

È iniziato ieri lo storico viaggio del Papa nell'isola caraibica, ultimo santuario del comunismo Cuba, la seconda rivoluzione

Una calorosa stretta di mano, poi il via a un difficile confronto



L'AVANA Carico di significati come pochi altri suoi viaggi è iniziato ieri l'ottantunesimo di Papa Giovanni Paolo II, quello che lo ha portato in un santuario, sì, ma del comunismo, uno dei pochi sopravvissuti: Cuba. E prima ancora di arrivare, a bordo dell'aereo che lo portava all'abbraccio con Fidel Castro, Wojtyla ha dato un assaggio della «seconda rivoluzione» che l'isola probabilmente vivrà. Dal «lider maximo» il Papa vuole sentirsi dire la verità, vuole un'amnistia per i detenuti politici; dal canto suo parlerà di diritti umani, agli Stati Uniti chiederà di cambiare la politica sull'embargo. Si è spinto fino a «santificare» Che Guevara che - ne è

convinto - desiderava servire i poveri. Poi, dopo dodici lunghe ore di volo, l'aereo atterra a L'Avana. Ed ecco il momento più intenso: il Papa stringe calorosamente entrambe le mani di Castro. Fidel nel suo discorso non rinuncia ad un attacco (meno vemente del solito) alla Chiesa; difende la «sua» Cuba, la «sua» rivoluzione: «preferiremmo morire piuttosto che rinunciarvi». Giovanni Paolo II ascolta, ringrazia, poi chiede «libertà per la Chiesa e per quest'isola». Sfuma, non replica direttamente al discorso duro con cui Fidel lo ha salutato. Già: perché il Papa lo ha già fatto, a bordo dell'aereo.

● A pagina 3

Il presidente rassegna le dimissioni dopo appena 18 mesi Siciliano getta la spugna La Rai alla resa dei conti



ROMA Le dimissioni «irrevocabili» di Enzo Siciliano sono arrivate, a sorpresa, alla vigilia dell'audizione dei vertici Rai davanti alla commissione parlamentare di Vigilanza, e dell'incontro dei capigruppo della maggioranza sulla crisi dell'azienda, appuntamenti cruciali entrambi fissati per oggi. Nel pieno di una violenta burrasca su viale Mazzini che non accennava a schiarite, con i verdi da un lato e An dall'altro che minacciavano mozioni di sfiducia, il presidente della Rai, evidentemente, non ha visto vie d'uscita ed ha scritto ai presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante per rimettere il mandato. Un gesto, ha spiegato, «per accelerare il percorso verso una tv pubblica più forte». L'Ulivo si rammarica per le dimissioni di Siciliano, il Polo festeggia. Tutti dichiarano che per la Rai è ora di cambiare, ma ognuno ha una ricetta differente ed è pronto a battersi all'ultimo sangue per un pezzetto di potere in più.

● A pagina 2

Irritazione nel Pds per l'iniziativa dell'ex magistrato, il Ppi crea nuove fratture mentre An frena sull'alleanza con la Lega e Bossi detta le condizioni Giustizia: Di Pietro attacca, Ulivo ancora più diviso

ROMA Antonio Di Pietro annuncia la nascita del movimento dei «garantisti legalitari» in difesa di Mani Pulite e attacca la Lega per il suo «voltaggiaccio» nel voto su Previti. Ma la mossa non è piaciuta affatto al Pds. Il partito che lo ha fatto eleggere

senatore ha criticato pesantemente l'idea di organizzare una conta dei cittadini sul pool di Mani Pulite. Prodi si dice tranquillo: il voto su Previti, assicura, non metterà in pericolo le riforme. Il caso è chiuso e anche la vicenda Di Pietro non turba i sonni del Presidente del

Consiglio. Ma nell'Ulivo lo «strappo» verificatosi con il Ppi e il nuovo asse sulla giustizia formato da Polo e Lega sono causa di forte preoccupazione. Proprio ieri c'è stato un nuovo scontro con il Ppi sempre sulla giustizia a causa di un emendamento riguardo alla depenalizzazione

del finanziamento illecito dei partiti. Nel Polo l'alleanza con la Lega sul caso Previti suscita reazioni contrastanti. Mentre il partito di Berlusconi è pronto a «cogliere altre occasioni di dialogo» con i leghisti, a cominciare dalla Bicamerale su federalismo e giustizia, Alleanza Na-

zionale è molto cauta: «Non esiste alcun asse Polo-Lega sulla giustizia». Umberto Bossi intanto detta le sue condizioni. Una convergenza con il Polo sarà possibile, ha affermato, soltanto se il Centrodestra accetterà l'elezione popolare dei giudici.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

EURO

Il Fmi promuove l'Italia

● A pagina 7

MILANO

Ucciso sacerdote anglicano

● A pagina 4

CLINTON

Nuovo scandalo sessuale

● A pagina 8

Il bambino venuto al mondo senza cervello per donare gli organi Staccata la spina a Gabriele ma il piccolo non si arrende

Casco obbligatorio per tutti Cambia il codice della strada

ROMA Casco per tutti, non solo per i minorenni. La novità è contenuta in un disegno di legge che dice stop anche alle modifiche selvagge di auto e moto. Verrà punito non solo chi fabbrica e vende, ma anche chi effettua le modifiche. Il motorino sotto sequestro sarà confiscato se non verranno subito eliminati i «trucchetti» per farlo volare a cento all'ora. Viene inoltre prevista l'ipotesi del divieto di sosta per i motorini, punibile con multe da 30 a 120 mila lire. Ancora: saranno raddoppiate le multe per gli spensierati che guidano chiacchierando amabilmente al telefonino o ascoltando musica in cuffia.

● A pagina 5



TORINO Gabriele non ha scatola cranica, non ha cervello. Ha però gambe e braccia che continuano a muoversi, una bocca da detergere con delicatezza. Ed è ormai famosissimo. Alle nove e mezza di ieri mattina ha compiuto sette giorni. Secondo la legge adesso è grande abbastanza per donare i suoi organi. Ma i donatori devono prima morire. E invece lui continua a vivere. Gli hanno staccato il respiratore per sottoporlo alla cosiddetta prova d'apnea e il suo piccolo cuore ha continuato a pulsare, i suoi polmoni hanno preso aria da soli. Naturalmente al momento di espanto non si parla anche perché su questa storia è stata aperta un'inchiesta. Mossa obbligata quella della procura di Torino dopo l'esposto della Lega di Bergamo contro la predazione degli organi. Il sacrificio di Gabriele di essere venuto al mondo resta al momento senza scopo mentre in lista d'attesa per la speranza ci sono sei bambini.

● A pagina 4

Lo hanno trovato ieri mattina penzolante dalle impalcature che avvolgono il municipio Ucraino si impicca in piazza Unità Gesto clamoroso nel cuore di Trieste perché era stato espulso



TRIESTE Con un gesto disperato un clandestino ucraino si è impiccato ieri a Trieste alle impalcature del municipio di piazza Unità. Ha legato una corda all'altezza del quarto piano, e si è lasciato penzolare nel vuoto. La città si è svegliata con la sconvolgente vista di un cadavere appeso nella piazza più centrale: Vasyi Balanyk, questo il suo nome, non aveva ancora 27 anni, ed era morto da un paio d'ore. Domenica gli era stato notificato un decreto di espulsione ed aveva quindici giorni di tempo per lasciare l'Italia. Mentre i soccorritori lo calavano dall'alto, una folla di gente che si recava al lavoro (erano proprio le otto del mattino) si è fermata di sotto. Non poteva esserci modo più plateale per porre il problema dei clandestini all'attenzione generale. Soltanto una settimana fa un altro extracomunitario, un tunisino di 31 anni, accusato di essere un «passeur», si era impiccato in un cella del Coroneo.

● In Trieste

LA LETTERA

**Una donna malata, un figlio dolcissimo
Invidia tanto amore**

Tra le tante lettere che ci giungono ogni giorno questa che segue ci ha particolarmente colpito. La proponiamo senza commenti con la consapevolezza che sia in grado di giungere da sola al cuore di tutti.

Care segnalazioni, in seguito a una caduta mi trovo in una casa di riposo. Nel soggiorno, dove si consumano i pasti, ci sono tre tavolini; di fronte a me una signora in carrozzella.

A mezzogiorno vengo dei parenti per aiutarla a mangiare. Alla sera arriva un figlio, un bel ragazzo moderno, sempre sorridente. Si siede accanto alla mamma, le parla, le prende una mano e con l'altra le sposta i capelli dal viso (e io li guardo), poi l'aiuta a mangiare. Finita la cena, gira la carrozzella, la tira su, la prende in braccio e, adagio, adagio, la fa camminare, a passo a passo, fino all'entrata, su e giù.

L'altra sera entrando mi sono passati vicino e la signora mi ha toccato la mano. Allora mi sono messa a piangere singhiozzando e pensavo: ma cosa avrà fatto quella mamma più di me per meritarsi un figlio simile? Continuavo a piangere incurante di chi mi guardava perché era uno sfogo. Al mio dolore. Santina S. Trieste

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRIGOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete:

DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI LIQUIDITÀ FINOA 100 MILIONI

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuativo dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

Italia centromeridionale in freezer: difficilissima situazione nelle baraccopoli Dopo il terremoto, il gelo



FOLIGNO L'Italia centromeridionale è in freezer: neve, pioggia, vento hanno messo in crisi la circolazione stradale, ma soprattutto hanno reso ancora più difficile la vita dei baraccati delle Marche e dell'Umbria. Dalla «linea» Firenze-Ancona sino alla Sicilia il maltempo fa registrare disastri. La popolazione terremotata ha dovuto fare i conti con un nuovo nemico. Nevica da ieri notte nelle zone terremotate al confine tra Marche ed Umbria: la neve ha raggiunto i 20 centimetri di altezza.

● A pagina 5

INGL ESE

in BREVE...

BRITISH SCHOOL OF ENGLISH

Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 369.369



Improvvisata conferenza stampa a bordo dell'aereo durante il viaggio

«Da Castro voglio la verità»

A BORDO DELL'AEREO PAPA' Prima ancora di arrivare a Cuba, a bordo dell'aereo che lo portava all'abbraccio con Fidel Castro, Wojtyła ha dato un assaggio della «seconda rivoluzione» che l'isola probabilmente vivrà. Dal «lider maximo» il Papa vuole sentirsi dire la verità; dal canto suo parlerà di diritti umani, agli Stati Uniti chiederà di cambiare la politica sull'embargo. Si è spinto fino a «santificare» Che Guevara che - ne è convinto - desiderava servire i poveri. Il Papa risponde volentieri, allunga i tempi dell'incontro e scherza sulla sua salute. «Certo non è quella del 1979» e poi «se voglio saperne qualcosa devo seguire la stampa, specialmente per le mie defezioni».

Cosa dirà il Papa a proposito dei diritti umani?
«Quello che ho sempre detto. I diritti umani sono il fondamento della civiltà e di una società civile. Credo che se si invita il Papa vuol dire che si è pensato prima a quello che dirà».

Cosa vorrebbe sentirsi dire da Fidel Castro?
«La verità. Voglio che mi dica la sua verità, come uomo, come presidente, come comandante, si dice, della rivoluzione. E anche la verità sul suo paese. Già l'invito a Cuba è un preannuncio che il presidente cubano sa bene chi è il Papa».

A Cuba si parla sempre di rivoluzione, ma c'è quella di Cristo e quella di Castro.
«Si vede che si deve cominciare dalla parola rivoluzione. Si vede che la parola può significare rivoluzione di Cristo, ed anche di Castro, di Lenin. Sono due significati: il primo vuol dire rivoluzione dell'amore, l'altra rivoluzione dell'odio, della vendetta, delle vittime».

Che Guevara ha lottato per i poveri, che ne pensa?
«Ora si trova davanti al tribunale del Signore, lasciamo a lui il giudizio sui meriti. Certamente sono convinto che desiderava servire i poveri».

Pensa che cambierà qualcosa dopo la sua visita?
«In Italia si dice chi vivrà vedrà».

Che messaggio invierrebbe agli Stati Uniti sull'embargo?
«Cambiare, cambiare».



Trionfale arrivo a Cuba per Giovanni Paolo secondo, accolto alla scaletta dell'aereo personalmente da Fidel Castro

Miracolo all'Avana: «El Papa este presente»

Un monito agli Stati Uniti: «Cambiate, basta con l'embargo» - E subito arriva la stizzita risposta da Washington

L'AVANA Due bandiere, una del Vaticano, l'altra di Cuba. Piazzate vicine, sulla punta dell'aereo. Così, dopo tanta attesa, l'aereo del Papa appare nel cielo dell'Avana e, appena qualche secondo dopo, atterra all'aeroporto internazionale «José Martí». Dodici lunghe ore di volo. Poi, il Giovanni Paolo II si staglia dietro il portellone. Momenti di emozione. La gente - migliaia di persone - scandisce un coro allegro: «Se sienten, se sienten, el Papa este presente».

Sventolano le bandiere, mentre una banda dell'esercito suona l'inno nazionale e quello della Santa Sede. Il leader maximo Fidel Castro attende impetito sotto la scaletta.

Un applauso, il Santo Padre scende i gradini. Ed ecco il momento più intenso: Castro gli fa un cenno di saluto familiare, poi gli stringe calorosamente entrambe le mani. Ci sono i bambini, vestiti di bianco che offrono la terra di Cuba. Il Papa polacco se la porta alle labbra (da tempo ha dovuto abbandonare il rito del bacio del suolo, a causa dell'età e dei malanni), stringe i piccoli, sorride a tutti. E Castro applaude. Il cerimoniale ha inizio, tra la folla in tripudio.

Camminano l'uno accanto all'altro, Castro lo sorregge, ogni tanto si china a sentire cosa dice. Sfilano lungo una breve pedana rossa. Arrivano al palco. La banda rende gli onori, le campane suonano a festa. E Castro inizia il suo saluto. Un attacco, meno vemente del solito, ma comunque determinato: alla Chiesa (salva il Papa, «coraggioso e ammirevole per la determinazione della sua opera», però), a quella Roma che infilse il martirio ai primi cristiani, «lei che è figlio di Polonia può capire meglio di tutti». Difende la «sua» Cuba: «un popolo con meno disuguaglianze, meno cittadini senza protezione, meno bambini senza

scuole». Un'isola, insomma, di giustizia sociale, di attenzione ai più sfortunati e di riscatto sociale. La rivoluzione? «Come la Chiesa - fa notare - anche la Rivoluzione ha tanti martiri». Ma, «Come quei cristiani - tuona Castro - preferiremmo morire piuttosto che rinunciare alla rivoluzione». Giovanni Paolo II ascolta, gli occhi chiusi, il viso esposto al sole. Ringrazia il capo di Stato per «il gesto di essere venuto a ricevere», poi chiede «libertà per la Chiesa e per quest'isola».

«Possa Cuba aprirsi con tutte le sue magnifiche possibilità al mondo e possa il mondo aprirsi a Cuba», dice. Sfuma, non replica direttamente al discorso duro con cui Fidel lo ha salutato. Già perché il Papa lo ha già fatto, a bordo dell'aereo - un «Md» dell'Alitalia - su cui si era imbarcato alle 10.30 (ora italiana). «Da Castro voglio la verità», aveva detto. Aveva rivolto una critica senza mezzi termini al governo dell'Avana per le violazioni dei diritti umani. Ma non solo: spingendosi oltre, aveva puntato l'indice contro gli Stati Uniti, colpevoli di un embargo che va avanti da oltre 35 anni e che sfianca la popolazione. Agli Usa - aveva sottolineato - «chiederei di cambiare, cambiare». E la risposta di Washington non si è fatta attendere: in serata il portavoce del dipartimento di Stato, James Foley, ha dichiarato che «noi comprendiamo e rispettiamo l'opinione del Papa, ma l'embargo contro Cuba è una legge americana che gode di forte sostegno in entrambi i partiti».

Wojtyła aveva anche «riabilitato» in qualche misura il mitico Che Guevara - «un uomo che desiderava servire i poveri», aveva già chiesto indirettamente il comandante della rivoluzione tutta la verità, «sul suo paese, sulle relazioni tra la Chiesa e lo Stato». Su tanto altro ancora.

Marco Giusti



Anche gli attivisti comunisti nel clima di generale mobilitazione per la visita

Veglie e rosari in tutta l'isola

L'AVANA Grande foto di Giovanni Paolo II. Grande foto di Fidel Castro, giovane, vittorioso con i suoi guerriglieri. Titolo: «Bienvenido su santidad Juan Pablo segundo». E sotto un'intervista a Roger Etchegaray, che presiede la commissione pontificia «Giustizia e Pace», sul tema della povertà dell'America Latina e delle sanzioni a Cuba. Ci sono tutte le contraddizioni che sta vivendo il regime cubano nella prima pagina con cui è uscito Gramma, il quotidiano del partito comunista. Mobilitazione di massa e veglie di preghiera, slogan rivoluzionari e rosari, gigantografie di Cristo benedicente frettolosamente accostate a quelle di Che Guevara. Ma, se la contraddizione

salta agli occhi degli europei, per i cubani è tutto diverso. L'arrivo del Papa, evento eccezionale sotto ogni punto di vista, è stato efficacemente metabolizzato. La palese collaborazione del governo e del partito comunista avalla un'interpretazione «ortodossa» della visita. Che questa operazione possa reggere di fronte alla voce e al messaggio del Pontefice, è tutto da vedere.

I cubani hanno aspettato il Papa in preghiera. Dalla notte di martedì, la Chiesa cubana ha organizzato veglie, rosari, novene, in tutte le chiese dell'isola. Curiosamente, alle veglie hanno partecipato anche non praticanti, rientrati per la prima volta in una chiesa dopo anni: il clima di mobilitazione

è tale che prendere parte attiva alla visita è considerato un dovere civico.

E sono proprio gli attivisti comunisti a darsi da fare perché tutti facciano la loro parte. Sui i muri dell'Avana i manifesti della chiesa danno il benvenuto al Papa, «messaggero di verità e di speranza». Ma questa speranza sta diventando col passare delle ore una cosa sempre più concreta per la gente di Cuba: la speranza che con l'arrivo di Karol Wojtyła le cose cambino, che l'embargo statunitense possa finire, che la vita cambi in meglio.

Tutti in permesso retribuito, tutti con in tasca il biglietto dell'autobus gratuito fino all'aeroporto José Martí. Un'organizzazione da Primo Maggio socialista.

Di fronte al Pontefice il Presidente cubano attacca la Chiesa pur rendendo omaggio al polacco «coraggioso e ammirevole»

Fidel s'inchina ma difende la «sua» rivoluzione

«Come i cristiani dell'antica Roma anche il mio popolo ha avuto i suoi martiri»

L'AVANA In un mondo divorato dalle piaghe della corruzione, dalle disuguaglianze e dalla sofferenza dei più deboli, il popolo cubano resta in tutti i sensi un'isola di giustizia, di attenzione ai poveri e di riscatto sociale. Così Fidel Castro ha accolto il «Papa coraggioso e ammirevole per la determinazione della sua opera», dandogli ieri sera (ora italiana) il benvenuto all'Avana, a nome di un popolo «dedicato e generoso».

Nel discorso rivolto al Pontefice a conclusione della breve e austera cerimonia militare di benvenuto,

Castro - che come nella visita in Vaticano nel novembre 1996 aveva rinunciato all'uniforme verde oliva e indossava un'impeccabile doppiopetto blu scuro, con cravatta a pois - ha anche sferrato un forte attacco agli Stati Uniti, per l'embargo che da oltre 35 anni impongono a Cuba.

Dopo aver cominciato il suo saluto ricordando «gli eccidi e i massacri subiti dai primi abitanti dell'isola», il «Comandante supremo» ha detto: «Oggi, si tenta ancora il genocidio cercando di esaurire - mediante la fame, le malattie e la

totale asfissia economica - un popolo che non accetta i dettami e l'imperio della potenza economica, politica e militare più potente della storia. Molto più potente dell'antica Roma, che durante secoli fece divorare dalla belva tutti coloro che si rifiutarono di rinnegare la propria fede».

«Come la Chiesa - ha detto Castro - anche la Rivoluzione ha tanti martiri».

Fidel - evitando riferimenti diretti alle critiche fatte dal Papa nelle dichiarazioni rilasciate sull'embargo, secondo le quali la rivoluzione di Castro e di Le-

nin ha provocato «odio, vendette e vittime» - rivolto al Pontefice ha detto di condividere il pensiero «su molti, importanti questioni del mondo d'oggi e ciò ci soddisfa grandemente». «Su altri argomenti - ha aggiunto - le nostre opinioni sono diverse, però rendiamo rispettoso omaggio alla profonda convinzione con cui Lei difende le Sue idee».

Con tono molto fermo, il Lider Maximo ha ricordato al Papa che nei suoi pellegrinaggi per il mondo «ha potuto vedere coi propri occhi tanta ingiustizia, disuguaglianza, povertà, campi non coltivati e contadini

senza terra, disoccupazione, fame, malattie, vite che potrebbero salvarsi e si perdono per la mancanza di pochi soldi, analfabetismo, prostituzione infantile, bambini di sei anni che lavorano o chiedono l'elemosina, quartieri emergenti dove centinaia di milioni di persone vivono in condizioni subumane, discriminazioni per motivi di razza o sesso, xenofobia, droga». «E poi ancora - ha proseguito - guerre, commercio di armi privo di scrupoli, violenze, massacri e un'ansia di consumo alienante, che viene imposta come modello idilliaco a tutti i popoli».

A Cuba - ha detto Castro a conclusione del suo discorso - il Papa troverà «un popolo con meno disuguaglianze, meno cittadini senza alcuna protezione, meno bambini senza scuola, meno malati senza ospedali, più maestri e più medici per abitante di ogni altro paese tra quelli visitati da Sua Santità». Un popolo istruito a cui il Pontefice «potrà parlare in intera libertà», un popolo «che possiede talento, elevata cultura politica, profonde convinzioni, assoluta fiducia nelle proprie idee e tutta la coscienza del grande rispetto che il Papa merita».

Il saluto ansioso con cui il lider maximo ha accolto il vecchio Pontefice segna una svolta storica

Si è sgretolato anche l'ultimo muro

ROMA E' crollato l'ultimo muro. Senza i piccioni di Berlino, senza spari. Si è sgretolato quando Fidel Castro, emozionato ai piedi dell'aereo papale, ha alzato per primo la mano in un saluto ansioso. Solo la barba, più rada ma ancora ribelle, ricorda il vecchio rivoluzionario. Il vestito da cerimonia ha sostituito l'uniforme da combattimento, il rispetto per la religione le professioni di ateismo. Un Papa vecchio, zoppicante, ma vincitore morale di un duello durato quarant'anni, ha stretto le mani di Castro, a

lungo. E con un sorriso che voleva, forse, essere quello di un padre per il figlio ritrovato.

C'era questo negli occhi e nelle mani di Karol Wojtyła e di Fidel Castro. E questo resta già nella storia. La «rivoluzione dell'amore», come l'ha chiamata il Papa, ha conquistato la «rivoluzione dell'odio». Una realtà che non viene cancellata, semmai sottolineata, dalle parole fidei di Fidel. Poco diplomatiche nel ricordare le colpe della Chiesa dei secoli passati, nell'accusare i cattolici di intolleranza verso le altre religioni.

Troppo violento nel paragonare i cubani ai martiri cristiani e l'impero romano all'America di oggi. Sopra le righe, nel vantare i successi della rivoluzione a Cuba e nel giurare su un popolo che «preferirebbe morire piuttosto che rinunciare alla rivoluzione». Eppure, nel Castro che rivendica la sua storia, le sue convinzioni, si legge anche un uomo che di fronte al Papa sente il bisogno di giustificarsi, di spiegare i suoi perché.

Del resto, l'accordo non scritto tra due uomini che hanno fatto la storia di questo secolo è chiaro: dialogo,

disponibilità. Ma niente ipocrisie. Sincerità vuole Giovanni Paolo II, che senza peli sulla lingua manda a dire a Castro, già durante il volo, che «i diritti umani sono fondamentali». Ma che chiede anche agli americani di «cambiare» la legge sull'embargo a Cuba, e che rende omaggio al Che per il suo «desiderio di servire i poveri». Sincerità offre anche Fidel Castro, che non vuole fingere di essere quello che non è, di non credere più a quello in cui, evidentemente, crede ancora.

Jean-Luc Giorda



i Nuovi Modelli da Sposa '98

... Cogli la prima mela della novità...

**ABITI DA SPOSA
TESSUTI CERIMONIA**

Via Mazzini 26 - Trieste - Tel. 631358



Misterioso giallo a Milano dopo il ritrovamento nella canonica del corpo legato e imbavagliato

Pastore anglicano assassinato

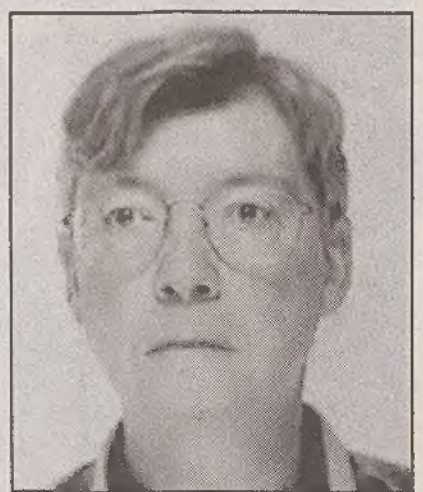
Sospetti su due immigrati croati che lo aiutavano nelle pulizie

A scoprire il cadavere è stato un altro prete della stessa Chiesa che aveva un appuntamento da lui: si è precipitato in strada urlando e chiedendo aiuto

MILANO Era seduto su una sedia, nel bagno di servizio, legato mani e piedi e con del nastro adesivo che gli tappava bocca e naso. Così è stato trovato ieri mattina Gregory Stewen Beheydt, prete anglicano di 51 anni, cappellano della chiesa di via Solferino, nel centro di Milano. Il sacerdote, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato ucciso martedì ma la dinamica e i motivi del delitto sono per il momento ancora avvolte nel mistero.

Beheydt, nato negli Stati Uniti, celibe e senza figli, era giunto nel capoluogo lombardo da Tangeri (Maroc-

co) a fine agosto '97. A scoprirne il cadavere è stato Martin Gough, 32 anni, pastore della chiesa anglicana di Varese, sentito ieri pomeriggio dalla polizia. Erano le 9 e 30 circa quando Gough è giunto davanti al cancello di via Solferino 17 accompagnato da altre persone: la vittima infatti abitava nell'appartamento di servizio, annesso alla parrocchia, da dove sarebbero scomparsi un milione e 400 mila lire in contanti. Gough aveva un appuntamento con Beheydt. Visto il ritardo, il pastore di Varese è salito nell'abitazione e ha aperto con un dupli-



cato della chiave, trovando il cappellano legato alla sedia. Beheydt aveva due ferite alla testa («Ma poco profonde», ha spiegato il funzionario di polizia De Angelis) e un nastro adesivo sulla bocca e sul naso. «Non sap-
piamo se è morto per percos-

se o per soffocamento - dicono gli investigatori - sarà l'autopsia a stabilirlo». La vittima era completamente vestita e in ordine e sul suo corpo non c'erano segni di tortura.

Gough per accertarsi della morte gli ha strappato il nastro adesivo sporcandosi le mani di sangue. Poi, preso dal panico, si è precipitato per le scale, fiondandosi nel negozio di elettrodomestici di fronte alla chiesa. «Il cappellano è morto», ha urlato in uno stentato italiano al proprietario del negozio, Ezio Pianazza, chiedendogli di telefonare alla polizia. «Non riuscivo a capire bene, perché parlava mezzo inglese e mezzo italiano - spiegherà poi il commerciante - Ma ricordo che diceva di una

donna che avrebbe accolto il suo collega lunedì sera». Dichiarazioni che poi il pastore anglicano di Varese, nel corso dell'interrogatorio, negherà di aver mai detto.

Beheydt, da metà novembre, ospitava due immigrati croati che lo aiutavano nelle pulizie di casa. Una circostanza confermata anche dalla tesoriere della chiesa anglicana di Milano, Clare Grant, l'ultima persona ad aver visto Beheydt ancora in vita lunedì sera alle 22. «Non fatemi dire cose spiacevoli», ha dichiarato con disappunto la Grant quando gli è stato chiesto un giudizio sui due immigrati ancora ricercati dagli investigatori le cui indagini sono coordinate dal pm milanese Ilda Boccassini.

Vitaliano D'Angerio

A SORPRESA

La polizia Usa esclude la pista mafiosa, ma sul resto brancola nel buio

«Versace, il caso è chiuso: non sapremo mai la verità»

NEW YORK «Non sapremo mai la verità». La polizia di Miami abbandona il caso Versace (nella foto). L'annuncio è arrivato ieri a sorpresa, in una conferenza stampa: «Per noi il caso Versace è chiuso. Non sapremo mai perché è stato ucciso».

Il capo della polizia, Richard Barreto, ha spiegato: «Solo Andrew Cunanan conosce la risposta a questa domanda. Noi non siamo riusciti a trovarla, anche se abbiamo seguito ogni possibile pista: una rapina fallita, un assassinio su commissione, vendetta e mitomania», ha proseguito Barreto: «Abbiamo eliminato le prime



due ipotesi: Cunanan non voleva derubare Versace e non è stato pagato per ucciderlo. Le altre due possibilità restano aperte».

La conclusione dell'inchiesta sembra almeno fare giustizia della pista

«mafiosa», seguita in particolare da alcuni mezzi di informazione. Ma per il resto, è stato tutto un fallimento. Gli investigatori non sono riusciti ad appurare nemmeno se Cunanan e Versace si erano conosciuti prima del giorno dell'omicidio. «L'unico rimpianto che abbiamo», ha concluso il capo della polizia, «è quello di non essere riusciti a catturare Cunanan prima che si uccidesse. Cunanan ha capito di essere in trappola, senza alcuna via di uscita. Miami Beach è stata saturata di agenti e il killer sapeva che non sarebbe mai sfuggito alla caccia della polizia. Per questo ha deciso di togliersi la vita».

Mara Venier e la Lambertucci patteggiano, per Baudo processo unificato a maggio

Spot gonfiati, prima udienza

MILANO Li attendevano decine di giornalisti, cameramen e fotografi. Ma Pippo Baudo, Mara Venier e Rossana Lambertucci questa volta non se la sono sentita di andare sotto i riflettori e hanno disertato la prima udienza del processo per le telepromozioni.

In aula hanno mandato i rispettivi legali, che hanno presentato le richieste delle tre star televisive, accusate di concussione. Secondo la procura di Milano avrebbero preteso compensi extra per sottolineare con un sorriso in più gli spot per i quali le aziende

avevano già pagato la Rai. I tre presentatori sono accusati di concussione perché, secondo le tesi del pubblico ministero, «in quanto dipendenti Rai sarebbero incaricati di pubblico servizio». Una tesi questa da sempre contestata dai legali.

Gli avvocati della Venier e della Lambertucci hanno chiesto il patteggiamento: per la prima un anno e 4 mesi, per la seconda un anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione. Per entrambe, inoltre, i legali hanno sollecitato comunque la sospensione condizionale della pena a seguito del risarcimen-

to del danno. Il pubblico ministero Giovanna Ichino ha dato il suo consenso e le richieste verranno formalizzate nell'udienza fissata per il 3 marzo prossimo. Mara Venier deve infatti ancora perfezionare la cifra del risarcimento danni con la Rai, difesa dagli avvocati Paola Severino e Massimo D'Inoia. Il tribunale si è invece riservato di decidere sulle richieste di costituzione di parte civile e sulla riunione di questo procedimento a quello nel quale è imputato Pippo Baudo. Il difensore di Baudo ha infatti chiesto di unire questo pro-



Mara Venier e Pippo Baudo non si sono presentati in aula.

cesso con un altro analogo nel quale il presentatore siciliano è imputato e che ci sarà il 19 maggio prossimo.

Al processo ci sono state varie richieste di costituzione di parte civile, della Rai e anche di decine di aziende che hanno fatto pubblicità in trasmissioni condotte



dai tre presentatori. Analoga richiesta è stata presentata dal Codacons, il Coordinamento delle Associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori, secondo il quale i tre presentatori, facendosi dare denaro extra per sponsorizzazioni televi-

La Rai, decine di aziende e comitati dei telespettatori si costituiscono parte civile

sive, avrebbero leso i diritti dei telespettatori. Il Codacons ha anche sottolineato che l'aumento del canone televisivo sarebbe imputabile anche a questi presunti illeciti arricchimenti.

Il 19 maggio Pippo Baudo sarà sul banco degli imputati assieme al suo manager Armando Gentile e a quello della Venier, Vincenzo Marangoni. Oltre che di concussione, il presentatore dovrà quindi rispondere di frode fiscale e false fatture per alcune movimentazioni di denaro all'estero.

r.c.

IN BREVE

Uccisa da una overdose l'italiana morta a Londra

LONDRA Un'overdose avrebbe ucciso Roberta Catani, l'interprete italiana trovata agonizzante lunedì mattina in una strada di Brixton, un quartiere-ghetto di Londra a sud del Tamigi. Per ora l'ombra della droga è soltanto un sospetto ma è in questa direzione che puntano le indagini del magistrato (il coroner di Southwark) a cui è stato affidato il caso. L'autopsia non ha fornito risposte chiare e definitive che il coroner spera di ricavare presto dagli esami tossicologici sul cadavere. Nata a Carcare in provincia di Savona 29 anni fa, residente a Modena, Roberta era a Londra come interprete al seguito di un gruppo di medici ed è deceduta al King's College Hospital dove era stata portata due giorni fa dopo che alcuni passanti l'avevano trovata in fin di vita sul marciapiede di Leander Street. La giovane donna «non recava evidenti segni di violenza» e alla luce dell'autopsia gli agenti di Scotland Yard hanno scartato ogni ipotesi di omicidio accreditando lo scenario di una disgrazia riconducibile alla droga.

La Cassazione conferma, anche se non in tutto, la condanna di Cusani per la vicenda Enimont

ROMA E' stata sostanzialmente confermata dalla Cassazione la condanna inflitta a Sergio Cusani dalla Corte di appello di Milano nel dicembre del '95 per la vicenda Enimont. La Suprema corte si è limitata ad annullare solo l'irrevocabile sentenza solo per quanto riguarda il reato di appropriazione indebita, come chiesto dal P.g. ma non per uno dei due capi di imputazione. Diventa così definitiva la sentenza di condanna nei confronti di Cusani, ritenuto la mente dell'operazione con la quale la Montedison di Raul Gardini creò un fondo nero di oltre 150 miliardi.

Estorceva denaro dai clienti delle due sue figlie che egli stesso aveva avviato alla prostituzione

ROMA «Se non paghi lo diciamo a tua moglie». Con questa minaccia da un anno tenevano in pugno i loro clienti estorcendogli ingenti somme di denaro dopo una prima prestazione sessuale. Questa l'attività che un padre di 61 anni e le due figlie di 24 e 22, avevano messo su a Fiano Romano, una località a nord della capitale. I tre ieri mattina sono stati arrestati dai carabinieri di Riano in collaborazione con i militari del comando di Bracciano perché colti sul fatto mentre incassavano 600 mila lire da una delle loro vittime.

Firenze: a processo per aver truffato 24 mila persone con la vendita di corsi di inglese per corrispondenza

FIRENZE Sono 24.151 in tutta Italia le persone che secondo la procura di Firenze sono state truffate da una presunta associazione per delinquere, della quale farebbero parte alcune società che si occupano della vendita di corsi d'inglese. Il numero dei presunti truffati accertato dalla Guardia di finanza è emerso all'apertura a Firenze dell'udienza preliminare contro 37 persone, accusate di aver dato vita ad un'organizzazione per la vendita per corrispondenza di corsi d'inglese che in questi anni avrebbe fruttato circa 20 miliardi di lire. Secondo l'inchiesta del pm Luigi Boccilini, l'accusa di truffa sarebbe legata al fatto che i corsi vengono venduti facendo firmare per la strada contratti d'acquisto senza che chi li sottoscrive si renda conto della scelta che ha fatto.

Lisa Gandolfo

Al piccolo nato a Torino privo di cervello è stato staccato il respiratore artificiale, ma i suoi organi pulsano ancora

Gabriele continua a vivere, bloccato l'espianto

«È il tronco cerebrale a inviare riflessi spinali agli arti», spiega il medico legale

IL CASO

Incensurato muore dopo una folle corsa

Parma: non si ferma all'alt, la polizia lo insegue e lo uccide con una raffica



Il recupero della salma di Claudio Nadalini.

REGGIO EMILIA Non si è fermato all'alt della polizia ed è stato ucciso da due colpi di arma da fuoco durante l'inseguimento in auto a 200 chilometri l'ora sulla via Emilia fra Parma e Casale di Reggio Emilia: la vittima è Claudio Nadalini, 38 anni, di Formigine (Modena), sposato e padre di un bambino di poco più di un anno. L'inseguimento era cominciato alle 5 di ieri mattina a Parma nella centralissima piazza Garibaldi dove gli agenti hanno visto sfrecciare una «Volvo» bianca. S'ignora i motivi della fuga, ma durante la folle corsa Nadalini avrebbe tentato di speronare gli inseguitori.

Una corsa folle e inspiegabile, sembrata quasi una sfida alla polizia e poi una scarica di mitraglietta M12, diretta alle gomme - hanno spiegato in Questura - ma con un proiettile che è finito tra la nuca e il collo di Nadalini uscendo dalla faccia. Poi la sua Volvo 850 turbo ha concluso quella volata di una decina di km contro un pilone, distruggendosi. Nadalini era incensurato, gestiva una pizzeria a Formigine. Nell'auto non è stato trovato nulla di compromettente. Si sono lanciati all'inseguimento e poco dopo, in via della Repubblica, proprio davanti alla Prefettura, una delle loro auto è riuscita ad affiancare quella di Nadalini. Questi però ha «stretto», sempre a gran velocità, la volante, il cui conducente è stato costretto a rallentare. Poi la rincorsa è ripresa. Dalla mitraglietta del sovrintendente e capopattuglia Antonino Sgroj che sedeva accanto all'autista. Sembra che l'agente avesse impostato l'arma per sparare colpi singoli ma sia partita una raffica intera.

La Procura ha aperto un'inchiesta dopo l'esposto della Lega di Bergamo contro la predazione degli organi - Difficile dire se possa sentire dolori

TORINO Gabriele non ha scato la cranica, non ha cervello. Ha però gambe e braccia che continuano a muoversi, una bocca da detergere con delicatezza. Ed è ormai famosissimo. Alle nove e mezza di ieri mattina Gabriele ha compiuto sette giorni. Secondo la legge adesso è grande abbastanza per donare i suoi organi. Ma i donatori devono prima morire. E invece lui continua a vivere. Gli hanno staccato il respiratore per sottoporlo alla cosiddetta prova d'apnea e il suo piccolo cuore ha continuato a pulsare, i suoi polmoni hanno preso aria da soli. «Era una delle ipotesi - dice Roberto Grossotti, medico del reparto di rianimazione del Regina Margherita - Naturalmente al momento di espian-
to non si parla».

«E' il tronco cerebrale a inviare riflessi spinali agli arti», spiega il medico legale Mario Portigliatti Barbos, convocato dal procuratore

Raffaele Guariniello dal momento che su questa storia è stata aperta un'inchiesta. Mossa obbligata quella della Procura di Torino dopo l'esposto della Lega di Bergamo contro la predazione degli organi, che non demorde e denuncia l'accanimento terapeutico ai fini dell'espian-
to. «Gabriele doveva essere lasciato in pace - scrivono quelli della Lega - perché la legge 644 non permette la donazione di un neonato vivo per l'espian-
to. E ancora: «Siccome non è possibile fare a pezzi i neonati anencefali, i medici aggirano la legge con il truccetto della ventilazione forzata».

Ma si può davvero parlare di accanimento terapeutico? «La delicatezza di questo caso riguarda due aspetti - dice Portigliatti Barbos - il primo è che più passa il tempo e meno gli organi da trapiantare risultano idonei all'



espian-
to. Il secondo è che in un neonato è difficile accertare la morte. Per questo se il tempo di osservazione per gli adulti è di sole tre ore, in un bambino così piccolo le ore diventano 24». Certamente non è ancora il caso di Gabriele, il cui sacrificio di essere venuto al mondo resta al momento senza scopo. In lista d'attesa per la speranza ci sono sei bambini: «Sono già stati tutti individuati ma la riservatezza

ci impone di non dire dove» - spiega Sergio Curtioni del coordinamento trapianti. Bisogna però aspettare ancora, chissà per quanto.

La tenacia di Gabriele ha stupito gli stessi genitori, che ieri hanno deciso di non avere più nulla da dire sull'argomento. Ma una domanda l'hanno rivolta al professor Ferdinando Canavesse, primario del reparto di terapia intensiva: «Credo che Gabriele stia soffrendo?». «In questo campo si sa poco ma crediamo non si possa parlare di stimoli dolorosi», è stata la risposta. Conclusione che non soddisfa tutte le tante telefonate pervenute sul Regina Margherita. Come quella di un medico modenese pronto a dimo-
strare che di sensi ne abbiamo sei e non cinque, e che forse l'esistenza del sesto senso è legata al cervello. La non è che sta prendendo piega questa vicenda viene riassunta dal suo dubbio poco scientifico e molto scomodo: «Gabriele viene considerato un tronco vegetativo. Ma se in questo momento stesse sognando?».

Lisa Gandolfo

L'ex leader di Lotta continua era stato sollecitato a fare ammenda per lettera alla vedova del commissario Calabresi dallo stesso giornalista

Sofri, le scuse viaggiano tramite il «postino» Montanelli

PISA La lettera di pentimento e scuse di Adriano Sofri indirizzata alla vedova del commissario Luigi Calabresi ucciso dopo una campagna denigratoria condotta all'epoca da Lotta continua è già stata scritta ed è nelle mani del «postino» Indro Montanelli, che aveva esortato l'ex leader di Lc a scrivere che era quella campagna era stata «un'infamia». «E' una lettera di accompagnamento a quella che ho scritto a Montanelli e che è stata pubblicata giorni fa sul Foglio». Ho detto a Montanelli di indirizzarla pure a Gemma Calabresi, dice

Sofri, intervistato nel Carcere Don Bosco di Pisa dove è stato rinchiuso esattamente un anno fa, condannato a scontare, con Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, 22 anni per l'omicidio del commissario. Un'intervista nel corso della quale Sofri parla della lettera alla famiglia Calabresi, dell'attesa per la decisione dei giudici di Milano sulla revisione del processo e traccia, seppure brevemente, il bilancio di un anno in cella. «Che dire. Siamo in galera da un anno e questo già è uno scandalo. Non ho nessun bilancio da fare, se non

di una perdita secca, fisica e morale», spiega seduto al tavolo della biblioteca delle guardie carcerarie del «Don Bosco», il luogo deputato agli incontri con i giornalisti. Il testo esatto non è noto ma Sofri non fa mistero del suo contenuto: «Ho citato, certo in modo non burocratico, le frasi che Montanelli mi diceva di dire. E che riteniamo comunque di avere già detto».

Perché quella lettera solo dopo il no di Scalfaro alla domanda di grazia, che del resto lei, Pietrostefani e Bompressi non avevate sottoscritto? «Mi dispiaceva

molto che in qualsiasi rapporto, anche indiretto, con la famiglia Calabresi pesasse quell'elemento di ulteriore distorsione su quel già enorme cumulo di incomprendimento. Ora la situazione è più sgombra e chiara». Non c'è più la richiesta di grazia, bensì di revisione del processo. Questa volta fermamente voluta dai tre reclusi.

Considererei gravissimo, ma è un eufemismo, se non fosse accettata. Prima di tutto perché la ritengo assolutamente fondata secondo quanto prevede il codice. E noi miriamo a questo,

non a misure di clemenza. In secondo luogo non riesco a dimenticare che il nostro processo è già stato riaperto una volta - aggiunge Sofri riferendosi all'annullamento in Cassazione della sentenza assolutoria in appello - ma soltanto attraverso una sentenza «suicida». Se ci fosse negata questa estrema possibilità, si farebbe violenza al codice e si completerebbe l'opera di sleale manipolazione passata anche attraverso la sentenza «suicida». A questo punto Adriano Sofri scandisce le parole: «Il processo è già stato riaperto una volta in mo-

do scorretto e fraudolento con una sentenza scritta apposta per essere annullata. Questa volta c'è la possibilità di riaprirlo in modo legale».

Ma se dai giudici di Milano dovesse venire un no, non c'è comunque il possibile ricorso in Cassazione? Sofri sorride amaro, si alza in piedi per far capire che l'intervista è finita. Poi sereno dice: «Rispondo come altre mille volte: se ci sarà un no, noi un minuto dopo ce ne andiamo». Sofri se fosse stato seduto a un scranno della Camera, ieri avrebbe votato contro la richiesta di arresto di Cesare Previti.

La Confcommercio vuole modifiche alla riforma ma rinuncia alla linea dura: «Un autogol che danneggerebbe solo i consumatori»

Negozianti in piazza ma senza serrata

«Giro d'Italia» in pullman per sponsorizzare le richieste - Prodi: «Va bene così»

Ipotesi di rincari

Sigarette:
100 lire in più
per le nazionali
200 per le estere

ROMA Potrebbero scattare prima del previsto gli aumenti delle sigarette previsti dalla legge finanziaria: l'ipotesi prevederebbe un rincaro di 100 lire per le sigarette italiane e di 200 lire per le estere. Le M5 passerebbero da 3.700 a 3.800 lire mentre le Marlboro da 5.200 a 5.400 lire.

Sul tappeto vi sarebbero diverse ipotesi che riguarderebbero sia la misura del rincaro sia la data di entrata in vigore. A prendere maggiore corpo è però la possibilità che per l'aumento non si attenderebbe il 28 febbraio, come previsto dalla finanziaria. Scatterebbe invece fin dall'inizio del mese, insieme alla modifica dell'attuale complessa struttura per il calcolo delle imposte sui tabacchi. L'anticipo del rincaro consentirebbe di «centrare» gli obiettivi di gettito con un aumento meno «pesante». In questo caso il rincaro sarebbe di 100 lire per le sigarette italiane e di 200 per le estere, considerando come tali anche le Diana (finora trattate come italiane). E' tramontata la richiesta di un aumento di 500 lire delle multinazionali.

Chiesto l'abbassamento della soglia di superficie per la quale non è necessario chiedere la licenza. Alleanza con i professionisti. Veltroni: dialoghiamo

ROMA Non si farà la serrata dei commercianti contro la riforma del settore proposta dal ministro Pierluigi Bersani, ma la categoria scenderà ugualmente in piazza per ottenere quelle che il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, ha chiamato «corpose e sostanziali modifiche». «Tra il 5 e il 10 febbraio - ha precisato Billè in una conferenza stampa - partirà da Cuneo un pullman con a bordo tutte le categorie rappresentate dalla Confederazione che realizzerà un «giro d'Italia» in 15 città, per fare da contorno alle diverse iniziative che verranno prese

dalle associazioni territoriali». Il Veneto, che sembra la regione più «arrabbiata», partirà prima con una serie di manifestazioni a livello locale. Il pullman dovrebbe toccare nel suo viaggio dopo Cuneo, Torino, Milano, Genova, Trento, Pordenone, Padova, Reggio Emilia, Firenze, Ancona, Pesaro, Campobasso, Napoli, Palermo e Roma. «La serrata ci dividerebbe dal Paese e sarebbe l'ultima atto - ha sottolineato Billè - di una categoria disperata che ha già perso, e inoltre a pagarne le conseguenze sarebbero solo i consumatori». Nonostante l'adozione di

una linea «soft» per la Confcommercio non cambia la sostanza del problema, cioè l'opposizione dura a una riforma che così com'è sconvolgerebbe solo il mercato.

Le richieste di modifica sono precise, in primo luogo l'abbassamento della soglia di superficie di un negozio (da 300 metri quadrati a 150) per la quale non è necessario richiedere la licenza. «La superficie media di un esercizio commerciale italiano - ha precisato il presidente della Confcommercio - è di 90 mq e la maggioranza delle nostre imprese, oltre 500 mila, si colloca nella fascia fino a 399 mq. Il problema non è dunque quello di avanzare richieste corporative, ma di pensare a una riforma che coinvolga il 90% delle imprese del settore e

che mette in atto un'opera di espropriazione: per questo chiediamo una normativa transitoria con un allungamento dei termini fino a 4-5 anni e la costituzione di un fondo di indennizzo, per il quale è insufficiente lo stanziamento previsto di 40 miliardi in 2 anni, che riacquisti le licenze e le convogli sulla nuova distribuzione». La Confcommercio si siederà dunque intorno a un tavolo con il governo che con il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, offre la sua disponibilità: «Il governo intende portare a termine la riforma insieme agli operatori e non contro di loro. Prenderemo in considerazione proposte e suggerimenti delle diverse commissioni». Ma Prodi ha replicato: «La riforma va proprio bene

così». La resa dei conti dunque è solo rimandata. «A metà di febbraio - ha sottolineato Billè - convocheremo di nuovo il Consiglio dell'organizzazione e faremo il punto sulla trattativa con il governo». Ma mentre tende la mano all'esecutivo Billè lancia anche un progetto politico più vasto che tende a riunire tutte le forze del ceto medio, dai commercianti agli iscritti agli ordini professionali. «Siamo in presenza - ha sottolineato - di un processo di smontamento dell'identità del Paese. Crediamo che nessun cittadino italiano, possa affermare, come ha fatto il presidente del Consiglio Romano Prodi «smonteremo l'Italia pezzo a pezzo» a prescindere dai corpi sociali. E' un forte monito al governo».

La cura Di Bella scatena irrazionalità

Appello ai malati «Non lasciate i vostri ospedali»

MILANO La direzione sanitaria dell'Ospedale Sacco di Milano ha lanciato ieri un «preoccupato appello» ai malati invitandoli «a non autodimettersi per poi chiedere il ricovero e la cura Di Bella». L'allarme del «Sacco» (una delle strutture candidate dalla Regione alla sperimentazione) segue l'arrivo di alcuni pazienti presentatisi al pronto soccorso dopo essersi dimessi dagli ospedali dove erano in cura. «Due malati di tumore - ha spiegato il coordinatore del pronto soccorso - sono arrivati, dopo aver firmato per ottenere le dimissioni dall'ospedale dove erano seguiti, chiedendo il ricovero e la cura Di Bella». Nervetti ha precisato che uno, date le condizioni fisiche, è stato ricoverato e «con scienza e coscienza verrà sottoposto alle terapie tradizionali», mentre l'altro è stato rimandato a casa.

L'appello è stato lanciato «per il bene dei malati, in quanto perdono il posto nell'ospedale da dove provengono e qui, oltre a non poter ottenere la cura, se non sono gravi non vengono ricoverati; abbiamo bloccato le accettazioni perché i reparti sono pieni». Al «Sacco» ribadiscono che «la presa in carico di nuovi malati che chiedono di essere curati con il trattamento Di Bella avverrà solo quando arriveranno i protocolli della commissione oncologica nazionale». L'ospedale ha preparato un «vademecum»: vi sono elencati documenti e pratiche da produrre e seguire. Da oggi comincerà la distribuzione gratuita dei farmaci a base di somatostatina e octreotide all'Ospedale Niguarda.

Bagarre alla Camera mentre gli allevatori manifestano davanti Montecitorio

Quote latte, chiesta la fiducia

ROMA Fiducia. L'ha chiesta - come da copione - il ministro per le Politiche agricole per il decreto legge sulle quote latte in discussione alla Camera. Lo aveva annunciato, Michele Pinto, di fronte alla mole di emendamenti che rischiavano di ingorghiare l'approvazione del provvedimento ma all'opposizione non è andata giù. Prima che cominciasse la discussione generale il ministro aveva lanciato l'ultimatum: o i 60 emendamenti presentati verranno ritirati o si passerà alla fiducia.

I tempi a disposizione risicati - il decreto scade il 2 feb-

braio - e l'impossibilità di modificare ancora il testo rendevano improponibile qualunque dilazione. E' stato allora che la «guerra» è scoppiata. La Lega ha iniziato a gridare «vergogna» e ha reclamato le dimissioni del ministro, (in serata ha presentato una mozione di sfiducia), il Polo ha protestato sonoramente. Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisano ha puntato l'indice contro il governo, colpevole a suo dire di non voler affrontare il nodo del problema che riguarda «le quote trattate dai caseifici a danno degli allevatori». Critici Ste-

fano Losurdo (An) e Ueber Anghinoni (Lega). Una vera e propria bagarre. Al termine della quale il presidente della Camera Luciano Violante ha dato il via alla discussione generale, sfociata nella richiesta di fiducia. Oggi, in pratica, i deputati dovranno votare il testo identico a quello approvato dal Senato e poi licenziato dalla Commissione agricoltura della Camera. I Cobas ieri hanno assistito in diretta a tutta la «battaglia», convinti che il loro è diventato anche e soprattutto problema politico. Ma non si arrendono.



La protesta a Roma.

Per tutta la giornata, con un freddo pungente, gli allevatori arrivati da Padova, Mantova, Brescia, Modena, Cremona, Pavia, Vicenza, Reggio Emilia e Vancimuglio hanno manifestato davanti Montecitorio. Per solidarietà numerose manifestazioni si sono svolte in

Oggi il voto sul decreto. Agrumicoltori ricevuti nei palazzi romani

mezza Italia; a Bergamo, dove 150 sindaci provenienti dal Nord e i presidenti di quattro province si sono riuniti a discutere di quote latte; Treviso, dove circa 30 trattori hanno occupato piazza del Grano; a Milano, dove una delegazione dei comitati ha incontrato dirigenti Ppi. Altro fronte incandescente: quello delle arance, ieri spostatosi dalle piazze siciliane a Roma. Una delegazione di agrumicoltori ha incontrato il direttore generale delle Politiche agricole Vincenzo Pilo chiedendo un progetto strategico per il settore e subito il blocco delle importazioni extraeuropee.

Le novità contenute nel disegno di legge presentato dal ministro Costa: multe da 30 a 120 mila lire per le due ruote in sosta vietata

Motorini: tutti col casco anche dopo i 18 anni

Si risparmierebbero 2-3 mila miliardi in cure mediche - I messi elaborati saranno confiscati

MOTORINI: CHE COSA CAMBIERÀ

Finisce l'era del casco facoltativo per i maggiorenni: per andare in ciclomotore lo dovranno indossare anche loro

Stop alle modifiche selvagge di auto e motorini truccati, con la confisca del mezzo

Analisi del sangue facoltativa per chiunque sia sorpreso a guidare sotto l'effetto di droghe

Arresto da 1 a 8 mesi, ammenda e possibile revoca della patente per chi circola nonostante la sospensione della patente

Lotta agli abusi della pubblicità sulle strade: sarà l'ente proprietario della strada a rimuovere i cartelloni non autorizzati

Casco sempre obbligatorio

Così in Europa

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lus, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera

Casco facoltativo

Spagna

Casco facoltativo per i maggiorenni

ITALIA

ROMA Casco per tutti. Non solo per i minorenni.

La novità in arrivo - destinata a cambiare volto alle città italiane - è contenuta in un disegno di legge (65 articoli e 23 pagine) in dirittura d'arrivo che riformerà il Codice della strada. Eccone i punti salienti.

Primo: il casco sarà obbligatorio, anche per i maggiorenni. Secondo: stop alle modifiche selvagge di auto e moto. Verrà punito non solo chi fabbrica e vende, ma anche chi modifica i ciclomotori. Il motorino sotto sequestro sarà confiscato se non verranno subito eliminati i «trucchi» per farlo volare a 100 all'ora. Ancora: saranno raddoppiate le multe per gli spensierati che guidano chiacchierando o ascoltando musica in cuffia. Viene espressamente prevista l'ipotesi del divieto di sosta per i motorini, punibile con multe da 30 a 120 mila lire.

Insomma, una rivoluzione vera e propria. Anche se

è con la decisione di rendere il casco obbligatorio per tutti che il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa intacca gli interessi miliardari



Multe salate a chi usa il cellulare in automobile.

ri delle case costruttrici, da anni in lotta contro questa ipotesi. Costa ha stimato che lo Stato potrebbe risparmiare tra i 2 mila e i 3 mila miliardi l'anno in minori spese sanitarie per far fronte a tutti gli incidenti. Il Ministero della sanità, dichiarandosi favorevole al di-

segno di legge Costa, sottolinea tre aspetti. Primo: chi non usa il casco rischia più di due volte un trauma cranico grave rispetto a chi lo utilizza.

Secondo: l'efficienza della legge d'obbligo risulta massima nei casi in cui l'obbligo è generalizzato.

Terzo: i costi sanitari e sociali relativi al «non casco» sono molto elevati. Con un post scriptum significativo: dal 1981 la spesa per le cure mediche per i feriti da incidente stradale è aumentata del 50 per cento. D'accordo anche le autoscuole, anche se «il problema vero resta quello dell'educazione stradale». E i dati diffusi dall'Associazione sicurtà confermano la necessità di maggiore sicurezza. Negli ultimi tre anni, in Italia, ci sono stati circa 20 mila morti e quasi un milione di feriti in incidenti stradali. Un morto ogni 40 minuti, un ferito ogni due. Con un dato particolarmente preoccupante: oltre un terzo degli incidenti coinvolge giovani con meno di 30 anni.

Dalle Marche alla Sicilia il manto bianco, il freddo e il vento creano disagi, specie ai terremotati nei container

Neve e vento: tutta l'Italia del Centro e Sud è in «freezer»



Umbria: una lunga coda di veicoli causata dal ghiaccio.

ROMA L'Italia centromeridionale è in «freezer»: neve, pioggia, vento hanno messo in crisi la circolazione stradale ma soprattutto hanno reso ancora più difficile la vita nei centri baraccati delle Marche.

Dalla «linea» Firenze-Ancona sino alla Sicilia il maltempo fa registrare alberi sradicati, smottamenti, cartelloni pubblicitari divelti: numerose le richieste di soccorso alla Protezione civile. La popolazione terremotata ha dovuto fare i conti, oltre che con la difficile sistemazione nei container, con problemi di viabilità. Nevica da ieri notte nelle zone

terremotate tra Marche ed Umbria e nell'Alto maceratese: il manto è di 20 centimetri. Situazione pesante soprattutto tra i villaggi di container della montagna fiorentina: alcune case sparse e piccole frazioni sono anche rimaste isolate. A Colfiorito sono già caduti una decina di centimetri di neve e nei container locali problemi altri vengono creati dal forte vento e dall'umidità. «Con le finestre aperte - afferma una donna - entra la neve; se le teniamo chiuse si crea la condensa e si bagna tutto». Abbondanti nevicate anche sull'alto Molise: tra Capracotta e Agno-

ne (Isernia) il manto nevoso ha raggiunto i 50 cm. Stessa situazione nell'Abruzzo montano, specie in provincia di Teramo e L'Aquila. Transito solo con catene lungo le statali SS. 17, da Roccapia e Roccaraso (L'Aquila), e SS.80 al valico delle Capannelle (L'Aquila). Nel Lazio si segnalano per forti raffiche numerosi alberi abbattuti, cartelloni pubblicitari divelti (uno ha travolto una persona a bordo di un ciclomotore).

Scendendo verso Sud sono segnalate difficoltà sempre per neve e nevischio su alcuni tratti dell'A/3 e lun-

go le strade della Sila e del Pollino. I disagi maggiori, in autostrada, tra gli svincoli di Campotenese e Morimanno, per circa 15 km.

In Sicilia un vento gelido ha spazzato le coste trapanesi: sono crollati cornicioni, insegne pubblicitarie e antenne televisive; è crollato anche un lucernario di un palazzo. Alcune vetture in sosta sono state danneggiate. A Erice il vento ha fatto strage di alberi in pineta. Isolate per le condizioni del mare le Eolie e Ustica. Situazione critica anche in Sardegna dove dopo le violente bufere di vento sono arrivati freddo e neve.

nerymode
abbigliamento femminile
TRIESTE - Largo Barriera 16
SALDI
CON SCONTI FINO AL 60%

ARTIGIANI: UN PROGETTO ESCLUSIVO

L'ESA HA AVVIATO UN NUOVO SERVIZIO RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE ALLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA REGIONE OPERANTI NEL SETTORE DELLA SUBFORNITURA DEL LEGNO.

IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI CHECK-UP AZIENDALI COMMENTATI, IN MATERIA DI:
A) ANALISI DEI COSTI E DEI MARGINI INDUSTRIALI,
B) ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSI LOGISTICO-PRODUTTIVI,
C) BUSINESS PLAN.

I CHECK-UP SARANNO EFFETTUATI DALLA FELCARO SAS DI MANZANO, SOCIETÀ DI CONSULENZA INCARICATA DALL'ESA DI EFFETTUARE GLI INTERVENTI ALLO SCOPO DI AIUTARE L'IMPRENDITORE ARTIGIANO A VALUTARE E QUANTIFICARE LA PROPRIA SITUAZIONE SPECIFICAMENTE SUGLI ASPETTI DI CARATTERE GESTIONALE, CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'IMPRESA. LA CONSULENZA SI CONCLUDERÀ CON L'ELABORAZIONE DI RELAZIONI FINALI CONTENENTI DATI, COMMENTO E PROPOSTE DI EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE SULLE SINGOLE TEMATICHE TRATTATE.

IL COSTO DI UN CHECK-UP COMPLETO È DI LIRE 5.800.000 + IVA, CHE SARÀ FINANZIATO PER L'80% DALL'ESA. RESTA FACOLTÀ DELL'IMPRESA ARTIGIANA DI LIMITARE L'INTERVENTO IN AZIENDA ANCHE A DUE O UNA SOLA DELLE TRE AREE D'INTERVENTO.

INVESTIMENTO A CARICO DELL'IMPRESA ARTIGIANA:

- CHECK-UP COMPLETO	
3 AREE D'INTERVENTO	LIRE 1.160.000+IVA
- CHECK-UP PARZIALE	
A) ANALISI DEI COSTI E DEI MARGINI INDUSTRIALI	LIRE 406.000+IVA
B) - ASSETTI ORGANIZZATIVI E PROCESSI LOGISTICO-PRODUTTIVI	LIRE 348.000+IVA
C) BUSINESS PLAN	LIRE 406.000+IVA

LE ADESIONI DOVRANNO PERVENIRE ESCLUSIVAMENTE PER ISCRITTO O VIA FAX (0432-593450), ENTRO LA DATA DEL 30.11.1998 E SARANNO SODDISFATTE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, ENTRO I LIMITI DELL'IMPEGNO FINANZIARIO DI LIRE 174.000.000 DESTINATO DALL'ESA.

I REQUISITI NECESSARI PER POTER ADERIRE ALL'INIZIATIVA SONO I SEGUENTI: 1) ISCRIZIONE ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLE C.C.I.A.A. DELLA REGIONE, 2) VOLUME D'AFFARI RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI SUBFORNITURA SUPERIORE AL 50% DEL VOLUME D'AFFARI ANNUO CONSEGUITO DALL'IMPRESA RICHIEDENTE, DESUMIBILE DALLE SCRITTURE CONTABILI RELATIVE ALL'ANNO 1997, 3) IMPRESA CON MINIMO 5 ADDETTI ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

esa

Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli - Venezia Giulia

Riferimento per ulteriori informazioni: Vittorio Bortolotti 0432/593306.

Il direttore del Fondo monetario, Camdessus, ha elogiato i progressi compiuti dal nostro Paese

Euro, l'Fmi si complimenta con l'Italia

Ma Prodi puntualizza: non voglio sconti - E polemizza con il «Times»

PREZZI

La risposta delle prime città-campione
Inflazione ferma all'1,5%
È un record trentennale,
mette Ciampi di buon umore

ROMA Cominciamo bene: in otto città campione i prezzi al consumo di gennaio sono bloccati all'1,5%, il miglior risultato degli ultimi 29 anni. La percentuale si colloca nella fascia più bassa delle stime avanzate dai principali centri di ricerca, che davano possibile un 1,5-1,6%. Tuttavia la crescita mensile, che a dicembre non c'era stata, risulta adesso pari allo 0,2%. L'Istat si affretta però a osservare che a gennaio, mese peraltro freddo nei consumi dopo le spese di Natale,

La crescita mensile dello 0,2% si spiega con la rilevazione trimestrale degli affitti

prosegue Ciampi, in questo modo verrebbero meno i timori di un effetto ritardo dell'aumento dell'Iva sui prezzi. Le otto città sono Torino (+0,2% mensile e +1,9% tendenziale), Milano (+0,3% e +1,8%), Venezia (+0,2% e +1,9%), Trieste (+0,3% e +1,4%), Genova (+0,3% e +1,3%), Perugia (+0,4% e +1,2%), Napoli (+0,1% e +1,6%) e Bari (+0,1% e +0,4%). In tutto rappresentano il 55% dell'intero paniere di capoluoghi, quindi sono piuttosto rappresentative. Oggi Bologna, Firenze e Palermo; il 6 febbraio il dato nazionale. La media sugli ultimi dodici mesi si attesta all'1,7%. Per la fine dell'anno gli analisti si aspettano un 1,5-1,6%. Ma non si può dimenticare, anzi lo rammenta Giampaolo Galli (Confindustria), che bisognerà cominciare a ragionare in termini di indice armonizzato europeo. Così facendo l'Italia si colloca esattamente sulla media europea, appena sopra la Francia e la Germania.

ROMA Ieri anche il direttore generale del Fondo monetario internazionale Michel Camdessus ha elogiato i progressi compiuti dal nostro Paese. Prodi non è andata giù un'ipotesi avanzata dal Times: lui al vertice dell'Europa in cambio di un'Italia a bagnarla. «È un titolo», ha sibilato, «di quello che un tempo si chiamava l'autorevole Times. Io in quel caso toglierei l'aggettivo. Sarebbe vendere il mio Paese; penso che l'Italia fuori dall'Europa non potrebbe più recuperare il distacco dagli altri Paesi».

Con Kohl, il patto di sempre è proprio non dare giudizi in anticipo, né concedere sconti; martedì sera, a Roma, «non sarebbe stato giusto per lui né per me che ci fosse stato un altro discorso, tra l'altro, perché avrebbe

loro metodologia e nella loro serietà». Se a Kohl poco è piaciuto come lo ritraggono le vignette satiriche sui giornali italiani, a Prodi non è andata giù un'ipotesi avanzata dal Times: lui al vertice dell'Europa in cambio di un'Italia a bagnarla. «È un titolo», ha sibilato, «di quello che un tempo si chiamava l'autorevole Times. Io in quel caso toglierei l'aggettivo. Sarebbe vendere il mio Paese; penso che l'Italia fuori dall'Europa non potrebbe più recuperare il distacco dagli altri Paesi».

Con Kohl, il patto di sempre è proprio non dare giudizi in anticipo, né concedere sconti; martedì sera, a Roma, «non sarebbe stato giusto per lui né per me che ci fosse stato un altro discorso, tra l'altro, perché avrebbe

dovuto dare un giudizio? Non è mica il mio professore, né io sono il suo». Diversamente, ambedue i premier avrebbero avuto problemi politici. Per inciso, anche Ciampi ieri si è astenuto dal dare giudizi dopo la notizia che il governo di Bonn ha chiesto alla Bundesbank un rapporto sui criteri di convergenza di Maastricht. L'imbarazzo in Europa è ovvio: chi deciderà all'eurosema, i governi o le Banche centrali?

Ancora Prodi: l'Italia che si presenta all'esame per l'euro è un Paese con dei dati dei quali andiamo orgogliosi «perché sono stati faticosi e ancora una volta ringrazio gli italiani perché sono stati loro a permetterci, perché c'è stato questo grande senso della sfida sto-

rica dell'Europa». Poi, ha aggiunto il presidente del Consiglio, andiamo all'esame, che è collettivo «e io li sarò studente, ma anche professore. E allora ce la vediamo, insomma». Ovvio che non si possa parlare prima di pagelle e anche Kohl non doveva dire una sillaba in più. Lo scoglio più grande del '98? Rimane ancora l'ingresso nell'euro, ha insistito il capo del governo, «nel modo e nei tempi prefissati, non si deve abbassare la guardia perché avete visto benissimo che qualsiasi incidente sarebbe utilizzato per mettere l'Italia in seconda categoria».



care «a carte scoperte: quando conosceremo il testo stabiliremo se la legge lede o meno la concertazione». In ogni caso «anche se con una serie di incentivi si può annacquare la sostanza, e su questo possiamo anche discutere, resta tanta amarezza, la legge non crea occupazione». La «soluzione ottimale» per Fossa, sarebbe comunque quella di concertare la riduzione dell'orario «a livello aziendale».

«35 ore», adesso Fossa è più disponibile Il premier: non bruceremo la concertazione

ROMA Se non è un asse, è comunque una convergenza di ampia portata. Sulle 35 ore ognuno farà le sue valutazioni, ma la politica dei redditi e l'accordo di luglio '93, non devono essere messi in discussione. Qualsiasi soluzione «esterna» come quella sulle 35 ore - imposta nella sostanza dalla politica e concertata a posteriori, non può che essere vista di sbieco. E' la somma delle indicazioni arrivate ieri dall'incontro fra i vertici di Cgil, Cisl e Uil e Confindustria. Prodi si è dichiarato ottimista: «non c'è ancora un accordo, ma abbiamo

lavorato in maniera molto intensa, io sono fiducioso che si possa arrivare a un accordo». Prodi ha inoltre affermato che «la legge non sarà esautiva, alcuni aspetti saranno demandati alla concertazione» ed escluso ritardi: «me ne occuperò personalmente».

Il testo della legge è già sul tavolo del ministro: per il pubblico impiego il testo rimanderebbe alla contrattazione delle parti, per le piccole aziende l'orientamento appare quello di un'applicazione in due fasi, una sperimentale sino al 2000, una applicativa dal 2001. «La prossima settimana

ha annunciato il ministro Treu - potremmo cominciare gli incontri bilaterali e a tre». Il segretario della Cgil Cofferati, ha affermato che «c'è un comune interesse a difendere e mantenere la politica dei redditi alla base dell'accordo del luglio del '93, salvaguardare quell'impianto e interloquere fra di noi tutte le volte che sarà necessario sono le due esigenze emerse». Da parte sua il presidente di Confindustria Giorgio Fossa (nella foto) è apparso per la prima disponibile alla trattativa sulle 35 ore e ha invitato il governo a gio-

care «a carte scoperte: quando conosceremo il testo stabiliremo se la legge lede o meno la concertazione». In ogni caso «anche se con una serie di incentivi si può annacquare la sostanza, e su questo possiamo anche discutere, resta tanta amarezza, la legge non crea occupazione». La «soluzione ottimale» per Fossa, sarebbe comunque quella di concertare la riduzione dell'orario «a livello aziendale».

CREDITO

Annunciato da Tonazzi (Popolare Udinese)

Polo bancario regionale: si terrà la prossima settimana il vertice fra i tre istituti

UDINE Si svolgerà la prossima settimana l'incontro al vertice fra i presidenti delle banche Popolare Udinese, FriulAdria e Cividale per discutere sul progetto di fusione tra i tre istituti di credito in vista della creazione di un «polo» bancario regionale. Il presidente dell'Udinese, Roberto Tonazzi, ha confermato di aver ricevuto le risposte dei colleghi: «probabilmente e compatibilmente agli impegni di tutti - ha detto - organizzerò l'incontro la prossima settimana». Il vertice a tre potrebbe svolgersi a Udine. Tonazzi - secondo il quale, comunque, un processo di fusione tra i tre istituti comporterebbe tempi tecnici di un anno

circa - ha ribadito l'urgenza dell'incontro. «Noi abbiamo l'assemblea dei soci il 21 febbraio. Per quella data - ha aggiunto - vorrei essere pronto a portare all'attenzione dei soci almeno l'idea di una possibile banca regionale. Tuttavia questo non significa nulla, nel senso che bisognerà vedere come si esprimeranno i soci. Le opzioni che il Cda porterà all'assemblea sono note». Angelo Scotti, presidente di FriulAdria, e Lorenzo Pelizzo, presidente della Cividale, nelle risposte al presidente Tonazzi hanno ribadito l'interesse per la costituzione di una banca regionale, ma non si sono soffermati sui dettagli di un simile processo.

IN BREVE

Ieri consiglio di amministrazione

Finmeccanica deciderà a febbraio le modalità della ricapitalizzazione

ROMA Le modalità e la struttura dell'aumento di capitale Finmeccanica saranno decise dal consiglio di amministrazione della società in febbraio, dopo le «verifiche di mercato» sull'operazione: la decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione della società dell'Iri. Per quanto riguarda la Elsas Bailey «è stata confermata la volontà di addividere alla privatizzazione nei tempi più rapidi compatibili con il rispetto delle procedure e delle valutazioni in corso di definizione da parte dell'advisor Merrill Lynch».

Terzo gestore dei cellulari, un duro scontro tra il sottosegretario Lauria e Gamberale (Tim)

ROMA Accesso botta e risposta in pubblico tra il sottosegretario Michele Lauria e l'amministratore delegato di Tim Vito Gamberale, che aveva lamentato troppi ritardi sulla gara per il terzo gestore della telefonia cellulare. «Ingegner Gamberale - ha detto il sottosegretario - non ci si può appellare al privato ora che si è privati, dimenticando che prima ci sono stati investimenti e tariffe salate pagate dalla collettività». La liberalizzazione «non si invoca solo quando se ne traggono vantaggi».

Risultato «positivo» a livello consolidato: le previsioni di Colaninno sul bilancio Olivetti

MILANO Un fatturato in crescita dell'1,1% nel secondo semestre dell'anno e in calo del 4,4% per l'intero '97 a 6.588 miliardi. Sono questi i risultati dell'esercizio '97 del gruppo Olivetti. L'amministratore delegato Roberto Colaninno avrebbe anticipato una previsione di chiusura dell'esercizio con un «risultato positivo» a livello consolidato. Con la prima tranche dell'operazione Mannesmann (1.119 miliardi), l'indebitamento netto è sceso di circa mille miliardi rispetto ai 2.029 miliardi di fine ottobre.

Realizzare 10-15 grandi progetti infrastrutturali nel Mezzogiorno: 40 mila miliardi in 4 anni

ROMA Quarantamila miliardi in quattro anni per cofinanziare 10-15 grandi progetti nelle aree depresse del Mezzogiorno. E' l'ambizioso progetto che il governo italiano intende portare a termine entro il 2001, data di scadenza del piano quinquennale sui fondi strutturali Ue. Di questi impegni di spesa hanno parlato, a Roma, il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, coadiuvato dai sottosegretari Isaia Sales e Giorgio Macciotta, nel corso di una conferenza stampa.

Previdenza: nel '97 l'Inps annuncia di aver liquidato 181 mila pensioni di anzianità per 3600 miliardi

ROMA Nel '97 sono state liquidate dall'Inps 181.365 nuove pensioni di anzianità relative al Fondo lavoratori dipendenti e alle gestioni dei lavoratori autonomi, per un importo di 3.612 miliardi. E' quanto emerge dall'ultimo monitoraggio effettuato dall'Istituto di previdenza, nel quale si specifica che, tenendo conto anche delle domande giacenti, dal primo gennaio al 31 dicembre 1997 le pensioni di anzianità liquidate sono state 185.282, per un importo complessivo di 3.633 miliardi.

Non c'è posizione dominante nell'alleanza tra Cariplo e AmbroVeneto: sì dell'Antitrust

MILANO La concentrazione fra Cariplo e Ambroveneto, nell'ambito della nuova gruppo creditizio banca intesa, non determina costituzione o rafforzamento di posizione dominante. L'Antitrust, dopo il primo pronunciamento del novembre scorso, ha deliberato di non avviare alcuna istruttoria. Decisione assunta dopo un dettagliato esame delle quote di mercato. La «lente» dell'autorità garante ha passato in esame le ricadute nelle attività di asset management, di negoziazione e nel parabanario.

Guerra farmaceutica per conquistare l'Allied Colloids La spunta la Ciba, che batte l'americana Hercules

ROMA E' il colosso svizzero Ciba Specialty Chemicals a spuntarla nella guerra farmaceutica per il controllo del gruppo britannico Allied Colloids, ai danni degli americani della Hercules che escono di scena. La Ciba infatti ha lanciato un'opa sul gruppo farmaceutico Allied Colloids del valore complessivo di 4.100-4.200 miliardi di lire (1,42 miliardi di sterline). L'offerta della Ciba Specialty di 205 pence per azione è stata accettata dal gruppo britannico.

L'azienda di Sgonico ha concluso il '97 con un fatturato di 200 miliardi e punta nel '98 a quota 350

Telital cresce e attende le Generali

La compagnia tratta la partecipazione agli assetti azionari

Solari di Pesariis: la Regione sollecita offerte di acquisto

TRIESTE Dopo la nomina di tre nuovi liquidatori, l'assessore regionale all'Industria del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, ha auspicato che sia favorita la presentazione di diverse offerte, entro un termine da stabilire, per la soluzione dei problemi della Solari di Pesariis di Prato Carnico. In una riunione della II Commissione del Consiglio Regionale, Moretton ha ricordato che i lavoratori dell'azienda - specializzata nella produzione di orologi - hanno di recente costituito una cooperativa per continuare l'attività. Moretton ha riferito che, oltre alla proposta fatta dagli attuali azionisti e a quella della cooperativa, vi sarebbero già state manifestazioni d'interesse da parte di altri imprenditori, finora però non concretizzate. La Commissione Consiliare ha approvato un documento, elaborato da Viviana Londero (Lega Nord) e sottoscritto da altri consiglieri, con il quale ha invitato la Giunta Regionale a coinvolgere Friulia.

MILANO Il gruppo Telital, unico produttore italiano di telefonia cellulare, ha concluso il 1997 con un fatturato di poco superiore ai 200 miliardi (stime) e si propone di raggiungere i 350 miliardi nel 1998. Lo ha reso noto il gruppo triestino, annunciando di aver costituito la Dti (Distribuzione telefoni Italia spa) che commercializzerà e distribuirà i prodotti Telital. La costituzione della Dti si inserisce nel piano di riorganizzazione interna al gruppo che nel 1997 ha visto nascere Telital manufacturing, società interamente controllata, che ingloba tutte le realtà produttive di Telital portando l'occupazione ad oltre 4000 unità.

La commercializzazione e la distribuzione dei prodotti con marchio Telital è stata quindi affidata alla Dti, anch'essa controllata al 100%, che ha sede ad Agrate Brianza. Fra gli obiettivi a breve termine, il gruppo triestino conta di incrementare la quota export del fatturato portandola nel 1998 al 40% (60% sull'Italia) per poi aumentarla successivamente. Dalla sede operativa di Sgonico fanno inoltre sapere che gli accordi per l'entrata delle Generali nel capitale di Telital sono ancora in via di definizione. La compagnia assicurativa ha infatti recentemente reso noto il suo interesse a rilevare una quota di minoranza di Telital, nella cui compagine azionaria figura anche il gruppo Riello.

Studi e progettazioni: i presidenti delle giunte regionali Cruder e Galan hanno siglato ieri un accordo

Trasporti, nasce l'asse Venezia-Trieste

Obiettivi: quadruplicamento veloce ferroviario, rete stradale, portualità

Un rafforzamento infrastrutturale per collegarsi insieme all'Europa



VENEZIA Quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Venezia-Trieste, sviluppo della rete stradale, della portualità e delle telecomunicazioni. Questi i principali obiettivi che Veneto e Friuli Venezia Giulia vogliono raggiungere insieme, per garantire un'efficace sistema di trasporti, di persone e merci non solo tra queste due regioni, ma anche con il centro ed est Europa. Per questo ieri a Venezia i presidenti delle giunte regionali del Veneto, Giancarlo Galan, e del Friuli V.G., Giancarlo Cruder (nella foto), hanno siglato un accordo che li im-

pegna alla cooperazione per realizzare in tempi brevi studi di fattibilità e progetti cantierabili delle opere individuate. «Vogliamo togliere gli alibi - ha detto l'assessore regionale alla viabilità e trasporti del Friuli, Giorgio Matias - e affermare che vi è una priorità perché il fu-

turo è verso il centro ed est europeo». «Dipendesse da noi - ha detto Galan - entro quest'anno potremmo veder realizzate molte delle opere indicate», mentre per altre, come l'ampliamento della tratta ferroviaria, «occorre anche l'accordo con lo Stato, e qui vengono i primi dolori», come problematico si presenta il raggiungimento di un accordo con l'Anas. «Le regioni il loro compito lo hanno fatto - ha detto ancora Galan - ora è compito di altri rispettare accordi già presi, e rispettare i tempi e, oserei dire, la decenza e la volontà di poter dare a queste regioni e all'Italia le strutture adeguate per lo sviluppo dell'economia». «Mettiamo insieme risorse - ha detto Cruder - per fare si-

stema, perché riguarda il futuro della nostra economia». Così, oltre che sul forte potenziamento della linea ferroviaria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia concordano sulla necessità del completamento dell'itinerario pedemontano raccordando l'autostrada Pedemontana veneta con la rete autostradale friulana e sullo sviluppo della portualità nell'alto Adriatico, imperniata soprattutto sui porti di Venezia e Trieste. Sviluppo della logistica e dell'intermodalità, programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale interregionale e interventi per eliminare punti critici sulle vie di collegamento tra le due regioni - traforo stradale sotto il passo Mauria, adeguamen-

to della statale della Val Degano e l'innalzamento dei ponti ferroviario e stradale sul Tagliamento a Latiasana - sono gli altri obiettivi contemplati dall'accordo. «L'accordo giunge a conclusione di un lavoro puntiglioso - ha fatto presente ancora Cruder - che ha avuto come riferimento tra l'altro le grandi questioni di interesse europeo che riguardano il Corridoio 5 e il Corridoio Adriatico». Riferendosi all'Anas, Cruder ha sottolineato come «non ce la facciamo a stare al passo con l'inefficienza»; meno problemi vi sono con le Ferrovie dello Stato, che però ha scarse risorse: «noi non diciamo sì o no all'alta velocità; non ci interessa che si viaggi a 300 all'ora: semplicemente vogliamo che si viaggi».

MUTUI AGEVOLATI PER L'EDILIZIA È UN'INIZIATIVA

della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia assieme a Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. con le proprie Filiali di:

Gorizia	Via Tominz 1	tel. 0481-537999
Pordenone	Viale Marconi 24	tel. 0434-27537
Trieste	Piazza del Ponte Rosso 5	tel. 040-366466
Trieste 1	Via Carducci 3	tel. 040-362812
Udine	Via Stringher 15/19	tel. 0432-507113
Udine 1	Via San Daniele 37	tel. 0432-501442
Udine 2	Piazzale Europa Unità 76	tel. 0432-510891

PER LA CONCESSIONE DI MUTUI AGEVOLATI AI PRIVATI - AI SENSI DELLA L.R. 17.6.1993, N. 45 - TITOLO IV - E DELLA PREVISTA CONVENZIONE DD. 10.12.1997 NEI LIMITI DI UNO STANZIAMENTO DI LIRE 140.200.000.000 FINALIZZATI A

ACQUISTO - COSTRUZIONE - RECUPERO - ACQUISTO E CONTESTUALE RECUPERO - COMPLETAMENTO DI COSTRUZIONE - COMPLETAMENTO DI RECUPERO DI IMMOBILI DI CIVILE ABITAZIONE NON DI LUSO

con le seguenti caratteristiche:

Importo: max Lire 85.000.000, oltre agli incrementi previsti dalla legislazione regionale per situazioni particolari;

Durata: 15 anni, compreso il periodo di preammortamento;

Tasso agevolato: 6% nominale annuo, fisso onnicomprensivo;

Bando di concorso: disponibile presso tutti gli sportelli in elenco, assieme alla domanda che dovrà essere presentata, completa di tutti i documenti richiesti, presso qualsiasi sportello delle Filiali medesime entro e non oltre il termine perentorio del 23.2.98 ai sensi dell'art. 5 della Convenzione;

Concessione erogazione: successivamente all'ammissione in graduatoria, nei limiti delle disponibilità finanziarie e subordinate all'esito positivo dell'istruttoria bancaria tecnico-legale.

Baghdad rifiuta di concedere agli ispettori l'accesso ai palazzi presidenziali, Butler torna a riferire al Consiglio di sicurezza

Nuova sfida di Saddam all'Onu

Il ministro inglese Cook accusa l'Iraq di coltivare i batteri dell'antrace

Kinkel: la troika non poteva fare miracoli

ALGERI Non ci si poteva aspettare che la troika, la delegazione europea che si è recata in Algeria nei giorni scorsi per affrontare il problema delle stragi quotidiane perpetrate dagli integralisti, facesse miracoli. Lo ha affermato il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ricordando che comunque la troika è riuscita ad aprire un dialogo con il governo algerino. «Dopo un lungo periodo senza contatti non potevamo aspettarci dei miracoli», ha detto Kinkel. Il capo della diplomazia tedesca sostiene che i prossimi colloqui con le autorità algerine dovranno essere improntati alla «cautela». L'obiettivo finale, precisa, resta sempre lo stesso: la soluzione della crisi. Secondo il ministro, l'interesse dell'Ue non può essere considerato un'ingerenza «perché nessuno vuole immischiarsi nelle questioni interne algerine».

Intanto, mentre ad Algeri scoppiava un'altra bomba nella casbah facendo un morto e diversi feriti, è partita alla volta dell'Algeria una delegazione dell'Unione Parlamentare Araba, presieduta dall'egiziano Abdel Ahad Yamaledin. La delegazione resterà in Algeria quattro giorni per esprimere la sua solidarietà al popolo algerino. «L'obiettivo della visita è esprimere la solidarietà dei parlamentari arabi al popolo fratello algerino e fare fronte a tutti i tentativi di ingerenze esterne nelle questioni interne dell'Algeria», ha detto Yamaledin.

BAGHDAD Richard Butler, capo della speciale commissione Onu incaricata di verificare lo smantellamento delle armi di distruzione di massa irachene (Unscm), ha concluso ieri la sua missione di tre giorni a Baghdad: ma anziché ottenere risultati che potessero allentare la tensione, porta al Palazzo di vetro una nuova sfida dal regime iracheno. Tareq Aziz, il vicepresidente di Baghdad, «ha chiesto specificamente - ha detto Butler - di congelare ogni accesso di ispettori Unscm ai siti presidenziali» fino a che non siano conclusi i negoziati tecnici sul disarmo, ossia ad aprile. Butler ha rivelato di aver detto ad Aziz che l'Onu lo ha invitato a Baghdad per riferire della «richiesta del Consiglio di sicurezza di incondizionato accesso. La sua proposta è una sfida a tale richiesta. Lo capisce?». Aziz ha replicato dicendo solo: «Sì».

Gli Stati Uniti hanno respinto la proposta irachena di congelare le ispezioni Onu ai cosiddetti «siti presi-

denziali. «E' inaccettabile», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato James Rubin. E il ministro degli Esteri britannico Robin Cook ha detto che «nessuna opzione è esclusa» per indurre Saddam a più miti consigli. «Ogni settimana - ha detto - Saddam produce tanti staffillococchi dell'antrace da riempire due testate di missili». L'antrace è un virus che che per l'uomo può essere letale nel giro di pochi giorni.

Ma a parte le rivelazioni sull'antrace, che in fondo non sono una novità, la palla è ora nel campo dell'Onu. Bisognerà vedere se il Consiglio di sicurezza sarà disposto ad attendere fino a aprile, cioè alla fine dei colloqui tecnici tra Iraq e Onu sul disarmo, quando, secondo Aziz, tutto sarà stato chiarito e resterà da risolvere solo la questione dei siti presidenziali per ottenere la revoca dell'embargo. Tuttavia, secondo Butler, è comunque improbabile che i colloqui tecnici, che inizieranno il primo febbraio, «producano il risultato che Aziz ha in mente».

MEDIO ORIENTE

Netanyahu-Clinton, secondo round nullo Washington vuole risultati da Arafat

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton ha ottenuto ben poco dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ma si aspetta qualcosa di più dal leader dei palestinesi Yasser Arafat, che sarà ricevuto oggi da Clinton, per evitare il crollo del processo di pace. Da parte sua Netanyahu ha definito «promettenti» alcune tra le idee che gli sono state sottoposte dal presidente americano in un colloquio notturno di emergenza, ma ha ribadito che le truppe israeliane resteranno nella maggior parte della Cisgiordania. «I confini del 1967 - ha dichiarato in una conferenza stampa - sono fragili e indifendibili. Tornare su quelle posizio-

ni significherebbe rinunciare alla sicurezza di Israele. Abbiamo bisogno di un "cuscinetto" che ci protegga, oggi come in futuro. Soltanto in questo contesto si può parlare di ritiro».

Netanyahu è stato chiamato alla Casa Bianca a mezzanotte di ieri ed è rimasto un'ora nello studio ovale con Clinton, il segretario di stato Madeleine Albright e il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Un primo colloquio, al mattino, non aveva dato alcun risultato. Ma Clinton ha voluto fare un nuovo tentativo. «Il presidente - ha detto un funzionario della Casa Bianca che ha chiesto di non essere nominato - ha presentato nuovi suggerimen-

menti sui tempi e sulle proporzioni del ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania».

Al mattino, in un incontro con la stampa, Netanyahu è apparso molto deciso e ha sottolineato che le truppe si ritireranno da una parte del territorio soltanto quando Arafat avrà fatto piazza pulita del terrorismo. Su quest'ultimo argomento il governo americano è sempre stato sensibile. Clinton intende chiedere ad Arafat di prendere misure energiche per controllare gli estremisti palestinesi. Vuole vedere i risultati, prima di tornare alla carica con gli israeliani perché se ne vadano da un altro pezzo di Cisgiordania.

Clinton invischiato in un ennesimo caso di molestie sessuali e di pressioni per nascondere

Altro scandalo alla Casa Bianca

WASHINGTON Sesso, bugie e audiocassette per Bill Clinton: il presidente americano è accusato di aver avuto una relazione con una giovane «stagista» della Casa Bianca, e di aver fatto pressioni sulla ragazza affinché non rivelasse la scabrosa relazione agli avvocati di Paula Jones.

A provarlo ci sarebbero audiocassette in cui Monica Lewinsky, 24 anni, parla di una relazione iniziata nel 1995 e durata un anno e mezzo, e delle pressioni della Casa Bianca per il suo silenzio.

La notizia, rivelata dalla rete tv 'Abc' e dal quotidiano 'Washington Post'

è esplosa come una bomba.

I dieci scottanti nastri sono ora in mano al procuratore indipendente responsabile dell'inchiesta sullo scandalo Whitewater, Kenneth Starr, che ha già annunciato indagini sulle presunte pressioni che Clinton avrebbe fatto su Monica.

Il presidente, attraverso il portavoce Mike McCurry, si è detto «indignato» per queste accuse e ha smentito di aver avuto «rapporti impropri con questa donna».

Monica Lewinsky, 24 anni, fece nel 1995 uno stage alla Casa Bianca quando aveva 21 anni, e

successivamente fu assunta al Pentagono.

Le registrazioni sono state fatte grazie ad un microfono nascosto da Linda Tripp, ex superiore di Lewinsky al Pentagono (Monica vive ora a New York).

Convinta di confidarsi con un'amica discreta, Monica ha di fatto fornito un'arma tagliente ai molti che vogliono vedere Clinton alla sbarra.

In una registrazione risalente a poche settimane fa, Lewinsky affermerebbe di aver avuto una storia di un anno e mezzo con Clinton, relazione negata in una dichiarazione giurata resa nell'inchiesta.



Monica Lewinsky

sta sul caso Paula Jones lo scorso 7 gennaio.

La giovane dovrebbe essere interrogata dagli avvocati della Jones venerdì prossimo: il suo avvocato William Ginsburg ha già dichiarato che la cliente ribadisce di non aver mai avuto rapporti «illeciti» con Clinton.

Ore e ore di nastri potenzialmente esplosivi nelle mani di Starr

Ma in un nastro l'ex stagista ricorda come Clinton e il suo collaboratore Vernon Jordan le chiesero di dichiarare il falso ai legali della Jones, interessati a ottenere un'immagine di un Clinton-satiro.

Starr ha già ottenuto l'autorizzazione del ministero della giustizia a indagare su queste presunte pressioni: Clinton potrebbe essere accusato di falsa testimonianza e ostruzione della giustizia, accuse ben più gravi e destabilizzanti di tutte quelle emerse contro di lui nelle varie inchieste politico-sessuali che lo hanno toccato da quando è alla Casa Bianca.

DAL MONDO

Tragico epilogo di anni senza stipendio

Scienziato russo muore di fame

MOSCA Uno scienziato di Dzerzhinsk, nella Russia centrale, è morto di fame e la moglie è ricoverata in ospedale in gravissime condizioni a causa dei salari non pagati e della crisi di finanziamenti che colpisce l'intero settore delle scienze russe. Iuri Mierinov, 45 anni, chimico, e la moglie Nadezhda, anche lei ricercatrice, avevano lavorato per 18 anni nell'Istituto di Chimica della città: ma cinque anni fa le commesse statali al centro sono calate bruscamente. Gli stipendi hanno cominciato ad arrivare sempre più in ritardo, fino a cessare del tutto. Mierinov si è licenziato e ha cercato un lavoro in un istituto militare di una città vicina. Ma anche lì si è trovato alle prese con gli stessi problemi: senza soldi, Mierinov si è chiuso sempre più in sé stesso, né lui né la moglie mettevano piede fuori casa, fino al tragico epilogo.

Sospesa la protesta dei ribelli di Scutari Si dimette il prefetto preso in ostaggio

SCUTARI I ribelli che occupavano gli uffici della prefettura di Scutari prendendo in ostaggio il prefetto ieri pomeriggio hanno sospeso la loro protesta. Il prefetto, Jezim Podgorica, che si è dimesso dall'incarico, è stato già liberato ed ora si trova nella sua abitazione di Scutari. La tregua, secondo quanto ha reso noto Grishay, è stata raggiunta dopo la promessa ottenuta dal comandante generale della polizia Sokol Bare dell'imminente liberazione di due agenti di polizia arrestati martedì mattina. Se l'impegno non verrà mantenuto - ha avvertito il rappresentante dei rivoltosi - la situazione potrà riesplodere. Il ministro dell'Interno Neritan Ceka ha chiesto la convocazione di una sessione di emergenza del parlamento.

Ivana Trump fa investimenti in Croazia: compra un terzo di «Slobodna Dalmacija»

SPALATO Ivana Trump, ex moglie del magnate immobiliare Donald Trump, ha deciso di investire in Croazia e ha cominciato comprando il 33% del quotidiano «Slobodna Dalmacija», il secondo per diffusione nel Paese.

Contatti sono stati già avviati con una rete televisiva nazionale e con una catena di negozi in cui Ivana Trump è interessata ad acquisire partecipazioni, come ha detto lei stessa: ha spiegato che in Croazia vede buone possibilità di commercializzare vestiti, gioielli, cosmetici e accessori prodotti dalla sua società.

Ancora un morto nella faida nordirlandese: ucciso in un quartiere protestante di Belfast

BELFAST Un uomo è stato gravemente ferito a colpi di pistola ieri sera in un agguato in un quartiere protestante di Belfast ed è morto poco dopo in ospedale.

E' il quarto omicidio nel capoluogo dell'Ulster negli ultimi quattro giorni.

La sparatoria è avvenuta in Utility Street, ha riferito la polizia che non ha fornito l'identità della vittima. Rimane dunque molto difficile la situazione nell'Ulster, dove una nuova spirale di violenza è stata innescata dall'omicidio nel carcere di Maze alla fine di dicembre di Billy Wright.

[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New!

What's Cool!

Handbook

Net Search

Net Directory

Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con

WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di un USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
Il giornale di Trieste
09 Jan 1998
Spedizione Via Venezia

Venerdì	9/1/1998	Prima Pagina	Venerdì	9/1/1998	Economia
Giovedì	8/1/1998	Politica			Borsa
Mercoledì	7/1/1998	Attualità			Istria
Martedì	6/1/1998	Interni			Lettere-neuro
Lunedì	5/1/1998	Esteri			Regioni
Domenica	4/1/1998				
Sabato	3/1/1998				

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998
IL PICCOLO ABBONAMENTI
Web Design & Copyright by WaveNet & EverestNet Group 1998

CULTURA & SPETTACOLI
Per Dreyfus? Io m'impegno
Parenzo, basilica protetta dall'Unesco
la Cittadella

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Conclusa a Portorose la terza riunione del Comitato trilaterale italo-sloveno-croato di tutela Adriatico, ammalato da curare

Serve anche una diversa regolamentazione della navigazione

Viabilità
A Strugnano sarà rifatto il crocevia «maledetto»

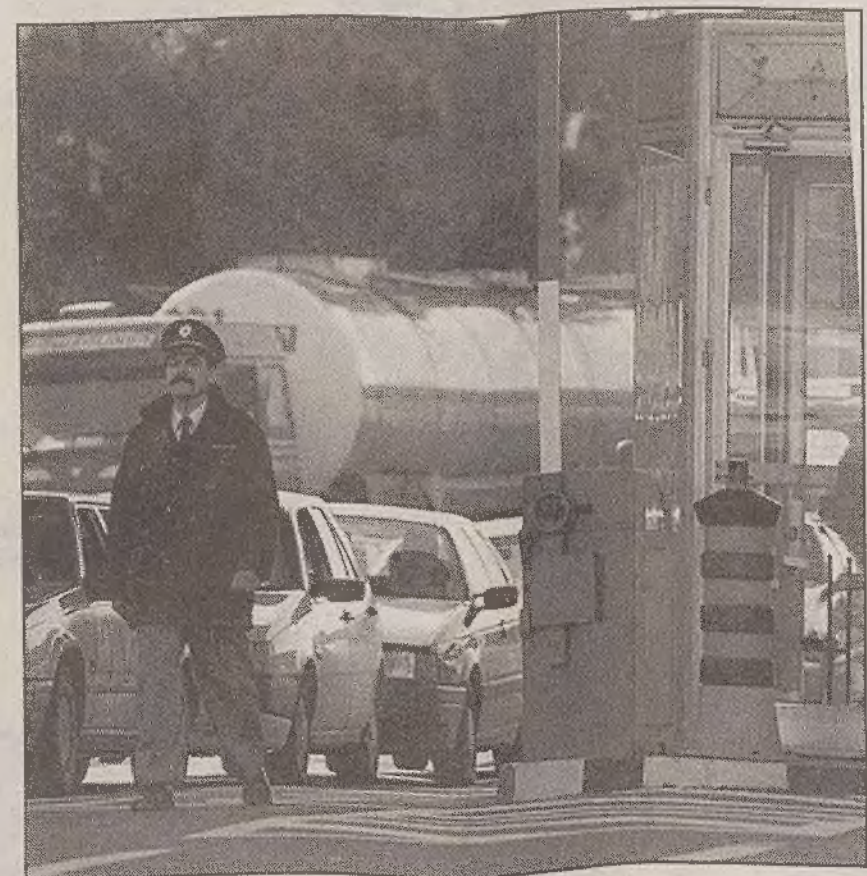
PIRANO Entro il mese di maggio del prossimo anno dovrebbe venire completati i lavori di ristrutturazione logistica del crocevia di Strugnano. Si tratta di uno dei tratti autostradali più pericolosi e nevralgici dell'intero comprensorio costiero. Si calcola che nei mesi di punta della stagione turistica il «croccevia della morte» è percorso giornalmente da oltre 25 mila veicoli. Ogni anno si registrano mediamente una quarantina di incidenti stradali, dei quali diversi con esito letale. Lo scorso anno su questo segmento autostradale sono morte quattro persone. I lavori di ampliamento del pericoloso crocevia avrebbero dovuto essere portati a termine già lo scorso anno. A tale scopo il comune di Pirano dal bilancio per il 1997 aveva stanziato 16 milioni di talleri (circa 180 milioni di lire) contando poi in un consistente contributo dello Stato per portare a termine i lavori dell'importante infrastruttura. Il valore dell'opera di rinnovo è stato valutato in 250 milioni di talleri (all'incirca 2 miliardi e 800 milioni di lire).

PORTOROSE Termina oggi a Portorose la terza riunione del comitato trilaterale sloveno-italiano-croato sulla tutela dell'Adriatico. Da oltre due anni, quattro gruppi di lavoro sono rimasti all'opera per mettere a fuoco i principali problemi dell'area geografica. In primo luogo i ricercatori stanno cercando di applicare i dati e le constatazioni a cui sono giunti, per innescare iniziative concrete da parte dei Paesi che si affacciano sul bacino adriatico e sono pertanto responsabili della sua salvaguardia. Unanime l'opinione che bisogna trovare i metodi adatti e una strategia globale per far fronte alle diverse emergenze della re-

gione. Da parte italiana, sono stati presentati agli altri partecipanti i risultati dei monitoraggi nella laguna veneta e nel Delta del Po. Altrettanto importanti risultano le verifiche in mare aperto. Su questa strada sta operando già da molto tempo la Slovenia, che ha preso come campione l'intera fascia della sua breve costa. Proprio in questi giorni si sta svolgendo un convegno parallelo che dovrebbe illustrare i risultati. Italia, Slovenia e Croazia hanno indubbiamente riaffermato la volontà di rafforzare la collaborazione, che deve essere ben orchestrata e puntuale, soprattutto in situazioni di emergenza, co-

me incidenti o catastrofi naturali. La tutela dell'ambiente, è stato detto a Portorose, va realizzata anche tramite una diversa regolamentazione della navigazione. Una delle zone più delicate dell'Adriatico, è stato rilevato, è quella settentrionale, ossia proprio lo specchio di mare che accomuna i tre Stati partecipanti al convegno di Portorose. La vicinanza dovrebb-

favorire i contatti bilaterali e trilaterali, migliorare la loro qualità, individuando forme di cooperazione anche in campo economico. In nessun caso però l'ambiente deve venir penalizzato. Da parte slovena, già alla vigilia dell'incontro, era stata fatta presente l'eccessiva emissione di sostanze nocive nelle acque marine ed era scattato un appello per la lotta all'inquinamento.



Nuove sinergie tra le polizie italiana e slovena ai valichi.

mente a casa dell'interessato, dopo averlo individuato in base alle copie delle fatture inviate via fax dall'Italia. La collaborazione più stretta tra le dogane si è resa necessaria anche per casi più gravi di contrabbando. Recentemente, al confine di

Skofje era giunto un intero automezzo che trasportava dichiaratamente "imballaggi", mentre era piano zeppo di bevande alcoliche. La scoperta è stata possibile grazie alla segnalazione giunta dai colleghi italiani.

a.r.

Ai valichi tra Italia e Slovenia varate nuove sinergie doganali

CAPODISTRIA Tempi duri per gli evasori doganali. Scatta la sinergia "via fax" tra gli uffici finanziari posti al confine italo-sloveno, per combattere le sempre più frequenti evasioni Iva e dei diritti doganali. La novità è stata resa possibile dal Protocollo 5 del Trattato di associazione all'Unione europea, che regola la collaborazione fra gli organi doganali dei due paesi. La mossa si è resa necessaria dopo che sono stati riscontrati numerosi episodi di mancata o errata dichiarazione doganale al momento del transito. Si calcola che il danno erariale

potrebbe sfiorare diversi miliardi di lire. Il meccanismo di elusione è molto semplice, e finora funzionava così: il cittadino sloveno (o croato) si faceva rimborsare l'Iva dalle autorità italiane ma, una volta arrivato alla barriera slovena, non dichiarava la merce. Ora ciò non è più possibile. Le autorità italiane inviano infatti via fax copia della fattura a quelle slovene, sicché l'interessato è costretto a dichiarare la merce al momento del transito, pagando ovviamente i relativi balzelli. In caso contrario, le dogane inviano una lettera diretta-

E' stato da poco istituito il Tribunale amministrativo Primi vagiti in Slovenia per la giustizia del Tar

LUBIANA Il sistema giuridico sloveno ha da pochi giorni un nuovo, importante ramo: il tribunale amministrativo. Andrà a sostituire la sezione amministrativa della Corte suprema, che finora era chiamata ad esprimersi, in primo grado, sui ricorsi dei cittadini contro gli atti emessi dai vari organismi statali e che essi ritenevano ingiusti. Dall'indipendenza ad oggi i casi di questo genere si sono moltiplicati.

La concessione della cittadinanza slovena, i processi di privatizzazione e denazionalizzazione, la nuova legge sugli stranieri hanno fatto prendere letteralmente d'assalto la Corte. I tempi d'attesa sono diventati di gran lunga i più lunghi

di tutti i tribunali di ogni ordine e grado. I casi ancora da esaminare dal 1996 ad oggi sono circa 3600. Il tribunale amministrativo

Da ora in poi i cittadini si confronteranno in aula con l'Avvocatura dello Stato. Chi non sarà soddisfatto potrà ricorrere alla Corte suprema

si metterà in moto gradualmente. Prima di tutto il suo presidente, Janez Breznik, attende di conoscere i nomi dei giudici. Poi dovrà illustrare le novità nei procedimenti amministrativi. Finora le controversie «bu-

rocratiche» venivano risolte in forma scritta, quindi a stretto giro di posta.

Da ora in poi i cittadini o i loro avvocati si confronteranno in aula con l'Avvocatura dello Stato, che difende gli interessi della pubblica amministrazione. Chi non si riterrà soddisfatto del verdetto, potrà presentare ricorso alla Corte suprema, che, comunque, manterrà alcune competenze decisionali anche in primo grado. Deciderà della legalità delle nomine effettuate dal presidente della Repubblica, dal parlamento oppure dal governo. Prenderà in visione, infine, anche degli atti delle commissioni elettorali e della Banca nazionale, ritenuti imprecisi.

Sequestrata eroina a un trafficante italiano diretto con il treno da Lubiana a Venezia

Droga nelle copertine dei libri

SESANA Grossi contingenti di stupefacenti abilmente nascosti nelle copertine di grossi libri e agende per passare tranquillamente il confine ferroviario italo-sloveno. Per la quinta volta consecutiva negli ultimi mesi il singolare stratagemma è stato nuovamente adottato da un corriere della droga sul treno internazionale passeggeri che fa la spola tra Lubiana, Sesana e Venezia. Durante il normale controllo dei passeggeri effettuato al valico di confine ferroviario di Sesana, questa volta è stato colto in fallo un cittadino italiano. Gli inquirenti hanno comunicato che si tratta di Antonio M., di 32 anni, residente a L'Aquila. Durante un controllo del bagaglio nelle copertine di 4 grossi libri la polizia di confine ha scoperto quasi 2 chili di eroina. Il valore commerciale della droga al dettaglio ammonta ad alcune centinaia di milioni di lire. Si presume che l'uomo abbia acquistato il grosso quantitativo di stupefacenti nella capitale slovena per piazzarla sul mercato italiano. Dal mese di settembre dello scorso anno a oggi con eguali stratagemmi altri quattro trafficanti stranieri avevano tentato di trasferire dalla Slovenia in Italia, sempre attraverso il valico di confine ferroviario di Sesana, nove chilogrammi di eroina.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 10,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,49 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.215,76 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.123,53 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

La nave italiana «Sahara», con 16 membri di equipaggio, è sotto sequestro e i marinai sono senza paga da mesi Indebitata a Fiume, bloccata ai Caraibi

L'armatore non ha pagato contratti che ammontano a circa dieci miliardi di lire

Funerali ieri a Fiume L'estremo saluto al prof. Iliassich

Fiume Estremo saluto ieri al professor Corrado Iliassich, scomparso domenica all'età di 81 anni. In mattinata si è svolta la commemorazione presso la Comunità degli italiani di Fiume dell'ex preside del liceo italiano (dal 1948 al 1983), che ha anche guidato l'Unione degli italiani dal 1963 al 1977. Presenti numerosi connazionali, rappresentanti diplomatici, nonché dell'Università popolare di Trieste. Sono intervenuti Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana, Elvia Fabjanic, presidente della Ci, e Ingrid Sever, direttrice della scuola media. I funerali si sono svolti al cimitero di Cosala.

Fiume Da oltre due mesi la «Sahara», una nave cisterna di proprietà della Locafit (Bnl) con 16 marinai italiani a bordo, è sotto sequestro ai Caraibi, in quanto l'armatore non avrebbe pagato i debiti contratti presso il cantiere di Fiume, che ammontano a circa diecimiliardi di lire. I marinai sono intanto senza stipendio da mesi. Una vicenda che ricorda molto da vicino quella della motonave italiana «Fedra», bloccata nel golfo di Capodistria su disposizione del tribunale locale. Anche in questo caso i quattro marinai italiani a bordo non vengono pagati da ottobre.

Ma torniamo ai Caraibi. Il comandante Roberto Consorti, 42 anni, di San Benedetto del Tronto, dal porto di Pointe à Pitre sull'isola di Trinidad, ha lanciato un appello alla stampa perché la situazione della «Sahara» è diventata «insostenibile». Il sequestro della nave, 40 mila tonnellate di portata, è stato eseguito il primo novembre dalle autorità locali



Un'immagine della «Sahara» bloccata ai Caraibi con 16 membri d'equipaggio.

in quanto l'ex società armatrice cui la Locafit aveva concesso in leasing la gestione della nave, la Italia Sea Trade di Ravenna, non avrebbe saldato un debito di diecimiliardi con i cantieri navali di Fiume. Due settimane dopo il sequestro, la Locafit ha affidato la gestione della «Sahara» ad una nuova società, la Naviga-

tion Sam di Montecarlo, che provvede a rifornire di viveri e gasolio l'equipaggio. «Ma i marinai - scrive il comandante - sono senza stipendio da luglio e le loro famiglie vicine alla disperazione. Nonostante gli sforzi diplomatici, l'entità della somma rende tutto più difficile».

Anche a Isola, nel frat-

tempo, non si registra nulla di nuovo. Lunedì scorso è saltato il previsto incontro fra i proprietari della «Fedra» (la Edilmec di Ravenna) e i cantieri locali, che vantano un credito di circa 100 milioni di lire. La nave intanto potrà rimanere attraccata al molo isolano solo fino a lunedì prossimo. Poi dovrà tornare in rada.

Anche capitelli e oggetti di culto sono stati asportati clandestinamente Ladri rubano cimeli rurali

CAPODISTRIA Ultimamente anche nel comprensorio costiero carso un numero sempre maggiore di preziosi reperti architettonici, rari cimeli rurali e oggetti di culto si trovano nel mirino di gruppi organizzati di malviventi. Il furto di questi costosi oggetti frutta grossi guadagni ai ladri. Si tratta di reperti sempre più ricercati, che solitamente vanno ad abbellire nuove costruzioni o vengono esposti nei giardini e parchi di ville e casette di riposo. Negli ultimi giorni il primo campanello d'allarme suonato nel

villaggio di Grintovec. Persone rimaste ancora sconosciute hanno asportato dal cortile di una vecchia casa di campagna una grossa pietra in pietra istriana, dove un tempo veniva conservato l'olio di oliva. Il raro cimelio recava la data del venticinque giugno 1902. Il proprietario ha denunciato un danno di oltre mezzo milione di talleri (circa cinque milioni di lire). La scorsa settimana un altro colpo davvero mancino è stato messo a segno anche nel Villaggio di Ostrovica, sul Carso sloveno. Con la complicità delle tenebre i ladri

hanno rubato un prezioso portale in pietra. Stando al giudizio di una commissione di periti, nominata dalla polizia di Sesana, il valore del vetusto reperto è stato stimato ad oltre un milione di talleri (all'incirca una decina di milioni di lire). Infine da una chiesetta del Villaggio di Loze nella valle del Vipacco, sono sparite alcune rare statuette di pietra raffiguranti alcuni santi e un crocifisso. Da una Cappella di Col nelle vicinanze di Villa del Nevoso è sparito invece un raro quadro in olio raffigurante la Madonna.

Ancora clandestini bloccati dalla polizia di frontiera

SESANA Ancora clandestini ai confini italo-sloveni. Martedì la polizia italiana ha consegnato ai colleghi sloveni del valico di Ferneti due giovani rumeni, che erano illegalmente entrati in territorio italiano (privi di alcun mezzo di sostentamento). I due sono stati rinchiusi nel carcere locale. Ieri sono già stati condotti di fronte al giudice per le trasgressioni. In vista della probabile espulsione, saranno rinchiusi a Lubiana.

Lo stesso giorno è stato consegnato alle autorità di Lubiana anche uno sloveno, 48enne di Kranj (sono state fornite slo le iniziali S.F.), il quale era stato sorpreso a vagabondare per le vie di Trieste.

Sempre nella serata di martedì, i militi sloveni hanno bloccato al valico una dozzina di stranieri mentre stavano cercando di attraversare la frontiera con documenti falsi. Non è stata fornita la nazionalità dei fermati. I poliziotti hanno appurato che gli stranieri intendevano attraversare il confine con dei passaporti ai quali erano state trascritte delle generalità fasulle. Tutti e dodici gli stranieri sono stati denunciati.

CUCINE NOVENTA CUCINE NOVENTA CUCINE NOVENTA

MI telefonavano tutti i giorni promettendomi la nuova cucina con sole 1.990.000. C'ero stato. Non era compreso il frigo, il lavello lo scolapiatti... Ma dove lo trovo una CUCINA funzionale, su misura completa di tutto, che duri una vita... al giusto prezzo?

A PASIANO, DIRETTAMENTE IN FABBRICA!!!

60 modelli in produzione Tre anni di garanzia Ritiro misure Pagamenti rateali Trasporto e montaggio gratuiti Assistenza Prezzi di fabbrica!

PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prata-Pasiano)
tel. 0434-625290 fax 0434-625772 /aperto anche il sabato

CUCINE NOVENTA CUCINE NOVENTA CUCINE NOVENTA

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

La Decima Mas difendeva il nemico

Intervengo per contestare alcune affermazioni del signor Silvio Mazzaraco fatte nella lettera al direttore apparsa sul Piccolo del 16 gennaio.

Egli afferma che il principe Valerio Borghese: «Fu soltanto purissimo combattente che tutti gli eserciti del mondo avrebbero voluto. Portò la X Mas sul confine orientale, sia pure per poche settimane, a difendere quelle terre minacciate e per le quali s'immolarono i nostri padri». E poi elenca i nomi di altri reparti che si trovavano di stanza nella nostra regione come il battaglione Mussolini di bersaglieri, il battaglione, pardon, il reggimento «Tagliamento» degli alpini e il battaglione «Costiero» e si potrebbe aggiungere il reggimento della Guardia repubblicana comandato dal colonnello De Lorenzi, e altri ancora che avrebbero combattuto per difendere i confini della patria italiana.

Che il signor Mazzaraco la pensi e scriva così, è un suo diritto. Che i giovani che militavano in queste formazioni fossero convinti di combattere per la difesa dei sacri confini della patria, è una realtà che non mi permetto di contestare. Ma una cosa è ciò che pensavano quei giovani e un'altra la realtà di fatto

esistente nella nostra regione che non era più terra italiana.

Prima di tutto si deve precisare che: «Il giorno 11 ottobre 1943 il legittimo governo italiano presieduto dal maresciallo Pietro Badoglio, inviava all'ambasciatore italiano a Madrid il seguente telegramma: «Vostra eccellenza è incaricato da Sua Maestà il Re di comunicare all'ambasciatore di Germania a Madrid, affinché lo partecipi al suo governo, che di fronte a continui e intensificati atti di guerra compiuti contro gli italiani dalle forze armate tedesche, l'Italia si considera dalle ore 15 del giorno 13 ottobre 1943 in stato di guerra contro la Germania».

Qual era la patria che difendevano la X Mas e tutti gli altri reparti armati di stanza in queste terre?

In quanto alla X Mas, ecco quello che dispone il Globocnik: «In quanto unità militare, la Divisione deve attuare misure e attività politiche in speciali circostanze, solo dopo aver ricevuto mie istruzioni e nella più stretta collaborazione con i miei locali uffici competenti (comando delle SS e della polizia, uffici stranieri della polizia di sicurezza nelle province di Gorizia e di Udine). Globocnik SS Gruppenführer e Luogotenente Generale di polizia».

E quando il comando della X Mas manifestò qualche

velleità di autonomia, venne subito espulso dal territorio del Litorale adriatico che era diventato parte integrante del III Reich hitleriano, sin dall'11.9.1943 con una disposizione ufficiale del Führer che nominava Friedrich Rainer supremo commissario dell'Adriatisches Küstenland.

Nell'ottobre del 1943 l'occupazione nazista da fatto prevalentemente militare diventa fatto «politico» di proporzioni allarmanti, per l'insediamento di un'amministrazione nazista la quale, sotto direzione del Gauleiter di Salisburgo Friedrich Rainer «supremo commissario della zona di operazione del Litorale adriatico» (nuova denominazione delle province di Udine, Gorizia, Trieste, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana) assume il potere politico, civile, giudiziario e il pieno controllo dell'economia di tutta la zona. (Il Piccolo del 15-10-1943).

Qui Rainer come Hitler in Germania diventa il padrone assoluto del «Gau» di nuova costituzione. Un padrone che decreta con ordinanze che hanno valore di leggi che il supremo commissario può di sua iniziativa o su proposta dei capi delle SS e polizia annullare le decisioni delle autorità giudiziarie, sospendere processi pendenti, nonché ordinare che il processo sia tenuto presso una determinata autorità giudiziaria, mentre il diritto di grazia è avocato al supremo commissario. (Ordinanza Rainer, Il Piccolo, 9-11-1943).

Signor Mazzaraco, se per nostra disgrazia la Germania avesse vinto, noi oggi, della regione Giulia, saremmo cittadini, magari di serie B, del III Reich hitleriano, e con sua buona pace, tutti coloro che credevano di difendere i confini della patria italiana combattevano per la maggior gloria di Hitler e della Germania nazista.

Giovanni Padovan, «Vanni» Gorizia

Il comandante Borghese agli ordini dei tedeschi

Il signor Silvio Mazzaraco nella sua lettera «Precisione storica su Valerio Borghese» afferma che il principe-comandante «portò la Decima sul confine orientale... a difendere quelle terre minacciate e per le quali si immolarono i nostri padri», facendo intendere che la X Mas giunse nel Goriziano per propria scelta e vocazione, con lo scopo preciso di preservarne l'italianità.

Proprio in nome della precisione storica bisognerebbe invece sottolineare che fu il supremo commissario Rainer, nel dicembre del 1944, a richiedere al gen. Wolff (comandante delle SS in Italia) ulteriori rinforzi dato l'intensificarsi dell'attività partigiana nella Venezia Giulia. «Wolff» come precisa lo storico Teodoro Francesconi - offre la X Mas, Valerio Borghese, quindi, soggiace agli ordini dei tedeschi, ai quali ben poco importava dell'italianità delle nostre terre; anzi, facevano di tutto per cancellarne ogni segno. Lo stesso comandante, del resto, affermò nel corso del suo processo che «noi, per poter impiegare i reparti in operazioni belliche, dovevamo ottenere l'autorizzazione del comando tedesco e lo stesso disassi per i rastrellamenti e le azioni partigiane, le quali venivano esclusivamente ordinate dal predetto comando tedesco».

E' inoltre accertato che Borghese non gradiva un ulteriore impiego in funzione antipartigiana. Egli affermò infatti: «Devo dire che la Decima non intendeva occuparsi in alcun modo del fenomeno partigiano. La mia unità era una formazione militare che si era assunta il compito di combattere il nemico esterno, demandando la lotta al nemico interno alle autorità di polizia».

Bisogna inoltre aggiungere che quando arrivò l'ordine di portarsi a Gorizia, la Quinta compagnia Big, Np di stanza a Valdobbiadene, si ribellò: «Ci ribellammo allo spostamento della Compagnia verso il Goriziano perché ci era proposto un odioso rastrellamento». Ci furono momenti di tale tensione che fra i sediziosi si dovette contare un morto. I marò che avevano guidato la ribellione vennero processati al castello di Conegliano, ai primi del 1945. La sentenza stabilì che si era trattato di disobbedienza, non di ammutinamento, per cui le pene furono lievi (Sergio Bozza: «Decima! Gli ennesi si raccontano», Milano 1997).

Carlo Michelutti Gorizia

Se la giustizia non funziona

Il «Piccolo» del 16 gennaio riportava la notizia della scarcerazione per il conseguimento degli arresti domiciliari del giovane disabile Bruno Obermayer, detenuto per tredici giorni nel carcere di Napoli per aver tentato di rubare dei dolci in un supermercato. Ma naturalmente il caso non faceva notizia, non essendo il ragazzo né un politico né un facoltoso industriale o comunque una persona agiata.

I tanti che per difendere un assassino e stupratore reo confesso come O'Dell si stracciarono le vesti in piazza, in questo caso non hanno degnato quel povero ragazzo neppure di una parola. L'Italia ha permesso che un disabile con gravi problemi mentali che lo fanno pensare come un bambino pur avendo ventun'anni sia detenuto come un delinquente comune, tra assassini e canoristi che affollano il carcere di Napoli.

E tutto ciò non è che la cruda dimostrazione che qualcosa nella nostra giustizia è ancora prima nel nostro modo di pensare, non funziona. Giustizia significa rendere ragione dei torti a chi li ha subiti punendo i responsabili, significa ristabilire l'uguaglianza e parità di trattamento dove queste sono venute meno, significa in primis riconoscere alla persona umana la dignità che merita. Quel che è certo, è che non si ristabilisce la giustizia arrestando un ragazzo invalido, incapace di esprimersi e di parlare correttamente, per aver tentato di rubare qualche dolcetto al supermercato. E quel che è peggio, è l'indifferenza a tutti i livelli che ha circondato il caso, abbandonando quell'essere umano al suo destino, incriminato da un Paese che usa il guanto di velluto verso mafiosi e criminali abituali, ma inflessibile verso un disgraziato a cui già il destino ha negato una vita normale. Perdonatemi, a chiamare questa, giustizia, francamente non mi riesce.

William Crivellari Trieste

50 ANNI FA

22 gennaio 1948

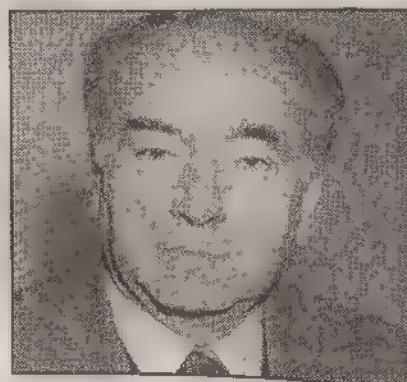
TRIESTE - Mentre in città persiste la piaga della delinquenza minorile, come prova la recente scoperta di una bisca clandestina in una lisciaia di una cantina in Strada per Longera frequentata da ragazzetti sui 14 anni, dediti a furti e furtarel- li per procurarsi il denaro. Di tutt'altro tema, all'Alpina, la conferenza tenuta dall'ing. Semenza, che ha parlato dei nuovi impianti idroelettrici del Veneto. Fra questi quelli progettati nell'Alta Val Cordevole e sul torrente Vajont, all'altezza di Longarone.

GORIZIA - Da oltre un anno, ormai, gli abitanti del rione di San Rocco attendono la riparazione del manto stradale della via Vittorio Veneto, che versa in condizioni pietose. URGENTE, perché in detta via vi sono la Sezione maternità, l'ospedale Civile, la Scuola d'arte, l'Istituto per la prima infanzia, l'ospedale Sanatoriale, l'ospedale Psichiatrico.

CHI ERA

Felice Ostrouska, animatore del Carso e delle sue tradizioni

Felice Ostrouska nacque a Trieste nel 1922. Arruolato in Marina, fu a Pola durante la seconda guerra mondiale e, dopo l'armistizio del '43, animato da forti ideali di libertà, partecipò alla Resistenza. Dopo un periodo ai Cantieri, impegnato nella costruzione della Galileo, incominciò quello che sarebbe stato il suo lavoro di oltre quarant'anni nella trattoria «Da zia Maria», in via San Nicolò 1. Con la zia e la moglie Anna Polh, sposata nel 1950, gestì con successo un locale frequentato in particolare dai bancari, dai musicisti del Teatro Verdi che vi si recavano dopo le prove e da tutti gli amanti della cucina casalinga fatta «a la vecchia». E in trattoria rimase fino al 1985, quando lo stabile venne ristrutturato. Felice Ostrouska era una persona di grande ottimismo e fiducia nella vita, sempre capace di trovare nei problemi l'elemento propositivo e la volontà per



risolverli. E ciò non solo in famiglia, dove trovava sempre il modo di stare molto vicino al figlio Edi, ma anche nel lavoro. Nel '68, infatti, con un gruppo di persone innamorato del Carso, aveva fondato la cooperativa «Carso Nostro», che riuscì a creare la «Casa Carsica» e promosse negli anni successivi l'importante manifestazione di folklore e cultura delle «Nozze carsiche», della cooperativa ricopriva negli ultimi anni la carica di vicepresidente. Orgoglioso della sua appartenenza alla minoranza slovena, fu per un certo periodo anche segretario dell'Unione economica slovena. Fino all'ultimo, nella sua amata Opicina, fu un vero «factotum» della società sportiva «Polet».

Fedora Linda, una vita con i bimbi della scuola materna

Fedora Linda, chiamata da tutti affettuosamente Dori-na, nacque a Trieste nel 1921. Come tante altre donne giovani come lei, rimase purtroppo vedova durante la seconda guerra mondiale, con una figlia piccola, Claudia. Si era sposata con Claudio Adami, sequestrato durante una retata alla Stazione centrale di Trieste mentre si stava recando al lavoro ai Cantieri di Monfalcone e portato in Germania. Quando il marito riuscì a scappare per riuscire a vedere la piccola Claudia, prima di essere ripreso e finire in un forno crematorio, lei e la figlia si salvarono grazie alla zia salvapop gracas. Un evento drammatico grazie anche all'aiuto e al sostegno della madre con cui rimase a vivere per poter avere qualcuno che accudisse alla bambina mentre lei andava al lavoro. Lavorò per qualche anno come modi-



sta e poi fu assunta al Comune prestando servizio come bambinaia prima nella scuola materna comunale di San Luigi e poi in quella di via dell'Istria. Era una donna allegra, nonostante i dolori subiti, amava ballare e con la sua bella voce cantava spesso durante il giorno. Aveva uno spirito giovane e, avendo vissuto prima con la madre e poi con la figlia diventata adulta, si sentiva in qualche modo una «bambina» un po' vizziata e tanto coccolata. Il calore degli affetti dei suoi cari, degli amati nipoti, la compagnia dei loro cani la fece vivere serenamente. Fino al gennaio di quest'anno, quando è morta all'improvviso nell'ospedale dove era stata portata per un semplice controllo.

+

Si è spento serenamente il giorno 20 gennaio

Giovanni Battista Budin
Cavaliere Ufficiale della Repubblica

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie NELLA, i figli GIANNA e RUDI con le rispettive famiglie. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Medea, venerdì 23 gennaio alle ore 14, partendo dalla Cappella di via Costalunga di Trieste alle ore 12.30.

Trieste-Medea, 22 gennaio 1998

Non dimenticheremo mai la bontà, generosità, calore umano e dedizione al lavoro del nostro caro nonno

Giovanni Battista Budin

Il suo ricordo ed esempio vivranno sempre nei nostri cuori insieme al nostro immutabile affetto.

- I nipoti ELISA, LORENZO e MARCO

Medea, 22 gennaio 1998

Partecipano con profondo dolore per la perdita del caro

Nino

SALVATORE, ROSETTA e ANDREA.

Medea, 22 gennaio 1998

Un commosso saluto al caro signor

Giovanni Budin

- L'impiegata ANNA MARIA e famiglia

Medea, 22 gennaio 1998

Nel ricordo di

Giovanni Battista Budin

uomo buono quanto generoso, SERGIO e ROSANNA GODINA si associano al cordoglio dei familiari.

Trieste, 22 gennaio 1998

Partecipano al dolore di NELLA le famiglie:

- CESIDIO BUSA
- FRANCO VISENTIN
- LUCIANO MOTZ

Trieste, 22 gennaio 1998

Giovanni

ti ricorderemo sempre: ANNA e OTTAVIO

Trieste, 22 gennaio 1998

Caro amico

Nino

ti ricorderemo sempre: famiglia STELIO e DARIO VATTOVANI, nonché FABIA, GIOVANNI, BARBARA e PAOLO.

Trieste, 22 gennaio 1998

Il G.S. Edile Adriatica piange la scomparsa del suo amato vicepresidente

Giovanbattista Budin

Trieste, 22 gennaio 1998

Commosi partecipano al lutto dei familiari di

Nino

ALDO COLONI e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1998

Ti ricorderemo sempre: i nipoti CLAUDIA, PAOLA, CORRADO FUMIS.

Trieste, 22 gennaio 1998

Partecipano profondamente commossi per la perdita di

Giovanbattista Budin

- PAOLO CLEMENTI e famiglia

- GIORGIO SARDOT e famiglia

Trieste, 22 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Armando Lombardo

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie OLGA, i figli FABIO e ROSSELLA

Trieste, 22 gennaio 1998

+

Si è spento il nostro adorato

COMANDANTE
Giovanni Angi
Capitano superiore di lungo corso
Medaglia d'oro di lunga navigazione
Croce al valor militare

lasciando nel dolore l'amatissima moglie LIVIA, gli adorati figli AULO con TIZIANA, ANDREA con LUIGIA, i nipoti ALESSANDRO con MARIA LUISA, STEFANO e FEDERICO, il fratello generale ACHILLE con SILVIA, il cognato LUCIO ROSSETTI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutta l'equipe della casa di cura "Pineta del Carso" e in particolare al dottor GIUSEPPE GORDINI che lo ha così amorevolmente assistito, e al fratello amico dottor LUIGI D'ONOFRIO.

I funerali seguiranno venerdì 23 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1998

I cugini SCHIAFFINO RENZO, UMBERTO, JUANITA, SERGIO, ANNA, SIMONE e MATTEO si uniscono al dolore della famiglia ANGI per la scomparsa del caro

Nino

Genova, 22 gennaio 1998

Partecipano commossi al lutto di LIVIA, AULO e ANDREA per la scomparsa del

COMANDANTE

Nino Angi

i consuoceri NELLO e LEDA unitamente a MAURIZIO e LUISA, e le congiunte famiglie PINGUENTINI e COLONNA.

Trieste, 22 gennaio 1998

Profondamente addolorati sono vicini a LIVIA, AULO e ANDREA: ROSSANA, RICCARDO e ANNA TODISCO.

Trieste, 22 gennaio 1998

Ciao carissimo

Nino

- ANNAMARIA e SERGIO
- ETTA, BARBARA, LORENZA

Trieste-Milano, 22 gennaio 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Ovidio 4/1.

Trieste, 22 gennaio 1998

Partecipano al dolore della famiglia: RUGGERO e WALLY.

Trieste, 22 gennaio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Martinelli

in Marcusa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito NILO, la sorella ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa MILANI e il personale del Reparto oncologico per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 22 gennaio 1998

Il cammino si fa camminando.

- ELENA, EUGENIO e FABRIZIO

Trieste, 22 gennaio 1998

La piangono la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 23 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1998

Ti ricorderemo sempre: i nipoti CLAUDIA, PAOLA, CORRADO FUMIS.

Trieste, 22 gennaio 1998

Partecipano profondamente commossi per la perdita di

Giuseppe Bortolotti

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie VIOLA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 gennaio 1998

VIII ANNIVERSARIO

Wilbur C. Funkhouser

Costantemente nel nostro cuore.

La tua famiglia

Trieste, 22 gennaio 1998

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Valdrè

Ne danno il doloroso annuncio i genitori e il fratello GIANFRANCO, NATALINO e ADRIANO con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Neurochirurgia di Catinara.

I funerali seguiranno venerdì 23 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Duino.

Duino, 22 gennaio 1998

Addolorati partecipano zia LINDA, SILVIA, VINICIO.

Trieste, 22 gennaio 1998

Il 25 dicembre è improvvisamente mancato

Silvano Mainardi

Lo annuncia addolorata la nonna SOFIA.

I funerali seguiranno venerdì 23 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1998

Ti ricorderemo sempre: i fratelli GIANLUCA e DEBORAH con ELY.

Trieste, 22 gennaio 1998

Ciao

Platto

ELENA, ROBY, CODI, CIANO, MAURO, GINO, MAURETTO, FABIO, DODO, TONE, ELEONORA, ELISA, PAOLO, MORANA.

Trieste, 22 gennaio 1998

La nostra buona, generosa e adorata mamma

Francesca Saba

ved. Krzisnik

non c'è più.

La piangono i figli BOGO e ANNA assieme al genero DANILO, i parenti e amici.

Si ringraziano suor TERESA, la dottoressa SPANU, KATI e YAGODA.

I funerali seguiranno sabato 24 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1998

Partecipano al lutto famiglie BARTOLI, BURLO.

Trieste, 22 gennaio 1998

Si è spento serenamente

Mario Chelleri

da Isola d'Istria

Lo annunciano con tristezza i nipoti e i parenti tutti.

Una grazie alla Casa di riposo Fiore.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1998

Si è spenta serenamente

Liana Franco

Lo annunciano SILVIA, ALDO, LUCIANA, WALTER.

Trieste, 22 gennaio 1998

Da una parte i comuni nazionali dichiarano disponibilità a difendere lo status del Friuli-Venezia Giulia

Specialità, trattative tinte di giallo

Ma le regioni ordinarie elaborano nuovi testi a sfavore dell'autonomia differenziata

**Oggi in Consiglio
Legge di riforma
sugli anziani
Cgil, Cisl e Uil
si mobilitano**

UDINE Preoccupazione e allarme sono stati registrati dalle segreterie regionali dei sindacati di Cgil, Cisl e Uil in merito all'iter della legge sugli anziani del Friuli-Venezia Giulia. I sindacati hanno appreso con preoccupazione che il decreto legge approvato lo scorso 17 dicembre dalla Giunta regionale è approdato in Consiglio soltanto nelle ultime ore.

Dopo oltre un mese di attesa a vuoto, i sindacati chiedono ora che l'assemblea non perda più tempo e che si arrivi a una rapida discussione del testo. In particolare modo Cgil, Cisl e Uil si appellano alla prima commissione che proprio oggi inizierà l'esame della giunta congiuntamente a quello proposto invece dal gruppo della Lega Nord. E a questo proposito i sindacati auspicano di poter raggiungere un testo unitario, di modo che il cammino della legge sia più spedito e certo, nell'interesse di tutti. Per sensibilizzare ulteriormente l'amministrazione i sindacati hanno comunque deciso di mobilitare tutti i pensionati.

**Specialità
Un emendamento
siglato Lega Nord
«Ma ora tocca
a Montecitorio»**

ROMA I deputati della Lega Nord Pietro Fontanini, Rinaldo Bosco, Edoardo Ballaman e Domenico Pittino hanno presentato un emendamento al testo di riforma delle Costituzione, preparato dalla Bicamerale, che ripropone la norma transitoria per la salvaguardia della specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto lo stesso gruppo Lega Nord sostenendo che, con l'emendamento «la maggioranza, che ha depennato dal testo votato dalla Commissione lo scorso 4 novembre le norme che lasciavano inalterato il regime delle regioni a statuto speciale, non potrà più trincerarsi dietro la mancanza di norme da votare per assicurare anche al Friuli-Venezia Giulia la sua autonomia». I quattro deputati della Lega, inoltre, hanno spiegato che con la presentazione dell'emendamento «pensano anche di aver adempiuto al mandato conferitogli dai presidenti di gruppi presenti nel Consiglio regionale» del Friuli-Venezia Giulia, che avevano sollecitato tutte le forze politiche ad attivarsi per salvare la specialità regionale.

Intanto è sfumata l'ipotesi dell'istituzione di aree metropolitane, compresa Trieste. E sugli «spot pubblicitari» l'onorevole Ruffino sbotta: «Idea cretina»

TRIESTE Finite le polemiche personalistiche, almeno per il momento, il Friuli-Venezia Giulia sta ora trovando nuovi alleati sulla via della specialità e dell'autonomia. E a volte si tratta anche di alleati del tutto imprevedibili, come ad esempio i sindacati dei 219 comuni della Regione. Sindaci che se politicamente, almeno una parte, sono sempre più schierati con il primo cittadino di Trieste Riccardo Illy, dall'altra, proprio ieri, attraverso un documento firmato dallo stesso presidente dell'associazione nazionale dei comuni Enzo Bianco, sembrano essersi

riallineati sulle richieste di mantenimento della specialità regionale. «L'Associazione nazionale comuni italiani - si legge in un documento - non ha mai posto in discussione la specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia, ivi compreso il potere ordinamentale previsto dalla legge costituzionale 2 del 1993». Ma anche queste parole rassicuranti, secondo qualcuno, nascondono un «giallo».

Il presidente della Giunta regionale Cruder informando ieri i capigruppo in Consiglio ha infatti riferito, oltre delle rassicurazioni di D'Alema e degli emendamenti cor-

rettivi consegnati ai parlamentari regionali, anche di altri attacchi alla specialità del Friuli-Venezia Giulia. Cruder ha infatti affermato che nelle ultime ore si è tenuta un'ulteriore riunione di Anci e regioni ordinarie, nel corso della quale è stata elaborata un'ulteriore proposta per la norma transitoria, nuovamente penalizzante per le specialità.

Se da una parte, dunque, è del tutto tramontata l'ipotesi dell'istituzione, con legge costituzionale, di aree metropolitane (tra cui Trieste), dall'altra gli attacchi alla specialità delle regioni a statuto autonomo continuano. Cruder ha comunque riferito, che proprio per protesta contro queste ultime proposte, e di concerto anche

con i presidenti delle altre regioni a statuto speciale, oggi nessun esponente delle realtà autonome parteciperà all'ennesima riunione programmata per oggi.

Da parte loro i capigruppo hanno deciso di trasferire il dibattito in quinta commissione. Ma se sarà necessario il presidente Antonione è pronto a convocare un Consiglio regionale sul tamburo battente, anche prima del 2 febbraio, data già fissata per la prossima assemblea.

E a proposito di iniziative a difesa della specialità, il deputato del Pds Ruffino, in merito al finanziamento di possibili «spot», tipo pubblicità progresso, ha sottolineato, tout court, che si tratta di una idea «cretina».

fe.ba.

Con l'Arpa, l'agenzia per l'ambiente, assorbite le competenze di aziende sanitarie, province e comuni

Rivoluzione nella gestione ambientale

TRIESTE «Con quella urbanistica e quella del collocamento al lavoro, è la più importante riforma realizzata dalla giunta Cruder», così l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente è stata valutata ieri dall'assessore alla pianificazione territoriale, il «verde» Mario Puiatti, per il quale l'approvazione della relativa legge, avvenuta la settimana scorsa, ha non solo una «forte valenza politica» ma anche un significato «rivoluzionario» per i suoi effetti pratici. Anzi, Puiatti parla di un dato «storico», in quanto segna il passaggio dalla tutela ambientale dalle com-

petenze di una miriade di soggetti (quali i Presidi multizionali di prevenzione, le Aziende sanitarie, le Province, i Comuni) a quella di un'Agenzia autonoma. «Siamo partiti - commenta Puiatti - in mezzo a forti contrapposizioni politiche, ma siamo riusciti a ragionare sulle cose, e il provvedimento è infine passato praticamente all'unanimità, se si eccettua Tomat del Cdu. C'era un'opposizione aprioristica delle categorie economico-produttive, che ritenevano l'Arpa una sorta di orpello burocratico aggiuntivo. Invece si è dimostrato che con l'Arpa si opera una raziona-

lizzazione e una semplificazione di tutte le procedure nel settore ambientale». La Regione affidava finora una serie di incarichi a professionisti e a università, e ora farà tutto l'Arpa.

«Per esempio è previsto - osserva Puiatti - che nell'Arpa entri il Laboratorio di biologia marina, che fruisce di una serie di finanziamenti regionali».

Saranno circa 250 i dipendenti dell'Agenzia, quando essa funzionerà a pieno regime, dal gennaio '99, ad avvenuta nomina del direttore, ad avvenuta approvazione dello statuto e del regolamento, ad avvenuta ricogni-

zione di beni, attività, mezzi e persone facenti capo a servizi trasferiti all'Arpa. Si tratterà dello stesso personale oggi in forza ai Presidi, alle Agenzie sanitarie e ai vari enti le cui competenze passano all'Arpa, ma anche di nuovi assunti per le attività di ricerca scientifica.

Per l'avviamento dell'Arpa sono stati stanziati 2 miliardi, poi - a pieno regime - essa dovrà porsi sul mercato, offrendo studi e ricerche, tramite convenzioni, a quegli stessi enti di cui sarà, per quanto riguarda le competenze da essi trasferite, al servizio gratuito.

g.p.

L'INTERVENTO

«Il progetto di Illy sembra la vecchia LpT»

«Trieste mantenga un ruolo regionale»

Tra gli attivisti che fervono in Friuli-Venezia Giulia in vista delle elezioni del 14 giugno si segnala quello del Sindaco di Trieste Illy che, non pago di ripetuti interventi critici sulla legge elettorale regionale ora si mette nelle prime file del cosiddetto «partito catalano» di Massimo Cacciari. Non c'è regione in Italia che assomigli così poco alla Catalogna come il Friuli-Venezia Giulia; la Catalogna è infatti, con i suoi sei milioni di abitanti, una grande regione dello Stato spagnolo di oggi, e linguisticamente è praticamente omogenea. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione policentrica, piccola (1 milione 200 mila abitanti) caratterizzata da diversità etniche e linguistiche fondamentali. Sollevare oggi il «modello catalano» ha un significato di diverso politico anche nel grande Veneto (4 milioni di abitanti), ma appare del tutto assurdo additarlo a Trieste e a Udine. A che pro giocherellare dunque con l'idea di una separazione della Regione, di una zona, od area autonoma di Trieste?

Probabilmente si tratta della copertura di ambizioni elettorali di singoli, ed è preoccupante soltanto la dispersione di voti che ne potrebbe derivare (è già stato rilevato che una lista civica «per Trieste» non arriverebbe al superamento della soglia del 4,5%). Preoccupa di più che a rispolverare questa antica idea della Destra triestina si ritrovinero personaggi come Illy che è stato eletto sindaco in competizione elettorale con la destra. In realtà sembra emergere un difetto culturale in una città che fa fatica ad esercitare il suo ruolo nazionale e di capoluogo regionale. La cosa fa pensare alla Lista per Trieste nel suo boom degli anni '70. Proprio Trieste ha tutto da guadagnare dal suo ruolo in un Friuli-Venezia Giulia unito, e tutto da perdere dalla sua rottura, se si tolgono le volatili piume di pavone di una cosiddetta «autonomia metropolitana». Nulla di più potrebbe avere Trieste sul piano economico e sociale, se non nelle fantasie di chi pensa già oggi ad una città oppressa dai «friulani» cercando di creare una demonologia alla quale ad Udine corrisponde una demonologia anti-triestina eguale e contraria; in realtà, a parte il vuoto titolo «metropolitano» Trieste verrebbe consegnata all'isolamento e alle sue peggiori chiusure provincialistiche. E questo che si vuole?

L'espediente elettorale di Illy, e di coloro che dalla destra del Polo alla pseudo sinistra di frange spurie dell'Ulivo lo sostengono, potrebbe affermarsi solo nel peggiore degli equivoci: mettendo insieme gli «ultras» dell'autonomismo friulano che ancora pensano ad una «Regione Friuli» come veniva rivendicato nel lontano dopoguerra, con i «fans» dell'Alabarda e di Trieste autonoma, vestigio austro-ungarico.

Riteniamo che sarebbe politicamente una speculazione insensata, e culturalmente un passo indietro mettere insieme gli isterismi municipalistici di cui ancora si soffre a Trieste, con le fantasie «friulaniste» di chi ancora si ispira al patriarcato di Aquileia, scomparso da mezzo millennio.

Fausto Monfalcon
consigliere regionale
Rifondazione comunista

Individuato e denunciato dai carabinieri di Latisana un giovane di 25 anni

Tele d'autore per mezzo miliardo

Tra la refurtiva recuperata anche un'opera di Guttuso

Disastro ai cantieri Rovina Risarcimenti dopo 20 anni

PORDENONE Saranno interamente risarciti i familiari delle vittime dell'esplosione che si verificò nell'ottobre del 1979 nei Cantieri Rovina di Tauriano (una polveriera), dove persero la vita l'undicenne Luca Lazzarini e quattro militari. Il Tribunale di Pordenone ha infatti omologato la richiesta di concordato fallimentare presentata da alcuni imprenditori che fanno riferimento a una grande impresa del Trevigiano, la quale, qualche tempo fa, si fece concretamente avanti per acquisire l'intera area di pertinenza della polveriera, in tutto 42 ettari. Qualche anno fa la Prefettura ordinò agli ex titolari dei Cantieri di bonificare l'area ma il grigiore finanziario nel quale era precipitata l'impresa non consentì di procedere. Scattò la procedura di esecuzione in danno e, nel frattempo, Prefettura e ministero dell'Interno si attivarono per reperire i fondi necessari alla bonifica, quantificati nell'83 dal Genio civile in otto miliardi. Il fallimento della società, dichiarato nel '95 - nel frattempo la ragione sociale era stata modificata in «Ariece» -, complicò ulteriormente le cose. La palla passò nelle mani del curatore che, dopo numerosi tentativi, riuscì a convincere alcuni imprenditori a entrare nella società e a chiedere il concordato fallimentare, omologato proprio alcuni giorni fa. Il «pool» di acquirenti si era contestualmente impegnato a pagare i creditori e a eseguire, a proprie spese, gli oneri della bonifica.

Massimo Boni

LATISANA Oltre mezzo miliardo. Questo il valore degli oggetti (quadri, mobili e apparecchi di alta fedeltà per la massima parte) che il nucleo operativo dei carabinieri di Latisana ha recuperato, dopo un'operazione-lampo durata pochissimi giorni, in una casa di Basiliano dove abitava H.F., venticinquenne, ora deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria. L'operazione dei carabinieri è stata illustrata ieri mattina nella nuova caserma del comando di Latisana dal capitano Paolo Caterina il quale ha delineato tutte le fasi del blitz. Nella notte tra il 16 e 17 gennaio ignoti si sono introdotti in una villa di Zugliano. La violazione è stata scoperta la mattina successiva e le prime indagini, sentite i testimoni e rilevate delle tracce di pneumatico di un furgone, hanno subito portato ad H.F. già conosciuto alle forze dell'ordine per altri reati. Il p.m. Lombardi che coordina le indagini ha subito autorizzato la perquisizione del domicilio di H.F. dove sono stati ritrovati apparecchi di alta fe-

deltà e utensili per il valore di oltre trenta milioni. Nel furgone di proprietà di H.F. i carabinieri hanno poi trovato anche il resto del materiale: novantatré quadri di varie dimensioni, soggetti ed epoche, mobili e manuali antichi. Fra i quadri c'è anche uno schizzo di Guttuso risalente al 1978 verosimilmente autentico, dei Sironi, Salmoraghi, Pittino e Casella oltre ad una copia vitrea di un dipinto di Filippo Lippi. Solo i cinquantasette quadri riconosciuti perché probabilmente appartenenti al proprietario della villa razzata a Zugliano superano i quattrocento milioni di valore. Una statuetta di scuola neoclassica, facente parte della refurtiva, è stata distrutta da uno dei conviventi del H.F. all'arrivo dei carabinieri per la perquisizione. Non essendoci la flagranza di reato l'H.F. non è stato fermato, ma semplicemente deferito all'autorità giudiziaria per furto. Chiunque possa riconoscere quale propria la refurtiva può rivolgersi al comando dei carabinieri di Latisana.

Francesco Facchini

Le dure reazioni regionali dopo le dichiarazioni del presidente del Coni Pescantè sulla candidatura di Tarvisio

«2006, rottamato lo spirito sportivo»

TRIESTE Era inevitabile: il giorno dopo l'annuncio da parte del presidente del Coni Mario Pescante che, di fatto, vanifica le speranze di Tarvisio 2006 di risultare la candidatura ufficiale italiana per le Olimpiadi invernali del 2006, si sprecano i commenti.

Il Coni il 28 gennaio darà via libera presumibilmente a Torino-Piemonte. Tarvisio resterà comunque in corsa davanti al Comitato olimpico internazionale con la candidatura «Senza Confini» promossa dal Comitato austriaco. Si profila invece una bocciatura senza appello per Venezia-Do-

lomiti. Da parte veneta c'è il rischio che le reazioni siano poco accomodate: era stata presentata come la candidatura dell'imprenditoria del Nord-Est contro il grande capitale del Nord-Ovest (la Fiat è lo sponsor «occulto» di Torino-Piemonte).

E anche possibile, tuttavia, che alcuni tifosi eccellenti della candidatura veneta, in caso di bocciatura, dirottino il loro appoggio (e i loro interessi) su «Senza Confini». Non va dimenticato, infatti, che le gare di bob nei Giochi transnazionali sono previste a Cortina, che è anche uno dei

punti fermi di Venezia-Dolomiti.

Intanto, dal palazzo della nostra Regione, il consigliere dei Verdi, Elia Mioni, ribadisce il sostegno da ambientalista al progetto politico transfrontaliero. Mioni punta però l'indice contro chi è mancato nel sostegno alla candidatura di Tarvisio: «In primo luogo i grandi imprenditori di questa regione, sempre pronti a rivendicare un ruolo ma del tutto assenti su questa vicenda. Il secondo assente è stato Illy, il quale ormai dichiara su qualsiasi argomento sui giornali nazionali, ma non mi risulta abbia

mai detto nulla sulla candidatura».

Il senatore leghista Roberto Visentin ironizza sulla pole position nella quale il Coni ha collocato Torino: «Dopo la rottamazione delle auto si rottama lo spirito sportivo». A proposito di Torino, è di ieri un «tempestivo» sondaggio che informa come l'86 per cento degli abitanti del capoluogo piemontese siano favorevoli ai Giochi. Ma già gli ambientalisti sono disposti a dare battaglia per evitare il disboscamiento inevitabile per costruire le piste di bob e il trampolino.

Roberto Degrassi

BUONE NOTIZIE !

- PER LA SALUTE DEI CITTADINI
- PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA BUROCRAZIA
- PER LA DIFESA DAGLI INQUINAMENTI
- PER LA CERTEZZA DEL DIRITTO

IL 15 GENNAIO 1998 IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LA LEGGE CHE ISTITUISCE L'

A.R.P.A.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE

Un'altra grande riforma in campo ambientale adottata dalla Regione, dopo il Regolamento della Valutazione di Impatto Ambientale, la Legge sulle Aree Protette (Parchi), la riforma delle attività di cava e della Legge Urbanistica. Risposte concrete dell'ambientalismo per il futuro della regione: per uno sviluppo ecosostenibile, partendo dal "territorio", puntando sulla "qualità".



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE VERDI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TEL. 040/377.3306 - FAX 3193 - C. FISC. 90051300326

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.56
La Luna:	si leva alle	1.47
	cala alle	12.20

4.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

San Vincenzo

IL PROVERBIO

La prudenza è la paura che cammina in punta di piedi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,79
Via Battisti	mg/mc	3,91
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,03
Piazza Vico	mg/mc	3,07
Piazza Goldoni	mg/mc	2,79
Via Carpineto	mg/mc	0,51

TEMPO

Temperatura:	9 minima
	10,7 massima
Umidità:	28 per cento
Pressione:	1014 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	20,5 da Nord Est
Mare:	11,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.24	+28 cm
	ore	19.18	+1 cm
Bassa:	ore	12.33	-27 cm
	ore	22.41	-3 cm

DOMANI

Alta:	ore	5.33	+32 cm
Bassa:	ore	13.10	-37 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Domenica era stato colpito da decreto di espulsione: prima di morire ha strappato 1550 dollari e la foto di una ragazza

Clandestino ucraino s'impicca sul municipio

Aveva già cercato la morte il giorno prima e lo avevano salvato in extremis - Malessere diffuso tra gli immigrati

Si è impiccato sul municipio. Un clandestino ucraino di 27 anni non poteva trovare sistema più sconvolgente e spettacolare al tempo stesso per portare il problema degli immigrati all'attenzione generale. Per farla finita ha scelto proprio il palazzo del Comune, in piazza Unità, una delle piazze più note d'Italia, dove, in tempi recenti mai erano avvenuti fatti dall'esito così tragico.

Erano le otto del mattino già passate che il suo corpo senza vita penzolava ancora dall'impalcatura. I primi passanti frenetici, gli studenti con gli zaini, i commercianti che aprivano i negozi, i funzionari e gli impiegati che raggiungevano per tempo gli uffici di Comune e Regione si sono trovati davanti allo spettacolo allucinante. Poi in breve la voce del suicidio sul municipio si è diffusa un po' ovunque: quel corpo penzoloni di un extracomunitario in piazza Unità, mentre da mesi il dramma dei profughi sconvolge l'Italia intera, era uno schiaffo in faccia alla città della portata del morto ai «Topolini». Anche perché segue di una settimana soltanto il suicidio di un altro extracomunitario, il tunisino Maraoui Ridha Ben Salem di 31 anni impiccatosi in una cella del Corneo con un asciugamano annodato al supporto del televisore.

La zona a fianco del municipio ieri mattina è stata transennata. Le squadre di pronto intervento con almeno una ventina di uomini hanno tentato di operare in tempi rapidissimi proprio per evitare eccessi di spettacolarizzazione. Sono accorsi autoambulanze del «118», automezzi dei vigili del fuoco, volanti della polizia, gazzelle dei carabinieri, auto dei vigili urbani, esperti della polizia scientifica. Per Vasyly Balanyk, un ucraino che avrebbe compiuto 27 anni il 20 agosto, non c'era purtroppo più nulla da fare. Era salito sull'impalcatura e, all'altezza del quinto piano, si era impiccato con un cordino di nylon. Va ricordato che decine di suoi connazionali hanno vissuto proprio a Trieste l'ascesa delle due navi sequestrate.

Il medico legale, Fulvio Costantinides, ha appurato che il fatto era accaduto oltre due ore prima. In quel lasso di tempo però nessuno dei rari passanti aveva alzato lo sguardo e nessuno aveva scorto nell'oscurità quel corpo che penzolava. I



Il corpo dell'ucraino durante il recupero

vigili urbani sono stati avvistati solo alle sette e mezzo ed è così scattato l'allarme. Subito una piccola folla muta si è radunata sotto il municipio, nei pressi dell'impalcatura posta sul lato di via Malcanton. I pompieri hanno imbragato il corpo e, in una scena allucinante, lo hanno calato a terra facendolo passare davanti alle finestre degli uffici comunali. E' seguito il solito mesto ri-

to messo in atto dagli addetti delle Pompe funebri. Con gesto di sprezzo o di disperazione, Vasyly Balanyk prima di uccidersi aveva strappato biglietti per un migliaio di dollari: non aveva quindi problemi stringenti di denaro. Significava un addio alla vita corroborato anche dallo strappo della foto di una ragazza.

Domenica gli era stato no-

E un'anziana si butta giù da un balcone di via Crispi

Un altro suicidio ha funestato la giornata di ieri. A metterlo in atto è stata una donna triestina testimoniando ancora una volta, senza che ce ne fosse affatto bisogno, che il male di vivere è anche una peculiarità locale.

Liliana Cesarotto, 68 anni, si è gettata da un balcone al quarto piano della sua abitazione di via Crispi 85. Dopo un pauroso volo si è sfracellata al suolo nel cortile interno, rimanendo uccisa all'istante. Pare che la donna, sofferente fisicamente e in crisi psicologica, abbia messo in atto il suo intento prima delle sei del mattino. Ad accorgersene è stato più tardi, al momento del risveglio, il figlio.

Vano l'accorrere sul posto dei sanitari del «118» e di una pattuglia dei carabinieri.

tificato un decreto di espulsione. Teoricamente avrebbe dovuto ottemperarvi nel giro di quindici giorni, ma notoriamente sono provvedimenti che vengono spesso elusi. Sulla fragile psiche di un uomo in condizioni particolarmente disagiate ha però forse avuto un effetto dirompente. Addosso aveva anche un biglietto ferroviario da Gioia Tauro, dove sembra avesse fatto un lavoro saltuario come bracciante, a Budapest: evidentemente una lunga tratta del viaggio di ritorno a casa. E' possibile che l'uomo sia stato respinto al confine sloveno e che proprio per questo motivo in questi giorni girasse disperato in città. Ieri mattina qualcuno ha deposto un mazzo di fiori sotto all'impalcatura.

Quello di Balanyk è stato un suicidio annunciato. La notte precedente si era arrampicato su un'altra impalcatura, in corso Saba. Forse voleva fare qualcosa del genere, forse intendeva semplicemente gettarsi giù: erano stati i carabinieri, prontamente allertati, a farlo desistere. Poi l'ucraino, in condizioni psichiche fortemente alterate, era stato temporaneamente accompagnato all'ospedale maggiore. Anche i poliziotti di una volante lo avevano notato in città piangere in un canticcio. Ancora i carabinieri lo avevano fermato già domenica. Importunava, ma senza intenti pedofili, una bambina di poco più di due anni che camminava dando la mano alla mamma. Da una gazzella la scena era stata vista, i carabinieri avevano identificato Vasyly Balanyk, avevano accertato che il suo passaporto non era valido e gli avevano notificato il decreto di espulsione.

Un altro clandestino, il muratore serbo Branko Lazarevic, si era impiccato il 9 settembre a un albero lungo il cosiddetto «sentiero dei clandestini», nei pressi del rifugio Premuda. Il 28 settembre un rumeno di 17 anni, anch'egli colpito da un decreto di espulsione, aveva minacciato di gettarsi nel vuoto dalla Casa dello studente sloveno di via Giannina dove era ospitato in attesa delle pratiche per il rimpatrio.

Solo due giorni fa il direttore del Corneo Enrico Sbriglia ha lanciato un altro allarme: passere e extracomunitari stanno affollando le celle oltre ogni limite di sopportazione e i tentativi di farla finita non fanno più neppure notizia.

Silvio Maranzana

Devono obbedire al decreto di espulsione, ma non sanno come: l'inferno dei clandestini in città

Gesto estremo, ma il disagio è diffuso

«Un caso estremo per la determinazione con la quale è stato compiuto il gesto, ma anche un caso di normale disagio per gli immigrati che passano nella nostra città». Don Mario Vatta, responsabile della Caritas diocesana, è rimasto colpito dal suicidio di Vasyly Balanyk. Tuttavia ribadisce come, negli ultimi tempi, la vita per i clandestini si sia fatta particolarmente difficile in città: «Abbiamo difficoltà in città: la sensazione che ci sia un'accentuazione di persone colpite da decreto di espulsione, e perciò in difficoltà; e questo per varie ragioni, non ultima il fatto che i 15 giorni previsti dalla legge per lasciare l'Italia una volta raggiunti dal decreto di espulsione sono pochi, e se sino a qualche tempo fa i successivi controlli erano piuttosto blandi ora il clandestino espulso è sottoposto a maggiori pressioni».

Il flusso di clandestini al-

le nostre frontiere rappresenta, come noto, un fenomeno allarmante. Solo la Guardia di Finanza nel corso del 1997 ha bloccato ai valichi 431 extracomunitari che cercavano di entrare illegalmente in Italia. Tuttavia, come spiega il dirigente della Polizia di frontiera, Antonino Abate, recentemente si è registrata un'inversione di tendenza: «Merito degli accordi di Shengen - dice Abate - e della voglia della Slovenia di entrare nell'Unione europea: in questi ultimi tempi la vicina repubblica sta effettuando un ottimo lavoro di filtraggio, potenziando i controlli alle frontiere con l'Austria e l'Ungheria, e il numero dei clandestini provenienti dall'Est si è ridotto».

Ma il flusso dei clandestini alle frontiere è problema diverso dalla presenza dei clandestini in città. «E' un'altra realtà - dice don Mario Vatta - numerica-

mente meno preoccupante ma più complessa dal punto di vista sociale». In tutto il 1996 sono stati solo 71 gli stranieri che si sono rivolti direttamente alla Caritas per ricevere un aiuto o una sistemazione. «In genere - prosegue il sacerdote - si tratta proprio di stranieri raggiunti da decreti di espulsione anche in altre regioni d'Italia e che devono attendere in città alle pratiche burocratiche per lasciare il Paese». E spesso, continua don Vatta, è un'attesa che comporta non pochi problemi: «Ad esempio russi e rumeni se devono tornare in patria (perché obbligati) non possono pas-

sare attraverso la Slovenia se non hanno il visto; e per ottenere il visto devono dimostrare di essere in possesso di una sufficiente somma di denaro; insomma è un circolo chiuso». L'alternativa è un forzato soggiorno in città, appoggiandosi alla Caritas (che dispone tra l'altro di una casa d'accoglienza in Campo San Giacomo con 16 posti letto), oppure affidandosi al caso (alcuni vecchi edifici di Cittavecchia sono diventati dei veri e propri dormitori). E può accadere che solitudini abbandonate diventino per questi stranieri un far-dello insopportabile.

p. spi.



Nel circoletto, il punto dove è avvenuto il tragico gesto

mi anni a seguito delle guerre balcaniche (338 sono infatti i bosniaci muniti di permesso di soggiorno umanitario). E al contrario di quanto avviene nella gran parte del territorio nazionale, la presenza di immigrati provenienti da Paesi del Maghreb o del centro Africa è del tutto trascurabile. «Se vogliamo considerare soltanto i permessi di soggiorno di lunga durata - spiegano al Centro servizi

di via del Sale - (almeno un anno e rinnovabili), si contano al 31 dicembre del '96 7.476 permessi di soggiorno, in aumento del 6 per cento confronto ai 7.053 permessi dell'anno precedente». «E a voler essere obiettivi fino in fondo - continuano al Centro - non si può nascondere anche l'emergere negli ultimi anni di fenomeni delinquenziali inediti per la nostra città».

I dati forniti dal Centro per gli extracomunitari

Siamo al sedicesimo posto per la presenza di stranieri, quasi tutti dalla ex Jugoslavia

Accanto al fenomeno dei cittadini stranieri immigrati illegalmente presenti in città c'è quello degli stranieri legalmente presenti e residenti. In base ai dati del Ministero dell'Interno la nostra città si trova al sedicesimo posto tra le province italiane per numero di stranieri legalmente presenti. «Attenzione però - dicono al Centro servizi per cittadini extracomunitari di via del Sale - questo fatto non deve trarre in inganno, in quanto è facilmente spiegabile con la collocazione della città nei pressi della frontiera e con la presenza di un polo universitario e scientifico che svolge funzioni formative per numerosi ricercatori, scienziati e studenti provenienti dall'Est europeo e dal Sud del mondo».

In base agli ultimi dati resi noti dal Centro, dei 13.314 stranieri (anche comunitari) presenti a Trieste al 31 dicembre 1996, 11.989 provengono da Paesi a sviluppo non avanzato (con un incremento del 2 per cento rispetto all'anno precedente). Del numero complessivo degli stranieri extracomunitari, ben 8.608 (pari al 72 per cento del totale) risultano provenienti dalle repubbliche sorte dalla dissoluzione della ex Jugoslavia, con una netta prevalenza di cittadini croati (3.397), seguiti da quelli serbo-montenegri (3.299), sloveni (1.460), mentre i bosniaci risultano ancora una netta minoranza (422) cresciuta negli ultimi

ARREDARE LA CASA CON L'ECCEZIONALE FORMULA ZERIAL-CRTRIESTE BANCA. UNA NOVITÀ SENZA PRECEDENTI. E NATURALMENTE SENZA INTERESSE.

DUE ANNI A INTERESSE ZERO. FANTASTICO!

SPECIALE

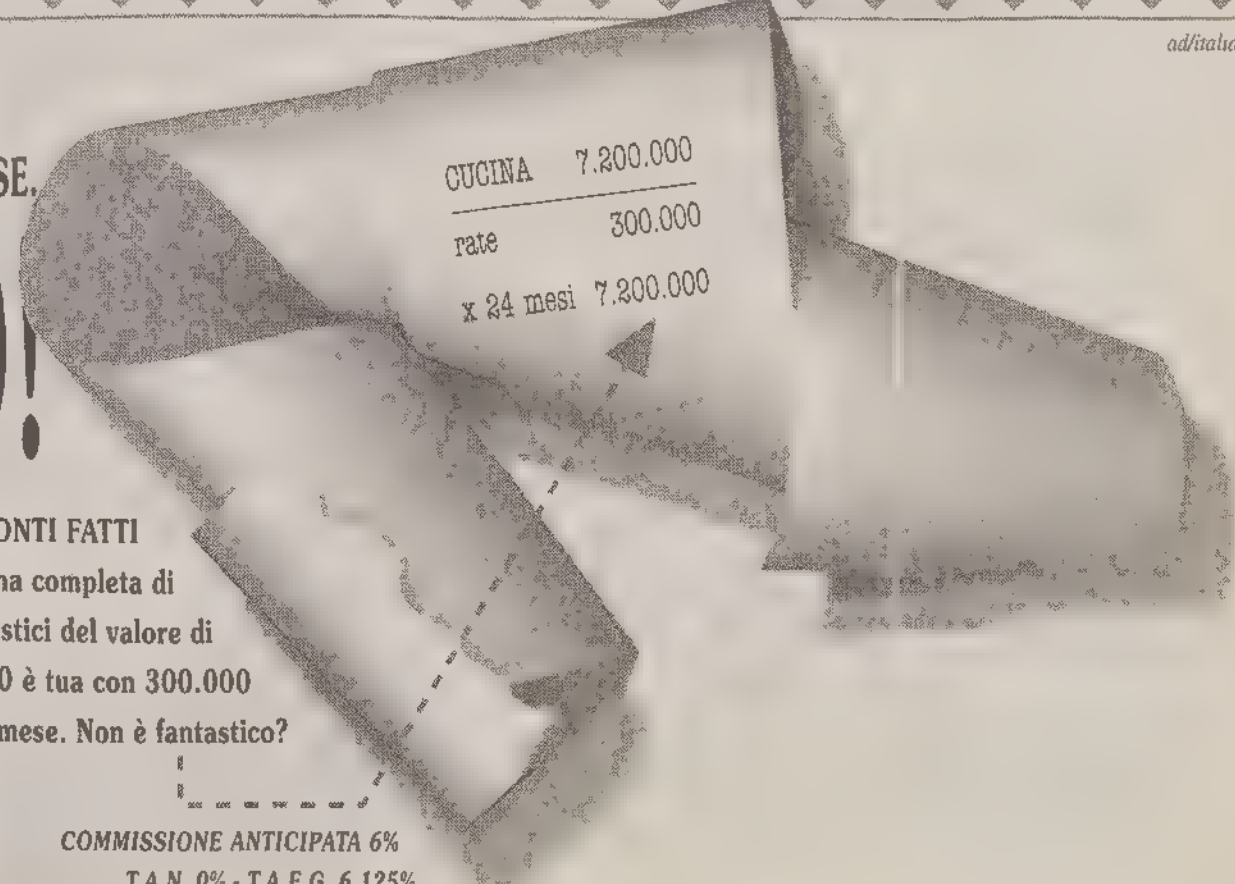
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CRTRIESTE
BANCA SPA

A CONTI FATTI
Una cucina completa di elettrodomestici del valore di 7.200.000 è tua con 300.000 lire al mese. Non è fantastico?

COMMISSIONE ANTICIPATA 6%
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 6,125%



Affollata assemblea della Confcommercio locale ieri sera all'auditorium del «Giulia» per valutare e approfondire le novità del decreto Bersani

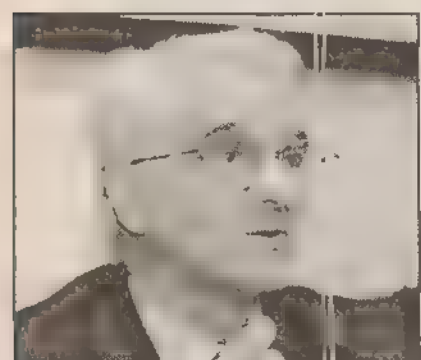
I commercianti in rivolta minacciano la serrata

Donaggio tuona: «No alla liberalizzazione selvaggia. Perché non c'è la stessa libertà per i licenziamenti?»

Chiedono, come in Francia, la modifica della riforma con un approfondito iter parlamentare e dei paracadute sociali per chi lascia l'attività

Il presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billè, ieri, ha parlato della protesta che i commercianti condurranno in pullman (parodiando la campagna elettorale del presidente Prodi) e che ben presto animerà le città italiane che stanno appena smaltendo la sbornia degli agricoltori e le quote latte. Ma ha anche sconsigliato di evitare le «serrate». A Trieste però la categoria è proprio arrab-

biata e preoccupata e ieri sera Umberto Dorligo, a nome dei dettaglianti, all'affollata assemblea organizzata all'auditorium al Giulia ha chiesto di tirar giù la saracinesca per una giornata intera, il martedì.



Adalberto Donaggio

biata e preoccupata e ieri sera Umberto Dorligo, a nome dei dettaglianti, all'affollata assemblea organizzata all'auditorium al Giulia ha chiesto di tirar giù la saracinesca per una giornata intera, il martedì.

Preoccupati, ma soprattutto disorientati. E a testimonianza della grande confusione sul decreto Bersani di riforma del settore che liberalizza commercio e licenze bastava dare un'occhiata al susseguirsi di dichiarazioni e interventi sulle agenzie di stampa. Il classico siparietto dell'Italia in ritardo rispetto agli altri pae-

si sull'adeguamento delle regole Ue e che ora si deve mettere a correre. Il decreto porta il nome di Bersani ed è uscito dal Governo Prodi, ma in realtà è lo stesso dell'ex ministro Martino, all'epoca di Berlusconi, spinto dallo stesso Commissario europeo Monti.

Qualcuno lo ha ricordato ieri e il risultato ora è il caos. E Donaggio, a nome dei commercianti, aprendo la seduta ha detto di no a caos e liberalizzazione selvaggia. Un'assemblea attenta e partecipata, con qualche scroscio subito isolato, che è servita ai commercianti locali per approfondire e capire come stanno le cose. Ad aggiornare la platea ci ha pensato il presidente (vice nazionale) dei panificatori Edvino Jerian, reduce da una missione a Roma.

contro urgente con i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale oltre a un'audizione alla seconda commissione consiliare, attività produttive.

«In Francia e in Germania hanno fatto dietro front sulla liberalizzazione, non capisco come il governo si stia accanendo contro il cetto produttivo - è sbottato Donaggio - prima gli agricoltori, adesso i commercianti». Una protesta, da

ze e concorrenza e dall'altra parte lasciando con le mani legate sul fronte del mercato del lavoro rendendoci impossibile il licenziamento. Che liberalizzazione è questa?».

La Confcommercio chiede un freno del provvedimento, un percorso parlamentare e - come è successo in Francia nel '70 - paracaduti sociali e «buone uscite» ai commercianti che si ritirano. Ma soprattutto un



Una riunione affollatissima: l'argomento, in un modo o nell'altro, è di interesse vitale per la categoria

fermo intervento correttivo della Regione. D'accordo anche i dettaglianti che tra l'altro hanno respinto con fermezza le valutazioni espresse in sede locale, in particolare del sindaco Illy. Proprio i dettaglianti sono i più preoccupati. I piccoli negozi temono di essere schiacciati dalle catene della grande distribuzione. E preoccupata è anche la Confesercenti, che ha annunciato di voler battersi per una modifica dell'ipotesi di riforma: stasera alle 19.30 ci sarà una riunione in via Casarsa di Risparmio 6.

Giulio Garau

I dettaglianti sono impegnati da tempo in una sottile battaglia: Dorligo resta sempre il favorito

E sullo sfondo le elezioni interne

La «partita» (il dibattito sulla liberalizzazione delle licenze) è finita da poco, con il «risultato» più scontato (l'approvazione da parte dell'assemblea dell'Unio-

nea, tesa a individuare il prossimo presidente.

E' in atto, in altre parole, una sorta di «operazione chirurgica» necessaria per la conta dei voti: ci sono categorie, come quella dell'abbigliamento, molto numerose, e perciò «pesanti» per loro riflesso sul risultato finale, perciò vanno curate con particolare attenzione.

Ogni settore deve infatti esprimere i propri «grandi elettori», il cui numero è proporzionale a quello degli iscritti e manca poco alla stretta finale.

L'assemblea convocata per esprimersi sul nuovo decreto «ammazzia licenze» è stata certamente importante, ma c'è poco da fare, il «doppio partito» è interamente dedicato al «totopresidente».

Ed è proprio Marina Vlach, presidente del comitato «Trieste centro» e appartenente al settore dell'abbigliamento, ad aprire le danze: «Sono d'accordo con la linea adottata dall'Unione per ciò che concerne il problema della liberalizzazione delle licenze commerciali - afferma - ma quando sento Umberto Dorligo parlare in un certo modo, autocelebrandosi, non posso dimenticare ciò che non ha fatto per la categoria. Quando qualche tempo fa

ha detto di aver lavorato anche troppo per noi - aggiunge - deve avere sbagliato Associazione».

Il candidato numero 1 però rimane necessariamente Umberto Dorligo, che ha già manifestato la propria volontà e la disponibilità a rivestire i panni di portabandiera dei dettaglianti.



Umberto Dorligo

«In questi giorni mi sono sentito offeso dalle proposte che arrivano dal governo - ha ribadito ieri sera - perché considero a tutti gli effetti un degno rappresentante della categoria».

Il dissenso però c'è e cresce: dopo Marina Vlach, parla pure Franco Giannela, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano: «Il mio pensiero sul tema l'ho espresso più volte - dice - Dorligo ha cambiato troppe volte parere su argomenti di grande attualità per il commercio triestino.

Non posso rinnovargli la mia fiducia».

Quando si vanno a interrogare direttamente i protagonisti sui nomi dei possibili concorrenti di Umberto Dorligo nella corsa alla presidenza ci si imbatte però in un muro di gomma: mezze parole, spesso appena sussurrate, nessuna dichiarazione ufficiale. La battaglia deve essere veramente aspra dietro il paravento dell'ufficialità.

Due nomi però appaiono inevitabilmente inseriti nella «rosa» dei candidati possibili, anche perché ricoprono cariche istituzionali in seno all'Associazione: Antonio Paoletti e Franco Rigutti.

In particolare sul primo dei due sembrano indirizzarsi parecchie simpatie politiche in città, ma anche Rigutti, finora piuttosto defilato, potrebbe assumere improvvisamente il ruolo di terzo incomodo.

Al traguardo mancano poche battute: presto si saprà chi guiderà la categoria nei prossimi anni e sarà un compito importante e difficile. Come si è chiaramente capito ieri sera, la categoria è a una svolta. I problemi all'orizzonte sono numerosi e le novità incalzano. Il prossimo presidente avrà di che occuparsi e preoccuparsi.

Ugo Salvini

Una crisi strisciante, ogni anno mille in meno e la Cisl dice: «Siamo al capolinea»

Non si arresta l'emorragia di posti di lavoro

«Il sindacato ha le mani legate, non c'è nessuno che investe, dove sono i nuovi imprenditori?»

Pacorini: «Dati che conosco, la città ora deve reagire»

Non ha dubbi il presidente degli industriali Federico Pacorini: «La nostra economia sta precipitando in una spirale. Siamo vicini al punto di non ritorno». I toni sono forse volutamente allarmistici. Aggiunge: «Si conoscono quei dati. Devo dire che nel '94 e nel '95 c'è stato un miglioramento. Ma non voglio fare come i politici che parlano di miglioramento quando c'è una leggera inversione di tendenza. Il segno è sempre meno. E quello che preoccupa è che il fenomeno si stia accentuando negli altri comparti produttivi».



Federico Pacorini

Allora cosa si può fare per fermare questa crisi? Risponde: «La città deve reagire. E' questa la filosofia, il motivo del progetto di Trieste-futura: un'iniziativa che andrebbe a coinvolgere uno dei settori più in difficoltà che è quello dell'edilizia. E questo può servire da volano per l'economia della città. Può offrire quello sviluppo, quell'occupazione di cui ora c'è bisogno».

Ma per il momento ci sono anche altre iniziative degli industriali? «Sul piano industriale stiamo cercando di coinvolgere le associazioni di altre città vicine per attirare gli imprenditori nel nostro territorio. Nel vicino Veneto ci sono situazioni di crescita

delle aziende e dell'economia. Lì ci sono posti di lavoro e non trovano la gente disposta a lavorare. Qui è tutto il contrario. Credo che qualche attività possa anche trasferirsi qui nella nostra area».

Come può essere possibile un'iniziativa imprenditoriale di questo tipo? «E' vero, se Trieste resta quello che è non c'è nessun motivo per investire qui. Se invece l'economia di questa città riparte con delle prospettive concrete allora ci saranno buone possibilità. Ci sarà l'interesse. Abbiamo degli incentivi. Questa è una città dove non c'è criminalità, vicina ad aree strategiche. Insomma Trieste ha le carte

in regola per poter essere un centro di vitale importanza economica e occupazionale». Lei si riferisce al volano che potrebbe essere messo in moto da Trieste Futura? «Credo in questa città e nelle sue potenzialità. In questi anni stiamo scontando una situazione che non ha trovato risposta. Adesso si dà una risposta. Anni fa questo non sarebbe accaduto, nessuno avrebbe creduto nelle potenzialità di Trieste. Se fossi pessimista non avrei la proposta di Trieste Futura. Sono ottimista perché credo in questa città».

Un'emorragia tanto costante quanto grave. Ogni anno a Trieste ci sono circa mille persone in meno che lavorano. E' una crisi strisciante che danneggia non solo i singoli lavoratori con sempre meno speranze di trovare un'occupazione, ma anche i comparti economici cittadini. Perché chi non ha un reddito non può certo spendere. E mille persone che cessano l'attività produttiva vuol dire, 7/800 famiglie che da un giorno all'altro rischiano di trovarsi senza nemmeno i soldi per pagare la bolletta o fare la spesa. Disoccupati senza speranza. I dati del ministero del lavoro fanno venire i brividi e fanno temere che anche da noi potrebbero verificarsi le occupazioni o gli assalti ai ristoranti di lusso come è accaduto in Francia. Allarga le braccia Paolo Petrini, responsabile del mercato del lavoro della Cisl. Le allarga forse perché la sensazione è quella del «si salvi chi può». Ammet-

te: «Siamo al capolinea». Dice: «O tutte le istituzioni si mettono a discutere seriamente per trovare qualche idea, o non si esce dal gap». E vediamo questi dati. Nel 1997 ci sono stati 15.469 avviati al lavoro e 16.256 sono quelli che hanno dovuto lasciare il posto. Se si fa la differenza ci si accorge che il «buco» è di 787 posti persi. Ma il guaio è un altro. Di questi 15.469 che hanno trovato il posto solo il 25 per cento ha un contratto a tempo indeterminato. Il restante 75 per cento o è stato assunto con un contratto part-time o a tempo determinato. Sul piano delle ore di occupazione e dei corrispondenti redditi la differenza è sostanzialmente maggiore. In pratica per ogni lavoratore uscito dopo 20 o 30 anni di attività, ne

è entrato un altro che ha la certezza del posto per un paio d'anni o lavora a mezzo servizio. Il segno «meno» è costante dal 1991. Nel '92 sono stati persi 1300 posti, 1600 se ne sono andati nel '93, 2000 l'anno successivo.

Solo dal '95 c'è stato un lieve miglioramento. In quell'anno la perdita è stata di 555 posti, nel '96 di 857 e l'anno scorso appunto di 787.

Spiega Petrini: «La gente domanda. Ogni giorno viene qualcuno a chiedere lavoro. E la verità è che non sappiamo dare risposte concrete». Lo ammette: «Il sindacato è con le mani legate. Ma legate da chi o da cosa? «Siamo in un circolo vizioso. A Trieste gran parte delle attività erano a partecipazione statale. E ora con le dismissioni non si trovano alternative. Non

La crisi peggiore viene dall'industria: hanno lasciato 644 persone prevalentemente di sesso maschile

c'è nessuno che investe. Dove sono i nuovi imprenditori? L'ultima iniziativa è stata quella della Telital che ora avrebbe in programma di trasferirsi a Villesse in provincia di Gorizia».

Ma altre brutte sorprese arrivano da un'ulteriore analisi dei dati dei cessati e degli avviati al lavoro. L'agricoltura ha perso 15 addetti. Di questi 10 sono le donne e 5 gli uomini.

L'emorragia maggiore riguarda l'industria e le altre attività come le banche e le assicurazioni. Nel comparto industriale hanno lasciato 644 persone in prevalenza uomini. 311 posti sono stati persi in appunto nelle cosiddette altre attività. Soltanto in un comparto c'è il segno positivo. E' quello degli assunti grazie alla legge 56 nel pubblico impiego. Sono 183 posti e non certo qualificati. Poca roba rispetto alla tragedia generale.

C'è poi un altro dato negativo. E' quello che riguarda l'occupazione femminile.

AVVIATI NEL 1997			
	M	F	M+F
Agricoltura	69	19	88
Industria	2626	406	3032
Altre attività	4759	7332	12091
L. 56	54	204	258
TOTALE	7508	7961	15469
CESSATI NEL 1997			
	M	F	M+F
Agricoltura	74	29	103
Industria	3124	552	3676
Altre attività	5164	7238	12402
L. 56	21	54	75
TOTALE	8383	7873	16256

L'84 per cento delle donne che ha perso il posto di lavoro non riesce a trovarne un altro. Questo significa che le donne sono ancor più penalizzate in questa situazione di crisi generale. Le probabilità di trovare un lavoro sono effettivamente ridotte al lumicino. E la conferma, seppur indiretta, viene dal numero degli iscritti al collocamento: quasi 8 mila donne, contro i 6 mila uomini.

E allora cosa fare? Dice Petrini: «Non esistono miracoli. Sul piano pratico ab-

biamo tentato di fare due cose. La prima è il protocollo per l'occupazione in cui era previsto uno specifico impegno del governo e degli industriali. Ma non basta. La verità è che siamo fermi su tutto. La vedo molto brutta. Per me c'è da aspettarsi un'esplosione della protesta sociale. E' un fatto grave per la città. Lo ripeto: siamo in un circolo vizioso. E' difficile uscirne. E questo mi preoccupa».

c.b.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di
CARTAMODELLO e TAGLIO-CUCITO
Per informazioni e iscrizioni: giovedì pomeriggio 16-20, venerdì 10-12 16-20
VIA S. CATERINA 5 - VI PIANO - TEL. 7600023

GIULIO BERNARDINI
MISURISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Regalate un diamante
OROLINEA La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16 ☎ 371480

Cucciolo
Campo S. Giacomo 3 ☎ 763063
CARROZZINE PASSEGGINI LETTINI
SCONTO DAL 10% AL 30%

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

rosi pellicceria
FENDI
GIANFRANCO FERRE
Giuliana Teso
angelo danzi prêt-à-porter
FENDISSIME
Sollaciti
MAZZI
le migliori Firme a prezzi scontati
VIA S. LAZZARO 6 - TRIESTE

I nuovi vertici della Telecom decidono di concludere, con la posa in 20 città, la sperimentazione delle fibre ottiche

Addio cablatura: arriva l'Adsl (e non fa buchi)

La nuova tecnologia utilizzerà i normali cavi telefonici e già ci si chiede: occorre proprio crivellare la città?

Motivi di costi elevati alla base della scelta aziendale, anche se resta difficile da digerire una scelta che ha trasformato per anni le strade in cantieri

Tre anni di scavi, trincee, rallentamenti al traffico, nervosismo per i cittadini. Uno sforzo collettivo che resterà isolato e limitato alle altre 19 città italiane che, assieme a Trieste, hanno scelto la strada della cablatura con le fibre ottiche. La Telecom, infatti, ci ha ripensato, dopo l'ampio rimpasto ai suoi vertici. Scopa nuova scopa meglio? Di certo si sa solo che il neo direttore generale di Telecom Umberto De Julio, ha "segato" il Piano Socrate, gigantesco progetto di cablaggio ritenuto dal nuovo management troppo costoso e impegnativo.

La società punta ora sulla tecnologia Adsl, che utilizza il "doppio" di rame, cioè il normale cavo del telefono, per trasferire le migliaia di segnali necessari alla comunicazione multimediale.

Una beffa? No, un risparmio da 13.000 miliardi per l'azienda, che peraltro lascia aperte tutte le perplessità di chi ha visto per stagioni intere la propria città trasformata in un cantiere a cielo aperto e vorrebbe adesso capire se si è trattato di un sacrificio utile o no. Dopo le prime proteste, con Roma in prima fila, dove un imbufalito Rutelli è sceso in

campo in prima persona a lamentarsi per non essere stato avvisato (sulla cablatura, non dimentichiamoci, si erano giocate intere campagne d'immagine...), la Telecom è corsa ai ripari. «I lavori in corso in numerose città italiane per i collegamenti in fibra ottica continueranno», ha assicurato ieri l'amministratore delegato di Telecom, Tomaso Tommasi di Vignano, parlando di seconda fase del progetto. Un passaggio, ha aggiunto, che prevede appunto l'adozione di una tecnologia, chiamata Adsl, basata sulla compressione del segnale televisivo nel normale cavo del telefono. Tuttavia, ha continuato, i lavori materiali per la realizzazione della rete in fibra ottica non saranno interrotti.

Prevedibili le reazioni dell'uomo della strada, mentre già si preannuncia un dissenso calderone sul piano politico: se gli stessi servizi che sono comportati una mole di lavori enorme e disagi in quantità, vien da chiedersi, saranno ottenibili a breve-medio termine con un po-

tenziamento del semplice cavo telefonico e senza dover smuovere neanche un centimetro quadrato di manto, come mai nessuno se ne è accorto prima?

Dall'azienda telefonica arrivano quintalate di acqua sul fuoco e si continua a puntare sull'assoluta supe-

riorità delle fibre ottiche, in termini di duttilità e potenzialità. «Quei cavi ci portano il futuro», aveva garantito, nel settembre scorso, l'allora nuovo responsabile Telecom per il Friuli-Venezia Giulia, Claudio Trevisan, mentre i sindacati interni non perdevano occasione per ribadire che, in presenza di un continuo esodo di servizi da Trieste e in assenza di contatti strategici con l'Est, la città cablata «può servire al massimo a portare il multimediale a casa del pensionato». Un bel dibattito, che ora rischia di riaccendersi di fronte all'ampio dubbio: non è che Trieste, in quest'operazione, sia stata un po' troppo tempestiva?

Furio Baldassi

Il nuovo sistema non è ancora uno «standard», ma promette bene



Uno degli innumerevoli buchi per la cablatura.

luppo. Al momento attuale, ad ogni modo, ritengo che le fibre ottiche siano ancora quelle che offrono la velocità maggiore di spostamento del segnale, anche se molto dipende dalle apparecchiature messe in centrale. Adsl, teoricamente, potrebbe offrire in futuro un trasferimento dati maggiore a fronte di una spesa più ridotta, ed è ovviamente un discorso che riguarda

in prima battuta Internet...». Per la cronaca, l'Adsl (Asymmetric Digital Subscriber Loop) ha beneficiato in misura sostanziale dell'esperienza americana, dove, per usare un solo esempio, la tv via cavo è diffusa da decenni senza l'ombra di scavi stradali. Perché, dunque, è approdata in Italia solo nella seconda fase del cosiddetto progetto

Illy minimizza: «Ora potremo collegare tutta la città»

Non si è inalterato come Rutelli. Non ha minacciato di adire le vie legali, come vagheggia l'amministrazione di Ancona. Non sembra, proprio, preoccuparsi più di tanto. Riccardo Illy, sindaco di Trieste, non si lamenta neanche



La nuova tecnologia, oltre a tutto, sarà introdotta appena a partire dal '99, mentre la cablatura è già a disposizione di 100.000 triestini... In buona sostanza, non solo la città sarà quasi interamente collegata a un sistema che

era e continua ad essere all'avanguardia, ma la scelta Telecom ci permetterà di completare al 100 per cento i collegamenti in ambito cittadino. Nel progetto originario, infatti — spiega Illy — alcune zone periferiche rimanevano tagliate fuori dai lavori di cablatura. Adesso saranno collegate a loro volta, non appena sarà introdotto l'Adsl, che prevede dei meccanismi d'installazione decisamente più semplici.

f.b.

Tra gli addetti ai lavori si dibatte sulle caratteristiche tecniche dei collegamenti

Ma le «fibre» piacciono ancora

Si chiama Trieste 2000. E' l'operazione, frutto di un accordo triennale tra il Comune e la Telecom, che a fine '97 aveva già portato alla cablatura di 40.000 alloggi in città e che entro l'anno in corso dovrebbe concludersi col raddoppio di tale numero. I triestini collegati possono, al momento attuale, fruire a pagamento dei servizi della tv via cavo targata Stream (una controllata Stet), ma in un futuro più o meno prossimo godere anche di una gamma di servizi multimediali che va dall'home banking (la con-

sultazione del proprio conto corrente da casa) al telelavoro o alla stessa «spesa» telematica. Tecnologia «buona», dunque, almeno sotto il profilo teorico. L'operazione Telecom, volente o nolente, offre il fianco, però, a un dubbio inquietante già rimbalzato a livello nazionale: non è che le fibre ottiche abbiano già fatto il loro tempo? Il rischio di una Trieste 2000... avanti Cristo sembra dietro l'angolo, insomma, vista la velocità con cui marcia il progresso in questo settore. Ma gli stessi

esperti del ramo, esterni alla Telecom, non sembrano avere troppe certezze. «In realtà — racconta un «service provider» che preferisce mantenere l'anonimato — le potenzialità delle fibre ottiche sono state minime, e tutte concentrate sul lato video, che forse è quello a loro più congenito. La tecnologia Adsl non è ancora standard, anche se se ne fa un gran parlare. L'ultimo «Web» (una specie di Bibbia per i tecnici del settore, ndr) parla di grande interesse di multinazionali quali la Compaq o la Microsoft per il suo svi-

Lieve aumento (0,3 per cento) dei prezzi al consumo

Sarde e dentisti alzano l'inflazione

Salgono le spese per la salute, in calo carne di coniglio e olio

Più cari cardiologi e dentisti, sarde e sogliole pesantemente rivalutate, ritocchi minimi su vino e baccalà, in calo netto carne di coniglio e olio di oliva: sono queste alcune delle variazioni sui prezzi registrate in un mese a Trieste su alcuni prodotti e servizi. In complesso, rispetto a dicembre scorso i prezzi sono aumentati dello 0,3%; dell'1,4% la variazione tendenziale, cioè riferita allo scorso anno. In dicembre, la fluttuazione congiunturale su novembre era stato dello 0,1 positivo.

I dati diffusi ieri dall'ufficio prezzi del comune confermano la tendenza al rialzo, seppur minimo dei prezzi al consumo. Un dato inconsueto, ma che non costituisce ancora motivo di preoccupazione, e la mancanza di capitoli (non di prodotti) in diminuzione. Vediamo il dettaglio: l'incremento più consistente (più 1%) si registra nei servizi sanitari nella spesa

per la salute: dal mese scorso i cardiologi hanno ritoccato il loro onorario di quasi 15 punti percentuali; i dentisti, del 3,1%. Ma aumenti sono stati appor-



tati anche ai medicinali (più 1,5%). Altro capitolo in aumento, quello relativo alla ricreazione, spettacoli o cultura: libri costano mediamente il 5,5% in più,

mentre il canone tv ha subito un aumento del 3,5%. Sul più 0,5 dell'alimentazione incide in modo sostanziale l'aumento del pesce di seconda categoria

le banane (+2,1%). Prezzi più cari, anche in se in modo meno sensibile per ortaggi freschi, miele, piselli surgelati, cioccolato. Quasi una picchiata invece per la carne di coniglio (-2,5%), mentre per l'olio di oliva è confermato il calo avviato nei mesi scorsi. Cresce dello 0,4% anche il capitolo relativo ad abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili: a determinare l'incremento gli affitti (+1,2%), la corrente elettrica (+0,8%) e l'acqua potabile (+0,6%).

Con il cambio dell'anno adeguano i loro listini anche gli alberghi. Da gennaio, infatti, una camera costa quasi il 4% in più, circostanza che ha determinato l'aumento globale del capitolo alberghi, caffè e ristoranti dello 0,3%.

Rimangono invariati, invece, rispetto al mese scorso, abbigliamento e calzature, mobili, articoli di arredamento e servizi domestici, trasporti, istruzione e altri beni e servizi.

Giovanni Longhi

IN BREVE

Attimi di paura per un'anziana a Servola
Si incendia la camicia da notte mentre passa vicino alla stufa
Riesce a salvarsi in extremis

Attimi di paura in via Banelli nel quartiere di Servola. Un'anziana ha rischiato di morire bruciata. La donna, della quale non sono state rese note le generalità, passando vicino alla stufa a gas ha sfiorato con la camicia da notte le fiamme. L'indumento si è subito incendiato. Ma fortunatamente le fiamme non si sono estese in quanto la camicia da notte era di lana e non di fibra acrilica.

A questo punto l'anziana ha avuto la prontezza di riflessi di gettarsi addosso alcuni secchi d'acqua e spegnendo così le fiamme. Poi la donna è corsa da una vicina di casa che ha telefonato al "118". E' stata trasportata all'ospedale Maggiore. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 25 per cento del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Esteso il servizio di tesoreria comunale:
abilitate 16 agenzie della Cassa di risparmio

Sono sedici le sedi della Cassa di risparmio abilitate a svolgere il servizio di tesoreria del Comune. Lo comunica il servizio relazioni esterne del Comune.

In particolare oltre all'agenzia della Crt di via Giulia si potrà usufruire del servizio di tesoreria anche nelle filiali n. 15 (Prosecco 161/1), n. 3 (piazzale Monte Re 4, Opicina), n. 9 (via Barbariga 5/1), n. 13 (viale Miramare 133), n. 1 (corso Italia 33), n. 2 (via Carducci 7), n. 8 (Riva Ottaviano Augusto 12), n. 10 (piazza Cavana 2), n. 19 (via Locchi 38/d), n. 16 (via Settefontane 24), n. 17 (via Piccardi 3), n. 24 (via Botticelli 1), n. 6 (piazzale Valmaura 10), n. 12 (via di Servola 42) e in quella di Campo San Giacomo 19.

L'iniziativa mira a rendere meno disagiata per i cittadini il pagamento delle tasse e delle imposte comunali.

A TRIESTE **ITALSTYL**
TIK-TAK S.A.S.

VENDITA **STRAORDINARIA**
DI PELLE MONTONI

E **SALDI** DI FINE STAGIONE
SCONTATI del 30 - 60%
Alcuni esempi

CASUAL UNIX	680.000	320.000
SHEARLING UOMO	1.100.000	590.000
SHEARLING DONNA	1.200.000	570.000
PELLE UOMO	590.000	220.000
PELLE DONNA	850.000	390.000

SOLO POCHI GIORNI

ITALSTYL TIK-TAK -
Piazza Dalmazia 1

Si accettano acconti sui capi



Venite a provarla
sabato 24 e
domenica 25 da:

Futurauto
TRIESTE
Via Muggia 6 (Z. Industriale)
☎ 383939

Gente senza scrupoli chiede somme altissime per fornire la somatostatina: annunciato un esposto alla Procura in cui si cita una vera e propria catena di borsaneristi

Sciacallaggio ai danni dei malati di cancro

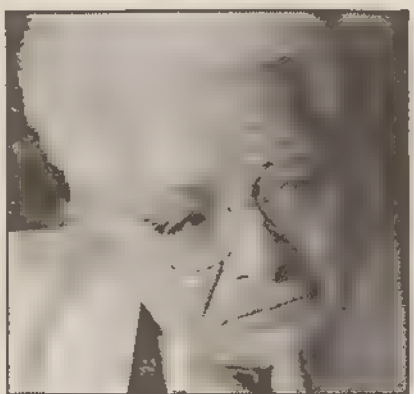
Il pretore Sonego ha ordinato ieri all'Ass di fornire a un anziano tutti i farmaci della cura Di Bella

Secondo il magistrato la cura non può essere negata perché «ritardare il trattamento significa comprimere il diritto del malato a lottare per la propria vita»

Malati di cancro taglieggiati. Le loro famiglie indotte a spendere somme folli pur di ottenere qualche confezione dell'introvabile somatostatina. Su questi episodi di «borsa nera» verrà presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Lo ha preannunciato ieri l'avvocato Fulvio Vida, legale di alcuni dei malati che sono ricorsi al pretore per ottenere dalla sanità pubblica i farmaci indicati dal protocollo Di Bella.

Nell'esposto verranno indicate numerose stazioni della «catena di sant'Antonio» che si è creata per sfrut-

tare economicamente un farmaco che la medicina pubblica per settimane si è rifiutata di consegnare ai malati. Speculatori, «borsaneristi», «sciacalli» hanno colto al volo l'occasione, organizzando una sorta di racket per distribuire il farmaco. Indirizzi, numeri di telefono, recapiti lontani e sempre diversi. Una rete con cui gioco forza le famiglie dei malati hanno dovuto venire a patti. Patti costosi, patti «leonini», al limite dell'estorsione. Prendere o lasciare. Da qui l'iniziativa di investire del problema la magistratura penale.



Il professor Luigi Di Bella.

La catena di sant'Antonio è strutturata a compartimenti. Apparentemente inizia da una comune farmacia e dal suo numero di telefono. All'apparecchio indicato al malato risponde però il bar di una località del centro Italia. «Se vuoi la somatostatina devi trattare con

me» dice una voce. Alla richiesta di denaro segue un secondo appuntamento telefonico a un'altra utenza. Di più al momento non si sa. Certo è che le decisioni dei pretori che in varie località italiane stanno ordinando alle Aziende sanitarie di somministrare gratuitamente la somatostatina, hanno il potere di interrompere queste vessazioni economiche, questi ricatti.

Episodi di sciacallaggio attorno al farmaco sono stati segnalati da altre città. «Numerosi e ricorrenti» li ha definiti il comitato fiorentino che porta il nome di «Giovannino Agnelli», il giovane manager morto di cancro poco più di un mese fa. Oggi in Germania un milligrammo di somatostatina costa

in farmacia 347 mila lire. In Austria 234, in Belgio 219, in Grecia 194. L'Italia è al quinto posto con 162 mila lire, seguita dalla Francia con 149 mila e dalla Spagna con 146. Negli ospedali il prezzo si dimezza. Alla «borsa nera» alcune famiglie si sono sentite chiedere anche più di un milione e mezzo per dose giornaliera.

Ieri il pretore del lavoro Mauro Sonego ha intanto ordinato all'Azienda sanitaria triestina di «somministrare senza indugio e gratuitamente» a un malato di cancro i farmaci del protocollo del professor Di Bella. Non solo la somatostatina ma anche gli altri componenti del cocktail messo a punto dal medico modenese. Il pretore ha accolto la richiesta presentata dall'avvocato Fulvio

Vida senza nemmeno convocare i rappresentanti dell'Ass. Ha agito in questo modo, peraltro contemplato dal Codice, per l'estrema urgenza con cui doveva essere assunta la decisione. In caso contrario il pregiudizio per il malato avrebbe potuto essere irreparabile.

«Ritardare l'inizio del trattamento medico, il cosiddetto metodo Di Bella - scrive il pretore Sonego nell'ordinanza - significa frapponere un ostacolo che potrebbe rivelarsi determinante se non nella guarigione, quantomeno nel prolungamento della sua vita e comunque idoneo a incidere negativamente sulla qualità della vita stessa: infatti credere in qualcosa che può fare bene, significa vivere meglio».

Claudio Erne

L'INTERVENTO

Una proposta di Benvenuti (Apt)

«Viviamo un momento magico Ma al bando i piccoli interessi: il futuro è nella collaborazione»

Per chi viene dall'imprenditoria alberghiera (è il mio caso), l'impegno di presidente dell'Azienda provinciale per il turismo comporta una particolare attenzione alle sensibilità e alle esigenze delle diverse categorie che operano nell'area delle attività turistiche.

Per questo ho voluto, fin dall'inizio del mio mandato, rendere chiaro che avrei interpretato questo ruolo mettendomi al servizio di un disegno di ampio respiro da progettare e gestire con la più ampia corresponsabilizzazione di tutte le componenti pubbliche e private che gravitano sul settore.

Trieste vive oggi un suo momento magico: un complesso di circostanze economiche internazionali le offre l'occasione di rivivere i fasti del passato, solo che si convinca che non c'è più una Maria Teresa imperiale o l'assistenzialismo post-bellico a risolvere i suoi problemi. Padroni del futuro

co. Devo dire che, sebbene non esistano molti esempi precedenti di volontà collaborativa tra i tanti settori ed enti coinvolti, alcuni dei quali anzi tradizionalmente conflittuali, ho potuto registrare una disponibilità sincera e convinta ad esserci e a dare attivamente una mano. Non sono mancati momenti di estenuante trattativa, intendiamoci, ma in tutte queste prime battute ha prevalso finora lo spirito di collaborazione, ed è bene che la città ne sia informata.

Questo non vuol dire che tutto sia facile, anzi la vera sfida s'inizia ora. Prendiamo il Consorzio: una volta acquisito che è indispensabile che i soci sappiano continuare a superare gli orizzonti settoriali, rendendosi disponibili a sacrifici che potranno portare benefici individuali solo nel medio e lungo termine, dobbiamo prevedere che, tra breve, superata la fase dell'euforia creativa, ogni associato si

«Il domani è a portata di mano se sapremo pensare in grande. Non perdiamo questa occasione»

troverà dinanzi ai problemi della fase di consolidamento di questa esperienza, quella più stressante e pericolosa, perché - in nome del bene comune - si troverà a fare i conti

con regole e vincoli che rappresenteranno nell'immediato un costo. È qui che saremo chiamati a dimostrare la capacità di tenuta del Consorzio, ed anche la sua validità di formula collaborativa vincente.

La città ci guarda, aspetta segnali concreti per convincersi che le cose stanno cambiando davvero.

Dobbiamo allora evitare di perdere di vista l'obiettivo generale: se ancora una volta dovesse prevalere il corporativismo si andrà incontro inevitabilmente ad una bocciatura non solo di questo particolare progetto, ma delle stesse speranze di Trieste di tornare grande grazie a professionisti che sanno lavorare anche per un ideale oltre che per il proprio interesse. Avremmo oltretutto perso tempo e soldi: tutti, organizzazioni di categoria, privati ed Enti pubblici.

«Think big», dicono gli americani. Le nuove fortune di Trieste sono a portata di mano se anche noi sapremo pensare in grande. Non riesco a credere che vorremmo perderci questa occasione.

Gilberto Benvenuti presidente dell'Apt di Trieste

Nuove e funzionali strutture sono state inaugurate in via Giotto

Riapre, dopo quattro anni, il Centro civico

Riapre dopo quattro anni di chiusura il centro civico nella zona di via Battisti: quello inaugurato ieri si trova infatti in via Giotto 2, nei locali che ospitavano il giudice conciliatore e che distano qualche centinaio di metri dalla vecchia sede del centro nella galleria pedonale di via Battisti.

I nuovi uffici dotati di distributore di numeri eliminano le lunghe attese in una stanza con un'ampia sala d'aspetto dove è sistemato uno sportello informazioni e che è dotata di

un'inedito sistema di video conferenza che consente il collegamento con altri punti del Comune. In realtà il numero complessivo dei centri civici operanti sul territorio del Comune rimane invariato (sono sette), visto che nella sede aperta ieri vengono trasferite le attività che prima erano svolte nel centro di via Foscolo.

A sua volta questa struttura verrà riservata ai servizi di assistenza, mentre per il rilascio dei certificati e per le altre attività di pagamento dei tributi ver-

rà installato un terminale «Dimmi» completamente automatizzato. Potenziato anche il numero degli operatori che saranno quattro, uno in più rispetto a via Foscolo. Anche l'ala attigua ai nuovi uffici verrà prossimamente destinata ai servizi di assistenza. Interventando all'inaugurazione, il sindaco Riccardo Illy ha espresso la sua soddisfazione per il nuovo servizio offerto ai cittadini, mentre l'assessore Mauro Tommasini ha precisato che esso rientra nell'ambito di una serie di interven-

ti migliorativi sulle strutture decentrate del Comune.

Ettore Rosato, presidente del Consiglio comunale, ha rilevato che l'apertura del centro di via Giotto fa parte del programma presentato a suo tempo dalla giunta. La sede del consiglio della circoscrizione quarta rimane confermata in via Locchi: «Solo se gli argomenti trattati riguarderanno da vicino questa zona - ha precisato il presidente, Piero Tononi - la seduta verrà spostata in questi locali».



IL CASO

La disperata protesta di un ex alcolista invalido

«Faccio lo sciopero della fame perché sappiano che esisto»

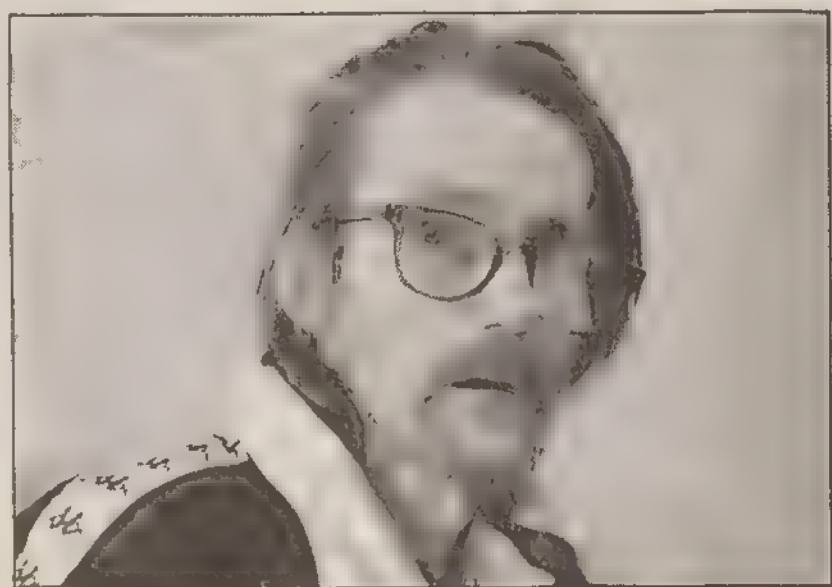
Si chiama Mario, Mario Robinson. A vederlo, in una vecchia foto appesa accanto al suo letto, attaccata al muro con una puntina, da ragazzo doveva essere anche bello. Sfortunato, però. Padre americano, mai conosciuto, madre triestina, morta alcuni anni fa nel rogo della sua casa. Morto anche un fratello, in un incidente d'auto, alla fine degli anni '60, una sorella viva, ma pochi i contatti, una ex compagna da cui, 13 e 15 anni fa, Mario ha avuto due figlie, una in affidamento, l'altra con la madre. Una sola porta il suo cognome, dell'altra non sa nulla.

Ancora, un passato da alcolista, l'astinenza che resiste da 170 giorni, e tante malattie tra cui una al sistema nervoso centrale, che lo ha condannato alla sedia a rotelle. Mario ci vede poco, non riesce a muoversi e uscire di casa. Vive in via Biasoletto, una stanza, un bagno e una cucina, dove al mattino viene l'assistente domiciliare, porta la spesa, pulisce, cucina e se ne va.

Tre giorni fa Mario ha iniziato lo sciopero della fame. Attualmente non pesa più di una cinquantina di chili, assume dei farmaci, ma ha deciso di non mangiare. Per protesta. Contro il servizio sanitario locale che non risponde alle sue esigenze e che non funziona, contro la burocrazia, le lungaggini, anche e soprattutto perché si sente solo. Mario Robinson è arrabbiato, arrabbiato con il mondo che lo ha scaraventato in disparte. Uscire di casa è impossibile, la barriera ar-

chitettoniche sono invalicabili: due rampe di scale e poi gradini anche fuori del portone. Ci sono solo i volanti che ogni tanto gli danno una mano, che lo hanno portato a messa la notte di Natale, perché negli ultimi otto mesi - da quando non può più camminare - Mario che vive solo con la sua coscienza ha ritrovato anche la fede. Merito di uno dei pochi contatti che ha con il mondo, la chiama il suo angelo custode, l'angelo Anita, una vecchietta che vive qualche piano sopra di lui, che va a trovarlo e gli porta il gior-

liare. Arrabbiato, troppo arrabbiato per arrendersi, per lasciarsi andare, perché se le gambe non funzionano il cervello si muove, e anche molto velocemente. Mario legge, seziona il giornale, evidenzia frasi importanti, taglia, conserva. Mario legge libri, praticamente li impara a memoria, tanto il tempo non gli manca. Guarda la Tv, tanta televisione di giorno e di notte. Ogni tanto si mette a piangere, Mario; la chiama «depressione umida». Vuole un lavoro, Mario. Dopo aver aspettato per una decina di mesi la visita per l'invalidità totale adesso i medici sono venuti. Mario vorrebbe che qualcuno telefonasse al suo numero, deve essere portato a conoscenza della popolazione - spiega - è quello capitato a una nostra collega, che qualche giorno fa, per rispondere con sollecitudine a una chiamata urgente al '113', si è recata sul posto



nale. Un altro amico è Pino Roveredo, va a fargli visita, si siede sul letto e parlano. Mario più che altro si lamenta, contro tutto e contro tutti. Dal suo letto, dall'unica finestra che dà sul cortile di una scuola, non riesce a vedere i lati positivi delle cose, e chi, in fin dei conti, può dargli torto. Alcuni giorni fa l'assistente domiciliare ha sfondato la porta con pompieri e ambulanza: Mario non rispondeva, non voleva rispondere, pensavano che si fosse suicidato. E lui al suicidio ci pensa, così come non crede di vivere ancora a lungo, così, come i giorni gli sembrano interminabili, di notte non dorme, al mattino sì, ma poi arriva l'assistente domici-

no gli operatori del progetto Amalia che chiamano per sapere come sta; una volta a settimana, magari proprio quando Mario riesce a prendere sonno. Mario ha una pensione: 381 mila lire al mese, con cui deve mangiare, scaldarsi, e pagare l'affitto e le bollette. Il suo aspetto non è gradevole, nel senso sociale del termine, il suo appartamento è vecchio e rovinato, i mobili sono approssimativi e lui si sente un rifiuto della società.

«Voglio che queste cose si sappiano dice - forte del suo sciopero della fame - i giornali, i politici, i medici devono sapere che ci sono tanti triestini in queste condizioni disperate».

Francesca Capodanno

Denuncia del Siulp per una situazione definita «insostenibile»

Inseguimenti con danni all'auto? Il poliziotto è costretto a pagare

Rincorrere un malvivente con l'automobile di servizio ed essere costretti a pagare i danni provocati nel corso dell'inseguimento.

Può sembrare un'ipotesi assurda, invece è quanto accade quotidianamente agli uomini della Squadra mobile di Trieste: se provocano un danno alle vetture di servizio nel corso di un'operazione di Polizia devono pagare di tasca propria le riparazioni necessarie.

A denunciare la situazione che presenta aspetti grotteschi e insieme drammatici, è Francesco Guerrucci, segretario provinciale del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori della Polizia: «Il caso che ha fatto esplodere un problema purtroppo ben noto nei nostri ambienti, e che ormai, proprio per la sua gravità, deve essere portato a conoscenza della popolazione - spiega - è quello capitato a una nostra collega, che qualche giorno fa, per rispondere con sollecitudine a una chiamata urgente al '113', si è recata sul posto

con l'automobile di servizio, provocando, nella concitazione, un tamponamento. I danni all'altra macchina saranno pagati dall'assicurazione, peraltro obbligatoria per legge, ma le conseguenze alla vettura della Polizia, che non prevede la copertura "kasko", le sono state attribuite senza scrupoli. E così avviene fin troppo spesso».

Guerrucci, che sull'argomento ha preparato una nota ufficiale di protesta, parla di casi fin troppo frequenti: «Abbiamo almeno 4 o 5 situazioni recenti che vedono poliziotti, padri di famiglia, costretti a pagare somme che superano i 5 milioni, per danni arrecati alle vetture di servizio nell'espletamento delle loro funzioni».

Fra l'altro, la Corte dei Conti, con un pronunciamento di qualche tempo fa ha negato il riconoscimento di un'indennità speciale, destinata a compensare almeno in parte il rischio di provocare danni, a favore dei poliziotti che svolgono an-

che le funzioni di autisti: «Perfino i cassieri di banca - spiega Guerrucci - godono di un'indennità che riequilibra il rischio connesso al loro lavoro, e stanno seduti dietro un vetro a prova di proiettile. I nostri colleghi invece - aggiunge - devono affrontare le problematiche della strada, della criminalità, e devono anche occuparsi di fare attenzione a non provocare danni alle automobili di servizio».

La Questura fra l'altro sembra non possa fare nulla, perché questo tipo di scelta viene fatta al ministero dell'Interno a Roma: «È giusto però che si sappia - riprende Guerrucci - che, se non saranno adottati immediati provvedimenti, alcuni fondamentali servizi di Polizia dovranno essere soppressi». «Ma il Siulp di Trieste non starà a guardare - conclude il segretario del sindacato - e attueremo tutte le forme d'intervento che meglio si conciliano con la rilevanza e la delicatezza del problema».

U. Sa.

Il bambino è rimasto completamente invalido dopo un'emorragia cerebrale

Un aiuto al piccolo Andrea

«Ciao, sono Andrea e sicuramente vi ricorderete di me: quante volte abbiamo giocato insieme. Il calcio era la mia felicità prima che "qualcosa" nella mia testa mi rendesse completamente invalido, incapace di muovermi e di parlare». Sono queste le prime righe di una sottoscrizione lanciata dall'Us Esperia a favore di Andrea Canziani, giovane atleta della società colpito lo scorso 6 marzo da un'improvvisa emorragia cerebrale che lo ha costretto, dopo un lungo intervento chirurgico e oltre un mese di coma, alla completa paralisi

e a una vita sulla sedia a rotelle.

Un destino crudele che si è accanito su un bambino di dieci anni e contro il quale genitori e amici si sono ribellati tentando ogni strada. La luce della speranza, dopo lunghe, tribolate e inutili ricerche in Italia, conduce la famiglia Canziani in un centro specializzato a Innsbruck dove Andrea verrà ricoverato verso i primi di febbraio.

«È l'ennesimo tentativo - confessa papà Alessandro - di restituire a nostro figlio una vita dignitosa. Un passo disperato per cercare di

ridare a nostro figlio una esistenza degna di essere vissuta».

L'operazione, che dovrebbe essere in grado di ridurre le spasticità, e il successivo periodo di riabilitazione costringeranno Andrea a una lunga permanenza in Austria. Per contribuire ad aiutarlo l'Unione sportiva Esperia promuove una raccolta di fondi affinché «nei suoi occhi azzurri torni a splendere la gioia di vivere». A disposizione degli elargitori c'è il c/c 350/6 presso l'Agenzia 20 della Cassa di Risparmio di Trieste.

Lorenzo Gatto



Il piccolo Andrea (accucciato con il pallone), reso completamente invalido da un'emorragia cerebrale.



L'asilo della discordia

MUGGIA Dopo le roventi accuse del Consiglio scolastico provinciale, il provveditore agli studi spiega la propria decisione

Faccenda «Zerosei»: chi accusa chi, e perché

Questione di competenze, dice Campo, per cose non statali rivolgersi al Comune

Le accuse non hanno senso giuridico. Il Consiglio scolastico provinciale che non dà pareri vincolanti. Comunque le carte che ha inviato non erano complete. E chi non capisce i provvedimenti del provveditore agli studi, se li faccia spiegare dall'avvocato (nel senso che l'avvocato non potrà dare altra soddisfazione ai ricorrenti).

Vito Campo, il provveditore, è irritato dalle reazioni forti che la sua firma sotto l'atto di statalizzazione dell'asilo di Fonderia a Muggia sta provocando, come strenua difesa del servizio comunale «Zerosei», che viene soppresso. (Infatti

ribatte nell'intervento qui a fianco). E bene però approfondire il suo punto di vista. Che si può riassumere così.

Primo. Il Consiglio scolastico dà un parere consultivo. Chi decide può tenerne conto, o anche no, e nella fattispecie il voto contrario alla statalizzazione «mancava delle motivazioni».

Secondo. L'ordinamento delle scuole materne statali non comprende alcuno «Zerosei». Chi vuole avere o conservare questo servizio «deve ottenerlo dal Comune», suo unico interlocutore per la materia. «Posso capire il disappunto dei genitori», dice Campo, «ma non è il mio atto che va censurato. Né da que-

sta richiesta esso poteva essere condizionato».

Terzo. Il Consiglio comunale ha deliberato la statalizzazione, e questo il provveditore deve tenere in conto. Egli ha il dovere di verificare le condizioni logistiche dell'asilo, e che non vi siano altre materne statali «concorrenti» nelle vicinanze. Sulla base di queste verifiche, dice il provveditore, «io ho l'obbligo di prendere la decisione. Lo «Zerosei» esula dalla mia competenza».

Quarto. E usciamo dal campo burocratico. «Le materne comunali - dice

Campo - non sono allo stesso livello di quelle statali. Il nostro personale è obbligato all'aggiornamento e alla sperimentazione pedagogica, per quello comunale tutto ciò è solo facoltativo. Noi abbiamo direttori didattici e ispettori che vigilano, i Comuni no».

Quinto e ultimo. Solo Trieste e provincia hanno tanti asili comunali. Anche Trieste statalizzerebbe tutto, se potesse. «Ma il Ministero - aggiunge il provveditore - non ha soldi. Per Trieste ci vorrebbe una legge speciale...».



L'asilo «incandescente», tra proteste, burocrazia, leggi...

Metodi alternativi e naturali per la cura del cancro

Lunedì una conferenza al centro «Millo»

Un tema difficile, in questi giorni, è di straordinaria urgenza: sarà discusso in una conferenza lunedì alle 18.30 al centro «Millo» di Muggia, intitolata: «Cancro: la speranza non deve morire. Ricerche e prevenzione con le metodiche alternative e naturali». L'incontro è promosso dal Comune e dalla neonata Associazione «Amici dell'asilo» di padre Tomaso Zago. Introdurrà Mara Scheriani, consigliere comunale. Relatori saranno Carla Cardella Cok, Svetozar Sunonja, Massimo Sossi, Maria Grazia Tossi, Franz Bosiak.

L'INTERVENTO

Ancora una volta devo ricorrere alla cortesia de «Il Piccolo» per chiedere di pubblicare, con cortese urgenza e con adeguato risalto, le doverose precisazioni e rettifiche in merito all'articolo «Il provveditore sbaglia. E lo dimostreremo», apparso nell'edizione del 21 gennaio.

Innanzitutto si deve rilevare l'inesattezza del «capello» del titolo, laddove si legge che «Il Consiglio scolastico provinciale critica severamente la decisione sull'asilo di Muggia e lo «Zerosei» minacciando ricorsi». Il Consiglio scolastico provinciale - come organo interno all'amministrazione scolastica - non ha alcuna facoltà di ricorso in senso tecnico, in quanto esso è ammissibile solo da parte di soggetti esterni all'amministrazione.

Nel merito, è vero che il verbale della seduta in questione (come tutti i verbali), così come redatto dal segretario verbalizzante, deve essere approvato nella prossima seduta, ma è altresì inconfutabile che le correzioni o le modifiche potranno essere richieste dai consiglieri solo quando vi siano fasi del dibattito riportate in modo tale da storiare i reali contenuti degli interventi.

E' vero altresì che nel corso della discussione sono emerse contraddizioni fra le dichiarazioni di principio di alcuni consiglieri, rese a favore della statalizzazione e l'esito della votazione finale, ed è vero anche che dalla lettura del verbale appare incontrovertibile il fatto che il Consiglio abbia espresso il proprio parere

«Cara signora, non ci siamo. E io tanta fretta non ho»

re a larga maggioranza contrario alla statalizzazione, nell'errato presupposto che la statalizzazione debba avvenire solo in presenza del cosiddetto servizio «Zerosei», servizio che - a prescindere dalla sua valenza - non trova riscontro nella tipologia della scuola materna statale così come configurata nella legge istitutiva n. 444/68.

Lo scrivente non ha proceduto ad alcun «annullamento» della delibera del Consiglio scolastico provinciale, come sostiene la signora Leiter. In ogni caso, l'annullamento d'ufficio da parte del provveditore può essere adottato solo nei confronti delle deliberazioni che costituiscono atti di volontà (ad esempio le deliberazioni di un Consiglio d'istituto), previo espletamento della procedura obbligatoria dell'invito a deliberare con le eliminazioni dei vizi di legittimità.

Viceversa, poiché il «parere» è un atto di amministrazione consultiva di tipo intraproduttivo, finalizzato all'emissione del prov-

vedimento finale da parte dell'organo di amministrazione attiva, esso può essere condiviso o meno dall'organo attivo, può essere disatteso qualora non vincolante (come nel caso in questione) con l'obbligo però di indicare i motivi del disostamento, cosa che lo scrivente ha fatto nel decreto di statalizzazione.

E' del tutto gratuita e offensiva l'insinuazione della signora Leiter che la decisione sia stata assunta frettolosamente, in vista del prossimo trasferimento ad altra sede dello scrivente. La comunicazione in tal senso da parte del superiore ministero è pervenuta infatti solamente giovedì 15 gennaio, senza che prima se ne avesse alcun sentore, e quindi dopo l'emissione del decreto di statalizzazione. Quella che la signora Leiter chiama «fretta» è stato invece un atto doveroso verso l'utenza per consentire di assumere le proprie scelte a riguardo dell'iscrizione dei loro figli, posto che il termine ultimo per tale operazione scadrà tra po-

chi giorni, vale a dire il 26 gennaio 1998.

Del tutto accademico se non retorico è poi parlare di «sconfitti» e di «vinti», come fa la signora Leiter: nella pubblica amministrazione non vi sono mai stati vincenti o sconfitti, ma solo persone che operano «nell'interesse dello Stato e per il pubblico bene», e che tengono costantemente presenti tutte le circostanze, le esigenze e gli interessi connessi alle determinazioni da assumere.

Si tranquillizzi comunque la signora Leiter: la scuola di Fonderia, anche se statalizzata, conserverà tutte quelle caratteristiche che in questi anni hanno fatto vivere ai bambini che l'hanno frequentata e la frequentano una «esperienza scolastica sociale e umana straordinaria», circostanze delle quali certamente lo scrivente si compiace e anzi auspica che si siano verificate e che si possano verificare in tutte le scuole della provincia, a prescindere dai loro amministratori, siano essi pubblici o privati.

I genitori che confermeranno le iscrizioni dei propri figli alla scuola di Fonderia e quelli dei bambini nuovi che vi entreranno, potranno trovare comunque nell'amministrazione statale, specificamente nella direzione didattica competente e nel Provveditorato agli studi gli interlocutori più aperti e disponibili a migliorare l'esistente o a sopprimere carenze, e di un tanto lo scrivente dà ampie assicurazioni.

Vito Campo
provveditore agli studi
di Trieste



Vito Campo

Due consigli comunali in vista

Si discuterà del bilancio '98

Lunedì alle 18 è convocato a Muggia il consiglio comunale, che proseguirà quindi in una seconda seduta giovedì 29, alla stessa ora.

Solo tre i punti all'ordine del giorno sia nell'una che nell'altra occasione.

Lunedì si discuterà innanzitutto di un piano particolareggiato sul territorio (presa d'atto di urbanizzazione primaria) e in secondo luogo del regolamento d'uso per la sala d'arte e la sala convegni comunale.

All'ultima voce quello che probabilmente sarà l'argomento principale: discussione relativa al bilancio

per il 1998.

La seduta di giovedì impegnerà il consiglio comunale in una serie di interpellanze e interrogazioni come appuntamento d'apertura; il secondo argomento riguarda una «proposta di manutenzione della pianta organica delle farmacie nell'ambito del territorio comunale».

Infine, saranno discussi e valutati gli emendamenti al bilancio di previsione. Le opposizioni hanno già fatto sapere di non nutrire eccessivo entusiasmo per il documento contabile appena approntato.

Quanto ai titolari di altre licenze, è loro concesso di prolungare di due ore l'orario: da 44 a 46 ore, superando i limiti regionali in via sperimentale

Potrebbe cambiare qualche cosa nell'orario d'apertura dei negozi alimentari a Muggia - e una minima variazione interesserebbe anche gli altri esercizi commerciali.

In considerazione del grande flusso di transiti di cui è oggetto la cittadina, per la sua collocazione geografica situata tra due valichi di frontiera internazionale e tre locali (16 milioni di presenze sui 5 milioni e mezzo di vetture transitate: il Comune fa riferimento a dati del '95), il sindaco ha emesso un'ordinanza che consente la modifica delle chiusure settimanali.

Finora - come a Trieste - i negozi di alimentari restano chiusi il lunedì e mercoledì.



ledi pomeriggio. Ora potranno scegliere: o mantenere questo calendario, oppure optare per una giornata di riposo completa (il lunedì, oppure il mercoledì, a scelta).

L'eventuale cambiamento è facoltativo, ma il Comune precisa che «dovrà esse-

Un'ordinanza del Comune che, in nome del turismo, favorisce la maggiore apertura dei negozi nell'arco della settimana

Alimentari, il mezzo riposo può diventare uno

Ai due pomeriggi fissi (lunedì e mercoledì) si potrà sostituire la singola giornata intera

re garantita un'apertura minima di negozi alimentari pari al 33 per cento nelle mattine del lunedì e del mercoledì in aree omogenee».

Se per caso le domande di aderire al nuovo orario, e cioè alla giornata intera di riposo, risultassero non rispettose di queste percentuali, non tutte le richieste verrebbero accettate. Sarebbero privilegiate le strutture «site in aree esterne ai centri abitati e quelle di grande scorrimento». Quelle, cioè, dove il flusso di clienti è potenzialmente inferiore.

Insomma, il senso dell'operazione è diversificare nel campo delle serrande aperte o chiuse, in modo che qualcosa di aperto ci

sia più o meno sempre. Perché - dice sempre l'ordinanza del Comune - «risulta estremamente limitativa e tale da creare disagio distributivo proprio per la sua frammentarietà e per il servizio che deve essere reso la frammentazione della chiusura di tutti gli alimentari al lunedì pomeriggio e al mercoledì pomeriggio».

Sono interessati gli esercenti in possesso di tabelle commerciali dalla prima all'ottava compresa. Nel caso poi che le giornate di sabato o martedì risultino festive, i negozi

che hanno scelto la chiusura totale del lunedì «dovranno obbligatoriamente - dice il Comune - aprire l'esercizio in tale giornata almeno in orario mattutino, con facilità di apertura anche pomeridiana».

Quanto agli esercizi commerciali, potrà cambiare il loro orario settimanale, nel senso che potrà passare dalle 44 ore attuali alle 46.

Anche questa è una scelta facoltativa, che Muggia intende suggerire ai suoi commercianti, avvalendosi delle proprie prerogative di città di interesse turistico.

Le norme regionali fissano la fascia di apertura tra un minimo di 30 e un massimo di 44 ore, le due in più che vengono concesse sono appunto un'opzione sperimentale che si può introdurre in nome dei bisogni indotti dal turismo.

Saranno contenti, i commercianti? Alcuni hanno in prima persona suggerito proprio queste variazioni al Comune, e coi sindacati un colloquio - dicono gli uffici - era stato fatto circa un anno fa. Poi la decisione era stata rimandata, in considerazione del fatto che tanto il periodo estivo quanto quello natalizio già godono di deroghe particolari.

In visione il Piano regolatore nelle stanze di Villa Prinz

Piano regolatore: dopo le accese discussioni che ne hanno accompagnato la redazione, l'approvazione e il vaglio della Regione, può essere visionato dai cittadini. A Villa Prinz a Trieste (Salita di Grotta 38), sede della terza circoscrizione, sono esposte infatti le planimetrie relative alla variante n. 66 del nuovo Piano regolatore della città.

I cittadini possono prenderne visione nell'orario d'ufficio della segreteria della circoscrizione, e cioè dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 12, e il lunedì e il mercoledì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

I dirigenti della circoscrizione, a firma del presidente Lorenzo Giorgi, ricordano «il rilevante interesse che il Piano regolatore riveste per la città», e invitano a prenderne visione, nei giorni e negli orari messi a disposizione.

AQUILINIA A ROMA

L'assessore Puiatti sul piano di urbanizzazione: il Ministero aveva fatto notare l'assenza della Regione nell'accordo di programma

«Da record. Chiamati dal sindaco 8 giorni prima»

«Se le trattative fra il Comune di Muggia, l'Ezite e la Monteshell sono durate anni, la Regione n'è stata coinvolta dal sindaco Dipiazza soltanto la scorsa settimana, quando mancavano otto giorni alla firma a Roma dell'accordo di programma. Ebbene la Regione è riuscita ad intervenire a un protocollo d'intesa col Comune a tempo di assoluto primato». È questa la dichiarazione resa ieri dall'assessore alla Pianificazione territoriale, Mario Puiatti, all'indomani della sigla al ministero dei Lavori pubblici del programma per la bonifica dell'ex Aquila.

Poiché tale programma prevede, oltre alla bonifica, anche una nuova viabilità alternativa a quella esistente, all'ultimo momento il ministero aveva rilevato la mancata partecipazione della Regione all'accordo di programma. E alla Regione, infatti, che fa capo la competenza in ordine alle relative varianti agli strumenti urbanistici vigenti. Propedeutico alla firma dell'accordo di programma diventava dunque, a sorpresa, un protocollo d'intesa da concordare con la Regione stessa.

Il piano di riqualificazione dell'ex Aquila (che prevede la bonifica dell'area, una nuova bretella stradale che decongestionerà il traffico sulla direttrice Trieste-Muggia, un nuovo tracciato stradale all'interno dell'area, nonché il cambio di de-



L'area degradata di Aquilina: i soldi dello Stato salvati «in extremis». (Foto di Sterle).

stinazione d'uso da industriale-petroliera a industriale-artigianale) ha ora ottenuto un finanziamento statale di 7 miliardi 600 milioni di lire. Ma esso sarebbe «saltato» - mettendo in forse anche la ventina di miliardi che l'ex Monteshell metterebbe a disposizione per lo sviluppo della parte residenziale dell'area - se fosse mancato l'ultimo nulla, quello regionale.

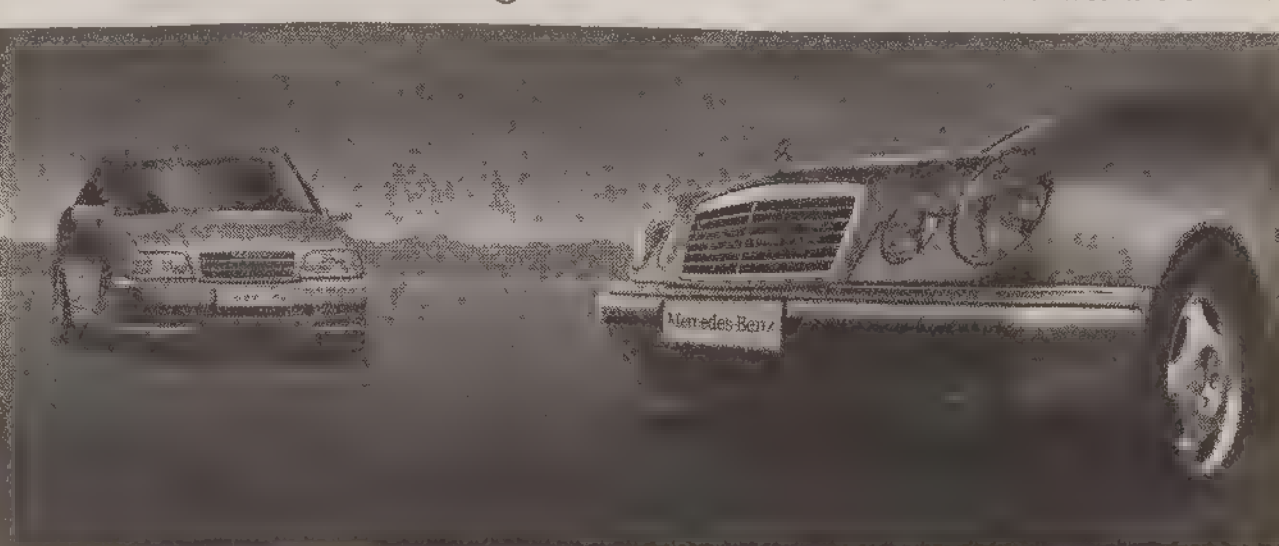
È stato il martedì della scorsa settimana che il sindaco di Muggia ha contattato l'assessore Puiatti ai fini di quest'ultimo adempimento. Ed ecco, nelle more delle sedute consiliari che vedevano il «verde» Puiatti particolarmente impe-

gnato a sostegno della legge istitutiva della nuova Agenzia per la protezione ambientale, sono stati condotti a spron battente contatti e trattative, che hanno portato all'elaborazione - dopo alcune modifiche della bozza iniziale - del documento di cui la giunta Cruder ha infine autorizzato la firma.

Alla Regione non importavano il cambiamento di destinazione dell'area né la viabilità interna; alla sua competenza erano invece soggette - sotto il profilo del rispetto delle norme urbanistiche vigenti - la bonifica e la nuova «bretella» stradale. Commenta l'assessore: «La Regione, così spesso accusata di dar luogo a farraginose lungaggini burocratiche, ha dato invece una prova di disponibilità e di efficienza straordinaria». Lo stesso Puiatti è intervenuto ieri l'altro a Roma perché anche la «pratica» muggesana fosse inflata, all'ultimo minuto, fra gli altri sei protocolli, per la riqualificazione di altrettante città, il cui esame avveniva alla scadenza dei termini.

Anche l'ex Aquila rientra così nel piano nazionale di 2500 miliardi per la riconversione di aree industriali dismesse. Fra otto mesi seguirà un accordo di programma vero e proprio, con l'intervento dei privati, cui la Regione parteciperà solo per la parte urbanistica d'interesse pubblico.

Questa settimana toglievatevi l'imbarazzo della scelta.



Classe C e Classe E, Kompressor e Turbodiesel.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277
Via 1° Maggio, 117 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/486278

APERTI ANCHE SABATO MATTINA



ORE DELLA CITTÀ

Scuola del Vedere

Oggi, alle 16, l'artista Bruno Chersicla si intratterrà con amici e simpatizzanti della libera accademia di belle arti «Scuola del Vedere», via Mazzini 30. Dopo l'incontro, lo stesso Chersicla farà da guida alla sua mostra antologica al Museo Revoltella. Sono invitati tutti gli interessati.

Conferenza di bioedilizia

Oggi alle 20.30 «Dare un'anima alla nostra casa», incontro con Maurizio Pelos, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per inf. 3726266.

Round Table n. 9

Questa sera alle 20.15, all'Antica trattoria Suban, seconda conviviale del mese di gennaio della Round Table n. 9. Nell'ambito della sensibilizzazione ottenuta dal servizio «Missione Stella» a favore delle donazioni di midollo osseo contro le leucemie saranno ospiti stasera Cristiano Degano, assessore regionale alla Sanità, e Marino Andolina. Non mancheranno l'informazione e il dibattito relativo alla cura di Bella. La serata sarà aperta agli ospiti.

ORE SPE

Cartamodelli per il Carnevale

Da Penelope sono arrivati i nuovi cartamodelli di Carnevale, facili da realizzare, per adulti e bambini. Via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Corsi di lingua inglese all'italo-americana

Lunedì 2 febbraio avrà inizio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese ed americani. I corsi avranno termine il 29 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle 19.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly hotel di corso Cavour si terrà la consueta riunione conviviale aperta alle signore. Ospite del club, per la visita annuale, il governatore del distretto Marcello F. Zebellin.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'ass. Amici del cuore oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per la misurazione della pressione e del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in p.zza Garibaldi. Orario: 9-13 e 15.30-18.30.

«Ya Basta!» si autofinanzia

L'ass. «Ya Basta!» organizza oggi la sua prima festa di autofinanziamento alla Casa del popolo di Sottolungara con inizio alle 20. Video inediti sui Chiapas, video inediti sui Chiapas, ci si sudamerica, cocktails, musica dal vivo. L'ingresso - a sottoscrizione libera - sarà usato per progetti di solidarietà con il Chiapas, in primo luogo per la missione internazionale di osservatori di pace, che porterà in Messico 300 persone da tutta Europa con un volo charter che partirà il 14 febbraio da Barcellona.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Centro culturale inglese The British School

In occasione della presentazione del nuovo corso per la formazione di insegnanti di lingua inglese, con accesso alla qualifica dell'Università di Cambridge/Royal Society of Arts (Celta), che inizierà il 30 gennaio, oggi con orario 13-15 e 16-17 il «Senior Course Tutor» sig. Richard Baudains, sarà a disposizione per informazioni presso la British School in via Torbianca 18, oppure telefonando al 369369.

Astrologia cinese

Conferenza di astrologia cinese del «Chi delle nove stelle» oggi alle 17 alla libreria Demetra di via Imbriani, relatrice Annamaria Polcen. Per informazioni: 300988 o 0368/943883. Ingresso libero.

Foto sull'Etiopia

Proiezione fotografica organizzata dal Circolo Servola-Chiarbola di Rifondazione comunista oggi alle 17.30 nella sala Gramsci di via San Lorenzo in Selva 4, dal titolo: «Etiopia 1996: a 100 anni da Adua, a 60 dall'Impero».

Rotary club Trieste

«Trieste, la capitale del caffè» è il tema che sarà trattato oggi al Rotary club Trieste da Alberto Hesse. La riunione (al caminetto), nella consueta sede dello Star Hotel Savoia-Excelsior, è in programma per le 13.

Caffè olandese

«Praatcafé», quattro chiacchiere intorno a un caffè; iniziativa del Consolato dei Paesi Bassi per il Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento per tutti quanti sono interessati ad approfondire temi inerenti l'Olanda, è per oggi alle 17 nella sala del Caffè Tergesteo.

PICCOLO ALBO

Invito quella persona che il giorno 27 dicembre, ore 19, ha trovato il portafoglio color marrone in via Madonnina e si è prodigata di telefonare al n. 309652 avvisando che il portafoglio l'aveva depositato in un negozio della stessa via, di farsi risentire. Malgrado le ricerche fatte non ho avuto nessun risultato. Prego gentilmente la persona di telefonare allo stesso numero specificando dove si trova il negozio.

Il 20 gennaio ho perso il bauletto moto tra via Carducci e la Costiera. Chi l'avesse trovato può telefonare al 631938. Mancina.

«Dante Testa di Ponte»

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, nel corso dell'anno di attività 1997/1998 del Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte», il professor Fabio Nesboda terrà una conversazione sul «Wozzeck» di Alban Berg, con esempi musicali.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, al Circolo ufficiali di Trieste, via dell'Università 8, si terrà la conferenza «I Balcani dopo Dayton» tenuta dall'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris e dal giornalista Maurizio Manzin. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta. L'incontro è organizzato dal Comando militare regionale in collaborazione con il Club Atlantico.

Conversazione su Nelson

Nell'ambito dell'attività culturale in programma l'Associazione Italo-Britannica propone a soci ed amici per oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras una conversazione del capitano Fortunato Montiglia su «Oratio Nelson nella resistenza inglese a Napoleone Bonaparte».

Manlio Cecovini al Cca

Oggi alle 17.45 nella Sala Barocini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, incontro con Manlio Cecovini a cura di Bruno Maier ed Elvio Guagnini.

Sportello donna a Duino Aurisina

È stato attivato nel comune di Duino Aurisina uno sportello donna. Per informazioni rivolgersi ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 al numero di telefono 299616 nella sede del Volontariato di Sistianna fino al 2 marzo '98. Il servizio offre: accompagnamento di minori allo scolarabus o alle scuole, prevalentemente degli stessi e custodia fino al rientro dal lavoro della madre; occupazione delle donne disoccupate attraverso delle borse lavoro pari opportunità; inserimento in corsi professionali finanziati da borse studio.

FARMACIE

Dal 19 al 24 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 864928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistianna, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazzale Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baionetti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistianna - tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baionetti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 850505, Teletiva.

Associazione pugilistica

Si informano i soci che, oggi, alle 19.30 in prima convocazione, e alle 20 in seconda, è indetta l'assemblea della Società pugilistica Porto di Trieste nella sede alla Stazione marittima. All'ordine del giorno, su proposta del presidente, lo scioglimento del sodalizio.

Liceo Galilei

Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Mameli 4 saranno a disposizione delle famiglie i rappresentanti dell'ufficio di presidenza del liceo scientifico Galilei per fornire tutte le informazioni riguardanti l'iscrizione alla classe prima per l'anno 1998/99 e per dare qualsiasi informazione di carattere didattico-formativo.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo, verrà illustrata la quarta lezione del ciclo «La letteratura italiana dal Duecento all'Ottocento». Relatrice la prof.ssa Irene Visintini, che terrà una conversazione dal titolo: «Il Trecento: Giovanni Boccaccio. Il Decameron e la città dell'uomo».

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 25 gennaio una traversata da Skofja Loka (348 m) a Praprotno (390 m), toccando la vetta del Monte Lubnik (1025 m), sulla quale si trova il Rifugio «B. Ziharia». Programma: partenza da via Fabio Severo, alle 7.30, a Skofja Loka alle 10, al Dom Ziharia alle 12, a Praprotno alle 15, partenza da Skofja Loka alle 17.30, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì ed al martedì dalle 18 alle 20.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Le riunioni si tengono in v.le D'Annunzio 47, tel. 398700, lunedì, mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in pendice Scoglietto 6, tel. 577388, martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1, tel. 632236, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

STATO CIVILE

NATI: Stoka Helena, Schiavone Martina, Olenik Mitja, Vicari Ester. MORTI: Martinelli Angela Maria, di anni 56; David Olimpia, 86; Grapini Lucia, 43; Zgavez Giovanna, 86; Cesnik Vladimiro, 75; Zana Narciso, 77; Canducci Liliana, 76; Minach Renata, 75; Saba Francesca, 95; Penko Costantina, 90; Chelleri Mario, 88; Budin Giovanni Battista, 80.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Piemonte d'Istria». Ingresso libero.

Diplomi agli infermieri

L'ultima leva di infermieri uscita dalla storica scuola Giulio Ascoli sarà insignita del diploma domani alle 9 nel teatro della parr. Madonna del Mare in via don Sturzo 2. I 52 infermieri sono gli ultimi diplomati della struttura che ha chiuso la scorsa estate per lasciare posto alla nuova formazione universitaria. Con l'occasione la presidente del Collegio infermieri Patrizia Buzzati consegnerà allo studente più meritevole la borsa di studio annuale.

Recital del Teatro Incontro

Domani, alle 20.45, il Teatro Incontro presenterà al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri) uno spettacolo quanto mai interessante: verranno infatti recitati i «Quattro ritratti di madri» di A. Wesker e «Proibito» di T. Williams. Regia di Spiro Dalla Porta-Xydis.

Nord libero

Sabato, alle 18, nella sede di via dell'Istria 118, «Festa del Tesseramento» del Movimento indipendentista Nord Libero alla quale sono invitati a partecipare tutti i soci e i simpatizzanti. Con l'occasione si potranno rinnovare le tessere per il 1998 ed effettuare nuove iscrizioni al Movimento.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per seguire nello studio gli alunni delle medie. Orario lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Inf. e iscrizioni tel. 370408 - 394156.

Deputazione di storia patria Studi sulla Grande guerra e Caporetto



Oggi nella sede dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, si terrà l'adunanza annuale dei deputati della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia. Nell'occasione, alle 18, il professor Fulvio Salimbeni sulla relazione scientifica sul tema «Recenti studi e ricerche sulla Grande guerra e che sulla Grande guerra è Caporetto». La deputazione di storia patria, presieduta da Arduino Agnelli, promuove iniziative per diffondere la conoscenza della storia della Venezia Giulia in tutte le epoche. Recentemente è uscito l'ultimo numero della rivista della Deputazione, i «Quaderni giuliani di storia».

IN BREVE

Rinnovo delle cariche del sodalizio

«Amare»: iniziative di sensibilizzazione sulle malattie del rene

L'Associazione per la lotta contro le malattie del rene, A.m.a.re, ha tenuto nei giorni scorsi un'assemblea straordinaria per eleggere le nuove cariche sociali. Il professor Panzetta lascia la presidenza e il suo successore sarà eletto tra i neo-consiglieri. Gli eletti sono: Umberto Bolognini, Dario Colino, Floriana D'Orso Dresti, Sandra Fiordelmondo, Giovanni Galli, Giuliano Grassi, Donata Inerhauser. Sono stati eletti anche i revisori dei conti: Giuseppe Apuzzo, Curiale Costanzo e Tullio Zennaro. Il professor Panzetta coordinerà il comitato tecnico-scientifico. Accanto al supporto culturale e scientifico a favore del Servizio di nefrologia e dialisi del Maggiore, A.m.a.re va sviluppando iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sull'uremia e sulla dialisi, di prevenzione dell'aggravamento dell'insufficienza renale cronica e soprattutto di supporto alle necessità fisiche e morali dei pazienti in dialisi più bisognosi. A.m.a.re è anche impegnata sul fronte del volontariato e a cercare fondi per i malati più bisognosi.

Bessi, presidente dell'Associazione marinai d'Italia, insignito dell'onorificenza di commendatore

Bruno Bessi, attuale presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, Gruppo Movm Antonio Zotti di Trieste, è stato insignito dal Presidente Scalfaro dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Bessi ha partecipato alla seconda guerra mondiale nella Marina militare, percorrendo, durante il conflitto, più di 113.300 miglia su siluranti, con 504 missioni di guerra e 8 mila ore di navigazione. Ha preso parte anche alla Guerra di liberazione. Nel '46 rientrava a casa e veniva assunto in una grande azienda, dove pochi anni dopo assumeva un posto direttivo. È stato decorato con tre croci al merito e proposto per tre croci al valor militare. Dal gennaio '97 sta raccogliendo i fondi necessari per un grande bassorilievo in bronzo, per ricordare le gesta di due marinai giuliani, le medaglie d'oro Antonio Marcegaglia e Spartaco Schergat, per l'azione del dicembre '41 nel porto di Alessandria d'Egitto.

Roberto Daris, virtuoso della fisarmonica, incanta il pubblico con musiche greche e zingane



Gran successo del fisarmonicista Roberto Daris ospite del Club Rovis della Pro Senectute. Numerosissimo il pubblico intervenuto al concerto, che ha risposto con entusiasmo al repertorio di musiche folcloristiche greche, melodie popolari zingane e brani di noti compositori come Astor Piazzolla. Il pubblico dei soci, che ha completamente esaurito i posti disponibili in sala, ha salutato l'esecuzione di Daris, protrattasi per un'ora e mezza, con lunghi applausi.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/1	8.00	Gr PARIS II	La Shkrra	rada
22/1	8.00	Sv MOONLIGHT	mare	rada
22/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
22/1	9.35	It MARCONI	Umago	Staz.Mar.
22/1	10.00	It SOCAR 101	Venezia	52
22/1	11.30	Sv ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
22/1	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/1	22.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	rada
22/1	22.00	Ma GRECALE	Venezia	VII

MOVIMENTI				
22/1	8.00	PARMA	da rada a	Frigomar

TRIESTE - PARTENZE				
22/1	3.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
22/1	8.00	It SOCAR 4	Ancona	52
22/1	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
22/1	12.00	Da GITE SIF	Capodistria	50
22/1	15.00	It MARCONI	Umago	Staz.Mar.
22/1	18.00	Li CERDA	ordini	Sic 1
22/1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
22/1	23.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47

RIMPATRIATE



Ragionieri insieme, a vent'anni dal diploma

Ecco la classe V B, ragionieri, dell'Istituto Leonardo Da Vinci, in un'allegria serata conviviale per celebrare i vent'anni dalla maturità, conseguita nel 1977.

ELARGIZIONI

- In memoria della signora Sardano da Elisabetta Marcovich 30.000 pro Caritas Diocesana.
- In memoria dei genitori e della sorella negli anniversari (14-15-16/1) da Lidia Bartoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Dobrovich (18/1) dalle figlie 40.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Avo, 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Ildegarda Bruseghin nel X anniversario (20/1) dalle amiche Rosetta e Gianna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Carduccia per il 91.o compleanno (20/1) da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Mario Giorgi nel VII anniversario (21/1) dalla moglie Maria e dai figli 200.000 pro parrocchia S. Luca Evangelista.
- In memoria di Jolanda Bidoli-Beacco nell'VIII ann. (22/1) dai familiari 50.000 pro Itis.
- In memoria della cara mamma Olimpia Fedele ved. Furlan per il compleanno (22/1) dalla figlia, dal genero, dal nipote Massimo con Raffaella e Gianmarco 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Andos.
- In memoria di Spiridione Masaraki nel XXX ann. (22/1) dai figli 200.000 pro Comunità Greco-Orientale (assistenza), 100.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Polli nel XVIII ann. (22/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue.
- In memoria di Margherita Valli da Adriana Benevoli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Nella Zafred nel II ann. (22/1) da Stello ed Emy Zafred 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pane per i poveri).
- In memoria dei miei cari (22/1) da O.M. 60.000 pro Associazione Villaggi Sos Italia (Trento).
- In memoria di Vinicio Miceli dalla moglie Justina, dalla figlia Liliana, dal genero Diego e dai nipoti 100.000 pro Cro - Aviano.
- In memoria di Roma Zorzi ved. Tavio nel XXIX ann. da Maria e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Sechi dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Ams.
- In memoria di Dante Soliman da Maria Orel e dal figlio Franco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Solidea Sponza dalla cognata Rina, dai nipoti Lisetta, Marina e Bruna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Graziella Stern Castellani da Vittorina e Gianfranco Drioli 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Biagina Tosolin dal marito e dalla figlia 200.000 pro Lega tumori Mani.
- In memoria di Tatiana Ulivetti in Risa dalle figlie Gianni, Gino e Nives Sossi 100.000 pro Aism.
- In memoria di Gemma Viozzi Kenich da Antonio Pozzar 100.000; da Maria Luisa Pozzar 100.000 pro Ass. Amici della lirica «G. Viozzi».
- In memoria di Giuseppe Zoff dalla sorella Gina e dai nipoti 100.000 pro Ass. «G. de Banfield».
- In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Stolfo 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Dinella 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Federico Andreuzzi da Claudia Hrovatin e Paolo e Deborah Sibieli 200.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Borotolotti da Massimiliano e Alice Belassio 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Bruna Capello ved. Vivanti dalla sorella Bianca e nipote Hewy 100.000 Bianca e nipote parkinsoniani pro Ass. italiana parkinsoniani (pro ricerca).
- In memoria di Nerina Ucko ved. Fantini dalle figlie Pierpaolo Pieve e Pia Gori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vinicio Criso dai colleghi della famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Degrassi dalla famiglia Vittorio Tomisic 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria del prof. Domenico Del Prete da Maria Luisa e Grazia Del Ponte 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dal prof. Paolo Addobbi e signora 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del dott. Carlo Gerolmich da Erilda Fortuna 100.000 pro Associazione Gof-Benedetta; da Carlo e Benedetto Martinoli 100.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo - Opicina.
- In memoria di Mario Gregorini dagli insegnanti del liceo scientifico «G. Galilei» di Trieste 165.000 pro Neurocirurgia Arin.
- In memoria di Giordano Englaro dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Roberto Hausbrandt da Lilli Morpurgo 100.000 pro Cri (sez. femminili).
- In memoria di Stanislao Iurissovich dalla ragioneria generale Regione Fvg 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Rosa Levi da Luciana Toso 30.000 pro Centro aiuto alla vita.
- In memoria di Liana Marion Caranzulla da Giacomo e Miriam Kostoris 30.000 pro Aire.
- In memoria di Amelia Pagnini D'Urso da Titti Brunetti 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Marchi, Apostoli 50.000 pro Arge (geriatria, prof. Curri), 50.000 pro Sirvi (dott. Papsagno).
- In memoria di monsignor Luigi Parentin da Mario Scattaro 25.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli dal direttivo Famela Cittanovese 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario e Sergio Rossetti dai cugini Giordana e Alfredo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fausta Selvelli da Maria Mancino, Laura Tosolin e Marina Zeril 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nevio Serantoni dalle famiglie Lantier e Morgan 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di Ada 155.000 pro Ospedale S. Santorio.
- In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Aire.
- In memoria di Dario Stibiel dalle amiche di Bruna: Nella e Isa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pietro Stocovaz dalla famiglia Lodigiani 50.000, da Giordana Gambardella, Mirella e Guido Rongoni, Giulia 230.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria della nostra cara mamma e nonna Stefania Zappador ved. Pauluzzi da Luciana, Valerio, Rita e Mauro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Creni e Schmid 100.000 pro Caritas pro Mauro.
- In memoria dei propri cari defunti da Wilma Rocchi 100.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
- Per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.

Il vicesindaco Damiani alla presentazione dell'ultima fatica letteraria di Arrigo Cavalieri

Avvocato col pallino dei libri

L'opera si intitola «Il destino non è in vendita», edito da Mgs Press



Qual è attualmente il più rappresentativo scrittore triestino? Susanna Tamaro, come potrebbe rispondere l'uomo della strada, mal guidato da una critica tendente a sopravvalutare una espressione narrativa coerente con le mode ma difficilmente destinata a rimanere? O Fulvio Tomizza, incamminatosi, dopo le prime, convincenti prove, verso il romanzo storico? O ancora Renzo Rosso, anch'egli più apprezzabile da esordiente, con «L'adescamento», che nel prosieguo della sua produzione? Oppure Claudio Magris, ottimo saggista ma narratore più legato all'approfondimento che all'espressione?

Per una sera Roberto Damiani ha lasciato i panni di assessore alla cultura e ha

reindossato la veste accademica. «Un ruolo nel quale sono ormai arrugginito» ha detto Damiani - dalla man-

L'autore è già stato finalista al premio Strega. L'incontro si è rivelato un'occasione per ripercorrere la storia dei grandi letterati triestini

canza di allenamento causata dagli impegni di amministratore che mi tengono lontano dalla critica letteraria. L'occasione di ritornare per un'oretta sul vecchio campo di gioco Damiani l'ha colta con la presentazione dell'ultimo libro di Arrigo

Cavalieri «Il destino non è in vendita» (Mgs Press). Cavalieri è un avvocato con la passione della scrittura che ha già pubblicato alcuni volumi, anche con editori di respiro nazionale quale Castelvecchi, e può vantare l'ingresso tra i finalisti del premio Strega.

Damiani ha dunque riaffrontato le armi della critica, tenendo una «lezione» sulla letteratura triestina del Novecento, della quale - ha detto - Svevo è stato e rimane il più grande. In questo panorama, in cui spiccano i nomi di Saba, Gioti, Tomizza, Rosso, Grisancich, Mattioni, Cavalieri può occupare un ruolo, e non solo per numero di opere pubblicate. Mario Licalsi ha infine letto alcune pagine del libro.

p. mar.

Cultura musicale dell'Ottocento a Villa Medici: docente dalla Corsica all'Alliance Française

Promosso dalla locale sezione dell'Alliance Française, diretta dalla professoressa Marina Norbedo, ha avuto luogo un incontro con Anne Christine Faltro-Porta, professore d'italiano nell'università della Corsica, che ha presentato il suo libro «Rome au XIX siècle vue par les grands Compositeurs pensionnaires à la Villa Médicis et par leurs Contemporains», un interessante studio, ricco di preziose notizie su Roma vista dai compositori che durante il secolo scorso furono ospiti di villa Medici in qua-

lità di vincitori del Prix de Rome. Nel 1803 anche i musicisti, accanto ai pittori, scultori, architetti, che già ne facevano parte, furono ammessi nella prestigiosa Accademia. In particolare l'autrice ha sottolineato come siano stati soprattutto i musicisti a dare gran lustro alla stessa in considerazione del fatto che a partire dal 1831 sino al 1890 furono ospiti della Villa personaggi che rispondono ai nomi di Berlioz, Gounod, Bizet (foto a destra), Massenet, Debussy, Charpentier e molti altri, vale a dire il «Gotha» della musica fran-

cese del secolo scorso. Dalle testimonianze dei «pensionnaires» e dei contemporanei, scaturisce un quadro ricco e significativo sulla vita quotidiana dell'Accademia nonché sulla vita musicale e culturale romana, particolarmente intensa nei cenacoli artistico-culturali che animavano il ridotto ma vivace mondo delle ambasciate e delle istituzioni culturali. Intorno ai circoli che animavano Villa Medici gravitavano infatti artisti di varia estrazione e nazionalità. Ritroviamo personaggi come Madame de Staël, George Sand, Cha-



teaubriand, Lamartine, Liszt (foto a sinistra), Mendelssohn, Dumas, Mérimée, Zola, Rolland e altri che nella città eterna trovarono ispirazione per le loro opere. Il volume si articola in tre sezioni: la prima dedicata a Villa Medici a parti-



re dal 1803 e ai suoi ospiti, la seconda e la terza ai musicisti, di cui vengono riportati giudizi non sempre lusinghieri sulla musica italiana che non aveva all'epoca un rappresentante di rilievo.

Fulvia Costantinides

Alcuni genitori di allievi della «De Marchi» di Servola stanno sperimentando un'interessante iniziativa

Scuola aperta a papà e mamme. Per giocare

Attività pomeridiane, un polo di lettura, socializzazione con i compagni sloveni

Da febbraio partirà un progetto educativo in collaborazione con la Lila

Genitori e figli per un uso delle strutture scolastiche al di fuori degli orari di didattica istituzionale. Portando all'interno delle aule tutta una serie di iniziative e stimoli per un buon utilizzo del tempo pomeridiano. Alcuni genitori dei piccoli allievi della scuola elementare «E. De Marchi» di Servola, raccogliendo le direttive della circolare ministeriale n. 133 del '96 (strumento giuridico che incentiva il processo di valorizzazione del ruolo delle scuole come centri di vita culturale e sociale aperti al territorio), si sono costituiti in associazione per poter tradurre nei fatti lo spirito della circolare. «Già lo scorso anno - attacca Susanna Rivolti, presidente dell'associazione - i genitori dei ragazzini della «De Marchi» avevano avuto modo di conoscersi durante il periodo di lotta attivato

per il mantenimento della scuola, minacciata di chiusura dal processo di razionalizzazione dal provveditorato. Facendo tesoro dell'esperienza maturata, abbiamo ancor di più rivalutati, assieme ai docenti e ai nostri bambini, gli ambiti scolastici della «De Marchi». Dopo aver partecipato al rilevamento sui bisogni dell'utenza promosso dagli insegnanti, abbiamo concordato con questi l'esigenza di vivere le aule scolastiche e le altre strutture in maniera più estesa. In poche parole - sorride la signora Rivolti - siamo tornati tutti a scuola per stare con i nostri figli giocando e studiando».

Le iniziative promosse dalla nuova associazione sono molteplici. Dalla pittura su stoffa alla realizzazione di bambole interamente fabbricate da genitori e figli, il gruppo di genitori (una novantina per il momento, numero suscettibile di ulteriori incrementi con iscrizioni aperte pure a genitori di altre scuole) si è tuffato a capofitto in una programma-

zione piuttosto varia e articolata. Tra le progettualità concepite, l'allestimento di una biblioteca all'interno della scuola secondo due precise direttive: creare un polo di lettura in un rione privo di punti di riferimento e di aggregazione a favore dei ragazzi, e contribuire a invertire una tendenza che evidenzia una disaffezione generalizzata per la lettura. «Per l'avvio di queste progettualità - puntualizza la Rivolti - dobbiamo sottolineare l'ampia disponibilità dimostrata dal direttore dell'XI Circolo Adriano Vittori e dei suoi collaboratori». In collaborazione con l'Associazione italiana genitori di Trieste (A.Ge.), i genitori della «De Marchi» hanno avviato un'iniziativa di accoglienza post scolastica per i propri figli (sperimentazione che durerà fino al 30 gennaio). Dopo l'orario di scuola, i bambini vengono presi in consegna da un'educatrice e si recano a pranzare con gli scolari dell'elementare slovena che studiano nel medesimo edificio. «Un mo-



mento fondamentale - afferma la responsabile - per favorire la conoscenza fra i bambini delle due etnie che compongono il rione».

Ultima progettualità, pronta a partire ai primi di febbraio (in accordo con la sezione scuola della Lila, la

Maurizio Lozei

Una cartolina da collezione col presepe e il tram di Opicina

Buone notizie dall'Associazione filatelica e numismatica triestina, per tutti gli appassionati collezionisti di cartoline e francobolli speciali. Come negli anni scorsi, infatti, il sodalizio ha predisposto la tradizionale cartolina natalizia, con il presepe ambientato in un angolo caratteristico della città, affiancata con il tradizionale annullo austriaco «Christkindl», sia per Natale sia per l'Epifania.

Facendo quindi seguito alle cartoline natalizie degli anni 1995 (piazza e Cattedrale di San Giusto),

1996 (Sentiero Rilke), 1997 (Castello e Parco di Miramare), quest'anno il presepe è stato ambientato sul colle di Scrocola con la tramvia Trieste-Opicina. L'opera (che riproduciamo qui a fianco) è stata realizzata dall'artista F. Delach. Tutte queste cartoline «natalizie» sono disponibili, che per i non soci, nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica, in via Roma 20, al secondo piano (tel. 364024). Gli interessati possono rivolgersi al sodalizio nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.



Manifestazione conclusiva del tradizionale concorso

Vincitori e segnalati per i presepi più belli



Si è svolta domenica scorsa la premiazione e la consegna dei riconoscimenti ai partecipanti alla manifestazione «Natale con il presepe», organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana Amici del Presepe in collaborazione con il Comune e con l'Opera figli del popolo. Ecco i nomi dei vincitori, con la motivazione del premio.

Primi classificati: famiglia Marino Martini (nel giardino di casa tutti i familiari e i loro amici hanno dato vita, con grande immedesimazione, a una suggestiva rappresentazione della Natività); Carlo Mugnani (nella sua passione presepeistica ha saputo ricreare la tipica atmosfera gremiata di pastori del presepe napoletano); Amelia Musina (semplice e originale composizione dai profondi significati simbolici); Chiesa Gesù Divino Operaio (grande e impegnativo presepe con ottima sceneggiatura rispettosa della tradizione).

Secondi classificati: Chiesa di San Francesco di Borgo San Mauro (Sistiana); scuola materna comunale Manzoni (sezione B); Vito La Porta; Rita Milosai; Giuseppe Vuxani; Suor Maria Lucia Ghezzi dell'Educatore Gesù Bambino.

Altri presepi classificati: scuola materna comunale Vittorino Da Felice; Dino Fonda; Santuario di Muggia Vecchia; Bar Grattacielo; Sebastiano Gasti; Andrea Di Matteo; Giuseppe Casaburi; Gianni Solferino; Nicola Del Vecchio; Officina Elettrici del Comune di Trieste;

Maria Luisa Magrassi; Domenico Gatti; Chiesa del Sacro Cuore di Gesù; Giorgio Stefani; Giorgio Wolf; Mario e Marina Favretto; Rita Vallario; Maria Frison; Mario Depase; Chiesa di Basovizza; Chiesa di San Luca; Manuela Minisini; Andrea Destrati; Claudio Sterpin; Marisa Contri; Monica Campanacci; Adriano Gutgesell; Laboratorio artigiano d'oreficeria Maurizio Stagni; Casa di riposo Domus Mariae; Casa di riposo San Domenico; Educatore Gesù Bambino - Gruppo famiglia Suor Maria Annunziata Bordignon; Marina Furlan Calligaris; Oratorio santi Pietro e Paolo; negozio Pelletterie Roberta di Opicina; Giuseppe Rasile; Valentina Cralli; Chiesa di San Gerolamo; scuola elementare San Giusto - corso di ceramica; Lucia Stefani; Famiglia Cosmetico; scuola materna comunale Manzoni (sezione C); Chiesa di San Francesco; chiesa di Sant'Apollinare di Monturzo; scuola materna comunale Manzoni (sezioni A, D, E, F); Cristina Castellano; Adriana Cortese; Antonino Di Guida; chiesa di San Nazario a Prosecco; Catteria Dienne; oratorio parrocchia di Santa Teresa; Educatore Gesù Bambino - gruppo famiglia suor Giancarla Piazza; drogheria profumeria Mercato coperto; Tullio Kern; Antonio Magarelli; Luisa Collari; Gabriele Guglielmi; Cosmo Martarese; Giovan Battista Gussetti; Fiorella Bergamo; Silvana Burrei; oratorio di Roiano.

SCUOLE E SOLIDARIETA'



Una pesca per aiutare i compagni terremotati

Gli alunni della scuola media Divisione Julia della sede di via Pindemonte 11, anche quest'anno hanno allestito, con la collaborazione di insegnanti e genitori, un mercatino di oggetti realizzati in pasta di sale e una pesca di beneficenza. Su segnalazione del Corpo dei vigili del fuoco, i ragazzi hanno deciso di devolvere il ricavato della pesca alla scuola media «Federici» di Serravalle di Chienti (Macerata), nella zona colpita dal terremoto. Gli alunni ringraziano i commercianti per la collaborazione e i Vivai Busà per l'albero.

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

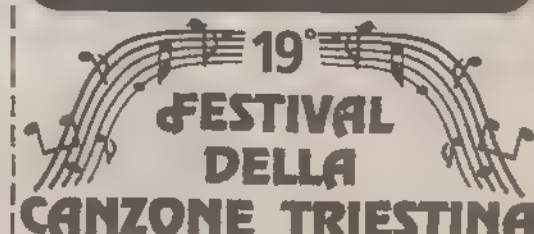
SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continua variazione per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenire per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo ruscitissimo XIX Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Diverse sono le altre promozioni collegate, tra cui la pubblicazione della cassetta musicale e dei testi delle 17 canzoni partecipanti, come pure la tradizionale rassegna musicale con le canzoni e i protagonisti di questo XIX Festival (il 24 gennaio, alle 21, all'Antico Caffè San Marco). La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. Amor moderno (di Paolo Rizzi) Amalia Acciarino
2. Lagrima (di Nicola Tripani - Davide Coslovich) Nicola Tripani
3. Canzone triestina (di Giorgio Manzini) Giorgio Manzini e Anna Zamboni
4. Bora scura su de noi (di Giovanna Polacco - Edda Leka) «Edda e i Cantatriste»
5. Inamorati a Barcola (di Isabella Palma - Andrea Rot) Isabella Palma e Andrea Rot
6. Soto el ciel de Trieste (di Rita Verginella) Bianca Valente
7. Ricanto a Trieste (di Elisabetta Duse - Mario Guerrato) Deborah Duse e gruppo
8. Trieste domani (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
9. Regina del mio castel (di Oscar Chersa) Oscar Chersa
10. Trieste cussì languida (di Edda Vidiz - Giorgio Argentin) Daniela Radovan
11. Scherzi a parte (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Orlo, Marisa Surace, Paolo Tessitore
12. Vecia osteria del mio rion (di Roberto Felluga) Roberto Felluga
13. Macarena nostrana (di Maria Grazia Detoni Campanella) Elisa Columini, Roberta Ventura e gruppo
14. Se no go più el tuo amor (di Antonella Brezzi-Marco Dorsini) Antonella Brezzi
15. Un chilo de café (di Flavio Furian - Alex Flego) Gruppo «Sigma»
16. La febbre del sabato triestino (di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»
17. Trieste città serada (di Antonio Moratto) Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM



La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opicina (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e Radio Fantastica (106.1) sono abbinate a «Linea Amica», chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.

FILO DIRETTO

Vigili urbani e priorità d'intervento: il maltempo è più urgente del parcheggio abusivo

Nebbia e soste selvagge

Domenica 4 gennaio 1998 alle 19.50 mi reco al cinema in viale XX Settembre. Sono invaduto e conto di posteggiare la mia auto negli spazi riservati, ma quando arrivo, trovo occupati non solo i posteggi riservati, ma anche ogni altro spazio disponibile, marciapiedi compresi. Via Muratti è stracolma. Tento anch'io un posteggio selvaggio sul marciapiedi, ma uno «scalzo» automobilista mi ruba il posto.

Non mi arrabbio, ma decido che la cosa giusta da fare, dopo aver finalmente posteggiato in via Battisti, è appellarmi alle autorità. Per precedenti problemi conosco già tutte le procedure da fare: di solito sono i carabinieri a essere i più affidabili e li chiamo per primi. Loro però, se possono, rimandano i problemi del genere a chi è più propriamente preposto a risolverli: i vigili urbani. In effetti l'operatore al telefono mi invita a contattarli, ma promette comunque che sarà mandata una pattuglia sul luogo.

Io ho qualche dubbio e siccome voglio arrivare fino in fondo alla questione, chiamo anche il 366111, pronto intervento dei Vigili urbani. L'operatore mi ascolta e promette di informare i suoi colleghi che montano in servizio alle 20, giustizia sarà fatta! Vado al cinema abbastanza soddisfatto. Non mi interessa tanto il fatto di punire i trasgressori quanto prevenire questi abusi, assicurarmi l'accesso per una prossima volta.

Passano due ore ed esco dal cinema aspettandomi di vedere al-

cune automobili con il foglietto verde sul parabrezza, ma di multe non c'è traccia. Poi mi avvicino alle auto che stanno negli spazi riservati ai disabili per vedere se eventualmente hanno il permesso: niente permesso a niente multa! Alla fine mi sorgono dei pesanti dubbi: hanno ragione quelli del posteggio selvaggio? Chissà se si rendono conto che per diventare invalidi ci vuole pochissimo e che domani possono essere proprio loro ad avere bisogno di rispetto? Sono un ingenuo a fidarmi delle istituzioni? Ha senso che i cittadini paghino le tasse «totalmente» per mantenere dei servizi che funzionano solo parzialmente?

Walter Starz

In relazione alla lamentela del signor Walter Starz, si precisa che all'intervento richiesto dallo stesso alle ore 19.55 del 4 gennaio relativo alle soste abusive nei parcheggi riservati agli invalidi di viale XX Settembre, si sono poi sovrapposti altri interventi. Segnatamente, la pattuglia in servizio notturno è stata inviata in via Costalunga all'intersezione con la via della Pace. In tale località si trovavano in sosta, nell'area di intersezione, alcuni veicoli provocando una situazione di pericolo stante la nebbia esistente in loco. Pertanto la pattuglia, dopo aver accertato le infrazioni, rimaneva sul posto per segnalare la presenza di veicoli in centro carreggiata, attendendo quindi due carri rimorchi per la rimozione dell'incalcio. Ultima tale incombenza la pattuglia interveniva lungo il tratto della predetta via Costalun-

ga compreso tra la via Naldini e la via Molino a Vento, per segnalati intralci al transito dell'autobus di linea Act.

Evidentemente l'ordine degli interventi va graduato in base alla loro priorità; pertanto risulta prioritario l'intervento di via Costalunga, ove anche a causa delle particolari condizioni atmosferiche, la sosta abusiva in centrocarreggiata causava una situazione di pericolo. Per corretta gestione del personale si provvedeva quindi all'invio in un tratto poco distante della via Costalunga per intralci ad un servizio pubblico.

Alle ore 23.30 la pattuglia effettuava comunque un controllo in loco che dava esito negativo.

Si precisa, in conclusione, che il lamentato intervento asseritamente «parziale» è derivato da concomitanza di richieste di intervento e da disponibilità, non infinita, di agenti e mezzi.

Infine, sempre con riferimento alla segnalazione, si precisa che la sosta sul marciapiede è vietata anche ai titolari del contrassegno per invalidi.

Ancora: ai sensi dell'art. 12 del Codice della strada, l'espletamento dei servizi di polizia stradale, tra i quali è previsto l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, spetta:

- a. in via principale alla Polizia stradale della P.S.;
- b. all'Arma dei Carabinieri;
- c. al Corpo della Guardia di finanza;
- d. ai Corpi e Servizi di Polizia municipale;
- e. ai rimanenti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria indicati nell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale (forestale, polizia penitenziaria, ecc.).

Il Comando del Corpo della Polizia municipale

Le ragioni degli autisti Act

In riferimento all'articolo comparso sulla rubrica «Filo diretto» il giorno 18 gennaio 1998 col titolo «Conducenti d'inciviltà», in quanto parte interessata desidero precisare quanto segue: il giorno mercoledì 7 gennaio, alla guida della linea 9 alle ore 10.25 e non 10.15, sono stato coinvolto in uno spiacevole diverbio con il signor Baravoglia che mi accusava di aver lasciato a terra una persona anziana alla fermata di via Giulia adiacente al Giardino pubblico, in direzione centro.

Ecco la mia versione dei fatti: il signor Baravoglia mi si è avvicinato dopo che gli avevo lasciato la fermata, rivolgendosi con fare arrogante e facendomi osservazioni perché non volevo far salire una persona anziana. Allora ho guardato dallo specchietto retrovisore e ho visto l'utente col bastone che sicuramente era arrivata dopo la mia sosta e che tutto faceva tranne bussare con le nocche tanto da farselo diventare rosso.

Proseguendo la corsa sono stato ancora soggetto alle pesanti critiche dell'utente che oltretutto parlava a voce alta per coinvolgere tutti i passeggeri che affollavano la vettura, che non erano pochi come affermato nell'articolo. A quel punto ho risposto effettivamente un po' seccato e dandogli del tu l'ho pregato di scendere dopo avergli volontariamente fornito il numero di matricola. Desidero far presenti le norme che regolano il comportamento che i conducenti sono tenuti a osservare per quanto riguarda la sosta alle fermate. Le norme prevedono che una volta effettuata una fermata il conducente non deve più riaprire le porte della vettura, soprattutto se si è già allontanato anche di poco dall'area di sosta. Comunque nel caso specifico avevo fatto salire e scendere regolarmente tutti gli utenti al momento presenti sul posto e non vedo perché avrei dovuto deliberatamente fare un torto a una persona anziana con evidenti problemi motori. Inoltre se l'autista fa salire un passeggero al di fuori della fermata e questi si fa per disgrazia anche male, la responsabilità dell'accaduto è sempre del conducente che poi può per questo venire sanzionato disciplinatamente. Sicuro di interpetrare il pensiero della

maggioranza di noi autisti, ritengo che in moltissime occasioni i conducenti dell'Act cercano di agevolare gli utenti anziani, proprio perché sono consci che in particolare in una città come Trieste, dove gran parte dell'utenza è costituita da pensionati, sia doveroso portare un aiuto a tutti coloro che per qualunque motivo trovino difficoltà anche per il solo utilizzo di un autobus.

Ed è proprio per questo che persone come il signor Baravoglia dovrebbero, prima di ergersi a difensori dei deboli scomodando anche Catone e in compenso calpestando la morale di chi quotidianamente affronta situazioni del genere, valutare con più accuratezza ed ascoltare con più attenzione quanto gli viene spiegato dal personale dell'Azienda.

Corrado Binetti

Disabile a teatro

Chi vi scrive è un'abbonata agli spettacoli lirici, dal 1954. Quando il teatro è stato chiuso, occupavo il posto di platea n. 21, fila 4 (turno D) e quest'anno, quando il teatro è stato riaperto, ne

ho chiesto la riconferma per non rischiare di rimanere senza posto.

Ora, dopo tre spettacoli, mi è giunta una telefonata (per carità, la persona è stata gentilissima), che mi invitava a presentarmi presso la biglietteria per il cambio di posto: le persone che mi sedono accanto (il mio è il primo della fila che dà sul corridoio) si sono lamentate di dover percorrere quindici posti per poter uscire durante gli intervalli e per rientrare alla ripresa dello spettacolo. Le stesse persone, già in precedenza, mi avevano espresso le loro rimostranze con parole poco gentili e in modo concitato. Pur concedendo il più gran numero di attenzioni, in considerazione della loro età, desidero far presente che, essendo colpita da tetraparesi spastica con invalidità totale, non sono in grado di alzarmi per lasciare passare gli altri.

Finora nessuno degli abbonati aveva mai trovato nulla da ridire, anzi si erano tutti dimostrati più che mai gentili nei miei confronti. Poiché non desidero fare polemica, ma solo portare a conoscenza come le persone disabili non vengano accettate dalla società, vi invio questa lettera sperando in

una sensibilizzazione maggiore per l'avvenire e di poter partecipare e godere degli spettacoli con piacere e serenità. Accetto di cambiare il posto, prendendo la poltrona n. 10, in 10.ª fila (turno D). Auspico che questa soluzione offerta dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi risolva davvero la spiacevole questione.

Renata Timoteo

Monumenti imbrattati

Vi scrivo a mano, in stampatello, poiché la mia meravigliosa macchina da scrivere portatile, dopo 25 anni di onorato servizio, si è repentinamente scassata, probabilmente colpita dalle maledizioni dei suscettibilissimi segretari del circolo dei lavoratori della Ferra di Servola. Mah! La suscettibilità dei mie concittadini non finirà mai di stupirmi, ma questo non può arrestare una persona che vuole esporre le proprie ragioni in buona fede, non è vero?

Vi scrivo a proposito della lettera di Giulio Camber, pubblicata sul «Piccolo» del 15/1/98, dove venivano sonoramente «bacchettate» le «mani tese» del segretario del Pds Stelio Spadaro che

si genufletteva di fronte alla federazione delle comunità istriane nell'intervento apparso sul «Piccolo» del 13/1/98. Questa lettera è stata malauguratamente pubblicata nello stesso giorno in cui il giornale dava ulteriori notizie sulle gesta di alcuni non ben identificati teppisti che si divertono a lordare i nostri monumenti partigiani.

A questo punto vorrei chiedere al Pds e al suo segretario Stelio Spadaro da che parte stanno: da quella del sindaco di Dolina Boris Pangerc e dell'esponente del circolo istro-veneto «Histrion» Vladimir Kosic, che hanno giustamente stigmatizzato l'ignobile gazzarra inscenata dal Presidente della Repubblica, oppure con altri personaggi (cito dei nomi a caso) come Menia, Dressi, Giacomelli e de' Vidovich che rappresentano posizioni politiche e interessi ben noti? Molti triestini di lingua italiana e slovena avrebbero piacere di conoscere la risposta!

Gianni Ursini

Un'asfaltatura urgente

Tramite la rubrica «Segnalazioni», che ha il pregio di dare voce ai cittadini e di richiamare l'attenzione delle autorità sui vari problemi della vita di ogni giorno, vorrei far presente a chi di dovere la situazione in cui si trova il fondo stradale di piazzale Giarizzone. Cinquant'anni fa sono state costruite a ridosso del Monte San Pantaleone le dieci case che nel dopoguerra hanno accolto famiglie giovani prive di alloggio e hanno offerto spazi verdi ai loro bambini... In questo mezzo secolo i genitori sono diventati nonni, i giochi nei giardinetti servono ora ai nipoti, perché rare sono le famiglie giovani; gli alberi crescono e ogni tanto vengono potati; al potenziamento della luce si sta provvedendo con lavori che si protraggono da mesi e che hanno ridotto il manto stradale in condizioni disastrose e pericolose per la deambulazione, specie degli anziani. Vorrei chiedere dunque se è prossimamente in programma una decorosa asfaltatura del piazzale Giarizzone e l'eliminazione di quei depositi di acqua piovana che si formano dopo ogni acquazzone davanti al numero 11, in un punto di intenso passaggio. Attendo una cortese risposta.

Rita Corò



Due belle bambine, di epoche diverse

La bella bambina d'altri tempi, ritratta nella foto a sinistra, è la signora Lodovica Ferro Casagrande in Bon. L'immagine ci è inviata dalla figlia Giletta, che la ricorda con affetto. A destra, un'altra bimba, anche se di tempi più recenti. Si tratta di Giovanna, fotografata nel 1958. Tanti auguri per i suoi quarant'anni dalle amiche Gabriella, Leda e Rossella.

CONIAD BOSCO

COCA COLA

1.980

ACQUA VERA

4.990

BIRRA PERONI

1.190

PROSCIUTTO

2.399

YOGURT

8.990

PASTINE

6.990

BIO PRESTO

6.590

OLIO D'OLIVA

4.980

SPEZZATINO

7.990

MUSCOLO

7.990

ARANCE

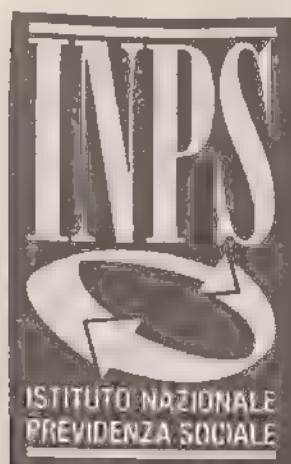
7.990

CLEMENTINE

7.990

BOSCO supermercati con il sorriso Ti aspettano con altre interessanti proposte in:

VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1 • VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10



Slittano di tre mesi le «finestre» di uscita - Per operai e «precoci» resta la vecchia normativa

Pensioni, novità e limitazioni

Chiedo gentilmente quando potrò andare in pensione con le vigenti leggi. Allego il mio E/C (estratto conto contributivo); ndr precisando che lavoro tuttora senza interruzione di continuità. Inoltre desidero sapere se è compatibile il lavoro e la pensione. Ringrazio e saluto distintamente.

Silvio R. Trieste

Cortese signor Silvio, lei risulta titolare di impresa commerciale ed il prossimo 1.º gennaio compirà 53 anni. Stando all'estratto conto contributivo che mi allega, che evidenzia i contributi versati a tutto il 30 giugno 1996 (se ha seguito con regolarità nei versamenti), alla fine dello scorso dicembre 1997 potrebbe vantare 35 anni di contribuzione più 6 mesi di contributi figurativi per disoccupazione. In base alla vigente normativa, quale lavoratore autonomo, il suo pensionamento è previsto al compimento dei 57 anni (la finanziaria, per i lavoratori autonomi, prevede che i termini di accesso al pensionamento di anzianità nel periodo 1/1/1998 - 31/12/2000 siano differiti di 4 mesi). Pertanto, nell'anno 1998 i lavoratori che maturano il diritto a pensione a carico delle gestioni autonome (artigiani, commercianti e coltivatori diretti), se risultano in possesso dei requisiti di anzianità contributiva di almeno 35 anni ed abbiano maturato 57 anni di età, ovvero vantino anzianità contributiva di almeno 40 anni entro il primo trimestre dell'anno, possono accedere al pensionamento dal 1.º febbraio 1998; se tali requisiti vengono maturati entro il secondo trimestre 1998, il pensionamento è possibile dal 1.º maggio 1998; se i requisiti vengono maturati entro il terzo trimestre, dal 1.º ago-

sto; se i citati requisiti vengono maturati entro il quarto trimestre 1998, possono andare in pensione dal 1.º novembre 1998. In pratica, il godimento della pensione viene ritardato di 10 mesi dalla data di maturazione dei requisiti. A completamento della risposta le segnalo che, per i lavoratori autonomi è prevista la possibilità di continuare a lavorare dopo il pensionamento. In tal caso, per tutto il periodo che proseguirà l'attività, la sua pensione di anzianità sarà ridotta rispetto all'importo complessivo spettante: le verrà liquidato un importo pari al trattamento minimo più il 50% della somma eccedente (se ad esempio la sua pensione di anzianità ammonta a L. 1.000.000 mensili, la quota spettante è pari a L. 848.900, cioè L. 697.700 - trattamento minimo - più la metà di L. 302.350, cioè L. 151.150). Ogni 5 anni potrà richiedere un supplemento di pensione ed al momento che cesserà di lavorare, le verrà ripristinata completamente la pensione che risulterà, ovviamente, integrata in forza degli ulteriori contributi versati.

Dal 2 gennaio 1997 sono stato collocato in pensione dopo 40 anni di servizio alle dipendenze dell'Ente Poste di Trieste. Successivamente a tale data goddo di una piccola pensione Inps per avere applicato le marche volontarie in prosecuzione a cinque anni di precedenti versamenti obbligatori. Recentemente ho appreso che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto di cumulo perché in contrasto con l'art. 36 della Costituzione. Desidero sapere se dalla mia piccola pensione Inps potrei godere della indennità integrativa menzionata.

Giuseppe A. - Trieste

Cortese signor Giuseppe, la Corte dei Conti - con recente pronunciamento - ha dichiarato illegittima la disposizione che non consente la doppia erogazione dell'indennità integrativa speciale sulla pensione e sull'eventuale stipendio, oppure su due diverse pensioni. La speciale disposizione (legge n. 843/78), non interessa le pensioni erogate dall'Inps che, com'è noto, vengono calcolate considerando tutte le voci stipendiali (contingenza compresa) che sono assoggettate al versamento contributivo. Il pronunciamento della Corte dei Conti dovrebbe trovare applicazione nei confronti delle pensioni erogate dal Ministero del Tesoro, che dovrà liquidare gli importi relativi alle quote di indennità integrativa speciale non corrisposte, con diritto agli eventuali interessi legali. Mi sembra il caso di sottolineare però che, perché tale pronuncia-mento produca gli effetti appena ricordati, è necessario che il legislatore provveda ad applicare le nuove disposizioni, cosa che non è ancora intervenuta. Torno però a chiarire che il menzionato pronunciamento non interessa le pensioni erogate dall'Inps.

Ho cominciato a lavorare prima dei 18 anni. In data 31.12.1997 maturano 1.821 contributi settimanali e lo scorso giugno ho rassegnato le dimissioni per il 31.12.1997. Inoltre il 2/10/97 ho presentato la domanda di pensione all'Inps. Dato che l'inizio della mia pensione slitterà di tre mesi (al 31.03.98), occorre che presenti una nuova domanda di pensione?

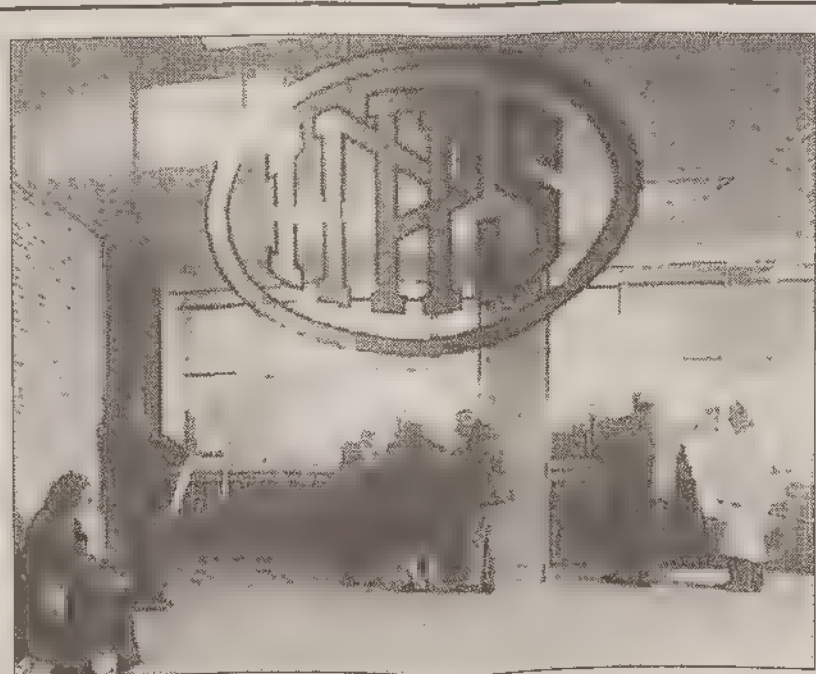
Claudio B. Trieste

Cortese signor Claudio, in base all'accordo sottoscritto fra Governo e Partiti sociali il 2 novembre scorso, recepito dalla recente "finanziaria", le famose finestre d'uscita, già fissate per il 1998, slittano di tre mesi. La sua pensione di anzianità, pertanto, le verrà corrisposta dal 1.º aprile 1998. Non è necessario che presenti una nuova domanda di pensione all'Inps. Ovviamente, è opportuno che prosegua l'attività lavorativa, concordando con la propria azienda la modifica della data di cessazione dal servizio.

Ho iniziato a lavorare come operaio prima dei 18 anni. Da circa 5 sono passato alla qualifica di impiegato. Vorrei conoscere la mia situazione contributiva e quando potrò accedere alla pensione di anzianità. Prego solo le iniziali. Grazie.

L.B. - S.Croce (TS)

Cortese lettore, il prossimo 24 gennaio lei compirà 52 anni che sarebbero insufficienti per l'accesso alla pensione di anzianità con 35 anni di contribuzione effettiva. Visionando la sua posizione assicurativa nota che, al 31.12.1996, lei dovrebbe vantare circa 35 anni e mezzo di contribuzione effettiva, compreso il periodo di servizio militare svolto negli anni 1966/67. Di conseguenza, se fra 14 e 19 anni ha prestato lavoro effettivo, con regolare versamento dei contributi per non meno di un anno, lei rientra nella categoria dei cosiddetti lavoratori "precoci" e, quindi, con diritto ad avvalersi della previdente normativa. Pertanto, qualora avesse continuato a lavorare con assoluta regolarità, alla fine del corrente anno lei potrebbe aver superato la soglia dei 36 anni di contribuzione, requisito che le consente l'accesso al pensionamento in deroga all'età anagrafica. In base a quanto disposto dalla legge finanziaria, se effettivamente ha maturato il requisito contributivo di 36 anni, la



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

prima finestra utilizzabile è quella del 1.º aprile 1998. Le consiglio di verificare la sua posizione contributiva aggiornata, contattando gli uffici dell'Inps oppure il suo Patronato di fiducia.

Perché le donne vanno o andavano in pensione prima degli uomini visto che vivono di più (due parole in breve). Quando e come potrebbe andare in pensione una signora nata nell'ottobre '42, assunta nel gennaio '73, vedova, invalida civile al 67%, dipendente... (da un ente parastatale), e con quale penalità rispetto agli anni mancanti? Grazie.

D.D.E. Monfalcone

Cortese lettore, alla domanda che pone, molto interessante, la risposta più semplice è questa: l'Inps è un ente che eroga prestazioni con particolare attenzione alla sfera del sociale: le donne, normalmente, seguono i figli e rivestono una funzione del tutto particolare nelle famiglie.

Da ciò una maggiore attenzione da parte del legislatore per la figura della donna-lavoratrice che, terminate le sue mansioni, di norma svolge una seconda attività in casa. Tale ragionamento, infatti, non avrebbe logica per una società assicuratrice che considera il "rischio" vero e proprio: in tal caso verrebbe valutata la particolare condizione di ogni singolo lavoratore, ivi compresa la "speranza di vita" che, normalmente, premia le donne che vivono più a lungo. L'Inps, peraltro, proprio perché è un ente di previdenza "sociale", attua interventi che considerano situazioni particolari quali l'esigenza di garantire l'erogazione di trattamenti che assicurino, anche in caso di versamenti contributivi limitati, la corresponsione di pensioni la cui entità non sia inferiore al cosiddetto "minimo vitale" (integrazione al trattamento minimo). L'importo pagato in aggiunta a quanto contributivamente spettante, è un inter-

vento di tipo assistenziale che non sarebbe dovuto se l'Inps fosse una normale società assicurativa. Va detto che in molte nazioni, anche dell'Europa, l'impianto normativo previdenziale non prevede alcuna differenziazione fra i due sessi. Per quanto riguarda il secondo quesito, le segnalo che una donna dipendente da Ente parastatale (che fruiva della pensione Inps), essendo nata nell'ottobre 1942, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia (in base alla normativa oggi in vigore), dal primo giorno del mese successivo al compimento del sessantesimo anno di età, e cioè - per il caso rappresentato - dal 1.º novembre 2002. La misura della pensione sarà rapportata all'effettivo versato contributivo senza penalizzazioni. Le donne, tuttavia, possono ancora fruire della vecchia normativa (pensionamento di vecchiaia con soli 55 anni d'età), in presenza di uno stato invalidante pari o superiore all'80% o qualora l'interessata fosse "non vedente".

Ho iniziato a lavorare all'età di 14 anni. Ho la qualifica di operaio e compio 53 anni a maggio del 1998. Come da estratto conto contributivo allegato, avendo lavorato anche nel 1997 con continuità, dovrei maturare i 1820 contributi nel giugno '98. Potrebbe comunicarmi quando potrei andare in pensione d'anzianità? La ringrazio.

Eugenia P. Trieste

In base a quanto mi segnala, lei avrebbe diritto a fruire della vecchia normativa (in quanto "operaio" e "lavoratore precoce"). Nel suo caso, considerata l'età anagrafica, la prima finestra utile sarebbe il 1.º gennaio dell'anno successivo al compimento dei 37 anni di contribuzione complessiva. Da quanto mi segnala, è una condizione che dovrebbe corrispondere con il 1.º gennaio dell'anno 2000. Cordialità.

Ho 52 anni e sono attualmente in servizio. Allego la documentazione in mio possesso (che prego di verificare). Quando posso andare in pensione? Avendo considerato anche il 1997 (52 settimane), ho superato 36 anni di contributi. Ringrazio anticipatamente.

S.C. - Gradisca

Gentile lettrice, stando alla documentazio-

ne che allega ed alla continuità dei versamenti contributivi che dichiara, al 31.12.1997 lei dovrebbe aver superato i 36 anni di contribuzione. Poiché rientra fra i lavoratori precoci, lei fruiva della vecchia normativa che prevede, tuttavia, per il 1998 uno slittamento di tre mesi delle famose finestre. In altre parole, chi aveva in programma di ottenere la pensione con decorrenza 1.º gennaio 1998, dovrà aspettare sino al 1.º aprile. Lo slittamento di tre mesi delle finestre non trova però applicazione per i lavoratori in mobilità e in cassa integrazione guadagni (Cig), nonché per coloro che raggiungono il diritto a pensione in forza ai versamenti volontari entro la fine del 1997, ma anche per quanti vantano un'anzianità contributiva complessiva non inferiore a 40 anni. Per questi ultimi, pertanto, continuano a valere le vecchie finestre d'uscita.

Mi sono revoltato ad un patronato la cui risposta mi ha molto deluso. Mi spiego: avendo maturato quasi 36 anni di contribuzione, a mio parere, avrei pensato di potermi ritirare dal lavoro.

Ma al patronato mi è stato detto che non potevo perché la mia situazione rientra fra quelle comprese nelle finestre dei lavoratori autonomi. Di conseguenza, dovrei lavorare sino a compiere i 40 anni di contribuzione oppure dovrei poter vantare anche 58 o 59 anni di età, come sarà previsto nella nuova finanziaria. La cosa mi meraviglia e mi chiedo come mai per 5 anni che ho fatto il commerciante io mi possa trovare così condizionato. Mi spiego meglio, avendo versato per quasi 30 anni come lavoratore dipendente, perché dovrei restare vincolato alla finestra

TASSAZIONE UNICA PER I TITOLARI DI PIU' PENSIONI

L'Inps comunica che, a partire dal gennaio 1998, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 314/97, la trattenuta fiscale (Irpef) alla fonte viene effettuata cumulando tutti i redditi da pensione. Pertanto, nei confronti dei pensionati titolari di due o più pensioni, sia che vengano erogate dall'Inps o da altri enti o casse di previdenza, ciascun ente erogante provvederà ad operare la trattenuta in considerazione del cumulo dei redditi pensionistici percepiti. Tale innovazione tende ad evitare agli interessati il fastidio e l'onere di dover presentare la dichiarazione dei redditi (mod. 730 o 740), in presenza di soli redditi da pensioni. L'Inps, per i propri pensionati, ha già dato corso ai nuovi criteri per cui i ratei di pensione in pagamento dal gennaio 1998 risulteranno già conguagliati per effetto del cumulo da più pensioni. L'operazione comporta un logico incremento delle trattenute Irpef e, di conseguenza, l'importo mensile del rateo può risultare inferiore a quello dei mesi precedenti. Va peraltro chiarito che resta l'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi per quanti, oltre alle pensioni in argomento, risultano percettori di altri redditi da immobili o attività e rendite varie, soggette a tassazione.

prevista per gli autonomi? Sarei molto onorato se vorrà rispondermi chiarendo la questione. La saluto di cuore.

Paolo M. Fiumicello

Cortese signor Paolo, la risposta ottenuta dal Patronato è corretta: per il pensionamento, oltre ai 35 anni di contribuzione lei deve poter vantare 57 anni di età e, in base alla nuova normativa, la pensione verrebbe liquidata con 10 mesi di ritardo rispetto ai sopracitati 57 anni. Dal suo estratto conto, noto che gli anni con contribuzione da lavoratore autonomo sono, peraltro, ben più di 5, che mi scrive. In ogni caso le segnalo che, ai sensi della legge n. 29/79, è consentita la ricongiunzione dei periodi con contribuzione da "autonomo" nella gestione dei lavoratori dipendenti sempre che l'interessato, al momento in cui presenta domanda di ricongiunzione, possa far valere almeno 5 anni di iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti.

L'operazione è, però, a titolo oneroso. Veda di chiarire la sua posizione e, quantificata l'onere, resta a lei valutare l'effettiva convenienza.

La mia pensione complementare è di L. 94.820 (alquanto misera). Ritengo di aver diritto all'indennità integrativa speciale e relativi arretrati perché il cumulo con l'altra pensione è legittimo, come ha decretato la Corte dei Conti con il pronunciamento pubblicato ne Il Piccolo in data 25/11/97. Attendo notizie in merito. Distinti saluti.

Giuseppe S. Trieste

Com'è noto, cortese signor Giuseppe, per il calcolo della pensione l'Inps considera tutte le voci stipendiali soggette a contribuzione, ivi compresa l'indennità di contingenza o altri redditi detti Indennità integrativa speciale. Il pronunciamento cui lei si richiama, pertanto, non produce effetti nei confronti delle pensioni erogate dall'Inps.

LA SCHEDA

Ecco i nuovi importi per il 1998

Scatta la scala mobile

Da gennaio c'è l'aumento dell'1,7 per cento

Avviene ogni anno: per effetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 503/92 (art.11), le pensioni sono rivalutate in base alle variazioni del costo della vita secondo il valore medio dell'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie. L'adeguamento, oramai da qualche tempo, ha scadenza annuale, secondo una rilevazione che viene effettuata al 1.º novembre, ma con effetti dal 1.º gennaio di ciascun anno successivo. Di conseguenza l'ammontare dei ratei di pensione in pagamento da gennaio, tiene conto anche degli adeguamenti al costo della vita per i mesi di novembre e dicembre, ma solo in via presuntiva. Ogni anno successivo, pertanto, viene verificata la reale consistenza al 31 dicembre e si effettua il conguaglio, così come previsto all'art. 14 della legge 724/94.

IL CONGUAGLIO PER NOVEMBRE E DICEMBRE 1996. Come si ricorderà, in base alle direttive per l'adeguamento al costo della vita per lo scorso anno, e cioè dall'1.1.1997, l'aliquota provvisoria (quella rilevata al primo novembre 1996), veniva fissata al 3,8%. La previsione complessiva del bimestre novembre - dicembre 1996 risultava però inferiore, sia pur di poco, all'effettiva variazione del costo della vita che, al 31.12.1996 è risultata pari al 3,9%. L'Inps, pertanto, ha provveduto all'adeguamento delle pensioni 1998, attribuendo anche la quota aggiuntiva (0,1%).

GLI INTERESSATI. La rivalutazione riguarda tutte le pensioni sia del settore privato (Inps) che di quello pubblico (statali, enti locali, ministeriali e pubblico impiego in genere). Sono state rivalutate anche le pensioni a carattere assistenziale, come l'assegno sociale, le pensioni di invalidità erogate dal ministero degli Interni per gli invalidi civili, i non vedenti, gli audioslesi, ecc.

ESCLUSIONI: vengono rivalutate d'ufficio anche le pensioni cosiddette "crystalizzate", in quanto erogate in misura superiore agli importi previsti dalla normativa vigente. Va però chiarito che il beneficio sarà effettivo, cioè "tangibile", solo qualora l'importo a calcolo risulti superiore all'importo crystalizzato. In caso contrario gli interessati non ne trarranno alcun beneficio.

IL TRATTAMENTO MINIMO, dal 1.º gennaio 1998 passa a L. 679.700 mensili, comprensive dell'incremento e del conguaglio per il già ricordato bimestre novembre e dicembre 1996.

L'ASSEGNO SOCIALE passa a lire 597.200 mentre la pensione sociale sarà di lire 397.650 sempre su base mensile. **PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO.** Per le rendite d'importo superiori al minimo, l'aliquota percentuale di aumento viene applicata "a scalare", come per il passato, per fasce reddituali prestabili: al 100% fino ad un importo pari a due volte il nuovo minimo; 90% relativamente alla fascia compresa fra due e tre volte il nuovo minimo ed al 75% sulla quota eccedente. La nuova finanziaria ha però limitato il beneficio alle pensioni d'importo non superiore a cinque volte il minimo, negando il diritto all'incremento Istat per le pensioni d'importo superiore.

LE TRE FASCE: nella prima fascia, che interessa le pensioni fino a L. 1.372.100, l'aumento è al 100% e, quindi, pari all'1,7%; la seconda fascia, compresa fra L. 1.372.101 e L. 2.058.150, l'aumento sarà pari al 90% dell'indice Istat 1,7% e cioè incrementata dell'1,53%; la terza fascia interessa le pensioni comprese fra L. 2.058.151 e L. 3.480.250; per queste l'incremento Istat dell'1,7% verrà applicato al 75%, con un incremento, quindi, dell'1,275%. Le pensioni di importo superiore a L. 3.481.550 mensili non fruiranno di alcun aumento, in forza del correttivo inserito all'ultimo momento nel collegato alla finanziaria. Va ancora detto che, comunque, anche per quanto riguarda la terza fascia, l'incremento non potrà comportare il superamento di L. 3.481.550.

LE TRATTENUTE FISCALI IRPEF che verranno operate sulle pensioni 1998, tengono ovviamente conto delle nuove aliquote fiscali introdotte con la recente provvedimento sull'Irap. L'addizionale dello 0,50%, destinata alle Regioni, verrà trattenuta in un'unica soluzione con le operazioni di conguaglio fiscale di fine anno.

TASSA SALUTE. Dal 1998 le pensioni d'importo superiore a L. 18.000.000 (annue) non saranno più assoggettate al contributo del Servizio sanitario nazionale e l'eventuale quota già prelevata con il bimestre anticipato (dicembre/gennaio), verrà rimborsata con il prossimo rateo febbraio/marzo.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il Problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



FILO DIRETTO
INPS
A cura di
G. FRANCO CALGARIO



La stampa non va in onda, ma ha grandi programmi per voi. Si sceglie liberamente, senza subire il peso degli orari o cercare le sue frequenze.

E mentre le parole volano, gli scritti sui quotidiani e sui periodici rimangono: i giornali, infatti, danno più peso alle voci e ai significati. Esaltano la creatività, la valorizzano e la veicolano più a lungo.

Per chi pianifica gli spazi, scegliere i quotidiani e i periodici significa raggiungere con certezza il pubblico dei lettori: questo vuol dire che la pubblicità, oltre a farsi vedere meglio, arriva sempre a segno e rende di più.

I prodotti emergono con più evidenza, e sono sempre sotto gli occhi di tutti. Insomma, con i quotidiani e i periodici, gli affari puntano in alto.

Sintonizzatevi sulla stampa: l'unico mezzo che vi fa ricevere perfettamente dappertutto.



**Federazione
Italiana
Editori
Giornali**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

GIOVANE 23enne ragioniere militante patente C esperto più diffusi pacchetti applicativi computer cerca impiego. Tel. 829201 max.

INGEGNERE cinquantenne concreta esperienza pianificazione produzione d.l. 626 costruzione e analisi costi controllo gestione esamina opportunità organizzazione direzione aziende industriali medio-piccole Friuli. Telefonare 0338-5922460.

INGEGNERE meccanico abilitato fluente inglese francese esamina proposte casella postale 2145 agenzia Il Trieste G.A.

REFERENZIATO quarantasettenne bella presenza cultura superiore serio dinamico responsabile con esperienza ventennale nel settore della vendita al dettaglio (rec. abbigliamento) desiderando trasferirsi a Trieste esaminerebbe proposte di lavoro anche non legate alla propria esperienza. Scrivere a casetta n. 21/A Published 34100 Trieste.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione cerca per la sede di Trieste due telemarketers part-time. Si richiedono cultura superiore e buona capacità dialettica, età 24-30 anni. Inviare curriculum a casetta n. 26/A Published 34100 Trieste.

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella via Principe Eugenio 42 00185 Roma. 06/4464832.

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA Ras seleziona n. 4 signore part-time per propria organizzazione di vendita. Requisiti: età superiore a 30 anni, capacità di comunicazione, forte personalità. Per colloquio ed eventuale appuntamento telefonare ore 15.30-17.30 al n. 040/662099.

ALDO COPPOLA con sede via Battisti 19, ricerca fonisti e tecnici. Presentarsi dalle 17 alle 18.

Godiamo in 2 min
00.245.291.871
Ascolta i miei sospiri
00.682.646.62
Racconti proibiti
00.569.0181.87

ASSOCIAZIONE di rappresentanza cerca giovane abilitato all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, revisore ufficiale dei conti, ragioniere, consulente del lavoro, per attività di revisione presso enti cooperativi. Inviare curriculum a casetta Spa n. 5/A/33100 Udine.

AZIENDA leader arredamenti seleziona competente collaboratore responsabile segreteria gestione installazioni. Scrivere a casetta n. 27/A Published 34100 Trieste.

CERCASI commesso con esperienza settore panificio pasticceria, apprendista, conoscenza lingua slovena zona Gorizia. 0481/485000 mattino.

CERCASI commessa con esperienza settore panificio, pasticceria, apprendista, conoscenza lingua slovena zona Gorizia. 0481/485000 mattino.

IL piacere più intenso
00.245.291.871
Stimolante
24 ore al giorno
00.569.0182.68
Ascolta e godi
00.245.291.372

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ADIACENZE Burlo Garofolo, via Trissino, posti macchina, camper, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

AFFITASI Fabio Severo appartamento cucinino soggiorno 2 matrimoniali bagno poggiori 750.000 mensili più spese. GIEFFE 040-394279, 0347-2732275.

AFFITTO appartamento due stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento senza intermediari. Tel. 040/661208.

BOX auto singolo largo Pestalozzi, via Bergamasco, in una nuova costruzione dotato di acqua e luce, L. 200.000. Possibilità due posti macchina scoperti L. 90.000. Portici Immobiliare 040/774177.

DUINO Cernizza mansarda arredata 100 mq giardino condominiale 800.000 più spese. Tel. 208607.

OPICINA appartamento arredato in bifamiliare ampio giardino termoaerone 1.000.000. Gretha saloncino bistranze cucina doppi servizi 950.000. Pam due stanze cucina bagno 700.000. Mediatrix affitta tel. 040/567004.

PROPRIETARIO affitta villino perfetto stato rifiniture lusso, sette stanze, vasto giardino, Trieste centro, telefonare 422420.

VIA CAPODISTRIA, appartamento con posto auto in garage, al quarto piano di uno stabile recente con campo da tennis, ammobiliato composto da soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ingresso, terrazzino, L. 850.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

A. LIBRI antichi, moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

Auto-moto-cicli
AUDI Avant S4 2200 turbo anno 1993 ottime condizioni tel. 0330/405836.
VENDO Golf GTI bianca full optional affare. Tel. 040/215161.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

CEDESI negozio abbigl. donna uomo ottimo fatturato grande metratura in fitto d'azienda eventuale anche vendita. Tel. 0347/4916210.

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Forma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991.

IN via Conti affittasi locale d'affari 55 mq circa più sopralco, adatto uso ufficio, attività con laboratorio artigianale/negozio. B.G. 040/272500.

LIRE 35.000.000 per locale affari 25 mq circa in via Margherita (adiacente Il Giulio) dotato di sopralco, luce, acqua, gas, adatto laboratorio/negozio/magazzino. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
5.000.000 lire 35.000
15.000.000 lire 275.000
IN 24 ORE
PRIMA SINGOLA
040.630992

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari attigui 45 mq circa ognuno. Dotati di ampie vetrate, bagno, riscaldamento, impianti a norma, vendonsi entrambi a prezzo di realizzo per lire 120.000.000. Possono essere venduti anche frazionatamente, liberi o occupati con una rendita annuale da lire 8.400.000 per locale, oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale, ambulatorio medico, laboratorio artigianale. B.G. 040/272500.

MUGGIA prima collina, vendesi ampio locale affari 300 mq circa dotato di vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Più ampia area di parcheggio, adatto eventuale casa di riposo. B.G. 040/272500.

PIAZZA Puecher, posizione di passaggio, abbigliamento ed accessori, vasta licenza, locale in affitto. Telefonate per appuntamenti ed informazioni. Portici Immobiliare 040/774177.

PIZZERIA ristorante, bar con licenza tabacchi, zona centrale, avviamento decennale, aperto fino a tardi, attrezzatura completa. Telefonare per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano - tel. 00-41-91 9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030.

VIA FLAVIA affittasi locale affari 45 mq circa con due fori, servizio, adatto qualsiasi attività. Lire 800.000 mensili. B.G. 040/272500.

VIA MOLINO A VENTO, in palazzina recente, perfetto locale affari 60 mq circa più sopralco. Dotato di tre ampie vetrate, adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata. Telefonare 040/634075.

APPARTAMENTO esclusivemente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

BOX o posto auto in vendita o in affitto, in qualsiasi zona. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

PRIVATAMENTE cercasi appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocassa

OGGI HYUNDAI FIRMA IL NUOVO FUORISTRADA

GALLOPER

MOTORE 2,5 TURBO
DIESEL INTERCOOLER,
101 CAVALLI.

Il moderno sistema di raffreddamento dell'aria aumenta l'efficienza della combustione fornendo più potenza e coppia già dai bassi regimi. La generosa potenza, subito disponibile, consente ottime doti di spunto ed accelerazione che vi faranno scoprire un nuovo piacere di guidare.



LA QUALITÀ CONVIENE.

Oggi Galloper realizza il vostro sogno di guidare un fuoristrada dalle prestazioni superiori e, soprattutto, garantito dall'eccezionale rapporto qualità-prezzo Hyundai.

GALLOPER 2,5 TDI	PREZZO VERO
CORTO COMFORT	L. 39.950.000
CORTO MAX	L. 44.950.000
WAGON COMFORT	L. 44.350.000
WAGON MAX	L. 49.450.000

Vernice metallizzata/nera L. 900.000.
Prezzi chiavi in mano esclusa A.P. I e T, in vigore al 15/11/97



GARANZIA HYUNDAI
3 ANNI O 100.000 KM
Tutti i dettagli presso i Concessionari.



2 MODELLI, 4 VERSIONI.
Galloper è disponibile nei modelli corto a 5 posti e wagon a 7 posti. Mettetevi alla guida della tecnologia integrale: la solidità della struttura e le dotazioni di sicurezza vi garantiscono un'affidabilità totale.

Per l'indirizzo
del Concessionario
più vicino
telefonate al

167-500754

**GALLOPER
HYUNDAI**

Importatrice e Distributrice esclusiva per l'Italia: Bepi Koelliker Automobili - Divisione Importazioni - Viale Certosa, 201/A - 20151 Milano - Tel. 02/30.70.191 - Fax 02/33.407.068

Continuaz. dalla 23.a pagina

CENTRALISSIMO ultimo piano in stabile d'epoca: cucina abitabile, arredata, matrimoniale, camerino, bagno, riscaldamento autonomo a metano. Lire 87.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CLIVIO ARTEMISIO, appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente, composto di saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, posto auto scoperto di proprietà,

giardino proprio, risc. autonomo, L. 300.000.000. Casacittà 040/362508.

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907, proponiamo al quinto e ultimo piano appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile con grande pogggiolo, ampia matrimoniale, soggiorno, bagno con doccia. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.

COMMERCIALE ultimo piano in splendida palazzina vista aperta: atrio, cucina abitabile arredata, matrimoniale,

bagno, pogggiolo, riscaldamento autonomo a metano. Lire 86.000.000. Possibilità anticipo 11.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CONTOVELLO appartamento su due livelli composto di saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile con barbecue, due posti macchina di proprietà, palazzina di recentissima costruzione L. 225.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040/362508.

COSTALUNGA, casetta accostata da un lato, perfettissime

condizioni, composta da tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, veranda, corte con posto macchina, L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

DONADONI in stabile d'epoca al quinto piano proponiamo appartamento in buone condizioni composto di ingresso, ampia cucina all'americana, soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, termoautonomo. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424.

DUINO Teknoimmobiliare 0481/413103 Villaggio del Pescatore casa accostata, giardino, ottime condizioni L. 190.000.000.

EREDITATO vendono esclusivamente a privato appartamento via Verga, IV piano, luminoso, panorama, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ingresso, pogggiolo, L. 120.000.000. Tel. 395821.

FABIO SEVERO ottimo, luminoso terzo piano con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due pogggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GIARDINO Pubblico, appartamento buone condizioni, composto di cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, cantina, risc. autonomo, arredato, L. 129.000.000. Casacittà 040/362508.

GORIZIA centralissimi appartamenti possibile mutuo Lire 100.000.000 tasso 5% vendita diretta ottime rifiniture. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA via Fatti villetta da Lire 205.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso tasso 3%. Vendita diretta Valdadige. 0481/31693.

GORIZIA zona Orsoline appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi ampia veranda cantina garage. Elle B 0481/31693.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 casetta accostata ampia metratura due livelli piccolo scoperto garage prezzo interessante.

GRADISCA nuovo appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina e garage. Vendita diretta. Valdadige 0481/31693.

IMPRESA vende direttamente Muggia villa schiera nuova costruzione possibilità bifamiliare, panoramica rifiniture da

personalizzare, possibilità vendita anche al grezzo. Trattative riservate. V. Strudthoff terreno mq 800 con progetto approvato per villa 175.000.000. Tel. 040/281009.

LITHOS appartamento in villa con grande giardino, vista panoramica, primo livello soggiorno, cucina bagno. Secondo livello da rifinire. Grande garage biposto. Zona Cattinara. 040/369082.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento ultimo piano due camere ampio giardino condominiale.

Continua in ultima pagina

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIÙ FAMOSI DI COPPA ITALIA

COME SI GIOCA

Apri Pagine Utili e cerca le tessere di BingoGol.

Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Giochi solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.

Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.

Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.

Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.

Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

25.000.000

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA

CARTOLINA GIOCO 1

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

22/08/84
Roma/Pistoiese 1-0
Gol di Nela (Roma)
minuto
76

24/08/81
Fidella Andria/Bologna 2-0
Gol di Mastini (Fidella Andria)
minuto
73

09/09/84
Bari/Cavese 5-0
Gol di Bivì (Bari)
minuto
81

09/09/84
Genoa/Pistoiese 5-0
Gol di Benedetti P. (Genoa)
minuto
50

01/09/85
Monopoli/Catania 2-1
Gol di Di Michele (Monopoli)
minuto
60

25/08/84
Francavilla/Avellino 1-2
Gol di Spina (Francavilla)
minuto
34

09/09/84
Spal/Pisa 3-6
Gol di Mariani F. (Pisa)
minuto
20

23/06/85
Inter/Milan 1-2
Gol di Viridis (Milan)
minuto
30

30/08/95
Lucchese/Cagliari 3-4
Gol di Muzzi (Cagliari)
minuto
66

19/06/85
Fiorentina/Parma 3-0
Gol di Pulci (Fiorentina)
minuto
16

**DOMANI
ALTRI NUMERI
PER GIOCARE
E VINCERE!**

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisce la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio
- 400 Autoradio Majestic Audiola FD 299
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

**PAGINE UTILI AFFARI
LE UNICHE REGIONALI**

REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili. Per controllare la tessera BingoGol contrassegnata dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rinviare la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima

categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "palione" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "palione" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni, rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A

tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 del 11.8.97. Scade il 30.3.98

CULTURA & SPETTACOLI

Qui accanto bimbi cubani con una lattina di Coca Cola, davanti al manifesto del «Che». A destra la bandiera cubana sul davanzale di una casa dell'Avana. Più sotto, a sinistra Franco Rotelli con Eusebio Leal Spengler e, accanto, una mamma che per il suo bimbo prematuro sostituisce l'incubatrice col calore del suo corpo.



L'AVANA Un giorno un tale disse che per far cadere il comunismo sarebbe bastato mandare mille pizaioli a Mosca. La profezia si sarebbe avverata se il sistema, nel frattempo, non fosse caduto da solo, come una pera marcia. Pizaioli e affini arrivarono, ma dopo, con la cosiddetta democrazia. E oggi la Russia è in preda dei piccoli avventurieri del business in combutta col sommerso locale.

Il «triestino» Franco Rotelli, il capo della cooperazione italiana all'Avana di cui pubblichiamo un'intervista qui sotto, spiega che Cuba rischia qualcosa di analogo. «Da parte italiana, a fronte di un intervento governativo intelligente, c'è un arrembaggio turistico che sta squinternando il paese assai più dell'embargo americano». Al-

Il lavoro nel sociale modifica il chiuso sistema del centralismo castrista

Ricetta italiana per la Ciudad

lusione chiara: piccoli businessmen in ordine sparso, scorribande di romani, romagnoli o bergamaschi in arrapata e spendacciona libera uscita.

Se in Italia tutti quelli che blaterano di Cuba si accordassero per fare una cooperazione vera, si potrebbero fare davvero un sacco di cose. Il campo d'azione è sterminato. Nel regime c'è della gente che vuol cambiare e noi dobbiamo aiutarla, prima che lo faccia no i pizaioli. L'Italia ha carte in più degli altri da spendere: un capitale di simpatia, di disponibilità e di mezzi.

La cooperazione italiana ha contribuito non poco a preparare il terreno alla visita del Papa con un ventaglio di interventi che stanno modificando in profondità il chiuso sistema cubano e innestano nel centralismo castrista una rete di autonomie locali costruita dal basso attraverso la formazione dei tecnici che lavorano nel sociale.

Alcuni esempi: l'abbattimento dei manicomi nella provincia di Cienfuegos, l'avvio di una riabilitazione integrale a Pinar del Rio, progetti concordati per tre miliardi di dollari per sanità, ambiente, for-

mazione professionale, decentramento amministrativo e produzione di manodopera. E un ingresso forte dell'Italia nella ricostruzione del centro storico dell'Avana, il più straordinario patrimonio edilizio di età coloniale di tutto il Centro America, abbandonato da mezzo secolo.

Quest'ultimo intervento è nato dall'attrazione fatale tra Rotelli ed Eusebio Leal Spengler, uno storico con doti magnetiche di affabulatore, nominato da Castro all'inconsueta carica - probabilmente unica al mondo - di «Historiador de la ciudad». Non è il solito

vanaglorioso titolo ispanico: è un compito durissimo di ricostruzione che, mantenendo rigorosamente intatta l'identità caraibica dell'Avana Vieja, consente l'ingresso del capitale straniero.

Per il sistema socialista è stato un terremoto: avvio di joint ventures al fifty-fifty, con l'imprenditore d'importazione a offrire capitale e tecnologia, e Cuba a mettere in campo terreni e immobili. Condizione non rinunciabile: uso di manodopera locale, e riuso sempre in loco dei profitti. Pare che nell'entourage di Castro qualche papavero abbia mugugnato, ma il «lider maximo» ha detto: Eusebio non si tocca.

Così, in due anni è avvenuto il miracolo: la rinascita del cuore antico della Capitale cubana. Un'operazione enorme a costo zero.

SOCIETÀ Franco Rotelli, responsabile della cooperazione italiana a L'Avana, racconta la sua esperienza

«Que viva Basaglia», in salsa cubana

La nuova psichiatria «importata» nell'isola che accoglie in queste ore Wojtyla

E la lezione triestina funziona anche nella Bosnia postbellica

Rivoluzione psichiatrica. E' quello che sta accadendo a Sarajevo: effetto inatteso e non previsto della guerra nella ex Jugoslavia. Il passato è quello dei manicomi bombardati, utilizzati come caserme, diventati tombe per centinaia di malati di mente morti durante l'assedio, soprattutto per fame. Come i trecento «matti» dell'ospedale psichiatrico di Foinica, a 30 chilometri da Sarajevo, sulla linea di fuoco tra croati e bosniaci. Sei mesi di isolamento, e pochi infermieri rimasti ad accudire i pazienti. I pochi che si sono salvati hanno dimostrato qualcosa al mondo: hanno una dignità, devono essere curati e non rinchiusi. Hanno la capacità di rispondere a una terapia.

Il futuro, adesso che si deve ricostruire, è quello del modello psichiatrico territoriale «alla triestina». Nessun manicomio e molti centri di assistenza, perché il presente è quello della transizione: malattie di guerra, risultato delle pulizie etniche, persone uscite dai campi di concentramento, povertà. Il presente, dal punto di vista psichiatrico, è una Sarajevo laboratorio drammatico, con esempi di malattie mentali conseguenze di una violenza inaudita.

Nell'inverno del 1992 Mario Reali, psichiatra triestino, ha aperto la strada alla collaborazione tra Trieste e Sarajevo inviando farmaci e aiuti alimentari alla clinica psichiatrica. Gli aiuti materiali sono continuati fino al 1994. Il centro studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha quindi organizzato una missione di ricognizione dei principali ospedali psichiatrici della Bosnia, e dopo quel viaggio è stato ufficialmente redatto il progetto di ricostruzione, il «Front Line Project», in cui Trieste è direttamente coinvolta.

Psichiatri e psicologi di Sarajevo hanno preso contatto nei mesi scorsi con l'organizzazione del servizio psichiatrico di Trieste, Portogruaro e Treviso, per poi importarla in Bosnia. Il gruppo di lavoro è coordinato dallo psichiatra Lo-

renzo Torresini. A febbraio è prevista un'altra visita, e l'attivazione di ulteriori contatti.

Tre anni e mezzo di assedio, una pace che pochi percepiscono come definitiva, la convivenza dopo l'addestramento all'odio su base etnica, il ritorno alla normalità di famiglie distrutte, la povertà, la mancanza di lavoro, il ruolo degli aiuti internazionali, minano ancora oggi la salute mentale degli abitanti di Sarajevo. Per tutto questo esiste una definizione: «Post traumatic stress disorder», Sindrome post traumatica da stress: indica quello che accade agli uomini, alle donne e ai bambini quando le bombe finiscono di esplodere, quando all'angolo non ci sono più cecchini, quando la tensione si allenta e si può alzare la testa, guardarsi intorno e iniziare a soffrire per quello che è successo.

La sindrome post traumatica - dicono gli psichiatri di Sarajevo - è diventata un'epidemia che non è facile combattere. Esistono però delle soluzioni, una di queste punta anche sull'organizzazione del lavoro. Ma come attuare un simile progetto a Sarajevo, dove anche il lavoro è morto, e dove nemmeno chi non ha problemi di carattere psichiatrico trova un impiego? E' questa la sfida - dice il capo delegazione di Sarajevo, la psichiatra Ljiljana Anic - il grande problema da risolvere per far decollare il progetto.

Si partirà dalla territorializzazione del servizio psichiatrico, e la grande vittoria della psichiatria di Sarajevo consisterà, paradossalmente, nel fallimento della ricostruzione. Il manicomio di Foinica dilaniato dalle bombe non tornerà ad essere agibile: i letti con le sbarre di ferro continueranno ad arrugginirsi nelle stanze, le porte imbottite sbatteranno al vento, attutendo il loro stesso vuoto e inutile rumore. I malati di mente cammineranno per le strade, abiteranno in piccole case e in piccoli gruppi. Sarà la ricostruzione dell'uomo.

Francesca Capodanno

TRIESTE «Il Papa ha capito. E' impossibile riportarsi frontalmente a un sistema chiuso. Meglio andare, e poi dialogare. Insomma: far viaggiare su binari paralleli l'offerta di cooperazione e le richieste sui diritti umani». Franco Rotelli, responsabile della cooperazione italiana a Cuba e leader dei servizi psichiatrici triestini negli anni rivoluzionari di Franco Basaglia, parla della sua straordinaria esperienza in occasione della visita di Wojtyla nell'isola socialista.

In partenza per un incontro latino-americano voluto dalle Nazioni Unite in Salvador sul recupero dei disabili da conflitto armato, Rotelli racconta, con la sua prosa immaginifica, fumando una sigaretta dietro l'altra. Vive, forse, ancora in bilico tra le due sponde dell'Oceano. Da una parte un Paese autoritario, ma ricco di vita di relazione. Dall'altra un Paese libero, ma drammaticamente privo di «speranza progettuale», bombardato da richieste di efficienza, ma «non di preparazione umana».

Rotelli, quant'è lontana Cuba?

«A Cuba le contraddizioni sono legibili; c'è un eccesso di progetti a fronte di una drammatica pochezza di mezzi. Qui da noi ci sono i mezzi, ma nel settore pubblico tutto è pervaso da una demenziale insensatezza».

In che senso?

«Lo sguardo sulla sanità è emblematico, anche qui in regione. C'è un vuoto pauroso. Manca una politica dotata di immaginazione, persino i vecchi poteri di conservazione si sono sgretolati. Oggi prevalgono i tatticismi, le regole, l'inerzia. E tutti scappano da un sistema pubblico allo stress».

L'Europa capisce la scelta del Papa?

«No. Si pone con l'Avana in modo aggressivo. Dice: senza diritti, niente cooperazione. E' una logica-boomerang, simile a quella del blocco Usa. Rafforza il regime. Fa sì che nulla cambi».

E la cooperazione italiana?

«E' uscita dal coro, dall'ipocrisia dell'aiuto umanitario. Quello di chi regala latte e medicinali, e dice: sia chiaro che aiutiamo i bambini, non Cuba. E' ovvio che così non cambia nulla, perché i cubani sono felici di farsi assistere».

Un Paese assistito?

«E' più complicato. E' un Paese assistito che finge di non esserlo. C'è una demonizzazione ideologica dell'economia che, oltre a essere ipocrita, disorienta la



gente, diventa assenza di regole, dilata il sommerso. E rischia di consegnare il Paese in mano a pirati».

E allora che fa l'Italia?

«Cerca di favorire una decentralizzazione graduale del sistema dall'interno. Sono almeno due anni che i

migliori tecnici del nostro ministero degli Esteri si puntano a una cooperazione concentrata su alcuni progetti positivi, capaci di costruire dal basso le autonomie locali».

Può fare un esempio?

«Si è cominciato nel '95, nella provincia occidentale di Pinar del Rio. Con pochi mezzi e l'aiuto entusiasta dei professionisti del posto, ne abbiamo fatto un'area pilota per la riabilitazione a tutto campo. Anziani, bimbi, malati, disadattati».

Sta funzionando?

«Un esempio. Per i nati prematuri abbiamo sostituito le incubatrici con le mamme. La macchina costava troppo e si è fatto di necessità virtù. Abbiamo fasciato i piccoli sulla pancia delle mamme e ci è andata bene. Si sono salvate creature di



un chilo e trecento. Un'emozione straordinaria, mi creda».

Anche un'esperienza pilota...

«Non è solo un discorso di risparmio, o di sfruttamento del riscaldamento naturale. E' anche la riscoperta di

una medicina più a misura d'uomo. Il segnale parte dall'America Latina, e i medici di cubani ne sono diventati orgogliosi».

La gente è coinvolta?

«Con gli anziani abbiamo introdotto l'assistenza domiciliare. Costa meno e non isola l'individuo. La gente ha capito eccome. In autunno abbiamo fatto una grande festa a Pinar, e l'hanno organizzata i matti e i disadattati».

Avete avuto successo?

«Sono venute mille persone, nonostante fosse una novità assoluta per il paese. Si è fatto baldoria fino alle tre del mattino, con scambi di regali, musica, balli. E discorso finale di un handi-cappato dalla carrozzella».

Com'è l'assistenza «istituzionale» a Cuba?

«Ingessata in un sistema



dei cronici per i portatori di Aids. Posti da dove entri per non uscire più».

Cuba come vive questa forzatura?

«Con straordinaria dedizione da parte di medici e insegnanti, tutta gente preparata. E con l'orgoglio di una conquista rivoluzionaria che strappa i deboli all'abbandono. Questo rende più delicata la proposta di cambiamento. Si urtano molte suscettibilità».

Anche nella psichiatria?

«Soprattutto nella psichiatria. Quello è il cuore del problema. Cuba ha diecimila «matti» ricoverati. Una cifra enorme per un Paese che è un sesto dell'Italia come popolazione».

Strumento repressivo...

«La cosa è più complessa. Il manicomio è l'applicazione di una logica manichea, che cerca di semplificare tutto. Diventa il contenitore di tutto ciò che sfugge alla catalogazione. Si ghettizza ciò che non si capisce».

Potrà cambiare tutto ciò?

«I fatti dimostrano che sì. Basta tenere conto che a monte c'è questa mentalità radicata, e ovviamente una

struttura che resiste ostinatamente a ogni cambiamento».

Come batterla?

«Cercando un approccio morbido, facendo attenzione anche alle parole. In un Paese dove l'istituzione è tutto, diventa un problema anche usare il termine «de-istituzionalizzare».

E nel caso dei manicomi?

«Nel caso dei manicomi da abbattere, per esempio, è meglio dire che bisogna riavvicinarli alla comunità, «Reorientar l'atencion psichiatrica de los hospitales hacia la comunidad».

Una «180» in salsa cubana...

«Se c'è un posto al mondo in cui la «180» può funzionare al meglio, quello è Cuba. Il tessuto sociale è altamente ricettivo, con un forte senso di solidarietà e di vita di relazione. L'anima dei Caraibi».

Come sta funzionando?

«Abbiamo avviato un programma sperimentale nella provincia di Cienfuegos. Ha avuto la forza di un ciclone. All'inizio c'era diffidenza, ma era solo un'incrostazione estera. Appena si è rotta, è dilagato l'entusiasmo».

Paolo Rumiz

SCIENZA Da domani a sabato, a Trieste, un incontro dedicato al famoso naturalista

Darwin: quando la biologia diventa letteratura

TRIESTE Quando, nel 1831, il ventiduenne Charles Darwin s'imbarcò in qualità di naturalista sul brigantino «Beagle» per un viaggio intorno al mondo, cominciò per lui un'esperienza che avrebbe condotto a una serie di ricerche e osservazioni che rivoluzionarono il pensiero biologico. Tornato in Inghilterra dopo cinque anni, Darwin studiò l'imponente messe di campioni riportati dalle isole Galapagos e dall'America del Sud, elaborò i suoi appunti, scrisse libri di zoologia, botanica e geologia. Uno dei quali è passato alla storia: «L'origine del-

la specie», pubblicato nel 1859. In quelle pagine Darwin esponeva la sua rivoluzionaria teoria sull'evoluzione e la formazione di nuove specie attraverso la selezione naturale operata dall'ambiente.

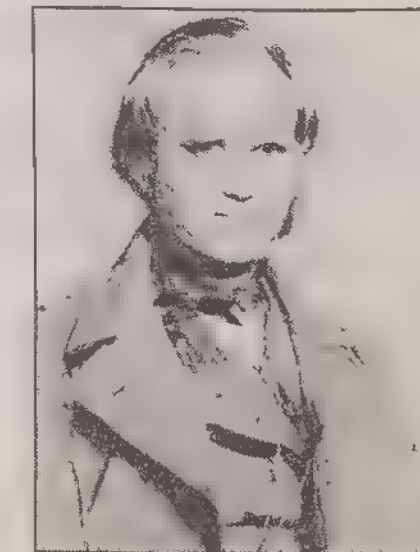
La teoria di Darwin (nella foto) si opponeva sia al fissismo tradizionale, che vedeva nelle specie viventi la mano immutabile del Creatore, sia all'evoluzionismo del francese Lamarck, il quale sosteneva l'ereditarietà dei caratteri acquisiti dall'individuo. Da qui l'ostilità della Chiesa e le roventi polemiche che la teoria darwiniana

incontrò prima di affermarsi come il paradigma fondamentale della biologia. Questo è vero ancor oggi, dopo che la biologia molecolare ha spiegato il ruolo dei geni nelle mutazioni che sono alla base dell'evoluzione.

«L'origine della specie» è dunque non solo un testo chiave per la biologia, ma capace anche di fornire interpretazioni in campo sociale ed economico (dal marxismo al capitalismo), in campo filosofico (influenzando ad esempio in pensiero di Nietzsche), in campo letterario (Jack London). Al tema «Darwin tra scienza e lette-

ratura» è dedicato l'appuntamento che Claudio Magris ha organizzato per domani e sabato per conto del Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche della Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati.

I lavori si apriranno venerdì, alle 9, nell'aula D della Sissa, con le relazioni di Andrea Battistini dell'Università di Bologna (Gli aspetti letterari dell'«Origine della specie»), di Giovanni Pinna, già direttore del Museo di storia naturale di Milano (Gradualismo e casualità nell'opera darwiniana) e di



«L'origine della specie» fu un testo chiave anche per Jack London

di Nietzsche: la scienza come problema) e di Francesco Rognoni dell'Università di Milano (Elisabeth Bishop lettrice di Darwin).

La mattina di sabato (dalle 9 alle 13) sarà dedicata a una discussione sull'ottavo capitolo dell'«Origine della specie», dedicato agli istinti. Il tema verrà posto sul tappeto dalla linguista Carol Taylor Torsello. Alla discussione prenderanno parte scienziati, filosofi e scrittori quali Paolo Bozzi, Daniele Del Giudice, Elena Gagliasso, Gianni Zanarini, Giuseppe Longo, Paolo Zellini.

effe pi

LIRICA Felicemente riuscita l'edizione dell'opera di Alban Berg messa in scena al Teatro Verdi di Trieste

Wozzeck, musica e gesto drammatico

Un lavoro appassionante, con attori e allestimento scenico di qualità

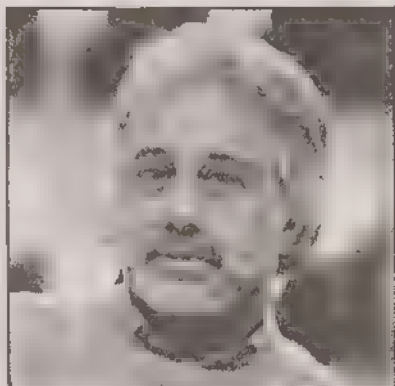


Qui sopra e nella foto al centro due immagini tratte dal «Wozzeck» messo in scena al Teatro Verdi di Trieste. Un nome nuovo sul podio, quello dello stiriano Wolfgang Bozic.

TEATRO Vigilia di attesa (e di incognite) per il debutto del regista

Karamazov, la sfida di Ronconi

ROMA Vigilia piena di attesa ma anche di tensione (dopo molte settimane di prove, e un breve rinvio rispetto alla data prestabilita) per il debutto, domani e sabato, all'Argentina di Roma, della trasposizione scenica de «I fratelli Karamazov» di Fedor Dostoevskij, prodotta dal Teatro di Roma con la regia di Luca Ronconi (nella foto). Si tratta delle prime due puntate di tre ore e mezza l'una, cui, nelle prossime settimane, seguirà una terza, in modo da arrivare a un'edizione non stop di nove ore. Una delle imprese più rischiose per l'istan-



cabile regista, anche se non nuovo ad allestimenti maratona di molte ore (si ricordi «Pasticciaccio» di Gadda), il quale ha scommesso sulla potenzialità teatrale del romanzo, fra i più complessi, ritenendolo,

peraltro, attualissimo per i temi che affronta: lo stato e il destino dell'umanità, la negazione della fede non solo religiosa ma anche ideologica, il problema della giustizia. Le due parti, concepite come spettacoli autonomi, si intitolano «I lussuriosi» la prima; «Un errore giudiziario» la seconda.

Non è la prima volta che «I fratelli Karamazov» approdano al teatro. Il suo primo allestimento si è avuto nel 1910 al Teatro d'Arte di Mosca con la regia di Nemirovic Dancenko, sei mesi prima della sua consacrazione parigina, nel 1911, ad opera di Jacques Copeau.

TRIESTE Ne è passata di acqua sotto i ponti: 1925, la prima a Berlino, con il contraccanto che divide il pubblico in due fazioni, feroci antagonisti da una parte e strenui difensori dall'altra; 1952, la prima alla Scala interrotta dalla gazzarra e con Mitropulos che, con pacato accento greco, chiede di lasciar finire lo spettacolo e di rimandare il dissenso; ma anche dal 1964, la data in cui l'opera approda per la prima volta al Comunale di Trieste. L'opera «Wozzeck» non sciocina belle melodie, e pertanto ad essa non arriderà mai la popolarità tradizionalmente intesa. Resta il fatto che la sua diffusione è ovunque, se ne confrontano le edizioni e gli interpreti, i fans aumentano. È ritornata al Verdi quale quarto titolo della stagione lirica nel teatro appena rinnovato, e c'è da scommettere su riapparizioni a breve. Sul suo valore non è il caso di soffermarsi, piuttosto va ribadito che richiede impegno e preparazione anche in chi ascolta.

Negli studi sull'opera, la musicologia mette in primo piano la complessa costruzione, insistendo sulla presenza in dosi massicce delle forme musicali del passato: suites, variazioni, passacaglie, fughe, pavana, gavotte ecc. Un lavoro teorico ed inutile nella pratica, perché l'orecchio non ce la fa a coglierle, a riconoscerle e perché Berg non punta a far ascoltare la propria musica in quanto tale, ma la usa registicamente affinché agisca sul subconscio,

e, mirando ad un'operazione totalizzante, in definitiva vuol fare soltanto «teatro». Di qui la puntigliosa scrittura, il calcolo millimetrico per stendere sul pentagramma l'infame universo di Buchner, trovando per primo ritmo e durate equivalenti a quelli di una recitazione in prosa, senza le sfasature, le sospensioni, i tempi morti propri dell'opera lirica.

La musica si fa gesto drammatico, come in un Mahler o in uno Strauss, ma Berg si rifiuta di gonfiarla, anzi la rinseccisce e la riduce a scheletro, per essere alla fine agevolmente risucchiata in quel precipizio nel nulla che è in buona sostanza «Wozzeck».

L'edizione allestita dal



Teatro Verdi si pone come esemplare in tutte le sue componenti; che sia felicemente riuscita lo si deve non solo all'intensità drammatica ed all'adesione sfoggiata dal cast vocale, ma a tutti. Nel rituale delle citazioni, la tentazione è di cominciare da quei nomi che sul programma si leggono solo con l'ausilio di una lente, i responsabili dietro le quinte, della musica in scena, del meccanismo, dell'attrezzatura, delle luci, tutti coinvolti in un lavoro appassionante, fulminante per brevità e concentrazione.

I sopratitoli aiutano, ma alla tensione giova anche il taglio unico, come un boccone amaro da tranguarsi d'un fiato. La regia di Gottschalk, ripresa con mano lieve da Andreas Paesler, non impone spunti gratuiti e si adegua alla valenza a flash voluta da Berg. Ha potuto contare su attori di qualità, ma anche su un allestimento scenico, realizzato in loco dietro indicazione di Jürgen Aue, non mortificatamente povero, allusivo quanto basta (l'ordine costituito con brandelli monumentali, agglomerati urbani, gli interni, la balera), su luci finalmente determinanti.

Un nome nuovo sul podio, quello dello stiriano Wolfgang Bozic, che ha tenuto professionalmente in pugno il palcoscenico e realizzato un proficuo lavoro in orchestra. Fra gli interpreti svettano le prove di Jürgen Linn e Isolde Elchlepp, lui alle prese con un fisico non proprio da perdente, ma capace e plausibile nei risvolti disarmanti e nell'eccitazione drammatica, lei, unica creatura terrena, confusa fra passione e rimorso. Di ottimo livello la coppia torturatrice Hans Müller-Dotzauer e Johann Werner Prein, come Frank Werner, Benedikt Kobel, e persino ineccepibile la dizione degli «indigeni», Walter Coppola, Manuela Custer e Nicolò Ceriani. Il Coro del Teatro ed i Piccoli Cantori della Città di Trieste hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo, molto applaudito alla fine e riconosciuto anche dai pochi perplessi.

Claudio Gherbitz

CONCERTO Successo a Monfalcone

«Quartetto Petersen»: fusione perfetta e gran varietà timbrica



MONFALCONE Non delude mai, il Quartetto Petersen. E non è poco, dato che è praticamente ogni anno ospite dei cartelloni concertistici della nostra regione e che anche per questo complesso — balzato alla notorietà dodici anni fa con le folgoranti affermazioni ai concorsi di Evian, Ard di Monaco e «Gui» di Firenze — non sono mancati gli «incidenti» di percorso. Quando Ulrike Petersen lasciò il suo posto di primo violino per fare la mamma sembrò quasi inevitabile la fine di un gruppo così meravigliosamente cresciuto attorno al suono bellissimo della Petersen. Immediata la sostituzione e si presentarono nella stagione successiva con un giovanissimo e spavaldo Conrad Muck. Subito si ebbe la sensazione del «miracolo»: un ricambio del genere, che può incrinare irrimediabilmente gli equilibri, aveva invece rafforzato la coesione e il Petersen (il nome è rimasto, quale segno di continuità) aveva vinto.

Il loro «concetto di quartetto» è superiore a tutte le intemperie, e lo si è sentito l'altra sera al Teatro di Monfalcone, dove — per un improvviso problema di salute che ha bloccato il bravo violinista Friedemann Weigle — Muck, Süsmuth ed Eschenburg sono saliti sul palcoscenico con Hariof Schlichtig, l'esperta viola del Quartetto Cherubini, un complesso col quale il Petersen aveva già collaborato in passato per progetti dall'organico più ampio. Anche qui ogni cosa si è compattata quasi per magia: fusione perfetta, comprensione immediata, varietà timbrica senza pari, tutti perfettamente a proprio agio. Un'aria di serenità e di assoluta concentrazione si respiravano ad ogni esecuzione; le scelte stilistiche non lasciavano dubbi, la bellezza del suono appaga ogni desiderio e l'articolazione sia della linea del canto, sia delle parti d'accompagnamento (caratterizzate sempre da una miriade di ricchezze d'intenti) esalta la semplicità giocosa e pungente dell'Haydn dei Quartetti op. 1, il tripudio del contrappunto mozartiano (nel secondo dei Quartetti «Prussiani» K 589), ma anche le enigmatiche tensioni dell'op. 135 di Beethoven, sbalzate con straordinaria lucidità.

Successo caloroso e come bis un ritorno alla luminosità dei «divertimenti» haydniani.

Fedra Florit

La storica formazione americana, capeggiata da Judith Malina, in scena a Roma.

Il Living dà corpo a don Chisciotte

Lo spettacolo di Luciano Nattino ispirato a Cervantes

ROMA Chisciotte e il Living Theatre: due mondi diversi di vivere l'utopia in due epoche molto distanti. Era inevitabile che i due percorsi si incontrassero: è avvenuto al Teatro Valle nello spettacolo «Chisciotte», grazie alla sinergia della storica formazione americana — presente qui in Italia con quattro attori e Judith Malina — con il gruppo «La casa degli Alfieri» che ha recentemente curato lo spettacolo «Maud e Jane», da Doris Lessing, con la stessa Malina (nella foto con Lorenza Zamboni) come protagonista.

Il testo dello spettacolo è firmato da Luciano Nattino e l'ispirazione dal romanzo di Cervantes è fedele nello spirito per quella capacità che hanno i capolavori di contenere anche il presente. Chisciotte è «un uomo con un teatro in testa» e, a questo punto, lo spazio scenico può suonarsi fino alle nude pareti del retropalco (scene e costumi di Maurizio Agostinetti). Due mucchi di libri in scena, uno stretto fondale bianco che riflette i colori di luce o lascia intravedere



dere delle ombre e una motocicletta che — con felice intuizione — racchiude in se stessa la fantastica illusione della nobile natura del destriero Ronzante. Chisciotte e Sancio sono due guitti di scuola principalmente napoletana, non tanto per il calore delle sporcature linguistiche, quanto per quel disincento e quella naturale ironia che la tradizione associa allo spirito partenopeo, a fare da cornice allo sgan-

gherato viaggio dei due protagonisti c'è il coro formato dagli attori americani del Living capeggiati dalla Malina che si ritaglia un ruolo da narratrice e dea ex machina (la sua partecipazione straordinaria è limitata alle repliche romane).

L'osmosi tra i due momenti dello spettacolo non è sempre felicissima: l'immediatezza che caratterizza il rapporto Sancio-Chisciotte non si trasferisce con altrettanta

felicità negli interventi del Coro che si fa carico del rapporto tra il cavaliere dalla triste figura e l'utopia. Un rapporto disperato, ironico, spesso violento, mediato dallo stile inconfondibile (e immutabile) del Living: figurazioni cadenzate, uso rituale del corpo, sollecitazioni rivolte agli spettatori, ma la parte migliore dello spettacolo è sicuramente nell'andamento sinusoidale del coinvolgimento tra cavaliere e scudiero, nel loro continuo palleggiarsi la volontaria immersione nell'utopia: un rapporto complesso e complementare che Nattino ha studiato e riprodotto con grande cura e amore per il teatro.

Il Living resterà in Italia per diversi mesi. Sarà protagonista di un'iniziativa a Roccione che si snoderà dalla fine di gennaio a tutto maggio con spettacoli vari (anche una riedizione del mitico «Mysterium and smaler pieces»), seminari, letture, conferenze, mostre, tutti raccolti sotto il motto: «Di nuovo nomadi, noi continueremo».

Chiara Vatteroni

Serataccia a Madrid
Fischia
la «Filarmonica»
di Vienna
diretta da Maazel

MADRID Serata madrilenia da dimenticare per l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel. E' stata ripetutamente fischia all'Auditorio de Madrid dal pubblico che non ha gradito né l'interpretazione del maestro, né le tre stecche sonore prima dell'oboe, poi della tromba ed infine del trombone, nell'esecuzione del «Bolero» di Ravel. Maazel non aveva ancora chiuso le braccia per la fine del concerto che una bordata di fischi e grida di «fuera, fuera» e «vergogna» si sono alzati coprendo le ultime note. Maazel non ha fatto una piega ed è andato anzi a stringere cavallerescamente la mano ad alcuni musicisti. «Era ora che un'orchestra che suona male venisse pagata, per quel che si merita», ha commentato un esperto all'uscita, a quanto riferisce «El País».

Al Museo Revoltella
Maia Glovchkova,
giovane vincitrice
del premio Marizza
domani in concerto

TRIESTE E' in programma domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, un concerto della giovane pianista Maia Glovchkova, vincitrice del primo premio al concorso internazionale «Stefano Marizza», bandito dall'Università popolare di Trieste, dal Conservatorio Tartini e dalla famiglia Marizza. Il programma della serata prevede musiche di Beethoven, Chopin e Prokofiev.

Maia Glovchkova, 22 anni, è nata a Sofia e, a soli sedici anni, ha vinto in Bulgaria il primo premio del concorso nazionale Obretenov, esibendosi quindi nelle più importanti sale del suo paese. Da allora la pianista ha collezionato vari premi: attualmente frequenta il Conservatorio Tartini di Trieste. La Glovchkova terrà un concerto anche a Pirano, nella sede della Comunità italiana, oggi, alle 19.

CABARET Carrellata dei suoi personaggi televisivi nella serata a Nova Gorica

Teocoli: Caccamo e dintorni

NOVA GORICA Teo Teocoli e i suoi innumerevoli personaggi sono molto amati dal pubblico. Accompagnato dall'amico musicista e attore Armando Celso, di ritorno per la quinta volta al Casinò Perla, Teocoli non ha tradito le aspettative. Un'ora di spettacolo conclusa dal richiestissimo bis, in cui il cabarettista ha dato sfoggio di tutte le sue grandi virtù artistiche, la sua grande versatilità, la capacità di improvvisazione e dialogo con il pubblico, e le sue già note possibilità canore e di ballerino. Uno spettacolo incentrato sulla continua

complicità di Teocoli e Celso: un dialogo continuo tra i due fatto di gesti fisici e battute, intercalate da canzoni semplici e dirette come «Nilo blu», che attraverso il loro motivo restano facilmente impresse nella mente e offrono collaudati spunti per le battute. Come non citare, allora, il più noto tra i personaggi di Teo, Felice Caccamo, improbabile commentatore calcistico televisivo. Vero e proprio caccero di stereotipi del napoletano medio, costantemente pronto all'esagerazione e a imprecare su tutto e tutti, fortissimamente

attaccato però alla propria città e a tutto ciò che la rappresenta a cominciare dalla «disgraziatissima squadra di calcio» sino a giungere agli immortali motivi della tradizione musicale come «O surdato innamurato», o «Comme facette mammeta» cantata con il pubblico.

Teocoli televisivo, dopo l'esperienza «normale» di «Faccia tosta», trasmissione che secondo lui non ha rispettato le premesse e le aspettative iniziali, sta vagliando la proposta di lavorare con una tv spagnola.

Alessandro Gallo

TELEVISIONE Casi di cronaca insoliti nella serie che debutta stasera su Raidue

Sei misteri fra blu e «noir»

ROMA Sei casi di cronaca insoliti o misteriosi diventano sei romanzi gialli, raccontati tra «suspence» e colpi di scena dallo scrittore Carlo Lucarelli: è «Mistero in blu», il nuovo appuntamento di Raidue in onda oggi in seconda serata e dalla prossima settimana il martedì, «anche per evitare» ha spiegato il capostruttura Simona Gushberti — il confronto con «Carramba». Si inizia con la vicenda del conte Alvisse di Robilant, ucciso l'anno scorso nella sua casa di palazzo Rucellai, nel cuore di Firenze.

Il direttore Carlo Freccero ha sottolineato la novità «di un programma culturale, letterario, una sorta di "libro in diretta", che non punta a "scoprire l'assassino", ma a capire per quale fascinazione un fatto di cronaca sia diventato una storia autonoma rispetto alla realtà, un "feuilleton", una

«soap» raccontata dai giornali e in grado di affascinare l'opinione pubblica».

Sentendosi «un po' scrittore, un po' giornalista, un po' poliziotto e un po' conduttore», il giallista Lucarelli ha affrontato la «sfida» televisiva con la convinzione che «la realtà non abbia nulla da imparare dalla fantasia e che il romanzo giallo sia un ottimo strumento per raccontarne il lato oscuro. Una piccola speranza — ha detto lo scrittore — è che casi magari archiviati tornino all'attenzione dell'opinione pubblica e degli investigatori e che qualcuna delle ipotesi avanzate venga sviluppata».

Il «blu» del titolo — ha spiegato ancora Lucarelli, il cui ultimo romanzo, pubblicato da Einaudi, si intitola proprio «Almost blue» — allude all'atmosfera un po' malinconica e un po' jazz che circonda il programma, conciliando il giallo e il noir.



Il piacere
di stare
insieme

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE e PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

RISTORANTE CINESE IL MANDARINO
Pranzi e cene con prenotazione gratuita
Buoni pasto, per trasporto
Trieste - Piazza Goldoni 9 - 040/365092 漢宮

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi!
PAELLA SU ORDINAZIONE • GRADITE PRENOTAZIONI
Al 660749 - Passo Goldoni 1 • Domenica chiuso

Taverna «AL COBOLDO» di Giorgio Zeari
— Specialità carne di cavallo —
Via del Rivo 3 - Trieste - Tel. 040/637342

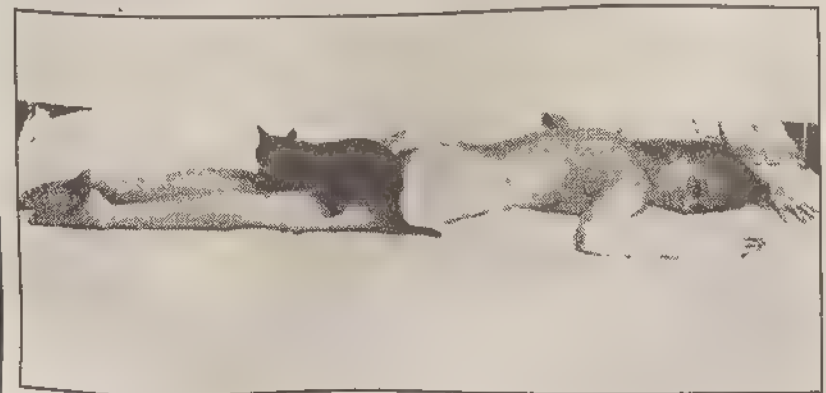
IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

CINEMA L'ultimo film girato da Edward Zahariev proiettato in concorso ad «Alpe Adria»

Non di soli soldi vive l'uomo

«Una tardiva luna piena»: j'accuse contro il consumismo

Dusan Makavejev per colazione e un paio di film in concorso



TRIESTE Una ragione abbondante di film firmati Dusan Makavejev. E quello che propone il programma di «Alpe Adria Cinema» in apertura di giornata. Alle 10, in sala grande al Teatro Miela di Trieste, verranno proiettati: «Il timbro», «Non bisogna credere ai monumenti», «Lo specchio rotto di Antonio», e il lungometraggio «Un caso amoroso o Tragedia di un'impiegata telefonista» (nella foto, una scena). E, in più, «Gesù di plastica» di Lazar Stojanovic.

Alle 15, per la rassegna «L'onda nera», sono in programma: «I movimenti di giugno», «Libertà o funetti» di Zelmira Zilnik (più, in anteprima mondiale, il trailer del suo nuovo film «Giuseppe va all'est», girato in parte a Trieste) e «Kolt 15 Gasp» di Miodrag Milosevic e Jovan Jovanovic. Alle 17, per «Immagini», scorrono sullo schermo: «Oroscopo» di Maciej Adamczyk; «Coming out» di Carsten Strauch; «Fake!»

di Sebastian Peterson; «Karl come Karlsplatz» di Antonin Svoboda.

Alle 18.30, primo film in concorso della giornata: si tratta di «La quotidianità» dell'albanese Gjergj Xhuvani, una metafora di un Paese abbandonato al suo destino raccontata attraverso episodi al limite tra fantasia e realtà. Alle 20, ancora «Onda nera» con «Giardini neri» di Petar Ljubojevic; «L'uomo nella foresta di querce» di Mica Popovic, il capolavoro del pittore, scrittore e cineasta serbo morto all'inizio del 1977; «Requiem in grigio» di Dord Vukotic e Aleksander Pavlovic.

Alle 22, per «Immagini» di Claudia Pignato, Cristina Giurati, Maria Silvia Prengozzi; «Femmine» di Donald Kraemer, Carl Funkbeiner, Michael Jahnke; «Marko at work» di Jophi Ries; «Killing Heinz» di Stefan Eling. Alle 22.30, in concorso, «Farba» del polacco Michal Rosa.

TRIESTE Il comunismo ha messo in ginocchio l'Europa dell'Est. Ma il consumismo le sta assestando la botta finale. Per primo lo ha detto Aleksandr Solgenitsin, scontentando un po' tutti. Adesso, arriva ad «Alpe Adria Cinema» il film che il regista bulgaro Edward Zahariev ha girato prima di morire. Che ribadisce lo stesso concetto, con straordinaria capacità affabulatoria.

Di «Una tardiva luna piena» (nella foto, una scena), ultimare solo il premontaggio. Poi, la Morte se l'è portato via, nel giugno del 1996. Così, il film che «Alpe Adria Cinema» ha proiettato martedì sera in concorso, ultimato dal figlio, assume il valore di un testa-

mento spirituale. Altamente provocatorio, ma anche profetico.

Al centro del film c'è un anziano papà. Che non riesce più a dialogare con il figlio: le rare volte che i due si parlano finiscono per litigare. Restare in famiglia, per lui, è impossibile. Preferisce ritirarsi in un pensionato per poveri. Dal quale scapperà iniziando una nuova vita: quella del riciclatore di rifiuti.

Trascorrere le giornate ai margini della società, in un primo tempo, regala al vecchio molte illusioni. Tra cui quella di avere sfiorato la felicità. Ma neanche in mezzo al popolo dell'immondizia regna la serenità. Basta che l'uomo si impegni ad aiutare un gruppo di sbandati, in fu-

ga dallo Sri Lanka, per rompere l'incantesimo. Se ne andranno loro, ma se ne andrà anche lui. Chiedendosi: «Perché Dio ci ha abbandonati?».

Se il mondo ti chiede di essere ricco, ben vestito, ben nutrito, la Fortuna dovrà darti, prima o poi, una mano. Al protagonista di «Una tardiva luna piena» regala, addirittura, una borsa gonfia di biglietti. Che lui tenderà di dividere con il figlio, per riconquistare almeno poche briciole del suo affetto. Ma i soldi si portano appresso: un'antica maledizione: corrompono gli animi più nobili. Distruggono gli amori, annientano le amicizie.

E non deve stupire se Zahariev ha scelto di concludere il film con una citazione, tra l'apocalittico e il grot-



tesco, della «Corazzata Potemkin» di Sergej M. Ejzenstein. Perché il regista crede fermamente che l'egoismo, il nichilismo che la società consumista si porta appresso, conduca, davvero, fino alla fine del mondo.

E non è solo a Zahariev, sul finir della vita, che viene meno la speranza. Basta guardare il cortometraggio dello svizzero Mauro Lusa per capire quanto l'Europa

sia imbevuta, intrisa, ormai, di pessimismo. In quindici minuti, «La sentenza» racconta una storia che diventa paradigmatica per tutti noi. A un posto di blocco, cinque militari bloccano un camioncino guidato da due anziani. E scoprono che, dentro una bara, sta il loro giovane nipote. Cacciato lì per evitargli il servizio militare. A nulla valgono le preghiere dei nonni: il comandante, fingendo

di volerlo salvare, lo fredda sorridendo.

Tra le «Immagini», forse ci si aspettava di più da «Tango Berlin» di Florian Gallenberger e German Kral. Forse perché, nel ruolo di «guest star», era annunciato Wim Wenders. In realtà, il «corto» è solo un sovrapporsi, piuttosto scontato, di realtà parallele. Decisamente déjà vu.

Alessandro Mezzana Lona

Rinviata a martedì 27 l'anteprima a Udine (con party in tema) del nuovo film di Tinto Brass

«Monella» con tanta gioia di vivere



UDINE «Monella», l'ultimo film di Tinto Brass, sarà presentato in anteprima nazionale, a Udine, al Cinema Odeon, il 27 gennaio (e non stasera, come annunciato in un primo momento). La proiezione - nell'ambito di un «Brass day» che, fra l'altro, prevede anche la presentazione di un libro di Lorenzo Codelli (edito da Marsilio) che ripercorre le varie fasi di lavorazione del film e ne riporta la sceneggiatura con un'ampia sezione di interviste raccolte sul set - è stata organizzata dal Centro espressioni cinematografiche di Udine in

collaborazione con la Sutecc, società che gestisce le principali sale cinematografiche del capoluogo friulano.

Alcune ore «prima della prima», sempre a Udine, sarà anche inaugurata una mostra fotografica di Gianfranco Salis dedicata alle varie fasi della lavorazione del film. L'altra sera, intanto, anteprima per la stampa a Roma. La donna che ha ispirato il nuovo film del regista veneziano (che è già stato venduto a oltre trenta Paesi) è la diva del muto Clara Bow, «la ragazza del jazz», un'attrice dall'esistenza a dir poco movimentata che i

francesi chiamavano «la gamine», la monella. Anna Ammirati, la nuova scoperta di Brass, «è la Clara Bow del 2000».

«Più che una storia il film racconta un'emozione, che è la gioia di vivere: la trama ruota attorno a temi come la verginità, la masturbazione, temi adolescenziali e per questo avevo chiesto alla commissione censura di apporre il divieto ai minori di 14 anni. Ma evidentemente di fronte a Brass scatta il riflesso condizionato e così è stato imposto il divieto ai minori di 18 anni» ha spiegato il regista.

APPUNTAMENTI

George Clinton a Pordenone «Arezzo Wave»: selezioni

TRIESTE Stasera alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni provinciali per «Arezzo Wave».

Stasera alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Zona Nota. Prossimi appuntamenti: domani Blues Etcetera, sabato Soul Bandido.

Stasera alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata con Uncle John's Band.

Stasera alle 22, al Mixer Bar (ex Tortuga), serata blues con Jimmy Joe's Band.

Domani alle 21.30, al Red Devil (via Donata), suona Alex Vincenti.

Domani sera debutta al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello con Flavio Bucci. Regia di Marco Mattolini.

Domani sera debutta al Politeama Rossetti «La Dama di chez Maxim», di Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. Regia di Alfredo Arias.

Domani alle 21, all'Auditorium del Revoltella, si terrà un concerto del duo formato da Silvio Donati (nella foto - piano) e Claudio Fasoli (sax).

GORIZIA Domani alle 20.30, al Teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera

Stasera alle 22, al Rotondello con Flavio Bucci. Pordenone (tel. 0434/561285), concerto di George Clinton & P-Funk All Stars.

VENEZIA Domani alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Domani alle 21, al centro civico di piazza Vesco, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

Personaggi Nuova love story per Liz Taylor Secondo i gossip è Rod Steiger

NEW YORK Una nuova «love story» per Liz Taylor, la diva dagli occhi viola che negli ultimi anni pareva rassegnata a passare il resto della vita tra un ospedale e la sedia a rotelle: il suo «lui» - rivela l'amica fidata e cronista mondana del «New York Post» Liz Smith - è Rod Steiger, il celebre attore che nel 1967 vinse l'Oscar per «In the Heat of the Night».

«Si sono visti con discrezione negli ultimi tempi a Los Angeles e lei, come al solito, è al settimo cielo: sembra una ragazzina», ha riferito la giornalista, che nel 1991 fu l'unica rappresentante della stampa a presenziare, nella cornice di kitch hollywoodiano del ranch di Michael Jackson «Neverland», alle ottave nozze dell'attrice con il muratore Larry Fortensky. Le nozze erano però finite tre anni fa nell'ennesimo divorzio. Rod Steiger ha 72 anni, Liz ne compirà 66 anni in febbraio.

Dall'11 al 22 febbraio Festival di Berlino Ben Kingsley sarà a capo della giuria

BERLINO Ben Kingsley, l'attore inglese vincitore di numerosi premi internazionali tra cui due Oscar, sarà il presidente della giuria del festival cinematografico di Berlino in programma dall'11 al 22 febbraio.

Lo ha annunciato la direzione della «Berlinale» precisando che la giuria, che dovrà decidere l'assegnazione degli Orsi d'oro e d'argento dei film in concorso, sarà composta di undici membri. Nato nel 1943 in Inghilterra, Ben Kingsley ha vinto nella sua trentennale carriera numerosi premi teatrali e cinematografici, inclusi due Oscar: nel '82 per il suo ruolo protagonista nel film «Gandhi» di Richard Attenborough e nel '91 per la sua interpretazione nel film «Bugsy» di Barry Levinson. Memorabile è stata inoltre la sua rappresentazione dell'ebreo Izhak Stern nel film «Schindler's List» di Steven Spielberg.

TEATRO Debutti a Udine e a Cervignano Una favola di von Kleist fra sogno e realismo Pinter, prima regia italiana

UDINE Va in scena oggi, alle 20.45, con il Centro Teatrale Bresciano, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, «Caterina di Heilbronn» o la prova del fuoco» di Heinrich von Kleist con la regia di Cesare Lievi. Il testo, del 1810, è ambientato in un fiabesco

Sempre oggi, ma a Cervignano, al Teatro Pasolini, alle 21, debutta «Ceneri alle ceneri», l'ultima commedia del drammaturgo inglese Harold Pinter (nella foto) e sua prima regia italiana con Adriana Asti e Jertz Stuhler. Lo spettacolo sarà poi, domani e sabato sulle scene della stagione di teatro Contatto, a Udine, all'Auditorium Zanon (ore 21).

Forse e violenta fin dalla prima battuta, «Ashes to Ashes - Ceneri alle ceneri» è una commedia breve per due soli personaggi: Devin, un marito, e Rebecca, sua moglie, intenti a conversare nel salotto di casa. Lei gli svela un passato ricco di avvenimenti, lui ne è apparentemente sorpreso. Ma lo sarà veramente? Rebecca, con i suoi ricordi è un personaggio che si porta dentro non solo il suo, ma anche il nostro passato recente, gli stessi orrori del nostro secolo.

L'amicizia personale che Harrer raggiunge il Tibet nel 1944, fuggendo da un campo di prigionia in India. Si fermò a Lhasa fino al 1951. Il suo passato nazista è stato scoperto solo di recente e confermato anche da Reinhold Messner, scrive l'agenzia. Il libro «Sette anni in Tibet», da cui è stato tratto il film con Brad Pitt, è stato pubblicato nel 1952. Tradotto in 40 lingue ha venduto 5 milioni di copie.

L'amicizia personale che Harrer raggiunge il Tibet nel 1944, fuggendo da un campo di prigionia in India. Si fermò a Lhasa fino al 1951. Il suo passato nazista è stato scoperto solo di recente e confermato anche da Reinhold Messner, scrive l'agenzia. Il libro «Sette anni in Tibet», da cui è stato tratto il film con Brad Pitt, è stato pubblicato nel 1952. Tradotto in 40 lingue ha venduto 5 milioni di copie.

Riesplode la polemica sul film Nuovo attacco della Cina a «Sette anni in Tibet»: l'eroe ha un passato nazista

PECHINO La Cina ha accusato Hollywood di aver ignorato per motivi commerciali che l'eroe del film americano «Sette anni in Tibet» è stato un nazista delle Ss. Un lunghissimo, e molto documentato, articolo dell'agenzia «Nuova Cina» denuncia che Heinrich Harrer, l'alpinista che fu tutore del piccolo Dalai lama, è stato un ufficiale «dedito alla distruzione dell'umanità».

Harrer raggiunge il Tibet nel 1944, fuggendo da un campo di prigionia in India. Si fermò a Lhasa fino al 1951. Il suo passato nazista è stato scoperto solo di recente e confermato anche da Reinhold Messner, scrive l'agenzia. Il libro «Sette anni in Tibet», da cui è stato tratto il film con Brad Pitt, è stato pubblicato nel 1952. Tradotto in 40 lingue ha venduto 5 milioni di copie.

L'amicizia personale che Harrer raggiunge il Tibet nel 1944, fuggendo da un campo di prigionia in India. Si fermò a Lhasa fino al 1951. Il suo passato nazista è stato scoperto solo di recente e confermato anche da Reinhold Messner, scrive l'agenzia. Il libro «Sette anni in Tibet», da cui è stato tratto il film con Brad Pitt, è stato pubblicato nel 1952. Tradotto in 40 lingue ha venduto 5 milioni di copie.

der tibetano, ricorda l'agenzia. Non stupisce, conclude la «Nuova Cina», che un fedele nazista come Harrer abbia lodato il sistema feudale tibetano e il Dalai Lama, il più grande padrone di schiavi del vecchio Tibet.

In America, il passato nazista di Harrer fu scoperto nel giugno scorso e mise in serio imbarazzo il regista del film Jean Jacques Annaud che tentò di minimizzare. «Sospettivo da tempo che Harrer avesse qualcosa da riparare in relazione a una possibile connessione con i nazisti - disse Annaud in quell'occasione - ma quando tornò in Austria dopo la guerra dedicò la sua vita agli ideali di non violenza, diritti umani e eguaglianza tra tutte le razze».

Quanto a Pitt, preferì il silenzio: «Brad non sapeva del passato di Harrer quando ha accettato di girare il film - disse il suo portavoce - ha le sue idee in proposito, ma per il momento preferisce tacere».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita dei biglietti. Oggi, giovedì 22 gennaio, ore 20.30, turni (F/A). Repliche sabato 24 gennaio, ore 17, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore 16, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore 20.30, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore 20.30, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore 20.30, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore 16, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala auditorium del museo Revoltella (via Diaz, 27) Un'ora con... Johann

Werner Prein. Lunedì 26 gennaio 1998 alle ore 18. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro di Genova «La Dama di Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno Prime. Durata 2 h e 35'.

TEATRO MIELA. Ore 10-13, 15-24 Alpe Adria Cinema: Incontri con il cinema dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani - ore 20.30: «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci. Durata 2 ore 10'. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Da Domani: «Viola bacia tutti».

ARISTON. Campione di incassi a Trieste. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. L'emozionante avventura di un giovane austriaco in Oriente tra buddismo e comunismo cinese durante la 2.a Guerra Mondiale: una storia realmente accaduta. 2.o mese di successo. N.B.: alla cassa la cartolina con Brad Pitt, in omaggio.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Febbre a 90°» di David Evans. Divertente e ironico ritratto di un superfluo da antologia. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22 «Il libretto».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic», il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15 (spettacolo unico): «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound. Domani «Punto di non ritorno».

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «La vita è bella». Risate e commovente nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilke». La vera storia di

Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

De Niro. Presentato al Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE: Stagione '97/98. Prosa: martedì 3, mercoledì 4 febbraio ore 20.30 «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: martedì 10 febbraio ore 20.30 «Dulce Pontes. Caminhos». Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470 e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine).

EXCELSIOR. 21: «Titanic», L. Di Caprio e K. Winslet.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Solo pochi giorni, «Happy together» di Wong Kar Wai. Miglior regia al Festival di Cannes '97. Ultimo giorno. Domani: «L'ospite d'inverno».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione cinematografica '97/98. Rassegna film d'autore ore 20.30 «Cop land» di James Mangold con Sylvester Stallone, Robert

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NAZIONALE CINEMA MULTISALA

4 PREMI GOLDEN GLOBE

IL MAGNIFICO «TITANIC» IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»

un film di JAMES CAMERON

LEONARDO DI CAPRIO KATE WINSLET

NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI.

TITANIC

KEANU REEVES AL PACINO

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO

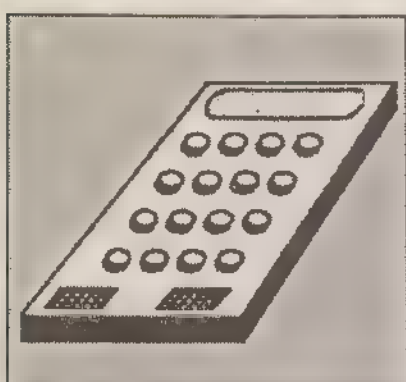
IL FILM CHE HA SCONVOLTO IL FESTIVAL DI VENEZIA

WILDE

AMATO PERCHÉ UNICO. ODIATO PERCHÉ DIVERSO. LA VERA STORIA DI OSCAR WILDE

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI INGRESSO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: HERCULES, AL PACINO, KEANU REEVES, PIERCE, «07» BROSNAN, SPICE GIRLS, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC.

TELECOMANDO



Antropologia «canina» ma non sgradevole

di Giorgio Placereani

I cani, al cinema e in tv, funzionano sempre. A farli parlare, poi. Così viene dotato di parole - con la voce di Leo Gullotta, in un peculiare tono sommesso - il bel border collie di nome Beo, che dialoga con l'acido Marco Colubro adottato come padrone, nel film tv "Leo & Beo" (Canale 5 mercoledì e giovedì scorsi). La trasformazione di Leo/Columbro da fallito fegatoso a degno essere umano si svolge fra amori ed agnizioni nel turbine di una lotta contro il tempo e gli speculatori edilizi, nella tradizione della commedia disneyana; una discreta sceneggiatura di Roberto Colombo risulta un po' annacquata dalla regia corretta ma scialba di Rossella Izzo.

L'orgoglio del film tv è il procedimento di "morphing" che permette al cane di parlare aprendo e chiudendo la bocca. Non c'è male, benché, onestamente, siamo ancora lontani da "Babe" maiolino coraggioso, al quale il film è stato (coraggiosamente, appunto) accostato. In "Leo & Beo" il "morphing" si limita ai primi piani, nei quali, il

movimento della bocca - è piuttosto meccanico. In altri momenti l'illusione del parlare si ottiene semplicemente sovrapposendo la voce mentre il cane abbaia o viene mantenuta con normali soluzioni di montaggio.

Ci piace che i commenti di Beo aprano per lo spettatore qualche squarcio sulla mentalità e la cultura dei cani ("Non è tornato... che figlio di un uomo!"): un accenno di antropologia canina, se non la ritenete una contraddizione in termini. Proverbi: "Le bugie sono di terra - e che, uno può vivere di terra". Si sente che la sceneggiatrice ama queste creature (e ha ragione); ha mostrato amore per l'argomento e capacità di invenzione su questo aspetto più di qualunque altro nel film. In barba all'etimologia, i cani non sono cinici. Gli esseri umani, ci ricorda il film,

spesso sì: però alla fine perdono la partita. Qui annoteremo che la cattiva Catherine Wilkening è molto più bella dell'angelica Sabrina Ferilli (nella foto), ma dev'essere una regola che le cattive siano più attraenti delle buone, se no che seduttrici sarebbero? Il protagonista Marco Columbro, sempre attento a non esagerare, se la cava dignitosamente, trovando anche un paio di vere espressioni attoriali, ed è la sua miglior prova interpretativa finora.

Considerata l'atmosfera di commedia fiabesca della storia, stupisce che la regia non sfrutti alcune inquadrature potenzialmente "poetiche": per esempio quando la barca con Leo, Beo e la bambina sta andando alla deriva sul mare nel buio e appaiono, salvatrice, la barca del guardiano del faro Arnoldo Poà con una lanterna, in un

bel campo lungo, l'inquadratura viene sacrificata da un montaggio troppo veloce, quasi frettoloso; e così di altre. Si direbbe un'applicazione esagerata dello stile "matter of fact" (già di per sé sbiadito) delle fiction Mediaset. Ma è strano perché in realtà il ritmo del film tv non è accelerato, anzi, è fin troppo lento. Se dimentichiamo le esigenze produttive (spazi pubblicitari eccetera), è evidente che sarebbe stato meglio "stringere" in una sola puntata.

Al di là del personaggio del cane parlante il telefilm perde al. Infatti c'è una discrepanza fra le scene con Beo al centro e il resto. In ogni modo "Leo & Beo" risulta un'innocua fiaba, prevedibile e a volte tediosa, ma non sgradevole. La prova del nove di una fiction televisiva è se ti schieri con i protagonisti e vorresti vederli perire come i malvagi hanno diviso; confessiamo che qui, quando l'industriale olandese che fa da "deus ex machina" ha allungato a Columbro l'assegno che lo ha salvato, siamo stati sollevati quasi quanto lui.



Marco Columbro, sempre attento a non esagerare, se la cava dignitosamente, trovando anche un paio di vere espressioni attoriali, ed è la sua miglior prova interpretativa finora.

Considerata l'atmosfera di commedia fiabesca della storia, stupisce che la regia non sfrutti alcune inquadrature potenzialmente "poetiche": per esempio quando la barca con Leo, Beo e la bambina sta andando alla deriva sul mare nel buio e appaiono, salvatrice, la barca del guardiano del faro Arnoldo Poà con una lanterna, in un

OGGI IN TV



«Il viziato 2» su Retequattro Ménage turbolento fra Ugo e Michel

La novità di questi giorni per chi segue il cinema in tv è la scelta di Telemontecarlo di trasmettere alcuni film nel nuovo formato 16:9 ovvero 16 noni. Si tratta di un procedimento che consente di vedere i film in cinematografo nel loro formato originale qualora si possieda un televisore dell'ultima generazione.

Per tutti gli altri telespettatori la proiezione avviene come di consueto. Pochi i film da segnalare domani nella serata televisiva.

«Il viziato 2» (1980) di Eduardo Molinaro (Retequattro ore 22.40). Seconda puntata del turbolento ménage di Ugo Tognazzi (nella foto) e Michel Serrault, che hanno trasformato la loro stanza di albergo a Nizza in una confortevole magione. La crisi coniugale fra i due si risolve grazie a un complicato giallo in cui finiscono senza saperlo. Nel cast memorabile appaiono di Paola Bonboni.

«Dentro la Grande Mela» (1987) di Tony Bill (Tmc ore 23.25). Incontro fatale fra un psicopatico e una sua ex vittima. Con Jodie Foster, Tim Robbins e John Turturro.

Raiuno, ore 20.50

Carrà ad Amalfi: che sorpresa!

Raffaella Carrà sarà ad Amalfi insieme a

Ray Lovelock, suo partner nella serie televisiva «Mamma per caso» per regalare una splendida sorpresa ai coniugi Prinzi di Salerno. Questo uno degli appuntamenti di «Carramba che sorpresa!», il programma di Raffaella Carrà in onda in diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico di Roma.

Italia 1, ore 20.40

«Moby Dick» e il comunismo

«Il comunismo non è il diavolo?» è il titolo della puntata di «Moby Dick». Saranno ospiti di Santoro in studio: esponenti della sinistra come Mario Capanna e Luciana Castellina; l'onorevole Gianni Pilo, promotore del comitato «Cuba libera»; i giornalisti Igor Man e Giuliano Ferrara; padre Nicola Giandomenico; Jorge Masetti, esule anticomunista in Europa. Previsto anche un collegamento da Cuba con gli inviati Riccardo Iacona e Francesca Cersosimo.

Raidue, ore 10.45

Racconti di anziani

E' dedicata gli anziani la puntata di «Racconti di vita». Si parlerà del progetto «Gli anziani per gli anziani» che prevede un'attività di volontariato fatta da persone anziane ad altre persone anziane.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 INCROCIO PERICOLOSO. Film (poliziesco '49). Di Robert Florey. Con John Payne, Ellen Drew.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultimo numero sulla memoria"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Baretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Miliella.
15.50 SOLITICO. Con Elisabetta Ferradini e Mauro Sero.
17.00 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carrà.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.55 TG1 NOTTE
24.00 INCONTRO TRA IL PAPA E FIDEL CASTRO
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 SOTTOVOCE: FERDINANDO ADRONATO. Con Gigi Marzullo.
1.35 L'ALBERO, IL SINDACO E LA MEDIATECA. Film (commedia '93). Di Eric Rohmer. Con Pascal Greggory, Arielle Dombasle.
3.25 ADESSO MUSICA (1974)
4.00 YVES MONTAND - CATERINA CASELLI
4.30 NESSUNO TORNA INDIETRO. Sceneggi.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 POPEYE
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.35 LASSIE. Telefilm. "Viaggio pericoloso"
8.55 MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "La festa dell'aquilone"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scali.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.05 TG2 FLASH (18.35)
16.10 SANTA MESSA DA SANTA CLARA
18.40 METEO 2
18.45 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Morte in maschera"
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MASTINO. Film tv. Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Athina Cenci, Flavio Insinna.
22.40 MISTERO IN BLU
23.00 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UMBRIA JAZZ '97
1.20 INCONTRO CON JEAN MIRO
2.25 MI RITORNI IN MENTE PE-PLAY

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RACCONTI D'ESTATE. Film (commedia '58). Con Alberto Sordi, Michele Morgan, Marcello Mastroianni.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA - DA QUI ALL'ETERNITÀ
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGLI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
15.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 RAI SPORT MOTORI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 MAGAZZINI EINSTEN.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE MIXER: IL CASO MORO
23.15 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.40 MAGAZZINI EINSTEN.
0.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU' (R)
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
2.10 SCOPFINI
3.10 LA PIOVRA 1. Film tv. Con Michele Placido, Florinda Bolkan.
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Festival di San Floriano: schegge
20.30 TGR
20.50 Film sloveno (replica)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTOR! Telefilm. "Vecchi amori"
17.15 VERISSIMO SUI POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL ROSSO E IL NERO - 2A PARTE. Film tv (biografico '97). Di Jean Daniel Verhaeghe. Con Carole Bouquet, Kim Rossi Stuart.
23.15 LADYBIRD LADYBIRD. Film (drammatico '94). Di Ken Loach. Con Crissy Rock, Vladimir Vega.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.55 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "La figlia di Isiah"
2.55 TG5
3.25 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Missioni sul lago"
4.25 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Morbo letale"
5.25 BOLLICINE
5.40 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
10.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
10.45 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. 13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MAR
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIOSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Si cambia vita"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 THE HEIGHTS. Telefilm. "Proposte a sorpresa"
2.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Il labirinto della memoria" - 1a parte
3.30 21 JUMP STREET. Telefilm. "Birra e sangue ariano"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89). Di Stuart Margolin. Con Carol Alt, Eric Roberts, Serena Grandi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA FELICITA' (NON SI COMPIRA. Film (commedia '56). Di Michael Curtiz. Con Ernest Borgnine, Sheree North, Dan Dailey.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 CALCIO: ATALANTA - PARMA
22.35 SPECIALE: L'UOMO DELLA PIOGGIA
22.40 IL VIZIATO 2. Film (brillante '80). Di Eduardo Molinaro. Con Ugo Tognazzi, Paola Bonboni.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 PETER STROHM. Telefilm. "Scambio di ostaggi"
2.00 BARETTA. Telefilm.
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.50 WINGS. Telefilm. "Per conquistare Alex"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIAVI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 GIORNI DI DUBBIO. Film (giallo '56). Di Maxwell Shane. Con Edward G. Robinson, Kevin McCarthy.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 FACCIA DA SCHIAFFI. Film (commedia '69). Di Armando Crispino. Con Gianni Morandi, Laura Belli.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Lacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE? (drammatico '86). Di Marshall Brickman. Con John Lithgow, Christopher Collet.
22.30 TMC SERA
23.05 SPECIALE NEWS: CHI LE HA VISTE LE FREQUENZE IN TV.
23.20 DOTTOR SPOT
23.25 DENTRO LA GRANDE MELA. Film (drammatico '88). Di Tony Bill. Con Jodie Foster, John Turturro.
1.20 TMC DOMANI
1.35 DOTTOR SPOT (R)
1.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 VERDE A NORD-EST
9.00 LITTLE LAURA BIG JOHN. Film.
10.30 PALLAMANO: BOLOGNA - GENETEL
12.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotter.
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 VERI PROFESSIONISTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 FBI. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA CON
20.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
21.00 IN...DIRETTA
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 ARTE MORTALE. Film. Con P. Coyote, A. Pays, R. Cortez.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA RAGAZZA DELLA SALINA. Film. Con M. Mastroianni, I. Corey.

TELEFRIULI

7.30 ENDON MEDICINA
9.00 INFORMAZIONE VATICANA
9.15 SHAKER PLANET
9.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 SI JAZZ!
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUTO TV
20.10 SPECIALE: I MALINGANI A NEW YORK
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GLI INSEMINATI CON I PAPA
23.10 AUTO TV
23.20 TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANNILE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 ARABAKI'S
2.35 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
4.15 TELEFRIULI NOTTE
4.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 PALLAVOLO: SALONIT - MLADOST ZAGABRIA
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCECCIMANCIA. Con E. Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.10 PALLA CANESTRO: UNION OLIMPIJA - PAU ORTHEZ
22.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
22.05 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Claudio Semenza.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 BIG PICTURE
24.00 MTV BASE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III. TLF.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT
23.30 GOL MAGAZINE
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.40 BUFFALO BILL E GLI INDIANI. Film. Con P. Newman, B. Lancaster.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
12.30 CRISTAL. Telenovela.
13.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 SUPERAMICI
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 QUELLA SPORCA ULTIMA META. Film (drammatico '74). Di Robert Altman. Con Burt Reynolds, Edward Albert.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPFR. Film (orrore '78).
14.30 LEZIONE D'INGLESE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Telefilm.
15.30'S. MESSA PRESIDUTA DAL PAPA A S. CLARA (CUBA)
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
17.30 FANTASIA. TLF.
18.15 I DETECTIVES. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film. Di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Robert Mitchum.
22.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORD-EST

TELECHIARA

14.30 LEZIONE D'INGLESE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Telefilm.
15.30'S. MESSA PRESIDUTA DAL PAPA A S. CLARA (CUBA)
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
17.30 FANTASIA. TLF.
18.15 I DETECTIVES. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film. Di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Robert Mitchum.
22.00 STORIA D'ITALIA. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORD-EST

RADIO

Radiouno

6.16: Panorama Parlamentare. 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.35: Golemi; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia si; Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.15: Mille voci; 12.35: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Panorama Parlamentare; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: mercati; 16.32: Ottimismo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta se fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa Italia - Quarti di finale; 22.49: Bolmare; 23.40: Sogno del giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio 116; 0.40: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macchere; 8.30: GR2; 8.50: Italia, scala per l'inferno; 9.10: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiama Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno; 12.00: Caterpillar; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.55: Mirabella e Garrani 2000 sci; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.36: Punto d'incontro; 16.35: Funto; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2; 20.02: Masters; 20.41: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereotone; 5.00: Stereotone prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prichip; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "Padri di padri"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il video di legge; 12.30: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classe; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra e coro del teatro dell'opera di Roma; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5);

RECORD DI RIGORI

66 rigori sono stati necessari per decidere l'assegnazione della Coppa della Comunità di Derby, riservata a squadre di pulcini. È un record assoluto in un torneo ufficiale. Per tirare i rigori i giocatori sono rimasti in campo per un'ora e mezza. Dopo i primi 56 tiri, l'arbitro ha proposto di ridurre la distanza, ma anche così si è dovuto arrivare al 61° calcio prima di sbloccare il risultato.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Pallamano: Bologna - Genetel
10.45 Italia*1: Sci: Discesa Libera Femminile
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC: TMC Sport

15.35 Raitre: Pom. Sportivo
15.40 Capodistria: Pallavolo: Salonit-Mladost
15.45 Raitre: Raitre Sport Motocross
18.45 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport

19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 Capodistria: Pallacanestro: Olimpija-Pau

20.35 Rete 4: Calcio: Atalanta - Parma
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa Italia - Quarti di finale
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

ALLENATORE AMATO

Ci sono allenatori contestati dai propri giocatori e allenatori rispettati. C'è anche un allenatore talmente amato che i calciatori se lo portano in campo, sul cuore. È il caso di Maurizio Hemmy, tecnico del Cascina, squadra prima in classifica nel campionato toscano di Eccellenza. La foto del volto di Hemmy è stampata sulle magliette bianche che indossano sotto la maglia nerazzurra.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. 798828/798829

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO COPPA ITALIA Il Milan perde un fiacco derby di ritorno ma è in semifinale

Branca salva la faccia all'Inter

Roma beffata al 94' dalla Lazio che era già al sicuro

Inter 1
Milan 0

MARCATORE: pt 31' Branca.
INTER: Mazzantini, Colaninno, Galante, Bergomi, Sartor, Moriero (1' st Zanetti), Ze Elias, Calet, Djorkaeff (1' st Recoba), Branca, Ronaldo (38' st Rivas).
MILAN: Rossi, Cardone, Costacurta, Desailly, Maldini, Ba, Albertini, Donadoni, Ziege (1' st Leonardo), Savic (38' st Kluyvert), Andersson (1' st Ganz). **ARBITRO:** Bettin di Padova.
NOTE: angoli 10-4 per l'Inter. Serata fresca, terreno in pessime condizioni. Spettatori: 9.137 paganti per un incasso di 289.584.000 lire. Espulso al 25' st Colaninno per doppia ammonizione. Ammoniti: Costacurta, Ba e Djorkaeff per gioco falloso.

MILANO Non ci ha creduto nessuno: che l'Inter dopo la sconfitta interna col Bari potesse trasformarsi in tre giorni in una macchina da gol tale da poter tentare seriamente una rimonta da 0-5; che il Milan reduce dalla sconfitta di Parma, ma con il passaggio alle semifinali di Coppa Italia abbondantemente in banca dopo la goleada dell'andata, si dannasse l'anima semplicemente per ribadire una superiorità di campanile.

Non ci hanno creduto i tifosi, nemmeno gli ultras, che se ne sono rimasti a casa riducendo questo 240° derby della Madonnina in qualcosa di surreale, con 9.137 paganti a lasciar vuoti gli spalti, e quattro misere bandierine per coreografia. Non ci hanno creduto i giocatori in campo che hanno dato vita a uno spettacolo che ha offeso l'idea stessa di un derby. Insomma, quando mancano gli stimoli, c'è poco da inventarsi: una specie di allenamento in diretta tv è lo spettacolo che offre il palcoscenico di San Siro. Per la statistica è finita 1-0 per l'Inter.

Simoni ha optato per il massimo dei cavalli di cui dispone il motore interista in questo momento e chissà se per convinzione o solo per non sentirsi ripetere la solita lamentela di quando va male, quella di Ronaldo abbandonato - ha scelto il modulo a due punte inserendo Branca.

Il Milan ha tenuto bassi i ritmi, dimostrandosi squadra quadrata e logica e l'Inter ha confermato quello che si sa da un po', e cioè che, quando l'avversario non le lascia il contropiede e quando Ronaldo non spaventa da solo l'intera difesa nemica, resta solo la possibilità di qualche estemporaneo episodio. Sulla prima occasione, un rimpallo in area, Branca ha preso il palo; sulla seconda, al 31', esultazione di Desailly, ha trovato la zampata vincente. Chi si aspettava un cambio di ritmo è però rimasto deluso.

Il Milan non potrà contare per i prossimi 30 giorni su Dejan Savicevic. Il giocatore montenegrino, sostituito al 38' del secondo tempo del derby, in seguito ad uno scontro di gioco con Bergomi, ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro.

Un Parma su di morale contro un'Atalanta nei guai

BERGAMO Risollevato il morale grazie alla vittoria sul Milan, ritrovato un po' di buon umore grazie alla «contagiosa» simpatia di Asprilla, il Parma cerca questa sera a Bergamo la conferma che il peggio è passato. I gialloblù partono dall'1-0 dell'andata (gol di Chiesa) giunto al termine di una delle peggiori prestazioni stagionali. «Contro il Milan - ha spiegato Ancelotti - avevamo le giuste motivazioni, contro l'Atalanta dovremmo averne ancora di più visto che è una partita da dentro o fuori. E noi, così come la proprietà, alla Coppa Italia teniamo moltissimo». Rispetto alla formazione che ha sconfitto il Milan, Sensi, Stanic e Maniero dovrebbero rilevare Fiore, Blomqvist e Crespo. Quest'ultimo, che Ancelotti vuol risparmiare per Brescia, potrebbe non andare nemmeno in panchina lasciando spazio al brasiliano Adailton.

L'Atalanta spera che il clima di Coppa Italia torni a portarle fortuna. Le ultime due sue vittorie casalinghe le ha ottenute proprio in Coppa (4-0 al Genoa, 3-1 al Bologna) ma oggi, sarà molto più difficile. L'Atalanta ancora una volta non potrà schierare la sua migliore formazione. Mondonico pensa, sì, alla Coppa Italia ma pensa soprattutto al campionato e quindi, oltre a non poter utilizzare gli infortunati Piacentini e Dundjerski, ha deciso di risparmiare Foglio, Zenoni e Sgrò che porterà in panchina ma che non vorrebbe utilizzare.

Diretta tv su Rete 4 alle 20.45.

Roma 1
Lazio 2

MARCATORI: pt 45' Jugovic su rigore; st 8' Paulo Sergio, 49' Gottardi.
ROMA: Konkel, Candela, Petrucci (33' st Servidei), Aldair, Dal Moro, Tommasi, Di Biagio, Scapolo (33' st Vagner), Paulo Sergio, Delvecchio, Totti.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Negro, Chamot, Fuser (31' st Marco Lin), Venturin, Jugovic, Nedved, Rambaudi (33' st Gottardi), Mancini.
ARBITRO: Bolognino di Milano.

NOTE: Serata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Di Biagio, Nedved, Totti per gioco falloso; Candela e Delvecchio per proteste. Espulso al 27' st Di Biagio per fallo su Nesta. Spettatori 46.583, per un incasso di 1.226.450.000 lire.

ARBITRO: Bolognino di Milano.

ANGOLI: 7-4 per la Roma.

NOTE: Serata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Di Biagio, Nedved, Totti per gioco falloso; Candela e Delvecchio per proteste. Espulso al 27' st Di Biagio per fallo su Nesta. Spettatori 46.583, per un incasso di 1.226.450.000 lire.

ROMA Sarà Lazio-Juve la se-

mifinale di Coppa Italia, come era logico aspettarsi. La Roma non riesce nel miracolo di ribaltare il 4-1 subito nel derby d'andata, ma ha il merito di crederci fino in fondo, dando vita a una partita combattuta e appassionante. La Lazio, da parte sua, alleggerisce con contropiedi pericolosissimi il quasi-assedio dei giallorossi, passando in vantaggio per prima con Jugovic su rigore alla fine del primo tempo. La Roma pareggia all'ottavo del secondo tempo con Paulo Sergio e fino all'ultimo cerca la vittoria parziale nel derby. Ma la squadra di Eriksson, quattro minuti dopo il novantesimo, centra il gol-beffa, firmato da Guerino Gottardi, un rincalzo, e vince per 2-1.

Un Mancini ispirato, per fortuna della Lazio, che d'altra parte potrebbe accontentarsi di controllare la Roma, grazie al rassicurante punteggio dell'andata. Ma se i giallorossi, come era prevedibile, attaccano



Ronaldo affrontato da Albertini.

a testa bassa, gli uomini di Eriksson non stanno a guardare, controbattendo colpo su colpo. E la partita, allora, è piacevole, giocata da entrambe le parti ad altissimo ritmo, con una certa superiorità territoriale della Roma nel primo tempo, che tuttavia non porta i risultati sperati.

I giallorossi ci hanno messo anche l'anima ma alla fine sono stati traditi dal

nervosismo e dalla frenesia. E' così accaduto che nella ripresa il centrocampista Di Biagio ha dovuto abbandonare anzitempo il campo per una brutta entrata su Nesta. Ma anche in dieci, la Roma ha continuato ad attaccare a testa bassa. Un'autentica beffa il gol di Gottardi per una squadra alla quale già il pareggio andava stretto. Ma la sostanza non cambia. Era solo una questione d'onore.

Stranieri Perplessità dell'Ue sulla proposta di Veltroni

BRUXELLES La Commissione europea è contro la possibilità che lo sport venga escluso dal Trattato Ue evitando così che i ricchi provenienti dal calcio possano essere assoggettati alle rigorose norme Ue della concorrenza. Riferendosi alla proposta del vicepresidente del consiglio italiano Walter Veltroni di reintrodurre limitazioni per i calciatori stranieri in campo e ad un progetto dei circoli governativi di Bonn di escludere il calcio professionistico dalle norme sulla concorrenza, contro lo stesso parere dell'Antitrust e della Corte Costituzionale tedesca, un portavoce della Commissione ha ricordato che anche al calcio, dopo la sentenza Bosman, si applicano le norme del trattato Ue (art.85). «Se c'è un elemento transnazionale, come è il caso delle coppe europee, dovrà valere il diritto europeo», ha detto la fonte, ricordando che rientrano in questa ipotesi anche i diritti televisivi.

Dopo un'intensa giornata di trattative e di nervosismo l'allenatore è costretto dal presidente Gazzoni Frascara a una clamorosa e poco edificante retromarcia

Resa di Olivieri su tutti i fronti: fa «pace» con Baggio e resta

La posizione del tecnico, che aveva confermato la volontà di andarsene, diventa sempre più delicata

BOLOGNA Lo psicodramma cominciato sabato sera tra Renzo Olivieri e Roberto Baggio finisce con una soluzione da «separati in casa». Il Bologna non raccoglie l'invito al licenziamento avanzato dal tecnico (c'è un contratto, se Olivieri si fosse dimesso avrebbe regalato il suo stipendio) e lo obbliga a restare alla guida di una squadra che sarà molto più difficile da gestire. Baggio ha promesso di accettare anche la panchina, ma cosa succederà se davvero Olivieri lo lascerà fuori e la squadra perderà, come è successo con la Juve, o se lo manderà in campo e il numero 10 giocherà male? Come la prenderanno i compagni di squadra, il pubblico, quella parte di stampa che Olivieri ha accusato di aver messo in dubbio la sua buona fede?

Il colpo di scena (per non dire altro) arriva dopo una giornata che non lesina effetti speciali, anche spiacevoli. Olivieri arriva a Casteldebole di mattina, non si cambia e non dirige l'allenamento. Ribadisce di voler lasciare la squadra («Se rimango si crea una situazione pericolosa per il Bologna, spero non mi obblighino»). E poco dopo



si chiude nella palazzina con il direttore generale Gabriele Orsini, cui il presidente Gazzoni, impegnato con le sue aziende, ha delegato la gestione del caso. Baggio non parla, si allena, e quando se ne va viene contestato da venti tifosi. Martedì un'

Serve un pieno di buonsenso e dignità

Prodi e Veltroni hanno sostanzialmente criticato Baggio, ma almeno il Presidente ha premesso di non capire nulla di calcio. L'intervento del vicepremier e «ministro dello sport» ci ha fatto venire a mente che Olivieri è un comunista convinto, di larghe vedute visto che alcuni mesi fa aveva cenato addirittura con Fini.

Il tecnico passa anche per una sorta di intellettuale, quantomeno un saggio. Forse perché parla sottovoce. Alle volte basta poco e qualche capello in meno (o bianco) per passare per saggio. C'è il rischio che

anche questa storia, pardon farsa, finisca per la solita disputa all'italiana. Così chi sta con Olivieri è di sinistra, e chi sta con Baggio è di destra. Si sono appena decantati, per modo di dire, i veleni sul caso Di Bella (molto più serio, il caso e il professore; sul resto abbiamo dei dubbi) che agli italiani è servito un altro tema su cui dividersi. Eppure le cose della vita sono così semplici, che a risolvere certi problemi basterebbe un niente. Buonsenso e dignità per cominciare.

ro.co.

aggressione, verbale ma più pesante, era toccata a Olivieri. Poi nel pomeriggio è la volta dei giornalisti che si vedono arrivare contro un gruppetto di ultra che riesce ad entrare nel centro. A Casteldebole tornano polizia e carabinieri per evitare guai.

In questo clima Olivieri resta per quasi sei ore a colloquio con Orsini e ai due si aggiungono per un po' anche Fontolan e Baggio. Proprio il numero 10 ad un certo punto se ne va in auto con Olivieri. E' un altro colpo di teatro, ma più tardi si viene

SERIE C2

Triestina, mentre l'allenatore Paolo Beruatto fa autocritica per il pareggio col Giorgione

Con la mente sulla strada di Mantova

TRIESTE La Triestina con la mente è già sulla via di Mantova, ma l'allenatore Paolo Beruatto non ha ancora smesso di rimuginare sullo scellerato pareggio rimediato con il Giorgione. Dopo aver sbollito tutta la rabbia (appena finita la partita ha fatto tremare le pareti dello spogliatoio), il tecnico ha rivisitato a mente fredda l'incontro. E ha trovato un nuovo colpevole per questa mancata vittoria. Lui stesso. Sarebbe stata facile a questo punto gettare la croce addosso ai giocatori che hanno commesso alcune ingenuità sui due

aperta. Eppure avevano provato cento volte in allenamento con Orsini e ai due si aggiungono per un po' anche Fontolan e Baggio. Proprio il numero 10 ad un certo punto se ne va in auto con Olivieri. E' un altro colpo di teatro, ma più tardi si viene

lenarsi quasi a pieno ritmo. Sono ancora inutilizzabili Notari e Trosce mentre Gamaro è ancora alle prese con problemi fisici. Non ci sarà sicuramente Birtig il quale è stato squalificato per una giornata. Sta comunque peggio la prossima avversaria che ha fuori Avanzi e Della Giovanna. «Sono contento - conclude Beruatto - di avere subito un impegno difficile, così non ci saranno distrazioni. Ci attende un ambiente caldo. A Mantova vi ho giocato da giovane, ne so qualcosa».

Guardando avanti, l'allenatore alabardato ora spera di recuperare Catelli e Sgarbosa per la gara di Mantova. «Ma dovrei avere a disposizione anche Gubellini». Il centrocampista e il difensore sono tornati ad al-

lenarsi quasi a pieno ritmo. Sono ancora inutilizzabili Notari e Trosce mentre Gamaro è ancora alle prese con problemi fisici. Non ci sarà sicuramente Birtig il quale è stato squalificato per una giornata. Sta comunque peggio la prossima avversaria che ha fuori Avanzi e Della Giovanna. «Sono contento - conclude Beruatto - di avere subito un impegno difficile, così non ci saranno distrazioni. Ci attende un ambiente caldo. A Mantova vi ho giocato da giovane, ne so qualcosa».

Maurizio Cattaruzza

Giudice sportivo

Quattro giornate a Schwarz

MILANO Quattro giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo allo svedese Stefan Schwarz (Fiorentina) «perché, al 4' del secondo tempo, con il pallone non a distanza di gioco, inseguiva un avversario e, raggiunto, lo colpiva con una gomitata al volto». Altri sette giocatori di serie A sono stati squalificati per un turno. Si tratta di Ametrano (Empoli), Carbone (Atalanta), Longo (Napoli), Di Napoli (Vicenza), Ze Elias (Inter), Jugovic (Lazio) e Sacchetti (Piacenza).

Udinese

Collaudo a Gradisca

GRADISCA Amichevole di lusso questo pomeriggio, inizio alle 14.30, al Gino Colaussi di Gradisca d'Isonzo dove scenderà l'Udinese.

La squadra di Alberto Zaccheroni (amico del tecnico gradiscano Agostino Moretto) affronterà l'Itala San Marco che sta attraversando un buon momento nel campionato di Eccellenza occupando la terza posizione.

Domenica al Friuli l'Udinese ospiterà il Vicenza. Oggi cercherà indicazioni positive.

IN BREVE

Per il Giubileo

Roma: partite di sabato

ROMA Una città con le partite di calcio spostate al sabato, nuovi orari per negozi e mercati, il ripensamento del calendario di manifestazioni e ricorrenze tradizionali. Il sindaco Francesco Rutelli, nella sua veste di commissario straordinario per il Giubileo sta valutando di rivoluzionare gli orari della capitale e approntare un calendario «ragionato».

Giocatori esportati per 900 miliardi

RIO DE JANEIRO Il business calciatori marcia a tutta birra in Brasile: il paese latino-americano nel 1997 ha «esportato» in Europa giocatori per un valore di oltre mezzo miliardo di dollari, che fanno 900 miliardi di lire. E' il giro d'affari calcolato dalla Confederazione brasiliana di football (CBF). Gli affari più grossi, tuttavia, sono stati fatti in Europa.

Il Lecce ha preso Giannini

LECCE Ancora un arrivo in casa del Lecce dopo le deludenti prestazioni della squadra: ieri è stato definito l'accordo con Giuseppe Giannini con un contratto per la stagione in corso. E' già a disposizione di Prandelli.

BASKET Intervista a Rovati che anticipa come sarà la clamorosa svolta del campionato italiano

«Una A a 20 squadre, dal '99»

Il presidente della Lega pensa a incentivi per favorire le fusioni

TRIESTE «È arrivato il momento di guardare tutti in faccia e di dirci la verità: così, il basket italiano non può andare avanti».

Non è abituato a usare mezzi termini o sfumature, il presidente della Lega Angelo Rovati. Le società italiane di vertice, del resto, l'hanno messo in sella proprio perché l'irruenza e la schiettezza del personaggio, spesso, hanno prodotto più risultati (e più in fretta) di chi fa della diplomazia un'arte.

Rovati non è disposto a mollare: il campionato unico di serie A si farà. Lunedì scorso ha anticipato il suo progetto ai club di A1 e A2 in un'assemblea straordinaria. Adesso aggiunge qualche altro dettaglio: anche se il piano dovrà essere esaminato da un apposito «gruppo di lavoro», l'identikit della A unica che verrà è ormai sufficientemente nitido.

Quando partirà la serie A per tutti?

«In linea di massima, dalla stagione 1999-2000».

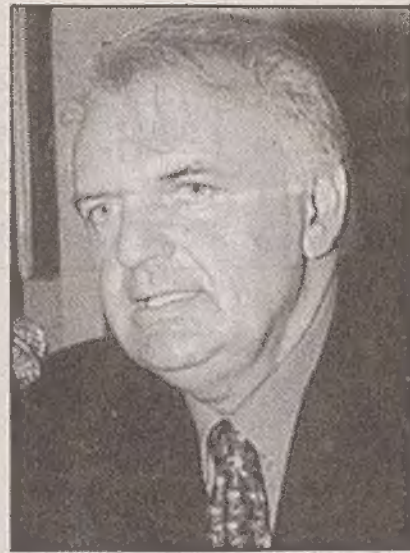
Ci sono possibilità di affrettare i tempi e di vararla sin dal prossimo anno?

«Non possiamo scavalcare i regolamenti. Certo, se ci fosse la volontà generale, dovremmo regolarci di conseguenza».

Al momento, esiste solo l'idea: quando verrà ultimata la proposta con tanto di modalità e parametri?

«Entro questa settimana verrà composto il gruppo di lavoro. Credo che a fine febbraio dovremmo essere in grado di fornire un quadro definitivo».

Sarà necessario operare una selezione dalle 27 formazioni esistenti oggi tra A1 e A2...



Angelo Rovati

«Penso a un campionato riservato a 18-20 squadre. Al limite, per una o due stagioni di avviamento le società potrebbero essere 22. Non di più, assolutamente».

Per assottigliare il numero dei club, senza aspettare quelli che tolgono...

«Non si può andare avanti così. L'incasso medio in A2 è di ventidue milioni l'anno, non c'è un adeguato ritorno per chi ha voglia di investire».

no il disturbo per morte propria (Battipaglia), tornerà d'attualità l'argomento «fusioni».

«Il gruppo di lavoro prenderà in esame questo problema. Potremmo arrivare a studiare agevolazioni per incoraggiare le fusioni. Io, ad esempio, come presidente di Forlì mi ero battuto per una sinergia con Rimini. Non l'avessi mai fatto. La piazza è insorta e non se n'è fatto».

Roberto Degra

Roberto Degra

nulla. Continuo a pensare che avevo ragione. E il tempo lo confermerà».

In una A unica, comunque, sia Trieste che Gorizia meritano un posto ciascuna.

«Se ne hanno la possibilità economica, è giusto. Avrebbero da guadagnare. Nella attuale serie A2 l'incasso medio è di 22 milioni l'anno. Significa 15 milioni appena che entrano effettivamente nelle casse di una società. Un decente giocatore americano non costa meno di 80 mila dollari. Facciamo quattro conti: ha ancora senso un campionato così? Ci sono Palasport con una media presenze di 320 spettatori. Non è così che si rende un gran servizio al basket?».

C'è poi l'annoso problema della copertura televisiva. Adesso l'A2 ha il contenuto della differita al giovedì pomeriggio, con quattro giorni di ritardo...

«Non è il massimo, però attenzione: al giovedì quei 400 mila telespettatori li porta a casa. A tarda notte, invece, si sarebbero trovati davanti allo schermo in 20 mila».

Quanto hanno influito i casi Battipaglia e Reggio Calabria nell'accelerazione imposta dalla Lega al progetto della serie A unica?

«Oltre a quelle due, esistono anche altre situazioni problematiche. È evidente che non si può più restare che le mani in mano. Altrimenti rischiamo che le risorse che adesso vengono investite nel basket, finiscano con l'essere dirottate altrove. La nostra realtà deve offrire spettacolo e stimoli. Così che biglietto da visita presentiamo?».

Roberto Degra

A2 DONNE

Sondaggio tra gli allenatori: la vera sorpresa è la Sgt

TRIESTE Un sondaggio tra gli allenatori dell'A2 femminile per verificare umori e opinioni al termine del girone d'andata e ricercare sorprese e delusioni di un campionato che, sino ad ora, non ha lesinato colpi di scena.

Due squadre su tutte indicate tra le sorprese: Pall. Livorno e Società Ginnastica Triestina. La prima perché ripescata dalla serie B proprio a pochi giorni dall'inizio del campionato, la seconda per aver indebolito la sua rosa cedendo la giocatrice di maggior talento, Cantamesse, coach di Osio, e Nadia Fausch, allenatrice di Treviso hanno indicato anche Albino, non per il fatto di trovarla tra le squadre di testa ma per essere riuscita a vincere 14 partite su 15 cedendo di misura soltanto sul difficile campo di Bolzano.

Un plebiscito ha accompagnato la preferenza sulle delusioni di questa prima parte di stagione: hanno spopolato Lodi e Alessandria. La compagine lombarda che in queste ultime giornate sembra essere in ripresa perché era partita per vincere il campionato mentre Alessandria, dopo gli investimenti operati sul mercato perché sembrava in grado di occupare le posizioni più vicine alla vetta.

E, a proposito di mercato, la compagine piemontese non ha smesso di rinfor-

zarsi: l'ultimo acquisto riguarda proprio una triestina, la Martiradonna che già sabato a Valmadrera dovrebbe esordire agli ordini di coach Zanforlin.

Inevitabilmente legato alla salvezza l'obiettivo da raggiungere nel corso del girone di ritorno. Le squadre inserite tra le prime 8 mirano a conservare le posizioni, quelle attualmente a quota 12 sperano in un calo di Lodi, Bolzano, San Bonifacio e Ginnastica Triestina per rientrare nel giro di formazioni che si accaparreranno il diritto di disputare l'A2 anche la prossima stagione. Tra queste non molla neppure Venezia, che, secondo il suo tecnico Ferraboschi, con il recupero della Cecchinato può ancora avere speranze.

Soddisfatto per il basket triestino il sondaggio relativo alle migliori del campionato. I voti dei 16 coach lusingano i talenti della nostra provincia dal momento che tra le «nomination» ci sono ben sei giocatrici. Migliori in assoluto sono risultate Stanzani di Bolzano e Varesano del Porto San Rocco (scuola Sgt). Alle loro spalle Alessandra Gori di Livorno, quindi la coppia di Albino Stazzonelli-Rivolta. Subito dietro Borroni del Porto San Rocco e, più staccata, Zonta, Dagostini, Verde e Pecchiari.

Lorenzo Gatto

CICLISMO La decisione della Commissione antidoping

Un'accusa senza prove

Caso Pezzo in archivio

ROMA La Commissione antidoping, dopo aver esaminato l'incartamento rinviato dalla Procura antidoping del Coni riguardante l'olimpionica Paola Pezzo, ha deciso per l'archiviazione del caso. «Non essendoci la certezza della responsabilità dell'atleta, abbiamo deciso per l'archiviazione, come previsto dall'art. 5 del regolamento», ha detto il vice presidente della Commissione, l'avv. Marcello Melandri. «Oggi - ha aggiunto - siamo certi di aver fatto giurisprudenza».

Melandri ha anche spiegato che la Commissione ha tenuto conto dei documenti inviati dall'Uci che parlano per il caso Pezzo di «falsa positività».

Paola Pezzo, olimpionica di mountain bike, era indagata per essere stata trovata positiva al nandrolone dopo la gara di Coppa del mondo ad Annecy, in Francia. In quella prova, peraltro, la Pezzo si era classificata appena al tredicesimo posto ma il risultato le era bastato a aggiudicarsi la classifica generale della Coppa del Mondo.

La decisione (unanime) della Commissione antidoping del Coni (assente il presidente Giuseppe Porpora) è inappellabile. Le motivazioni tra 15 giorni. A questa decisione, che appare storica, la Commissione è arrivata dopo due riunioni e oltre cinque ore di discussione.

TENNIS

A Venus il derby delle Williams

Sampras strapazza Sanguinetti

MELBOURNE Venus ha fatto fuori Serena: 7-6, 6-1. Era già capitato otto anni fa, in California, quando le due sorelle, allora 11 e 12 anni, si erano affrontate ufficialmente per la prima volta. Ma da allora le sorelle Williams, che rappresentano con ogni probabilità il futuro del tennis femminile statunitense, non si erano più ritrovate ufficialmente di fronte sui court.

E' invece capitato ieri a Melbourne secondo turno degli open d'Australia ed ha vinto Venus che pretende di essere la migliore ma che nella circostanza ha di-

mostrato di essere soprattutto più esperta, la sorella maggiore. Così vinto il primo set al tie break (7-4) Venus, n.18 al mondo, ha preso il largo, complice quell'improvviso stato di inferiorità che prende il minore (n.53).

Il punto sugli italiani. Sanguinetti ha rimediato la miseria di cinque games contro sua eccellenza Sampras. E' andato fuori anche Pozzi 6-2, 5-0 e poi ritirato contro Byron Black complice un malanno muscolare. Si è invece conquistata il terzo turno nel torneo femminile la Perfetti che ha escluso l'argentina Suarez.

IN BREVE

Terzo trionfo di Sainz nel Rally di Montecarlo

Quarto posto di Liatti

MONTECARLO Carlos Sainz, lo spagnolo al volante di una Toyota Corolla, ha vinto il Rally di Montecarlo, la gara che inaugura il campionato del mondo della specialità, mettendo a segno la sua 21esima vittoria in queste prove, uguagliando così il record del finlandese Kankkunen, che al traguardo monegasco è arrivato secondo a 40'80 alla guida della Ford Escort. Quarto a 1'13" l'italiano Piero Liatti, in coppia con Fabrizio Pons, su Subaru Impreza.

Boxe: a 41 anni Rosi decide di lasciare il ring

PERUGIA Dopo averlo più volte annunciato, salvo poi ripensarsi, stavolta il ritiro è ufficiale: ma Gianfranco Rosi non lascia il mondo della boxe. Diventa presidente dell'Accademia perugina. Rosi, 41 anni, tra welter e superwelter ha disputato 18 incontri mondiali.

Formula Uno: Villeneuve attacca ancora Schumi

ROMA «Quando Schumacher mi è venuto addosso non ha commesso un errore. No, voleva proprio farlo». Jacques Villeneuve torna a parlare del G.P. d'Europa che gli ha permesso di conquistare il casco iridato. «E' lui che ha ceduto, non la macchina. Poi mi è venuto addosso...».

SCI

La «4 giorni» si inizia oggi con la discesa

Cortina aspetta Isolde e Deborah

CORTINA Ritorna Deborah Compagnoni (nella foto), più innamorata che mai, ma soprattutto, più riposata che mai. E visto che si parla di amore, ecco anche la Kostner, che di questi tempi va a corrente alternata, pare proprio perché il cuore fa patapum patapum.

Le due regine dello sci azzurro sono al centro delle attenzioni della quattro giorni di Cortina che scatta oggi, utilizzando quella pista Olimpia delle Tofane che pare particolarmente idonea alle caratteristiche delle due star, se si considera che la Kostner «qui» ha già vinto tre volte, due lo scorso anno in discesa e superG ed una nel 1996, sempre in libera. Da parte sua la Compagnoni è andata a segno nel '97 nello slalom gigante.

Il programma di questa kermesse rosa che potrebbe tingersi fortemente d'azzurro è ispirato innanzitutto alla velocità: oggi cioè discesa libera, domani e sabato superG ed infine domenica lo slalom gigante.

Doveroso registrare che il comportamento della gardenese è stato sin qui realmente inferiore alle attese, con pochissimi squilibri, ma se si butta un occhio al suo rendimento passato, balza all'occhio che la miglior condizione di Isi si è sempre configurata nel mese di gennaio, ed in particolare a Cortina ha raccolto preziosi e lusinghieri piazzamenti.

Sotto questo profilo la gara è particolarmente attesa,

perché statistica a parte, occorre verificare se l'inversione di tendenza è reale, visto che il prossimo 7 febbraio scatteranno le Olimpiadi Invernali di Nagano, nelle quali la bomber azzurra dovrebbe a rigor di logica occupare un ruolo da prima donna. Per Deborah, nell'attesa di rivederla in gigante, un ampliamento della sua «importante» parentesi rosa con il gran rampollo di casa Benetton, Alessandro: il settimanale «Oggi» da ieri in edicola pubblica infatti un ampio servizio fotografico sulla coppia dell'anno che a questo punto del discorso, evidentemente, non può più nascondersi: è di conseguenza si è concessa al clic del fotografo.

Nell'ambito dello sci maschile, da segnalare che il fine settimana si propone intensissimo, tutto a Kitzbühel, in Austria. Domani discesa sprint (cioè due discese corte, con somma di punteggi), sabato la discesa per la combinata, domenica lo slalom valido per la combinata ed infine lunedì lo slalom speciale che non è stato disputato a Madonna di Campiglio.

Non parteciperà invece il leader della Coppa del mondo Hermann Maier al quale i federale austriaci hanno concesso un attimo di tregua, già pensando alle Olimpiadi: oltretutto il campione ha una infiammazione alla gamba che rischia di comprometterne le prove a Nagano.

Diretta su Italia Uno alle 10.45.



Luigi Turel

Successo netto ma nervoso dei triestini sul Rubiera nell'anticipo del campionato di serie A1

Genertel, la fatica di vincere

Sabato torna la Champions League con i biancorossi a Zagabria

IPPICA

Tris a San Siro

Pippo Gubellini punta su Uri Fior

MILANO Tris con i 4 anni e alla pari oggi a San Siro. Distanza il meglio, in 19 al via per una competizione che si presenta equilibrata, con le sole Ugarina Star e Ues di Conca che potrebbero eventualmente cogliere un compenso. Sono i soggetti con i numeri alti che dovrebbero fare la corsa, con Uri Fior, in sulky Pippo Gubellini, da preferire a Uffo Sport, al da noi Ugo di Jesolo, e a Ulando Pl, mentre Uxalma, Usted Om e Union Kronos sono gli altri in grado di poter entrare nella terna.

Premio Daval, lire 44 milioni, m. 1600, corsa Tris. 1) Udo di Civa (P. Demuro); 2) Uppalin Fa (F. Pastini); 3) Ugarina Star (M. Castaldo); 4) Ues di Conca (M. Smorogin); 5) Urmia (F. Nogara); 6) Uatomar (S. Mollo); 7) Umido di Costa (Gab. Baldi); 8) Uunicum Ciak (M. Fantini); 9) Urraca di Conca (S. Varetto); 10) Uri Fior (P. Gubellini); 11) Uppelio Lem (L. Pasolini); 12) Utter dell'Ete (F. Piccirillo); 13) Uffo Sport (F. Restelli); 14) Uxalma (M. Lovera); 15) Union Kronos (T. Cecere); 16) Ulando Pl (E. Gubellini); 17) Ugo di Jesolo (P. Leoni); 18) Ultras Olm (V. Mango); 19) Usted Om (M. Capanna), tutti a metri 1.600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Uri Fior, 13) Uffo Sport, 14) Uxalma. Aggiunte sistemiche: 17) Ugo di Jesolo, 19) Usted Om, 16) Ulando Pl.

A PISA 1-5-10. Vincono 7.523.300 lire ciascuno i 529 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-15-10) della Corsa Tris di ieri (Pisa-galoppo). Ai 785 vincitori della coppia vanno 267.900 lire. Ritirati i cavalli n. 3 e 21. Il montepremi è stato di 4.190.221.200 lire.

TRIESTE Genertel, ovvero la fatica di vincere e di essere sempre campioni. I triestini archivano, sì, la pratica Rubiera. Ma lo fanno al termine di un incontro nervoso che non ha concesso molto allo spettacolo. Tuttavia l'obiettivo più importante - non lasciarsi sfuggire i due punti in questo anticipo di campionato svoltosi ieri al Palacalcova - è stato centrato. Come previsto alla vigilia, il Rubiera non si è mai arreso e, anche se il tabellone luminoso ha segnato sempre un punteggio a favore dei biancorossi, gli uomini di Levstik ce l'hanno messa tutta per contrastare i triestini.

Tra i campioni d'Italia va segnalata la prova di Molina e Fusina oltre che quella di Mestriner (tra i pali); tra gli ospiti hanno battagliato, raccogliendo buoni frutti, Liscia, Ruozzi e Illic (in luce però solo nel secondo tempo). Altre indicazioni l'incontro non le ha date: la difesa dei padroni di casa ha lavorato piuttosto bene nonostante qualche palla persa e qualche piccola «disarmonia».

PALLAVOLO

I trevigiani a Gorizia si impongono anche nella partita di ritorno contro gli austriaci e passano ai quarti di finale della Coppa Cev

La Sisley manda in passerella la linea verde

Sisley 3
Salzburg 0

(15-8, 15-12, 15-8)

SISLEY: Gardini 0+2, Desiderio 3+12, Zwerver 5+4, Blangé 2+1, Di Franco 3+6, Ciolla 9+19, Follador 1+2, Santuz 8+12, Tencati 2+4, Pietrelli 0+0. ALL: Kim Ho Chul. SALZBURG: Pascariuc 3+11, Smogawetz 7+17, Stapelfeldt 0+2, Reichenhofer 4+3, Svoboda 5+3, Welch 3+3, Vetter 0+3. ALL: Ulrich Sernow. Arbitri: Kovacevic e Jovanovic (Yugoslavia). Note. Durata set: 25', 30',

Genertel 20
Rubiera 16

GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Molina 7, Oveglia, Kavreic, Fusina 7, Tomic 3, Pastorelli 1, Guerrazzi, Tarafino 1, Martinelli, M. Lo Duca 1. ALL: Giuseppe Lo Duca. RUBIERA: Barberini, Davoli, Oleari, Martelli 2, Ruozzi 5, Dallari, Cottafava 1, Liscia 3, Ficarelli, Rossi, Boschi 1, Illic 4. ALL: Bojan Levstik. ARBITRI: Capraro e Farugia (Palermo).

Prezioso anche capitano Oveglia, generoso come sempre. L'attacco invece non ha messo sempre a frutto il buon lavoro delle retrovie.

Il primo e il secondo tempo trascorrono secondo copione non dissimili. La tensione tra le due squadre si avverte fin dai primi minuti. A metà del primo parziale il risultato è bloccato su 5-4. A strappare gli applausi del pubblico è Molina, autore di

autorevoli reti; a rimediare il disappunto per le repliche nella rete biancorossa è Liscia. Illic, marcato stretto, non riesce a far registrare sul referto neppure una marcatura. Si va in spogliatoio sul 10-6. Accompagnati, metaforicamente, dalla rabbia del «prof» Lo Duca, apparso, a dire il vero, ben poco soddisfatto del gioco prodotto dai suoi.

Il secondo tempo comincia con un siluro di Illic, il primo dell'incontro, il quale poi però finisce anche per farsi parare un rigore dall'ottimo Mestriner. Tra i triestini è Fusina, ma anche Tomic, a far raggiungere alla squadra la doppia cifra e ad incrementare il vantaggio sul Rubiera (15-10 al 10', 17-11 al 20'). I numeri però dicono solo una verità, e nascondono, ad esempio, la poca grinta e la stanchezza con la quale la Genertel conduce in porto la partita. Peccato. Evidentemente, l'assenza di Kuzmanoski e l'intenso calendario di partite stanno pesando sulle gambe e nella testa dei campioni d'Italia.



Molina, ieri tra i migliori in campo. (Foto Lasorte)

Due note, infine, di cronaca: la prima riguarda il grande striscione di Max, il tifoso più tifoso dei triestini, in omaggio a Barberini, l'ex Principe, oggi portiere del Rubiera («Miroc» un uomo, uno squale. 6 il migliore); la seconda riguarda l'arbitraggio, in più occasioni contestato sonoramente dal pubblico.

Sabato, intanto, la Genertel è chiamata a compiere una prova miracolosa nell'incontro di Champions League in casa del Badel Zagabria. E' una trasferta tutta in salita: i croati che occupano la seconda posizione in

classifica con 6 punti (dietro al Celje che di punti ne ha 8) non si permetteranno un altro passo falso. Dalla parte della Genertel (che scenderà in campo ancora senza Kuzmanoski e con il sogno di raddoppiare i suoi 2 punti di raddoppio) c'è la totale assenza di pressione psicologica: si va a Zagabria insomma senza niente da perdere.

Sul pullman dei tifosi di Zagabria sono disponibili gli ultimi posti: gli interessati possono rivolgersi al Buffet Vita in viale Campi Elisi 34 o telefonare al 330588.

m.e.

l'olandese Zwerver in banda a far da balia alla Sisley del domani con l'opposto Ciolli (cinque muri punto), mentre Tencati rileva al centro Gardini. Ed è solo in questo irrompere di novità che la Sisley soffre: si ritrova sotto per 0-4 prima di trovare l'allungo della sicurezza (6-4) che neppure il time-out frena. A dire il vero ha tentato poi a trovare il set-ball come il match-ball, per errori in famiglia ma anche perché gli austriaci hanno onorato l'impegno fino in fondo.

Del resto il Paris Lodron Salzburg era una spanna inferiore: le maggiori preoccupazioni arrivavano dal regista Stapelfeldt quando imboccava in banda il romero Pascariuc e Smogawetz (e nel terzo set il suo momento di gloria lo ha avuto l'opposto Welch). Troppo poco, nonostante la ricezione trevigiana balbettasse in qualche occasione di troppo.

E così dal secondo set la «rivoluzione» veneta: in regia ci va il manighese Santuz (cinque muri punto), mentre Tencati rileva al centro Gardini. Ed è solo in questo irrompere di novità che la Sisley soffre: si ritrova sotto per 0-4 prima di trovare l'allungo della sicurezza (6-4) che neppure il time-out frena. A dire il vero ha tentato poi a trovare il set-ball come il match-ball, per errori in famiglia ma anche perché gli austriaci hanno onorato l'impegno fino in fondo.

Luigi Turel

TENNIS Torneo per non classificati All'Amaro Lucano cup dominano gli isontini e si preparano al derby

TRIESTE Quattro formazioni delle sei promosse alla seconda fase del torneo n.c. dell'Amaro Lucano Tennis Cup sono isontine. Le due squadre del Tc Zaccarelli di Gorizia con altrettanti successi su Tc Gradisca B e At Opicina hanno guadagnato il terzo posto utile per la qualificazione ai quarti, dove si scontreranno in un super derby. La vincente troverà in semifinale l'At Campagnuzza, che ha strappato la leadership del primo girone al Ca Generali grazie alle vittorie di Lucio Furlan e del doppio Gregori-Cantarutti. Nel secondo raggruppamento la Polisportiva Opicina, nonostante la sconfitta con il Gradisca A, supera il turno e si prepara ad affrontare il Ca Generali. Nel campionato C3-C4 il Tc Obelisco non fa sconti nemmeno a gennaio e con la vittoriosa rimonta di maxiPacor su Tomasella, tradito dal servizio nel momento decisivo del match, resta imbattuto nel torneo. La prima giornata del campionato femminile ha visto l'esordio con successo del Tc Triestino con la caparbia vittoria del doppio Ravo-Ilaria Goruppi.

Risultati n.c. maschile, girone A: At Campagnuzza-Ca Generali 2-1 (Furlan batte Govoni 6-2, 6-2; Gregori-Cantarutti b. Tononi-

Kyprianou 6-2, 6-1; Pieve b. Vaccari 6-4, 6-3). Dlf Trieste-Tc Triestino 2-1 (Maranzana batte Perini 6-2, 6-4; Fusco-Godina b. Tironi-Cocianich 6-1, 6-1; Cifarelli b. Venturini 6-1, 6-2). Tc Gradisca B-Tc Zaccarelli A 1-2. Classifica: At Campagnuzza punti 10; Ca Generali 8; Tc Zaccarelli A 6; Dlf Trieste 4; Tc Gradisca B 2; Tc Obelisco 0.

Girone B: Polisportiva Opicina-Tc Gradisca 1-2 (Sartori batte Matossi 6-2, 6-4; D'Orso-Rinaldi b. Cosar-Spagnolo 6-3, 6-3; Coiro b. Gagliardo 7-5, 6-4). Tc Zaccarelli B-At Opicina 2-1. Classifica: Tc Gradisca A punti 8; Tc Zaccarelli B e Polisportiva Opicina 4; At Opicina e Tc San Piero 2.

C3-C4 maschile. Tc Triestino-Opicina 2-1 (Rizzotti batte Emilii 6-4, 6-3; Olivio-Pietrobelli b. Cressi-Schiozzi 6-3, 6-2; Cannone b. Ralzi 7-6, 7-5). St Ronchi-Tc Obelisco 1-2 (Ziodato batte Rizzi 7-5, 6-4; Valenta-Magris b. Forza-Scorcia 3-6, 6-2, 6-3; Pacor b. Tomasella 1-6, 7-5, 6-2). Classifica: Tc Obelisco punti 4; At Opicina e Tc Triestino 2; St Ronchi 0.

N.c. femminile. Tc Gradisca B-Tc Triestino 1-2 (Lo Presti batte Goruppi C. 6-2; I. Goruppi-Ravo b. Tofful-Coiro 5-7, 7-5, 6-3; Cosutta b. Pittoni 6-2, 6-2).

Sebastiano Franco

Il Panathlon club Trieste vara il nuovo biennio Si ricomincia con Donatella Lovisato ai vertici

TRIESTE Il nuovo biennio del Panathlon club Trieste è cominciato con la consueta assemblea di gennaio. Dopo il discorso del past president Fabio Colucci, ha preso la parola la neo-eletta presidente del club Donatella Lovisato. «Ho l'onore di presiedere il prestigioso Panathlon triestino - ha detto - con spirito di servizio». Nel corso della riunione poi è stato presentato un nuovo socio, si tratta del plurisportivo Cesare Capato.

Al termine la Lovisato ha presentato il direttivo composto da Mazza e Socnini (vicepresidenti), Tandoi (segretario), Colonna (tesoriere), Gombacci, Isler, Kulterer, Passagnoli (consiglieri); il collegio di controllo contabile infine è composto da Cipolla, Degobbi, Fabiani, Rocco, Ungaro; il collegio arbitrale da Armani, Babille, de Favento, Ulessi; la commissione soci da Catalan, de Curtis, Giustolisi.

CALCIO DILETTANTI

Tra le novità attese per la prossima stagione la riduzione delle squadre giovanissimi e allievi

Taglio ai campionati regionali

Eccellenza e Promozione: obbligo di schierare un atleta del 1980

Provvedimenti disciplinari fortunatamente soft quelli adottati questa settimana

Partite a rischio raccattapalle

TRIESTE Provvedimenti, severi ma non troppo, dei giudici sportivi questa settimana. Le squalifiche sono state adottate dalla commissione dei giudici composta da Repich, Lupetin, Rissdorfer e Zanolla nella seduta di martedì. Oggi intanto, alle 18 nella sede di Trieste, si riunirà il consiglio direttivo del comitato regionale. All'ordine del giorno, tra l'altro, gli abbinamenti dei quarti di finale di Coppa Regione e i criteri di ammissione ai prossimi campionati regionali allievi e giovanissimi.

Inoltre il direttivo ha inviato a tutte le società dilettantistiche un invito formale a garantire la presenza di raccattapalle, per evitare perdite di tempo (spesso cercate) e migliorare l'immagine delle società sotto il profilo organizzativo.

Questo il quadro delle squalifiche.

Eccellenza: due turni di squalifica a Beltrame (Manzanese), Macor (Sangiorghina); un turno a Pagnucco (Ita Palmanova), Nedi (Sevegiano), Marin (Gradese), Bressan e Clemente (Itala San Marco), Fabbro (Porcia), Goret (Ronchi).

Promozione: per due turni a Iacumin (Aquila), Milan (Monfalcone), Trevisan (Sal Luigi), Schlaunich (ZarjaGaja); un turno a Cechet (Aiello), Scapolo (Aquila), Giorgi (Monfalcone), Gandin (Capriva), Bosco (Manzano), Varone (Maranese), Stoc-

ca (Primorje), Zanola (San Canzian d'Isonzo), Ribarich (ZarjaGaja), Bolzon (Manzano), D'Antoni (Maranese) Masutti (Muggia Duino Scavi), Leghissa (Primorje), Bassa (San Canzian d'Isonzo), Bossi (San Luigi), Altarac (ZarjaGaja).

Prima Categoria: due turni a Bertoldi (Gonars), Borstner (Opicina); un turno a Vatta (Edile Adriatica), Colle (Lignano), Ma-son (Varmo), Meola (San Giovanni), Cotide (Costa-lunga), Fuccaro (Domio), Beorchia (Edile Adriatica), Palombieri (Fincantieri), Sandri (Futura), Ferrarese (Latte Carso), San (Opicina), Barbana (Pro Fiumicello), Catania (Ruda), Canciani e Comand (San Lorenzo), Italiani e Pividori (Tarcentina), Minen e Tosolini (Union 91), Soavi e Versa (Vesna).



Marino Monte

TRIESTE Semplice ed essenziale. Questa la ricetta che sta portando Marino Monte (28.7.80) nel «Gotha» dei centravanti locali. «Penso alle cose semplici piuttosto che ai numeri di alta scuo-

Seconda Categoria: due turni a Sirca e Falcioni (Sangiorghina), un turno a Cristiancigh (Aurora), Minini e Venier (Ciseriis), Pever (Lavarianese), Crainich (Medeuzza), Coco (Piedimonte), Clagnan (Sagrado), Mauro (Torviscosa), Mutton (Zaule), Eller (Aurora), Delle Case (Premariacco), Giorgiutti (Po-voleto), Rojatti (Rizzi), Bizzaro e Collura (Ceol-ni), Floreani (Ciseriis), Brandolin (Isonzo), Sartori (Mariano), Tonso (Medeuzza), Sabini (Poggio), Ingrao (Portuale), Rupil (Pro Farra), Palmisano (Roianese), Candussi e Fabbro (Sagrado), Bettarini (Sangiorghina), De Corti (Torviscosa), Razem (Zaule).

Juniore regionali: due giornate a Panico (Pro Gorizia); una giornata inoltre a Ghersinich (San Serio), De Lutti (Ronchi), Sergio (Muggia Duino Scavi), Germani (San Luigi), Ve-chiet (Sangiorghina).

L'OSSERVATO SPECIALE

Marino Monte, semplicemente un bravo centravanti

la: così sbaglio poco», l'auto-descrizione del virgulto nato e cresciuto nel vivaio del Tc Obelisco. Capito il tipo? L'Opicina. Qualità fisiche «normali» (1,80 per 70 kg), rapido sia nel breve che nella corsa prolungata, caratteristiche sia da centravanti che da seconda punta, Monte fa della semplicità e dello spirito di sacrificio le sue armi naturali. Bravo a scuola e

mai un allenamento mancato, capacità di soffrire e voglia di imparare, le doti di Marino capaci di far godere l'attuale allenatore, Stoini, che da tempo l'ha voluto con sé in prima squadra. Sette, sinora, le reti segnate da Monte in questo campionato.

Difetti? Mancanza di un pizzico di cattiveria da attaccante smagato («se fosse

TRIESTE «Sono subentrato in questo gruppo convinto che la società volesse cambiare corso e iniziare un nuovo ciclo. Purtroppo, con i primi risultati negativi, si sono iniziati i problemi e mi son dovuto scontrare con una realtà ben diversa, una quotidianità fatta di compromessi. I rapporti si sono così incrinati fino alla inevitabile rottura». Franco Ligia, tecnico dimissionario del Chiarbola, spiega così i motivi che lo hanno portato al divorzio dalla sua ex società. «Siamo dispiaciuti per quanto è accaduto - commenta il nuovo-vecchio allenatore Curzolo ma teniamo a precisare che nessuno avrebbe voluto arrivare a questo. La società ha preso atto del fatto che le cose andavano male, che i risultati non venivano e per questo mi ha proposto di affiancare Ligia. Personalmente ho cercato di essere il più discreto possibile: evidentemente questo non è bastato».

E così, proprio al termine dell'andata del girone D di Seconda categoria il Chiarbola ha cambiato «nocchiero». Una decisione presa sulla scia di risultati deludenti anche in considerazione delle ambizioni con le quali la squadra si era presentata ai nastri di partenza. Una situazione difficile visto il terzultimo posto occupato in classifica con dodici punti frutto di due vittorie, sei pareggi e sei sconfitte, e le nove reti segnate in 14 partite che fanno di quello biancazzurro il peggior attacco dell'intero campionato.

Fin qui i fatti e le prese di posizione delle parti. È opinione diffusa però che un allenatore sia chiamato per guidare un gruppo e decidere la formazione che ritiene più adatta. Può sbagliare scelte ma il suo ruolo è questo e deve essere tutelato e difeso sia da quei dirigenti che vorrebbero far pesare le loro convinzioni sia dai giocatori che, indipendentemente dal loro stato di forma, pretenderebbero di giocare sempre e comunque. La decisione della società di affiancare a Ligia Giorgio Curzolo ha finito per condizionare e delegittimare il tecnico costringendolo, per una questione di dignità, a rimettere il suo mandato. Se la società credeva in lui aveva il dovere di difenderne le scelte anche a costo di pagarne le conseguenze, in caso contrario aveva tutto il diritto di tutelare i propri interessi e cambiare corso. Si è cercato di andare avanti a compromessi, una situazione insostenibile che, alla lunga, ha portato alle inevitabili conseguenze.

Lorenzo Gatto

un po' meno altruista avrebbe segnato molti più gol», dice il suo allenatore) è un pizzico di tensione eccessiva prima e durante la partita. Un modo di «sentirle» tutte come importanti per il futuro. Un domani, per Marino, dai toni professionistici. Già in autunno la Triestina lo aveva cercato (ma già prima lo voleva la Pro Gorizia) per rinforzare il reparto avanzato della

formazione Berretti. Ma poi non se ne era fatto nulla. Monte è un giocatore che in quel tipo di campionato avrebbe fatto la differenza, sia per qualità tecniche che per l'abitudine di giocare con i più grandi. Contro i pari età per Monte non sussisterebbero difficoltà. La sua freddezza al momento di concludere è già una garanzia.

Alessandro Ravalico

CERCATE UN'AUTO USATA? DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO TROVATE MOLTO DI PIU'!

**Fino a 15 milioni di finanziamento
in 24 mesi a tasso zero e l'assistenza stradale
Targa Assistance compresa nel prezzo.**

Cosa distingue il nostro usato? La vostra serenità. Dai Concessionari Alfa Romeo infatti trovate la migliore selezione di vetture usate di tutte le marche. Per l'acquisto? Un finanziamento fino a 15 milioni in 24 mesi a tasso zero. Oppure, sulle auto con meno di 2 anni, potrete usufruire dei vantaggi di Formula Usato. In più,

su tutte le vetture usate, i Concessionari Alfa Romeo vi offrono per un anno intero l'assistenza stradale Targa Assistance* compresa nel prezzo: dall'officina mobile che interviene sul posto fino all'auto sostitutiva, tutto ciò che vi occorre per proseguire il vostro viaggio. Informatevi subito. L'offerta è valida fino al 28/2/1998.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: Importo da finanziare L. 15.000.000 • 24 rate mensili da L. 625.000 Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 1,62%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



*La polizza assicurativa è emessa da Europ Assistance ed è valida su auto con meno di dieci anni.

Concessionari Alfa Romeo



GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. (0481) 69281

CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

Nuove idee di casa hanno un nuovo spazio SpazioCasa



NUOVO. IN EDICOLA.



PRIMO NUMERO A L. 2.000

Arredamento, design, ristrutturazione.
Ma soprattutto idee,
consigli pratici, soluzioni. E tutto
in un nuovo mensile dedicato
a una casa dove il bello è sempre vivibile,
l'eleganza funzionale e lo stile
quello di chi la abita.
Nuovo SpazioCasa. Da gennaio, in edicola.

SpazioCasa
Idee per abitare meglio

Rusconi Editore

Continuaz. dalla 24.a pagina

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona Crociera villetta schiera salone con caminetto tre letto doppi servizi giardino.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 costruenda villa singola tricamere con giardino, L. 280.000.000.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Ronchi costruenda villa, ottime rifiniture. Giardino mq 600. Zona tranquilla.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103. S. Pier perfetta stupenda villa. Giardino alberato mq 1200.

PARAGGI ospedale Maggiore in decorosa casa d'epoca appartamento di ampia metratura in buonissime condizioni composto da atrio, saloncino, cucina abitabile arredata ad hoc due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, im-

pianto di riscaldamento autonomo appena rifatto. L. 110.000.000. Occasione.

PRIMO ingresso zona Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento completamente ristrutturato con porta blindata composto da soggiorno, cucina, due camere matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo. L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRIVATO vende vicolo Scaglioni villa su due piani con giardino, cucina, dispensa, tre saloni, quattro stanze, tripli servizi, cantina, garage. Visita previo appuntamento tel. 040/941473 - 0338/9348179.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 lotti edificabili 770 e 780 mq indice costruzione 0.80/1.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 miniappartamento terrazza 50 mq soluzioni personalizzate. Esente mediazione!

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente, ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN VITO bassa in palazzo d'epoca ristrutturato, proponiamo un appartamento completamente ristrutturato e molto ben arredato a primo ingresso che si compone di saloncino con cucina all'americana su misura, stanza matrimoniale, bagno ripostiglio ed atrio a L. 100.000.000.

SAN VITO in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monolocale in fase di ristrutturazione, con pavimentazione in cotto, mattoncini a vista, angolo cottura, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

SAN VITO quinto piano con ascensore, luminosissimo con totale vista aperta e mare: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggianti, ripostiglio, cantina, autometano Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SCALA SANTA (Roiano) appartamento luminoso nel verde in ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, L. 130.000.000. Casacittà 040/362508.

SERVOLA appartamento in casetta: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, 60 mq di giardino proprio. Lire 109.000.000. Possibilità anticipo 29.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

STRADA di Fiume in stabile recente proponiamo bellissi-

mo appartamento molto luminoso, come primo ingresso con vista aperta composto di atrio, cucinino, soggiorno con terrazzino, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VANO commerciale occupato 60 mq zona Maddalena venduto. Tel. 946273. No intermediari.

VIA COLOGNA in stabile recente, signorile, con ascensore, ottimo, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggianti. Lire 155.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIA CRISPI mandarina perfetta, arredata, composta di monolocale con angolo cottura e bagno, porta blindata, ascensore, L. 55.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA MONCOLANO libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso nel verde

scorcio mare composto da grande salone cucina abitabile tre camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage 690.000.000.

VIA OVIDIO appartamento con vista mare composto da cucina abitabile, grande stanza, bagno con doccia e armadio a muro. Dettagli di pietra a vista e grazioso ballatoio Bohemienne. L. 68.000.000 trattabili. Occasione!!!

VIA Ponzanino, ottimo appartamento, piano alto in stabile d'epoca, luminoso, composto di cucina abitabile, matrimoniale, bagno, infissi in PVC, L. 56.000.000. Casacittà 040/362508.

VICOLO Castagneto in palazzina ristrutturata proponiamo appartamento luminoso con vista nel verde, composto di due camere, cucina semiabitabile, bagno, due balconi, L. 93.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA nel verde complessivi mq 240 salone, cucina, 3/5 stanze, tripli servizi, taverna, dispensa, cantina, soffitta, porticati, autorimessa, terreno 1000 mq, pareti e finiture su misura vende impresa zona Prosecco. 040/351442.

ZONA Fiera appartamento piano alto con ascensore, luminosissimo, composto di soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, wc, balcone, cantina, L. 189.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA Puccini in stabile recente completamente ristrutturato immerso nel verde proponiamo luminosissimo appartamento composto di ingresso, cucinino, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, bagno con vasca, ripostiglio, due poggianti. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Luigi (via Biasoletto) casa epoca ristrutturata libero soleggiato ottimo: ing-

gresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno. Termoautonomo. Lire 125.000.000. Habitat 040/314747.

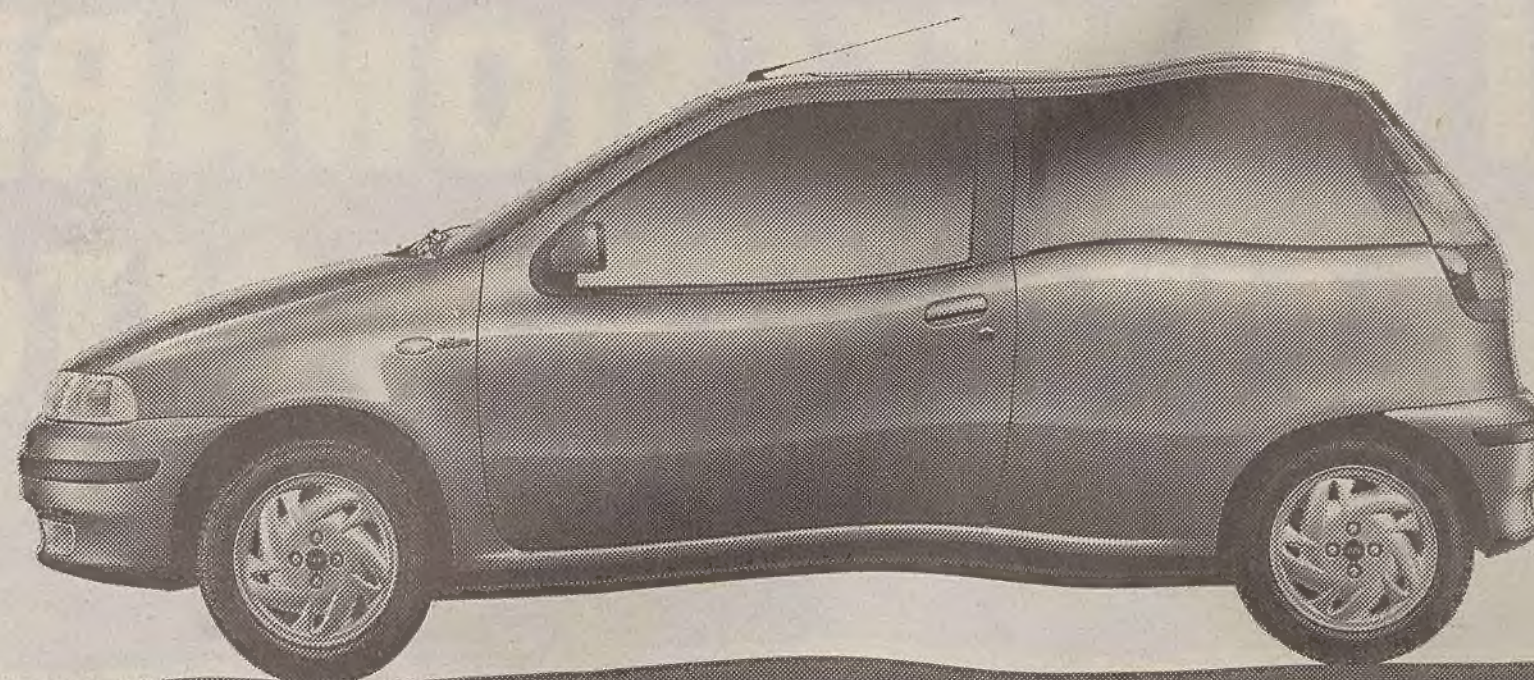
ZONA SANSOVINO in stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento completamente ristrutturato, con muri in graffiato composto da ingresso, cucina abitabile con grande poggiano, stanza matrimoniale con possibilità letto sovrapposto, bagno con doccia. L. 20.000.000 subito 415.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

ZONA UNIVERSITÀ nuova casa accostata da ricostruzione su getto approvato 150 mq su tre livelli soleggiato nel verde, giardino, accesso auto. Lire 100.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA via Fontane epoca luminoso piano alto soggiorno grande cucina 2 matrimoniali bagno. Lire 110.000.000. Habitat 040/314747.

OGGI FINISCE L'INVERNO.

Scegli oggi una Fiat Punto. Avrai un finanziamento in 24 mesi* fino a 15 milioni a tasso zero, con il pagamento della prima rata fra 90 giorni, in primavera. Goditi l'auto più venduta in Europa: comoda, spaziosa, maneggevole e di grandi prestazioni. Hai tempo fino al 31 Marzo.



SCEGLI FIAT PUNTO.
15 MILIONI DI FINANZIAMENTO
IN 24 MESI A TASSO ZERO
CHE INCOMINCI A PAGARE FRA
90 GIORNI.

*Esempio: Fiat Punto 55SX 5p. Prezzo di listino chiavi in mano L. 21.150.000 (esclusa APIET), importo da finanziare L. 15.000.000; spese di gestione pratica L. 250.000; anticipo L. 6.150.000, 22 rate mensili da L. 681.819. TAN 0%, TAEG 1,51%. Salvo approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo minimo I.V.A. più messa in strada. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.

INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

FIAT